Anno 122 Numero 120

LA STAMPA

Mercoledì 8 Giugno 1988 - L. 900

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 - Telex 221.121

Il tempo che farà	Temperature di ieri	
VARIABILE	Max. Reggio C.	26°
	Min. Perugia	10°
	Torino (media)	12,7°
	Previsioni a pagina 6	

VALUTE	
DOLLARO	
1273,1	- 6,3
MARCO	
743,50	+ 0,06
BORSE	
MILANO (Comit)	
474,57	- 0,97%
NEW YORK (Dow Jones)	
2054,59	- 20,62

Bocciata la proposta della maggioranza di anticipare il dibattito

Rinviato il voto sugli F-16

Il governo sconfitto alla Camera dagli assenti - Il pci: De Mita sperava di andare da Reagan con il sì in tasca - E' comunque scontato l'arrivo in Italia dei caccia della Nato

ROMA — Il governo ha collezionato ieri una figuraccia sulla questione degli F-16 della Nato che dovrebbero essere trasferiti in Italia dalla Spagna entro i prossimi tre anni. Infatti, con 23 voti di scarto, la Camera ha respinto la richiesta della maggioranza di anticipare a oggi la discussione e il voto su questo problema, che sarà invece esaminato, come da precedente calendario, il 15 giugno, quando saranno già terminati gli incontri del presidente del Consiglio Ciriaco De Mita con Reagan e il suo staff. Si è votato palesemente e quindi quanto è successo non è stato il frutto di una prodezza dei franchi tiratori, bensì di un corposo assenteismo, insensibile perfino all'appello dei prefetti.

Nella mattinata di ieri, infatti, il deputato verde Michele Boato ha reso noto di aver ricevuto lunedì scorso una telefonata dalla prefettura di Venezia, che lo invitava a essere presente in aula per partecipare a una votazione che non era stata prevista nel calendario diffuso la settimana prima. Per la verità Boato ha riferito che il suo interlocutore telefonico gli ha parlato della necessità di garantire in aula la presenza della «maggioranza». Ma si è poi saputo che tutti i deputati avevano ricevuto una sollecitazione in tal senso. Il comunista Giorgio Napolitano, per esempio, era stato avvertito tramite telegramma dalla sua prefettura. La presidenza della Camera ha fatto sapere di non avere promosso l'iniziativa, assunta invece direttamente dal governo. Il fatto susciterà qualche discussione, anche se sembra esistano numerosi precedenti. Ma il problema vero è che la solennità della chiamata prefettizia ha fatto risaltare ancora di più la brutta figura del governo.

«*Non c'entra niente il viaggio di De Mita negli Stati Uniti con la decisione di anticipare il dibattito*», cercava di spiegare prima del voto, fuori dall'aula, il ministro per i Rapporti con il Parlamento Sergio Mattarella, cercando di ribattere proprio a una critica comunista in tal senso. Infatti Napolitano aveva dichiarato: «*L'unico motivo per anticipare il dibattito alla Camera è il viaggio di De Mita negli Stati Uniti: la solita fregola di volersi presentare oltreoceano con un regalo, che rientra nella peggiore tradizione dei peggiori governi italiani*». Mattarella ha replicato ancora che la vera ragione dell'anticipo andava invece ricercata in una riunione del Consiglio di sicurezza della Nato convocata per domani, ma Napolitano ha ribattuto, carte alla mano, che la riunione Nato di domani non deve affatto occuparsi di F-16 o consimili.

Sia come sia, il voto di ieri non costituisce un buon viatico per il viaggio di De Mita in Usa, anche se la maggioranza rimane compatta sulla decisione di installare gli F-16. Ma, soprattutto, nonostante i tentativi di minimizzare di questo o di quello, il capitombolo di ieri dimostra che i rapporti tra esecutivo e Parlamento, dopo i massacri perpetrati ai danni della Finanziaria del precedente governo Goria, non sono ancora tranquilli.

Tra l'altro — e questo è un fatto curioso — né l'ufficio della presidenza della Camera, né il servizio assemblea, né il centro elettronico di Montecitorio, ripetutamente sollecitati, hanno fornito il numero totale dei parlamentari presenti e la quantità dei «sì» e dei «no»: solo il dato reso noto da Nilde Iotti dopo lo scrutinio, «*23 voti di scarto*». Poiché si è trattato di una votazione elettronica, l'assenza di questo dato può essere attribuita, quantomeno, a un cortocircuito operativo di carattere generale.

Al voto, annunciato per le 18, si è arrivati con dieci minuti di anticipo e qualcuno ha attribuito a questa circostanza l'esubero di assenti. Ma pochi si sono presentati nei dieci minuti successivi. I comunisti, presenti al gran completo, dopo le dichiarazioni di Mattarella, guardavano i banchi desolatamente vuoti della maggioranza come il gatto il topo. «*Qualcuno intende parlare?*», ha chiesto la Iotti, venendo subissata da un coro di «*Noooo!*» dalla sua sinistra. Poi, mentre i deputati comunisti battevano le mani come prima dell'inizio di un concerto rock perché fossero accelerati i tempi, entravano di corsa i parlamentari che erano usciti per recuperare la chiavetta personale per l'uso del sistema elettronico. «*Basta, basta*», urlavano i comunisti all'indirizzo della Iotti, che si proponeva di riassumere i termini del problema.

Dopo il capitombolo, Mattarella se l'è presa con «*la scarsa abitudine al voto di martedì*», mentre i suoi colleghi dc Guido Bodrato e Mino Martinazzoli rampognavano gli assenti che avevano invece il dovere di essere presenti. Altri esponenti della maggioranza hanno negato che il voto di ieri abbia un significato politico e infatti, nella sostanza, non cambia niente. Oggi il ministro della Difesa Valerio Zanone svolgerà comunque le sue dichiarazioni alla Camera sul tema degli F16, anche se non ci sarà poi un pronunciamento con il voto. Per De Mita, che arriverà negli Stati Uniti il prossimo lunedì 13, si è però trattato, a parte un episodio minore della scorsa settimana, del primo importante incidente parlamentare.

Paolo Passarini

A PAGINA 2

I vescovi baresi: «No agli F-16»

di **Giuseppe Zaccaria**

A PAGINA 2

Casaroli a Mosca

Le speranze del Papa nella lettera a Gorbaciov

ROMA — Oggi il card. Agostino Casaroli parte per Mosca, recando con sé la lettera del Papa a Gorbaciov. Il testo è ancora segreto, «*per dovere di cortesia*», ma lo stesso Segretario di Stato ne conferma indirettamente i contenuti, esprimendo «*grande speranza*» nella perestrojka voluta dal capo del Cremlino e «*la speranza del cuore*» nella delicata questione dei cattolici ucraini.

L'invito alla Santa Sede a mandare una delegazione alle solenni celebrazioni del Millennio cristiano della Russia ha avuto una risposta molto calorosa, che si esprime anche con una delegazione ad altissimo livello guidata dalla seconda autorità (dopo il Papa) della Chiesa cattolica: il card. Casaroli appunto, che nella capitale sovietica terrà due discorsi, al Teatro Bolscioi il 10 giugno e al Cremlino durante il ricevimento del 13 luglio. Il Segretario di Stato si incontrerà con Gorbaciov e gli consegnerà la lettera del Papa.

(A pag. II il servizio di Marco Tosatti).

Riuscirà Gorbaciov a guidare il cambiamento?

I venti forti dell'Urss

L'Unione Sovietica sta vivendo una stagione straordinaria: e, trattandosi di una superpotenza, la soffiare venti di storia forte anche per il resto del mondo. E stiamo tutti a guardare, con occhi sempre più attenti e con la mente piena di interrogativi, ciò che avviene in quel grande Paese.

Probabilmente la maggiore difficoltà, nel cercar di comprendere quel che ora sta avvenendo, è legata al fatto che la situazione si presenta ancora troppo fluida, troppo ambigua, troppo poco matura perché si possano intravedere precise direzioni di marcia, tendenze sicure, soluzioni. Ma forse due punti fermi possono essere stabiliti. Il primo riguarda certi aspetti che collegano il passato della Russia e dell'Urss con la situazione presente; il secondo, un nodo che la realtà del mutamento sovietico non può in ogni caso evitare di sciogliere.

Prima però di analizzare questi due punti, occorre sottolineare che quanto avviene nei confini della superpotenza va ormai oltre gli aggiustamenti della facciata, i rifacimenti del trucco. Ci troviamo al centro — non vi è più dubbio alcuno — d'una di quelle grandi ondate di rinnovamento, che partono dall'alto e finiscono per coinvolgere la società, le quali contraddistinguono la storia russa e sovietica. E vengo al primo punto, che costituisce del resto la premessa del secondo.

Come dicevo, la storia russa è segnata da grandi ondate di mutamento che prendono origine dal potere, si trasmettono alla società sottoponendola a grandi e persino gigantesche tensioni, e sistematicamente danno luogo a drammatici confronti. In genere, queste ondate di cambiamento non sono mai riuscite a dare vita a istituzioni capaci di porre il rapporto fra Stato e società su basi tali da evitare, per un verso la ricaduta nella stagnazione e per l'altro verso il risorgere di nuova instabilità e nuove acute tensioni. Così è stato con le riforme di Pietro il Grande, di Caterina II, di Alessandro I e Alessandro II, così con le riforme di Nicola II. E così anche dopo la caduta dello zarismo.

Il prodigioso risveglio sociale e politico dopo il febbraio 1917 non è riuscito a trovare altro sbocco che la dittatura bolscevica: gli originari fermenti democratico-proletari del bolscevismo sono sfociati prima nella dittatura del partito sullo stesso proletariato e poi del Capo sul partito; la destalinizzazione di Krusciov ha provocato una dialettica interna che si è spenta nel plumbeo «socialismo reale» di Breznev.

Il comune denominatore è risultato sempre lo stesso: l'impossibilità di tradurre le grandi ondate di mutamento iniziale in istituzioni capaci di durare nel tempo, facendosi veicolo stabile delle esigenze della società civile. Tutto ciò, non per dire che si vedrà inevitabilmente la ripetizione del già visto. Bensì per sottolineare come la nuova storia non può battere le vecchie strade.

Ora in che fase siamo? Che cosa rappresenta il gorbaciovismo in questo lungo *trend* storico dal Settecento in avanti? Una delle spiegazioni costanti del fenomeno indicato è stata quella secondo cui la società russa era troppo arretrata, e il potere era destinato a risorgere

Massimo L. Salvadori

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Viaggi avventurosi, emergenza nei pubblici servizi

Torna il dopoguerra

L'emergenza della P-38 si va lentamente esaurendo, tra qualche saltuario sussulto, e al suo posto se ne fa avanti un'altra, meno brutale ma forse più subdola. E' l'emergenza dei pubblici servizi. Senza che ce ne accorgiamo, giorno dopo giorno e mese dopo mese, ci riportandoci indietro di circa quarant'anni, all'epoca in cui gli orari dei treni erano una finzione e i voli in aeroplano una scommessa (per non parlare della posta interurbana e del soccorso stradale).

Insensibilmente ma a ritmo costante, noi scivoliamo nel dopoguerra. Fra un po' saremo di nuovo ragazzi, e per andare da Torino a Santhià adopereremo la bicicletta. Proprio come nel 1947, quando la vita quotidiana del cittadino-utente scorreva sotto il segno della precarietà assoluta, e per ciascuno di noi il pedale era più affidabile dell'elettrotreno, la corsa a piedi più sicura del telegramma, l'aspirina infinitamente più seria del ricovero in clinica.

Siamo di nuovo a quel punto. C'è forse qualcuno anche oggi che se la sentirebbe di programmare un viaggio in treno da Alessandria a Borgomanero, o un traffico epistolare con qualche abitante di Ancona, o un incontro con l'ufficiale sanitario o un appuntamento telefonico con la zia?

L'unica differenza rispetto al 1947, a parte il fatto che le pagelle di fine anno venivano comunque consegnate, è che tutto quel formidabile disservizio era solo uno strascico dei disastri bellici e non un portato del *new look* sindacale. Per il resto, siamo lì. Ma siamo anche condannati a restarci? Un po' di memoria storica non fa mai male, dicono. Ma siamo destinati a schiacciarci sempre su quelle memorie là?

Eppure, tanto per restare un po' «agganciati» all'Europa — come s'usa dire — e non arrivare impreparati a quello storico appuntamento del '92, potremmo darci una qualche normativa per la regolamentazione dello sciopero nei servizi essenziali, di tipo appunto europeo; tanto più che il grande pubblico — stando ai sondaggi — ha l'aria di gradirla. Se n'era anche parlato, di una normativa del genere, e un governo aveva persino dato il preannuncio. Ma quello era il governo Goria, per sua natura gracile, deperito e poco abilitato alle imprese di qualche respiro; sicché la cosa non ebbe seguito. Invece adesso c'è un governo di lunga durata, o almeno medio-lunga, e reso più robusto da una cura di ricostituente elettorale, che dunque ha le carte più in regola. In più c'è un progetto di legge che è già stato presentato in Parlamento, intorno al quale è in corso la discussione. Si tratta di renderla il più spedita possibile, senza lasciarsi frenare da eccessive timidezze. Fra il decisionismo a oltranza e la paralisi amministrativa, ci sarà pure una via intermedia.

Livio Zanetti

Non c'è reato Assolto Celentano

ROMA — Adriano Celentano è stato assolto con formula piena dalle due imputazioni contestategli «perché il fatto non costituisce reato». Questa la decisione presa dai giudici della prima corte d'assise dopo circa quattro ore di camera di consiglio.

Con il monologo antiaccia pronunciato a «Fantastico» la sera del 7 novembre scorso dunque Celentano non commise alcunché che impedisse ai cittadini di esercitare il proprio diritto di voto, né che li determinasse a votare in senso «difforme» dalla loro volontà.

Celentano è apparso visibilmente contento non appena il presidente Santiapichi ha finito di pronunciare le poche parole della sentenza: «*Ho avuto l'impressione di un gioco democratico da parte dei giudici* — ha detto subito — *e dico così perché la vita è un gioco... Sono sempre stato fiducioso, mai ho avuto timore...*».

(Il servizio di Fulvia Caprara a pagina 11).

Il giornalista di Sakhalin elogiato da Gorbaciov per avere svelato soprusi di politici locali

Licenziato l'eroe della perestrojka

Il segretario del pcus: un esempio di come la riforma si diffonde ovunque - Ma un giornale rivela: era stato cacciato «per violazione dell'etica professionale» una settimana prima che fosse citato a modello

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Michail Gorbaciov ne parlò alla conferenza stampa che chiuse il vertice con Reagan. E la vicenda avviata da Vladimir Mezenzev, giornalista radiofonico che in quell'isola dell'Estremo Oriente sovietico denunciò i soprusi dei politici locali, divenne un «*simbolo della perestrojka*»; un esempio, anzi, «*di come la perestrojka è già presente ovunque*». Era il 2 giugno: Gorbaciov non sapeva che, una settimana prima, Mezenzev era stato licenziato. E proprio per la vicenda che aveva tanto colpito il Segretario generale, come rivela ora *Argumenti i fakti*, un giornale letto soprattutto dalla classe dirigente sovietica. Proprio per aver costretto alle dimissioni il segretario locale del partito.

Simbolo di coraggio politico e di iniziativa etica per Gorbaciov, la storia di Vladimir Mezenzev è, ormai, un altro esempio della lotta tra chi nella riforma crede e chi la riforma vuole frenare. Un altro esempio di come, insieme con la *perestrojka*, anche la lotta alla *perestrojka* sia «*presente ovunque*».

E' andata così. Il 19 maggio, Mezenzev parla alla radio di Sakhalin. Dice che sta raccogliendo materiale per una trasmissione dedicata alla conferenza del partito. Dice che le elezioni dei delegati si sono svolte «*con poca glasnost e poca democrazia*», sull'isola. Dice che il segretario del partito locale, Piotr Tretiakov, ha mostrato «*immodestia personale*», «*utilizzando la sua posizione per far assegnare l'appartamento ad un parente*». Propone dunque, a «*tutti quelli che hanno qualcosa da dire*», di partecipare alla trasmissione.

La proposta ha successo: un migliaio di persone vanno all'appuntamento. E, tutte, concordano che le elezioni sono avvenute in modo poco democratico, che «*la morale di Tretiakov è incompatibile con l'incarico che occupa*». Molti, avrebbe riferito poi *Sovietskaia Rossia*, parlano, in piedi su una sedia e con un megafono, delle cose che li turbano: *dell'indifferenza dei poteri locali alla vita della gente*», della «*situazione drammatica delle abitazioni*», della «*situazione ecologica molto tesa*», che Tretiakov si affanna a negare. Molti denunciano per la prima volta a voce alta, per la prima volta «*in piazza*», l'indifferenza dei funzionari del partito; la loro insipiente difesa dei privilegi, le case nuove che si assegnano da sé mentre la gente abita locali spesso cadenti; le fabbriche prive di impianti di aerazione e di riscaldamento. E la rabbia sale, il desiderio di cambiare aumenta: «*Diamo una pala a ogni burocrate*», dice un cartello.

Per la gente riunita sulla piazza del Teatro, la conferenza di fine maggio rappresenta l'ultima possibilità di ristabilire la giustizia, notava ancora *Sovietskaia Rossia*. E la storia finisce, appunto, con l'elezione di un «gruppo di iniziativa»: otto persone incaricate di far sapere al partito centrale che «*le elezioni dei delegati si sono svolte senza democrazia*», e che «*il comitato locale e il segretario non meritano la fiducia del popolo*».

Tretiakov e i suoi reagiscono. Per quattro giorni cercano «*materiale compromettente nei confronti degli otto membri del gruppo di iniziativa. Che, "purtroppo", erano otto persone molto degne*». Cercano altri mezzi per «*condannare gli istigatori*». Ancora invano: la trasmissione di Mezenzev e la mobilitazione della gente hanno successo. E il 27 maggio, il Plenum del partito caccia Tretiakov, che viene escluso anche dai delegati alla conferenza.

Ma due giorni prima, il 25, anche Mezenzev veniva cacciato dal lavoro: «*Subito dopo la trasmissione, mi hanno convocato a Mosca e mi hanno tolto l'incarico*», ha raccontato ad *Argumenti i fakti*. L'accusa era: «*Aver violato l'etica del giornalista*». Ma, insieme con questo improvvisato eroe popolare, c'era un altro imputato: la *perestrojka*.

Emanuele Novazio

Dalle lettere alla «Pravda» incoraggiamenti per Gorbaciov

MOSCA — Gorbaciov si trova di fronte a serie difficoltà nel portare avanti la perestrojka a causa di un diffuso senso di sfiducia nei confronti della leadership sovietica maturato nell'era brezneviana. A tre settimane dall'inizio della XIX Conferenza pansovietica la *Pravda* pubblica infatti alcune lettere che insistono su questo punto.

«*Gorbaciov talvolta non è creduto per colpa del suo predecessore. Mi rendo conto che sta vivendo un periodo difficile*», si legge in una lettera.

Viene condannato non solo il cinismo di Breznev, ma anche quello del suo ideologo Michail Suslov.

(Ansa)

Analisi cliniche in casa col wc-computer di Tokyo

Permette di ottenere diagnosi telefoniche

TOKYO — L'alta tecnologia arriva nella toilette. Tre industrie si sono impegnate nell'impresa, per i vari settori coinvolti, e hanno realizzato un wc elettronico che è in realtà un laboratorio di analisi. Denominato *Asa Ichiban*, cioè prima cosa del mattino, il wc è dotato di strumentazioni che analizzano le urine, misurano la temperatura, la pressione e le pulsazioni, mandando automaticamente i dati via telefono al computer dell'ospedale dell'utente. I risultati delle analisi, condotte sulla base delle informazioni ricevute, vengono rilanciati in casa sempre per telefono.

Per il sistema di telecomunicazioni si è impegnata la *Nippon Telegraph and Telephone*, la maggiore del settore; per le strumentazioni elettroniche, la *Omron*, all'avanguardia in questo campo; per il wc in particolare la *Toto*, che domina il mercato dei sanitari.

Secondo i realizzatori, il wc elettronico, che qui viene designato come wc intelligente, permetterà a chiunque di controllare quotidianamente il proprio stato di salute: in altri termini, di giocare al medico, in attesa di passare magari al piccolo chirurgo.

Oltre che a singoli acquirenti, il nuovo prodotto sembra indirizzato soprattutto a ospedali, dove in pratica alleggerirà o sostituirà parzialmente il lavoro di infermieri e personale paramedico.

A Napoli identificate madre e mediatrice, il piccolo ora è in un centro sociale

Bimbo venduto all'asta per 12 milioni

NAPOLI — Quanto valeva quel bebè di due mesi e mezzo, in perfette condizioni di salute? Il miglior offerente ha promesso una dozzina di milioni, in banconote di piccolo taglio. Aggiudicato, con una stretta di mano e qualche frase di circostanza.

Il piccolo Mauro sarebbe stato consegnato al vincitore dell'asta appena versata la somma. Avrebbe cambiato padre e madre nel giro di una mattinata. A mandare all'aria il piano è stato un giudice del tribunale dei minori di Napoli, Melita Cavallo. Non solo è riuscita ad identificare l'intermediaria nella compravendita, ma ha immediatamente ordinato ai carabinieri di prendere il bambino e consegnarlo ad un centro d'assistenza. Così, nel cuore della notte, un pugno di uomini in divisa ha bussato alla porta di casa di Lucia Ruggieri, 62 anni: poco più che un tugurio nel centro di Sant'Antimo, ventina anime ad una decina di chilometri da Napoli. Mauro era lì, su un divano, come un pacco pronto per essere consegnato al destinatario.

«*L'ho preso con me solo perché la madre non può permettersi di mantenerlo*», si è giustificata Lucia Ruggieri, ma il giudice minorile è di tutt'altro avviso. Ed ha buoni motivi per sostenere che la donna sia una mediatrice di professione nella compravendita dei neonati.

Appena tre anni fa, la Ruggieri fu protagonista di un'altra brutta storia. Di lei si occuparono i carabinieri di Casoria, un Comune dell'entroterra napoletano, ai quali si era rivolta una donna sconvolta: «*Una settimana fa mi è nata una bambina, Valeria. Ho altri undici figli, non potevo permettermi di tenerne un altro. Così ho affidato la neonata a Lucia Ruggieri. Ma ci ho ripensato, sono tornata da quella donna che si è rifiutata di restituirmi la piccola*». Valeria tornò a casa dalla madre, la mediatrice se la cavò con una semplice denuncia.

Ci ha riprovato. «*E chissà quante volte l'ha fatto, in questi ultimi tre anni*», commentano al tribunale dei minori. La gente in paese descrive quella casa come un luogo di pellegrinaggio per decine di coppie giunte anche dall'Italia del Nord. Tra quelle mura, sostengono gli inquirenti, si sono tenute vere e proprie aste di bambini. Azzardano perfino le tariffe: dai dodici ai venti milioni.

Toccherà ora alla procura della Repubblica decidere la sorte di Lucia Ruggieri. Sarà interrogata nei prossimi giorni, e con lei dovrà dare molte spiegazioni anche la madre di Mauro, Maria Angelino, 40 anni. Sposata e separata da anni, si è chiusa nella sua casa di Qualiano, un altro paese-dormitorio alle porte di Napoli.

L'ingenuità sua e degli acquirenti, un'anziana coppia che vive in provincia, ha consentito al giudice di intervenire in tempo. «*Si sono presentati in tribunale* — racconta il giudice — *ci hanno chiesto informazioni sui meccanismi dell'adozione*». Evidentemente pensavano che il semplice avvio di una pratica bastasse a metterli in regola con la legge. «*Invece* — aggiunge il magistrato — *la madre non aveva neanche denunciato la nascita del bambino all'anagrafe comunale*».

L'unica prova dell'esistenza del piccolo Mauro è una cartella clinica intestata a Maria Angelino. E' datata ventisei marzo, ed è stata rilasciata dai responsabili della clinica «Santa Patrizia» di Secondigliano, quartiere dell'estrema periferia settentrionale di Napoli. La procura della Repubblica dovrà indagare anche sulle attività che si svolgono nella casa di cura, dove nessuno ha pensato di annunciare al Comune la nascita del bambino.

Ora Mauro, capelli scuri, paffuto e vivace, è assistito in un moderno centro sociale sulla collina di Posillipo. Ha già trovato dei nuovi genitori: nei prossimi giorni.

Fulvio Milone

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A PAGINA 7

Per i treni quasi accordo forse saltano gli scioperi

ROBERT KENNEDY, 20 ANNI DOPO

Washington. Oltre diecimila persone hanno partecipato, nel cimitero militare di Arlington, alla commemorazione di Robert Kennedy, nel ventesimo anniversario dell'assassinio del senatore e ministro della Giustizia. Nella foto la vedova Ethel depone fiori sulla tomba, dietro di lei il figlio primogenito Joe, deputato, e il cognato senatore Ted: attorno altri figli e nipoti

Un'iniziativa senza precedenti che spiazza anche i partiti

I vescovi baresi: no agli F-16

I caccia a Gioia del Colle minaccerebbero «gli orizzonti della pace» - E l'arrivo di 8000 americani comporterebbe «espropri terrieri e culturali» - Chiesto un dibattito in consiglio ma il sindaco tace

DAL NOSTRO INVIATO

GIOIA DEL COLLE (Bari) — «Una nuova grave [illegible] sembra [illegible] il nostro cielo...». Il primo, secco rifiuto della Puglia alla calata dei «falchi combattenti» non arriva dai partiti, dalla gente comune, non proviene certo [illegible] del giorno, ma evoca angeli vendicatori e timori da giorno del giudizio. Sette vescovi dicono «no» alla dislocazione degli «F16» a Gioia del Colle: in un documento che spiazza anche i partiti, si fanno «in nome del Vangelo» ma anche per timore di «ritorsioni su una regione che è punto nevralgico di un'articolata strategia militare», riferendosi all'enciclica del Papa ma anche al rischio di «espropri terrieri e soprattutto culturali».

Con loro manifesta la Chiesa evangelica, contestano i Battisti, scende in campo «Pax Christi», cominciano ad agitarsi parrocchie e sezioni della «Caritas». E' un improvviso, piccolo terremoto nelle coscienze: fino a ieri tranquilla, indifferente alle reazioni dei pacifisti, quasi [illegible] di vedersi assegnare quei 79 «caccia» (tattici sfrattati dalla Spagna), Gioia del Colle di colpo si ritrova scossa dalla protesta ecclesiale. E forse comincia a ripensarci.

Il documento, diffuso ieri mattina, porta le firme di alcuni vescovi della provincia di Bari, ma a far suonare per primo quest'annuncio di bufera è un arcangelo biondo e ricciuto, fisico atletico ed eloquio travolgente, Antonio Bello, quarantaduenne vescovo di Molfetta, già promotore di una «marcia» contro il poligono di Torre di Nebbia, dalle parti di Castel del Monte, ha sollecitato i colleghi ad un intervento che finora le forze politiche si erano ben guardate dal compiere, almeno a livello regionale. Sarà una coincidenza, ma proprio come nel Libro dell'Apocalisse (San Giovanni, capitolo ottavo: sette arcangeli suoneranno sette trombe annunciando sette terribili sciagure) sette sono anche i firmatari dell'appello.

«La coscienza del nostro ruolo pastorale — scrivono adesso, con Antonio Bello, Mariano Magrassi, di Bari, il suo ausiliare Francesco Cacucci, Giuseppe Carata di Trani, Tarcisio Pisani di Gravina, Domenico Padovano di Conversano, Giuseppe Lanave di Andria — se da una parte ci vieta di entrare nel terreno delle scelte politiche concrete, per un altro verso ci obbliga a parlare con chiarezza ogni volta che sono minacciati gli orizzonti complessivi della pace».

E di chiarezza non si può certo dire che i vescovi manchino. Gli «F16», scrivono, rischiano di rendere ancora più pesante «il pedaggio che la Puglia sta pagando, in fatto di servitù, al riassetto militare». Il trasferimento in quel di Gioia di ottomila cittadini americani (fra piloti, tecnici, familiari) comporterebbe «un'ondata di nuovi espropri» con «funeste conseguenze sull'identità storica del territorio». Non è più la terra che viene sottratta alla gente, ma la gente che viene sottratta alla terra, e per di più con dinamiche che favoriscono inquietanti disaffezioni, processi di [illegible] psicologico e illusori miraggi di tornaconti economici». Neanche il rifiuto del pci pugliese era stato così netto. In qualche modo, l'iniziativa dei vescovi comincia a farsi trainante.

In altre regioni del Sud era già accaduto che i vescovi scendessero in campo, ma l'avevano fatto contro la mafia come a Palermo, a Reggio Calabria, a Cefalù o per protestare assieme alla gente per condizioni di vita assurde (vedi il corteo di Agrigento per la cronica mancanza d'acqua). Ma intervento così deciso, così antimilitarista, così «politico» non si era ancora verificato. E forse è destinato a tracciare una strada.

Adesso Angelo Longo, sindaco democristiano di Gioia del Colle, dopo le incoraggianti dichiarazioni dei giorni scorsi, preferisce tacere. Per la serata c'è in programma un Consiglio comunale, ma le richieste di dedicare un'intera seduta agli «F16» già si infittiscono. Lo propone il pci, lo chiedono i socialisti, lo sollecita anche l'assessore dc ai Servizi sociali, che non a caso di cognome fa Pace. Si annunciano scioperi della fame. L'avvocato Vittorio Tanzarella, comunista, responsabile regionale dell'«Associazione per la pace», invia telegrammi a Papa Wojtyla e annuncia una proposta di referendum.

La prospettiva di ritrovarsi in casa ottomila americani, insomma, agli occhi dei gioiesi sembra aver perso di colpo gran parte del suo fascino. E' vero, nelle casse del Comune potrebbero piovere 150 miliardi l'anno come supporto economico-finanziario, l'aeroporto «Ramirez» ospita già da tempo la base dei «Tornado», i rapporti tra la gente ed i militari stranieri sono ottimi. Però «un conto è rientrare fra i [illegible] uno scontro nucleare e un conto diventare obiettivo primario», incalza [illegible] l'avvocato Tanzarella. «Qualcuno [illegible] perfino il rischio atomico: perché non chiediamo alla gente se è disposta a farlo?».

Il [illegible] Per i prossimi giorni, a Bari, si annuncia una riunione delle 20 associazioni che [illegible] «Coordinamento per la pace». Dai vescovi ai Verdi, dai socialisti alla Federazione dei giovani evangelici, dai [illegible] ai movimenti di ispirazione cattolica contro i «falchi combattenti», il muro contro [illegible] a farsi compatto. Anche la Regione Puglia, finora attentissima a non prendere posizione, potrebbe essere costretta a uscire dal silenzio. Qualcuno attribuisce al suo presidente, il democristiano Salvatore Fitto, l'idea di «spostare» la base nel Salento, in quel di Galatina. Altri, come l'assessore ai Lavori pubblici Franco De Giuseppe, suggeriscono [illegible] aeroporto militare di Crotone, in provincia di [illegible] Ma non si vede [illegible] documento dei vescovi dovrebbe valere [illegible] per altre aree della [illegible]

Giuseppe Zaccaria

Alle Nazioni Unite velate critiche di Andreotti al bipolarismo Usa-Urss

«Il disarmo si fa con l'Onu»

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — In un velato attacco al bipolarismo nel dopo vertice di Mosca, il ministro degli Esteri italiano Andreotti ha ieri proposto una presenza più attiva dell'Onu nella riduzione degli armamenti, specialmente nelle verifiche dei trattati, e nei settori dello spazio e delle armi chimiche e convenzionali. Parlando al Palazzo di Vetro di Manhattan, alla Conferenza sul disarmo, Andreotti ha anticipato una serie di iniziative dell'Italia per la sicurezza internazionale, chiedendo tra l'altro una generale riduzione delle spese militari.

Nel primo commento sul summit di un nostro esponente del governo in un consesso straniero, Andreotti ha ammonito che i risultati raggiunti «non possono considerarsi acquisiti una volta per sempre: richiedono [illegible] concreti sorretti dalla volontà politica e da comportamenti coerenti»; e che la svolta in corso nell'Urss «ha un bisogno assoluto di sostegni esterni se non si vuole che contraccolpi interni blocchino il processo di rinnovamento». Rivendicando all'Europa il merito della distensione, il ministro degli Esteri italiano ha quindi espresso il suo rammarico che Usa e Urss non abbiano raggiunto un'intesa sulla riduzione del 50 per cento delle armi strategiche.

Andreotti ha esortato [illegible] l'Onu a promuovere il bando delle armi chimiche, annunciando che l'Italia «invierà un gruppo internazionale di specialisti a visitare un impianto per approfondire i problemi del controllo della non produzione», e che «saranno rigidamente limitati dell'export di sostanze chimiche suscettibili di usi militari». Il ministro si è concentrato sul taglio degli arsenali della Nato e del Patto di Varsavia, dicendo di «voler mettere seriamente alla prova la disponibilità delle superpotenze a eliminare le asimmetrie esistenti». L'Urss inoltre dovrebbe applicare la glasnost anche ai bilanci della Difesa, così da renderli pubblici, ha detto, [illegible] affinché i negoziati di Vienna accelerino.

La funzione più utile dell'Onu, ha proseguito Andreotti, [illegible] potrebbe essere quella [illegible] fare parte integrante [illegible] controllo dei trattati. L'Onu potrebbe contribuire all'elaborazione dei principi delle verifiche e delle loro tecniche più avanzate, non solo nel settore bilaterale ma anche in quello multilaterale. Il ministro ha terminato con l'augurio che esso prevenga «la corsa agli armamenti nello spazio». Per Andreotti «meritano considerazione proposte come quella di una pacifica spedizione congiunta Usa Urss nel pianeta che porta il nome del dio romano della guerra».

Riferendosi all'annuncio dell'incontro tra il premier israeliano Shamir e il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze domani all'Onu, il ministro ha espresso la speranza in una schiarita della crisi, nonostante il fiasco della quarta missione del segretario di Stato americano Shultz.

Il ministro della Giustizia: «Ci volevano 100 agenti per proteggerlo»

Vassalli: perché ho negato il lavoro esterno a Morucci

Il brigatista dal carcere ribadisce: «Non sono un pentito e non ho nuove verità sul caso Moro»

ROMA — Valerio Morucci non è il nuovo «pentito» del caso Moro. L'ha affermato lui stesso, con un telegramma inviato ieri ai giornali per mettere fine alle «immotivate ed irresponsabili illazioni di stampa» sul suo mutato comportamento di fronte ai giudici. Nelle stesse ore il ministro della Giustizia Vassalli dichiarava di essere stato lui personalmente a bloccare l'uscita dal carcere di Morucci e della sua compagna Adriana Faranda. Il Guardasigilli ha negato l'assegnazione al lavoro esterno ai due ex brigatisti, dopo aver giudicato il provvedimento «assolutamente incompatibile con le esigenze di vigilanza e protezione di Morucci e Faranda».

Sotto la proposta di mandare a lavorare i due ex terroristi alla Caritas romana c'erano le firme del direttore del carcere di Paliano, Benedetti, e del giudice di sorveglianza di Frosinone, De Cataldo. Ciò, secondo la legge, doveva bastare a far tornare in libertà i due «postini» del caso Moro. Invece è intervenuto Vassalli, caso unico da quando è in vigore la legge Gozzini di riforma dell'ordinamento penitenziario.

Secondo il ministro, il provvedimento di assegnazione al lavoro esterno era accompagnato da alcune proposte per la protezione di Morucci e Faranda durante le ore di libertà che, per essere applicate, «avrebbero impegnato, nell'arco della settimana e per i vari turni, non meno di 100 poliziotti». Un simile spiegamento di forze per far uscire di prigione dalla mattina alla sera i due ex brigatisti è stato giudicato improponibile. Ed ora lo stesso Vassalli auspica «che vengano avanzate interrogazioni da parte delle forze politiche affinché possano essere dimostrati con dati certi ed incontrovertibili i motivi della sospensione del provvedimento».

La prima interrogazione è già arrivata. I senatori Corleone (radicale) e Boato (Verde) hanno chiesto al Guardasigilli se la sua decisione è collegata alle voci su un presunto «pentimento» di Morucci, e se nel suo intervento non si configuri uno «scavalcamento» delle competenze del magistrato di sorveglianza. Lo stesso giudice De Cataldo aveva avanzato dei dubbi sulla legittimità della sospensione ordinata dal ministro. E' comunque un fatto inusuale che alla proposta di applicazione dell'articolo 21 si accompagni quella di istituire una scorta per i detenuti. La legge prevede che debba essere in ogni caso il giudice a disporre diversamente «per motivi di sicurezza».

Dirà ora il ministro, in Parlamento, di che cosa si trattava e quali fossero le misure di sorveglianza proposte dal magistrato e dal direttore del carcere. Anche perché, contemporaneamente, si appresterebbe a lasciare il penitenziario milanese di San Vittore Franco Bonisoli, un altro componente il commando di via Fani oggi dissociato, sempre grazie all'assegnazione al lavoro esterno. E non risulta, fino a questo momento, che il Guardasigilli si sia opposto al provvedimento.

Che il «congelamento» di Morucci nella fortezza di Paliano sia dovuto ad un suo improvviso «pentimento», con la conseguente compilazione di nuovi, esplosivi verbali d'interrogatorio, l'ha smentito lo stesso interessato. Ieri ha inviato ai giornali un telegramma nel quale nega di aver deciso di raccontare ai magistrati ciò che finora ha taciuto. Dice Morucci: «Chi è interessato ai fatti e non a pretestuosi sensazionalismi rilegga le mie molteplici dichiarazioni e quelle importantissime al processo Metropoli di due ex componenti dell'esecutivo br durante il sequestro Moro (Bonisoli e Azzolini, ndr). Gli ultimi fatti agitati a sensazione — conclude l'ex brigatista — non possono essere da noi chiariti essendo estranei alla storia dell'attività delle Br. Non ho quindi altro da aggiungere alle dichiarazioni già ampiamente fatte quanto poco lette e comunque distorte».

Come dire che dai brigatisti che finora hanno parlato non ci si devono aspettare nuove rivelazioni. E che, eventualmente, la soluzione di altri misteri del caso Moro va ricercata al di fuori dell'organizzazione terroristica. Con questa premessa si annuncia poco fruttuoso l'interrogatorio di Morucci previsto per oggi, nel carcere di Paliano, da parte dei giudici Sica e Priore. Se il dissociato non è diventato pentito si limiterà, come sempre ha fatto da [illegible] anni a questa parte, a confermare o smentire le dichiarazioni degli altri, oltre che ad ammettere le proprie responsabilità.

Uno dei dubbi che i magistrati dell'inchiesta Moro-quater vorrebbero chiarire è quello sulla vera identità dell'ingegner Maurizio Altobelli, l'inquilino dell'appartamento di via Montalcini dove Moro fu tenuto prigioniero. Ma su questo punto Morucci ribadisce quello che ha già detto: Altobelli altri non era che Prospero Gallinari, il carceriere e presunto killer del presidente democristiano.

Giovanni Bianconi

Pr: un comitato sul caso Moro?

ROMA — Il deputato Massimo Teodori, del gruppo parlamentare federalista europeo, ha presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio, al ministro dell'Interno e al ministro delle Poste in relazione alla notizia data ieri dal Gr 2 della esistenza presso il ministero dell'Interno, durante i 55 giorni del rapimento di Moro, di un comitato di crisi per la gestione delle informazioni.

«*Tutti gli appartenenti a questo comitato* — riferiva la notizia del Gr 2 riportata da Teodori — *risultarono poi iscritti alla P2 e tra questi non sarebbe mai emerso un personaggio "eccellente"*».

L'on. Teodori ha chiesto di sapere quale sia la fonte della predetta notizia: ministero dell'Interno, magistratura, servizi di sicurezza o altra; perché tale notizia sia stata data solo ora; se l'«eccellente» citato dal Gr 2 si riferisca a Licio Gelli; se esistano verbali del comitato di crisi».

(Ansa)

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Giolitti e il debito pubblico

«*A proposito di un eventuale congelamento dei titoli di Stato, che lei esclude, io non sono d'accordo con la sua tesi molto "semenitaria"*», mi scrive, da Bergamo, il signor Cesare Piazza. E spiega perché non lo convince il fatto che, a giudizio mio e di altri, economisti e commentatori autorevoli (ultimo, Mario Deaglio, in apertura di *La Stampa* di ieri), lo Stato non potrebbe «congelare» i suoi titoli, rinviandone, cioè, la scadenza e il rimborso a tempo indeterminato, a pena di non trovare più chi gli impresti il denaro necessario per tirare avanti, sottoscrivendo nuovi titoli. «*Infatti*, scrive il cortese lettore, *augurando che un ministro del Tesoro, quel tale Giolitti piemontese e liberale, diminuì l'interesse (dei titoli di Stato, n.d.r.) dal 5 al 3,5 per cento ai primi del Novecento. Questo precedente lei mai lo ha preso in considerazione e si limita ad affermare che, in caso di congelamento lo Stato per futuri bisogni, troverà le porte sbarrate, e dimentica che, se un congelamento viene adottato, lo Stato non avrà bisogno di ulteriori adesioni, e quindi se ne... della sua tesi*».

Ovviamente i tre puntini sostituiscono una parola che, sia pure in modo più drastico, significa che lo Stato se ne infischierebbe, non tanto della mia tesi, quanto dei risparmiatori, privati e istituzionali, perché non ne avrebbe più bisogno. Ora, prima di confutare questa affermazione, vorrei tornare sul precedente giolittiano, che, se non l'ho mai preso in considerazione, è perché è diverso dalla situazione attuale del debito pubblico, come il giorno dalla notte, e intendiamo dire un giorno di sole sfolgorante, rispetto a una notte fonda e senza luna. Infatti, «*ai primi del Novecento*», le entrate dello Stato italiano superavano le uscite, la lira di carta faceva aggio sull'oro, nel senso che in cambio di essa si aveva una quantità d'oro per un controvalore addirittura inferiore a quello delle banconote, tanto la nostra moneta era solida, e i prezzi stabili. Quindi, l'interesse di cui parla il lettore era, come oggi si dice, «reale», perché non c'era inflazione, e lo si poteva ben ridurre, anche per evitare eccesso di liquidità, quindi spinte inflazionistiche. Che cosa c'entra questo con il consolidamento?

Il signor Piazza scrive ancora: «*Per la faccia da salvare la questione è diversa, ma finora lo Stato ha dimostrato di avere una faccia di bronzo. Pertanto, secondo me, lei è troppo ottimista a difendere i padroni del vapore*». Vorrei far presente al cordiale lettore (la lettera termina con la parola «cordialità») che non si tratta di difendere i padroni del vapore, ma gl'interessi dei risparmiatori, compresa (è un interesse, e importante, anche questo) la loro serenità. E la difendo, appunto, confutando l'affermazione del lettore, in base alla quale con il consolidamento lo Stato non avrà bisogno di sottoscrittori di titoli che non avrebbe più necessità di emettere. Il lettore «dimentica», tanto per usare una sua parola, che il congelamento significa blocco delle scadenze dei titoli già emessi, ma non significa blocco del pagamento degl'interessi. E, questi, nel 1987, sono ammontati a 80.070 miliardi, contro 76.411 miliardi nell'86, e si prevede salgano ad almeno 83 mila quest'anno. Oltre agli interessi c'è, poi, il passivo dell'esercizio annuale, il cosiddetto «deficit primario», il cui azzeramento è in programma per il 1992, non prima, e, forse, neppure dopo. Come vede, gentile lettore, anche con il congelamento lo Stato avrebbe bisogno di «ulteriori adesioni», ed è su queste adesioni che si basa la tesi, non mia, ma anche mia, secondo la quale lo Stato continuerà a far fronte ai propri impegni, a parte ogni «faccia» da salvare, e cioè, detta con altre parole, la questione morale.

La risposta al lettore di Bergamo dovrebbe valere anche per il signor Oreste Bonelli, di Torino, che domanda se anch'io, che ho «*sempre precisato che un tale comportamento da parte dello Stato sarebbe quanto meno suicida*» (cioè, il congelamento o, addirittura, il blocco degli interessi), mi schiero tra coloro «*che nutrono forti e fondati sospetti su di un possibile colpo di mano da parte dello Stato*». E, questa domanda, il lettore la pone dopo aver letto l'articolo di Antonio Martino, «*Il barile bucato*», uscito su *La Stampa* del 31 maggio. In quell'articolo, è vero, il professor Martino accennava al fatto che «*in ambienti governativi si sarebbe addirittura convinti che il pagamento di interessi costituisce fenomeno da evitare perché trasferisce mezzi monetari ai privati, togliendo spazio alla crescita della spesa pubblica*». Era evidente, però, dal contesto, che quella «convinzione» era una battuta, per sottolineare la tesi dell'articolo, e cioè che la spesa dello Stato è come un barile bucato, cioè un pozzo senza fondo, per «*gli insaziabili appetiti del settore pubblico*». In realtà, anche il professor Martino è convinto, e lo scrive in quell'articolo, che «*il semplice sospetto*, da parte dei possessori di titoli di Stato, di «*cospirazioni a loro danno sarebbe la catastrofe finanziaria*». Anche i «[illegible] del vapore» lo sanno bene, e l'eviteranno accuratamente.

Il contrasto era nato con l'esclusione dal governo dell'esponente siciliano

Nel pri è ormai guerra aperta tra La Malfa e l'on. Gunnella

Il segretario respinge l'accusa di seguire una linea subalterna alla dc e attacca: «E' un isolano isolato»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ormai tra Giorgio La Malfa e Aristide Gunnella la guerra è aperta. Ieri il dirigente del pri siciliano ha lasciato la direzione prima che fosse messo ai voti il documento sui risultati elettorali. Una manifestazione esplicita di dissenso evidenziata dallo stesso La Malfa: «E' un isolano isolato».

Il contrasto tra i due ha le sue radici nella decisione di La Malfa, presa nell'ultima crisi di governo, di escludere Gunnella dalla delegazione dei ministri repubblicani nel governo De Mita. Da allora l'esponente siciliano ha condotto una guerra sotterranea contro il segretario che ieri è venuta allo scoperto. «Debbo dire — ha affermato lo stesso La Malfa — *che elementi di dissenso politico fra Gunnella e la direzione del partito e la sua segreteria si vanno accentuando. Sono dissensi sulla linea politica che avevano trovato una prima manifestazione in un comitato di segreteria tenuto durante la crisi di governo: Gunnella si era astenuto su una parte di documento che approvava la mia relazione. Era stato un primo segnale. Oggi* (ieri, ndr) *la situazione si è accentuata*».

Anche se ai giornalisti Gunnella ha tentato di minimizzare il dissenso («*Sono in ritardo per un appuntamento*», ha detto lasciando la direzione), l'esponente siciliano rimprovera a La Malfa soprattutto l'aver scelto una linea troppo subalterna alla democrazia cristiana. Un'accusa che La Malfa respinge sostenendo che il pri «*si è limitato soltanto a dare un contributo per la formazione di un governo stabile e capace*». Certo il segretario repubblicano sa che dietro a Gunnella si muove mezzo pri siciliano, ma non sembra preoccuparsene, visto che dai toni usati la frattura tra i due appare irreversibile.

La direzione del pri ha approvato, comunque, un documento che esprime un giudizio positivo sui risultati delle elezioni amministrative. «*Una ripresa di consenso rispetto alle elezioni politiche*», dice il documento, anche se vengono rilevate flessioni in alcune zone del Paese tra le quali Ravenna.

Inoltre sempre nella stessa riunione sono stati affrontati i problemi relativi allo sciopero nei servizi pubblici e alla «vertenza scuola». La Malfa su quest'ultimo argomento non ha voluto parlare esplicitamente dell'ipotesi di precettazione degli insegnanti. «*Io non faccio parte del governo e quindi non lo chiedete a me*», ha detto, aggiungendo però una constatazione: «*Io posso solo dire che il diritto degli studenti e delle famiglie va rispettato. Il governo ha fatto il possibile, ha compiuto uno sforzo massiccio. Ora se non si chiude la vertenza è per responsabilità di alcuni sindacati*».

Dopo l'insuccesso elettorale

Prime dimissioni nel pci di Napoli

NAPOLI — Il segretario regionale comunista della Campania, Eugenio Donise, si è dimesso dal suo incarico per favorire il dibattito sulla sconfitta elettorale del 29 maggio, qui più forte che altrove. E' il primo contraccolpo, in periferia, della crisi del pci emersa dal voto amministrativo. Alle dimissioni è orientato anche il segretario provinciale del pci di Napoli, Umberto Ranieri, che ha annunciato che lascerà il suo posto al prossimo congresso locale in autunno.

«*La gravità e l'ampiezza della sconfitta elettorale che abbiamo subito impongono un atto di sollecitazione per consentire di aprire una discussione e un confronto interni che puntino a superare lo stato di paralisi e l'elemento di immobilismo del partito*», ha dichiarato ieri Donise, poco prima della riunione del comitato federale.

Le cifre dei risultati elettorali del 29 maggio sono impietose per i comunisti: si va dal [illegible] di Castellammare di Stabia (con il partito al 21,2 per cento) al -11,8 di Pozzuoli (pci al 15,3), al -12,8 di Giugliano (pci al 16,2). Nei maggiori Comuni i comunisti passano al terzo posto dopo i socialisti.

Anche Ranieri ha confermato la sua volontà di ritirarsi: «*Ho già annunciato che me ne andrò al congresso* — ha spiegato —. *La scadenza è fissata in autunno e io credo che dopo cinque anni un avvicendamento sia necessario. Se gli organi dirigenti del partito vorranno porre la questione prima, sono pronto ad assumermi le mie responsabilità*».

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

L'Urss

ogni volta dominante e soffocatore. Oggi le cose stanno allo stesso modo? E' vero che durante un settantennio la società russa si è trovata sottoposta al controllo più rigido e centralizzato. Ma è altrettanto vero che oggi i canali di comunicazione internazionali hanno una influenza enorme e rapida, rivitalizzante; e la società sovietica, dopo che Gorbaciov ha sollevato la cappa, va mostrando una vitalità e un pluralismo, per quanto caotici e di incerta lettura, i quali stupiscono e tendono ad acquistare un sicuro significato politico.

Detto ciò, si arriva al secondo punto: è la trasformazione del movimento di cui Gorbaciov si è fatto iniziatore dalla fase del «censimento dei problemi» a quella della loro soluzione. Il leader sovietico ha detto chiaro e tondo che la società del suo Paese si trova di fronte ad una alternativa assai netta: cambiare o decadere. [illegible] si è mosso da un lato aprendo un confronto di grande durezza all'interno del partito, che si è diviso fra innovatori e conservatori; dall'altro consentendo alla società una libertà di espressione che ogni giorno si allarga. Sennonché il partito e la società sono entrambi portati nell'arena di un confronto politico e sociale per cui mancano canali istituzionali in grado di «normalizzare» confronto e pluralismo (nel passato bolscevico confronto e pluralismo sono sempre finiti in tragedia). Ecco dunque il maggior problema: l'istituzionalizzazione del cambiamento.

Ligaciov e i suoi promettono battaglia e vogliono che il partito resti il vecchio padrone. La Conferenza organizzativa del partito si avvicina. Come l'inevitabile lotta verrà regolata nel partito e fuori del partito?

Massimo L. Salvadori

Bimbo

lunedì al massimo, il giudice lo affiderà ad una giovane coppia napoletana. In fondo gli è andata bene, certamente meglio che a tutti gli altri bambini (seicento l'anno, secondo stime ovviamente ufficiose) coinvolti in questa specie di «supermarket del neonato» che incassa centinaia di milioni.

Melita Cavallo lavora da [illegible] anni nel tribunale dei minori di Napoli. Di brutte storie come quella del piccolo Mauro ne deve conoscere tante, quella piccola donna seduta dietro una imponente scrivania ingombra di carte. «*Il mercato dei bimbi si alimenta di povertà materiale, è vero, ma anche di enorme miseria culturale* — dice —. *Ho saputo che spesso i proventi della vendita di un neonato li intasca tutti l'intermediario. Alla madre basta disfarsi di un figlio ingombrante perché testimonianza diretta di una trasgressione ancora inaccettabile da queste parti*». O, peggio, di una violenza sessuale quasi sempre subita da un familiare.

«*Lei mi chiede a chi si rivolge una madre che voglia sbarazzarsi del figlio* — continua il giudice Cavallo —. *Non c'è evidentemente che un intermediario per la compravendita di un neonato non è poi così difficile trovarlo. Anni fa i mediatori erano gli ambulanti che a bordo dei camioncini battevano le piazze della provincia. Lavoravano con sistemi artigianali, porta a porta. Oggi si nascondono nelle cliniche, negli ospedali, addirittura negli istituti religiosi. Sì, ha capito bene: anche qualche prete e qualche suora, in passato, sono stati denunciati per questo tipo di reato*».

Sono efficientissimi, la loro organizzazione può contare su una preziosissima e fitta rete di informatori. E sono in grado di soddisfare tutte le esigenze, consegnando al miglior offerente maschi o femmine, biondi o mori.

Un meccanismo perfetto, di cui Pasquale R., operaio napoletano, sa qualcosa. Era di mattina quando sua figlia, quindici anni da poco compiuti, cominciò ad accusare dolori all'addome. Preoccupato, riuscì a vincere la resistenza della ragazza e l'accompagnò in ospedale. «*Guardi che sua figlia è incinta al quinto mese* — fu la sentenza del medico —. *La gravidanza, comunque, è del tutto normale*».

Erano trascorse cinque ore, non di più, quando davanti alla casa dell'operaio si fermò una vecchia Mercedes. I tre uomini scesi dall'auto avevano facce poco rassicuranti. Erano sicuri di sé, sventolarono un fascio di banconote da centomila lire e dissero: «*Sono trenta milioni. Noi te li consegniamo e tu ci dai la ragazza. La portiamo in un luogo sicuro, tu non saprai mai dove. Te la restituiamo appena ha partorito, e magari ti tocca anche un altro bel regalo. Il bambino? No, quello ce lo teniamo*».

Che fine avrebbe fatto il neonato, se l'operaio non avesse cacciato via i tre mediatori? «*Sarebbe stato venduto ad una coppia anziana* — commenta il magistrato —, *di quelle che non potranno mai sperare in una regolare adozione. Il meccanismo non è poi tanto complicato. Basta che il padre, naturalmente quello falso, spesso venuto dall'Italia del Nord, si rechi all'anagrafe e dichiari che il bambino è nato da lui e da madre ignota. La legge lo consente*».

Ed è proprio grazie ad un incredibile numero di dichiarazioni di «maternità ignote» che i carabinieri riuscirono a maggio dell'anno scorso a smantellare una centrale del traffico dei bambini. Il quartier generale era una clinica privata, «Villa Malone», a Villaricca.

Fulvio Milone

IL COMUNISMO PERDUTO

Spine di Dalmazia

Per dipanare ancor meglio i fili aggrovigliati che sto tirando fuori dal passato, bisognerà ricordare che la Dalmazia, fin dalla metà dell'Ottocento, aveva cominciato a svolgere un ruolo d'avanguardia nella formazione della coscienza culturale e nazionale degli slavi meridionali. L'intelligencija borghese dalmata e spalatina in particolare, i Trumbic, i Supilo, i Racic, i Tartaglia, gli Smodlaka, i Barbieri, poliglotti, combattivi, immaginosi, educati e politicizzati negli atenei di Vienna e di Praga, avevano, per modo di dire, inventato quasi dal nulla una nuova ideologia: lo jugoslavismo.

Essa patrocinava il superamento degli steccati nazionali fra gli slavi del Sud e la loro unione in uno Stato confederale di cui la Serbia, con la sua monarchia casereccia e patriottica, avrebbe dovuto essere il mastice piemontese. Un variegato scampolo balcanico ritagliato dal vasto multinazionale austroungarico. In altre parole, una sorta di panslavismo minore, regionale, un panslavismo per così dire occidentalizzato, altrettanto attraente nella forma, derivata dal modello absburgico, quanto astratto nella sostanza incerta, gravida di contraddizioni e di conflitti latenti.

Come in tutte le ideologie forzate, borghesi o proletarie che siano, anche nello jugoslavismo dei Trumbic e dei Supilo v'era qualcosa di falso e di falsificante. Non vi si teneva sufficientemente conto, per esempio, che una lingua e un'etnia affini non bastavano a fondere due popoli come il serbo e il croato, per tanti altri lati diversissimi fra di loro. Nella sintesi del nuovo Stato sovranazionale i serbi, che avevano già un loro Stato nazionale, un loro esercito, un loro re, una loro epica patriottarda, una loro ben definita tradizione culturale ortodossa, avrebbero finito comunque per avere un peso politico prevalente e prevaricante.

* *

Ancora oggi, sotto il comunismo, dopo la scomparsa dei Karadjeordjevic, è qui il pomo della discordia storica che oppone i croati ai serbi, per tacere le inquietudini di tutti gli altri, sloveni, albanesi, bosniaci, erzegovesi, montenegrini, macedoni. Purtroppo, le spine che dividono i popoli sono, quasi sempre, più pungenti e più durature delle rose che potrebbero unirli ma che appassiscono presto. Le spine tra serbi e croati erano prima dell'unione, e restano dopo l'unione: l'alfabeto, la letteratura, la mentalità, il costume familiare, la diversa attitudine alle questioni politiche ed economiche: il retaggio turco, islamico, ortodosso da una parte, e austriaco, ungherese, veneziano, cattolico dall'altra.

Era inesorabile e fatale che i dalmati «italianizzanti» dovessero a poco a poco perdere terreno e sparire davanti alla pressione sempre più dilagante dei dalmati slavi, slavizzati o slavizzanti. Ma altrettanto inesorabile e fatale doveva essere anche la successiva frattura all'interno del campo slavo. Non a caso lo jugoslavismo, «l'unitarismo» come verrà chiamato più tardi, ideato in gran parte dall'intelligencija politica dalmata, sarà destinato a trovare nell'autonomismo croato un oppositore assai più agguerrito di quello, blando, romantico, ottocentesco, dei *talomahi* o *talijanaši* di una volta.

Quale e dove, in definitiva, era la differenza fra questi affabili *talijanaši* che portavano il nome di Bettiza, o Betica, e quei dalmati che si proclamavano slavi anche quando si chiamavano Barbieri, Tartaglia, Frangipone, De Franceschis? Dal punto di vista esclusivo e povero della razza, o dell'etnia come si dirà pudicamente e più elegantemente dopo la seconda guerra mondiale, poteva darsi addirittura il paradosso di una situazione originaria capovolta. Per esempio, scavando nelle radici, sotto le incrostazioni culturali dell'Ottocento, si poteva scoprire che i Bettiza, italianizzanti, erano all'origine molto più slavi e anche più dalmati dei Barbieri slavizzanti.

La vera differenza era, più che altrove, nelle sovrastrutture ideologiche e nella civiltà e forma familiare: nei privilegi notabiliari del censo, nelle predilezioni e civetterie culturali, nell'uso preferenziale che si dava a una lingua o a un dialetto fra i due che si potevano scegliere, nei miti risorgimentali diversi. Zrinski e Matija Gubec da una parte, Garibaldi e Mazzini dall'altra.

Infine, la maggior differenza politica era, anzi era stata, soprattutto, nel diverso modo di secondare o di opporsi alle strategie imperiali di Vienna e di Budapest. I *talomahi* italianizzanti, chiamati per l'appunto «autonomisti», volevano conservare la Dalmazia austriaca autonoma e separata dalla Croazia ungherese. I precursori dello jugoslavismo avrebbero voluto invece fondere le due entità, che reputavano identiche nella storia, oltreché nella lingua e nella cultura, o sotto l'amministrazione viennese o sotto quella magiara.

La diversità tra i due gruppi non era, quindi, vera estraneità. Non era veramente nazionalistica nel senso moderno e demoniaco del termine. Bisognerà aspettare il Novecento coi suoi veleni ideologici di massa, il radicalismo nazionale, lo sciovinismo, il fascismo, il nazismo, l'ustascismo, per veder traboccare quella schermaglia da dieta regionale tra «autonomisti» e «fusionisti» in un odio di sangue e di razza: odio del tutto immaginario, artificioso, direi fratricida per i dalmati delle due parti, ma, appunto perciò, tanto più virulento.

I nonni e, fino a una certa epoca, anche i padri, ogni volta che dalla sottile contesa politica scendevano al dunque, al nocciolo sarcastico della comune spalatinità, scioglievano immediatamente i prodromi dell'odio futuro nei solventi di una medesima civiltà locale e mitteleuropea. Nei rapporti personali, l'*homo austriacus*, che covava in tutti, prevaleva sulle militanze di parte e sulle scelte linguistiche. Ecco perché, a cominciare dai matrimoni «misti», le relazioni private, che erano spesso anche relazioni di parentela, restavano in genere cordiali e distese. I dalmati che si reputavano slavi e quelli che si reputavano italiani ridiventavano, in quei prevalenti momenti d'armistizio, dalmati senza aggettivi.

Ma già alle prime torbide avvisaglie del Novecento, non appena essi risalivano dalla vetta privata al mondo più anonimo e sempre più alterato della politica, s'insediava fra loro un contrasto diverso da quello che li aveva fraternamente divisi nell'Ottocento: le lingue si separavano schizofrenicamente dalle anime, gli individui diventavano «partito» e si affrontavano, con un'ostilità prima sconosciuta, nei giornali, nei comizi, nei Consigli comunali, nelle dimostrazioni di piazza.

Quando, dopo la prima guerra, all'annoso contrasto tra italianizzanti e jugoslavizzanti, che s'inasprirà con l'uccisione del comandante Gulli durante la breve presenza militare italiana in Dalmazia, si aggiungeranno gli scontri a fuoco tra la gendarmeria jugoslava e gli indipendentisti croati, seguaci di Radic e di Macek, la situazione generale s'aggraverà e degenererà. Poco per volta, scontro dopo scontro, morto dopo morto, essa fatalmente andrà avvicinandosi all'abisso e alla vertigine dei grandi massacri della seconda guerra mondiale.

* *

Il mio sarebbe stato un mondo già gravido di violenza ideologica e razziale. Un mondo inquieto che non mi piaceva, che istintivamente rifiutavo, che minacciava i fragili equilibri tommaseiani fra i quali vacillava la mia identità sfaccettata di dalmata senza patria. Ma, se cerco di farlo rivivere nella memoria, lo rivedo tuttavia con occhi nostalgici. Era in esso che affondavano le speranze, i turbamenti, le apprensioni della prima fase, forse la più importante, della mia esistenza; era in opposizione ad esso che il mio cuore predisponeva inconsapevolmente la mia testa all'ecumenismo comunista, attraverso il ripudio istintivo dei nazionalismi e dei fascismi. Era anche dentro di esso, nelle sue falde oscure, che non si vedevano subito dall'esterno, che io andavo ponendo le primissime domande e tentando le prime risposte al mio futuro.

Certo, benché insidiate da un accerchiamento slavofilo che si faceva ogni giorno più incombente, la nostra villa rossa su cui spiccava il bianco dei fregi araldici, la macchina armoniosa e complessa della nostra proprietà buddenbrookiana, in cui il fervore dei commerci si mescolava all'intimità familiare, mi riappaiono, per un attimo, come un'oasi di serenità poi sommersa dalla lava e dalle ceneri della storia. Ma solo per un attimo. Perché anche all'interno di quell'apparente oasi di felicità si celava, in forma strana e misteriosa, anzi in forma quasi magica, il tarlo dei tempi con i suoi problemi e le sue incognite.

Enzo Bettiza

CENT'ANNI DI COSTUME POLITICO NEL MERIDIONE

Sansone e i suoi clienti

Una studiosa, con documenti veri e nomi falsi, racconta un secolo di arrembaggi al potere in una cittadina tipica del Sud agricolo - Risse tra sonniniani e giolittiani per il posto di guardiano al cimitero - Recenti duelli per il mercato dei favori tra dc e psi - Il «bossismo», l'ultimo sbocco della «commercializzazione della politica»

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — *Vecchie carte comunali e testimonianze orali hanno raccontato al taccuino della storica Gabriella Gribaudi cent'anni di clientelismo in una cittadina del Salernitano, dalle risse tra sonniniani e giolittiani per il posto di guardiano del cimitero al duello tra il mercato dei favori democristiano e il più dinamico rivale socialista. Un secolo di arrembaggi di ceti e famiglie verso il primo, e col tempo l'unico, centro di potere: l'apparato politico. E anche una saga di quei «mediatori» che all'inizio occuparono lo spazio semivuoto tra la società meridionale, «incapsulata ma non integrata nello Stato unitario», e quest'ultimo; e che in seguito hanno finito per incentivare uno sviluppo economico fondato sulla moltiplicazione del «posto fisso», moneta di scambio per allargare le clientele.*

La scena di questa cavalcata a ritroso nel tempo oggi è una città di 30 mila abitanti nella piana del Sele; un'agrotown, la definirebbe un antropologo, abbastanza tipica del Meridione agricolo. Nel saggio che si appresta a scrivere la Gribaudi la chiama «Veglia», per garantirsi maggior libertà di resoconto; e inventati sono anche i nomi dei protagonisti. I partiti invece si chiamano coi loro nome, anche per una certa tipicità di comportamenti e storie nel Meridione: ma in altre «Veglia», precisa la docente di Storia presso l'Università di Napoli, i partiti avrebbero avuto altri nomi.

Con queste premesse entriamo a Veglia il 1° gennaio 1880, accolti dal sindaco De Magistris. Viene da una famiglia liberale e risorgimentale che ha dislocato i figli con attenzione politica: uno fa il canonico d'una delle chiese di Veglia; un altro, delegato ai rapporti tra il centro e la periferia, è a Napoli, dove sarà procuratore generale della Corte d'appello, e poi senatore del Regno; un terzo, il sindaco, è rimasto a Veglia anche per curare l'azienda agricola e gli interessi della famiglia.

De Magistris è anche il capo di quello che nella memoria della gente è rimasto il Partito di Sopra (Partit'e coppa), formato dai clan di avvocati, notai, medici. Gli si contrappone il Partito di Sotto (Partit'e vasc'), composto dai gruppi sociali che vengono dal basso: mugnai, negozianti, industrianti, cioè commercianti che fanno affari di ogni tipo. Avendo terre e controllando il demanio attraverso il municipio, il Partito di Sopra dispone del consenso dei contadini (un elemento che sarà decisivo nelle prime elezioni a suffragio universale, nel 1912) e tende a presentarsi come loro protettore, come baluardo etico contro l'avidità del Partito di Sotto. Quest'ultimo però, in assenza di banche, ha in mano il credito: e con il potere che gli deriva dalle possibilità di prestare denaro costruisce la sua clientela, vince le elezioni del 1880 (votano solo quelli che sanno firmare, 300), e governa il municipio fino al 1902. Le coloriture ideologiche (giolittiano il Partito di Sopra, sonniniano il Partito di Sotto) sono lo schermo dietro il quale si gioca un conflitto tra ceti e reti di clientela. Ecco così il Partito di Sotto licenziare in tronco il guardiano del cimitero, che è giolittiano e proviene da una famiglia benestante, per promuovere al suo posto il cavafossi, lo scavatore delle fosse, sonniniano. Nell'aspro dibattito consiliare che segue si grida inutilmente alla «faziosità» del provvedimento.

Il Partito di Sopra riconquisterà definitivamente il Municipio nel 1912, grazie al voto contadino, e nel '19 suggellerà quest'alleanza formando una giunta con gli anarco-sindacalisti che capeggiano le lotte contadine (uno dei quali, un «caporale» che nel primo dopoguerra diventerà un leader del pci locale, è anche «patrono» di un piccola clientela). Il Partito di Sotto invece è fascista, della prim'ora; ma nel fascismo dopo il '22 confluiranno anche molti esponenti del Partito di Sopra.

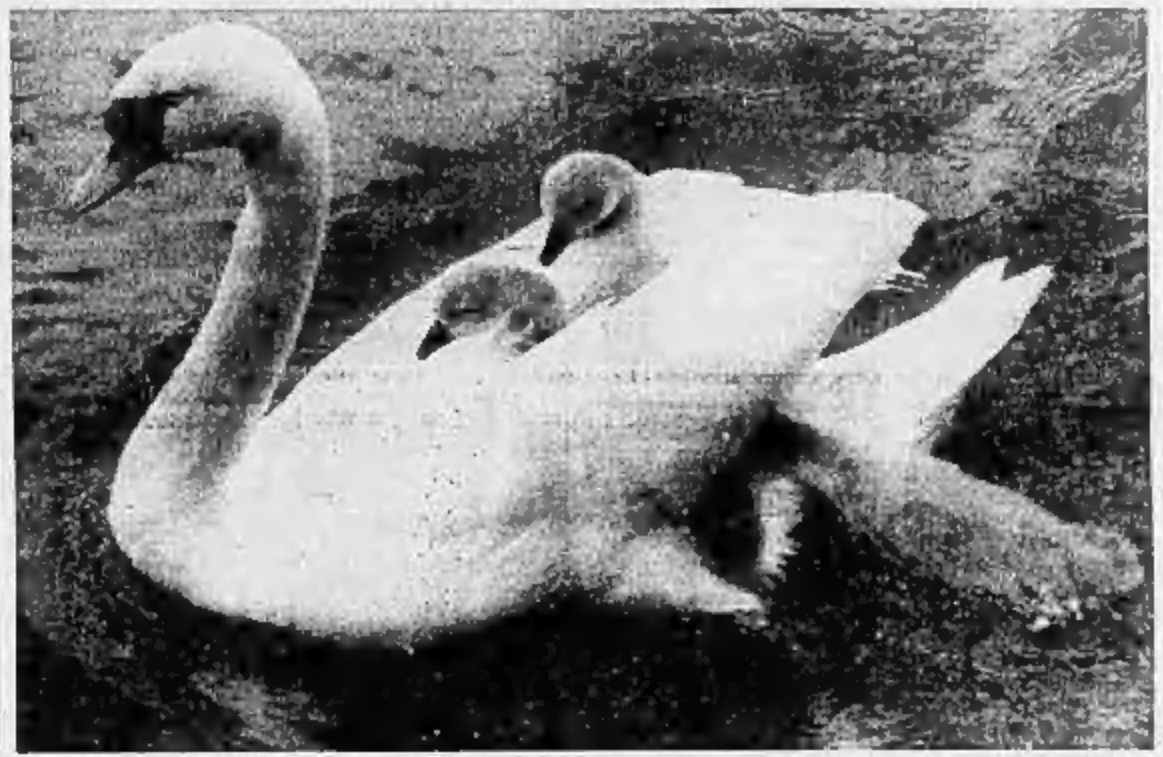
Nel dopoguerra la dc, che assorbe tutto il fronte di centro-destra vittorioso nel '46, assomma due anime, e le due diverse forme di clientelismo praticate dal Partito di Sopra e dal Partito di Sotto. I notabili locali, per buona parte appaltatori lanciati dalle opere pubbliche del fascismo, vendono l'immagine di un clientelismo dignitoso, quasi un patto morale e leale tra patronus e clientes. Gli altri, una piccola borghesia che sarà tutta fanfaniana, avanzano anche grazie ad un clientelismo più spiccio e pragmatico. Il successo di questi ultimi comincia negli Anni Cinquanta — quando arrivano i fondi per la ricostruzione e non c'è più bisogno di essere ricchi in proprio per amministrare il potere — e diventa definitivo nel decennio successivo, anche per effetto delle mutazioni economiche. Scomparsi i latifondisti, la dc assume i contadini e ne controlla il consenso attraverso l'Ente riforma agraria e i canali per cui passano i contributi per le cooperative. Chiusi zuccherifici e tabacchifici, che non hanno retto l'impatto con il Mercato comune, le forze-lavoro e le risorse vengono dirottate verso attività soggette al controllo diretto del potere politico (e nasce un ospedale da 700 letti). In altre parole la fonte delle clientele diventa unica. E legittimata dal rapporto con il potere centrale: i capivoto locali lasciano tutti a bocca aperta raccontando, reduci da Roma, dell'«amico Segni», dell'«amico Colombo».

Tuttavia l'identificazione tra la dc e l'apparato amministrativo non offre spazi sufficienti ad una piccola imprenditoria nascente, detentrice di pacchetti di voti. Imprenditori edili nati col boom delle case popolari, ex contadini della Riforma agraria che accorpando alle loro altre quote di terreni hanno creato piccole aziende, e infine la zona d'ombra dove operano «caporali» diventati imprenditori del lavoro nero (spesso attraverso l'acquisto di pullman, con l'autista che funziona da «caporaletto»). Sono questi i gruppi che oggi si vantano di aver costruito Sansone.

Con Sansone il psi, ancora minuscolo e signorilisno all'inizio degli Anni Settanta, è diventato nelle amministrative dello scorso maggio il primo partito di Veglia, sorpassando la dc con un 35 per cento di consensi, un risultato molto superiore al tetto delle politiche. Secondo la Gribaudi a questa ascesa avrebbe contribuito anche la pratica di un clientelismo efficiente ed esplicito come non mai nelle proposte di baratto («Noi siamo quelli che danno lavoro», sarebbe stato all'inizio lo slogan vincente affidato ai manifesti). Le ultime notizie da Veglia dicono che gli uomini di Sansone, nel frattempo entrato in Parlamento, confidino la volontà di sbarazzarsi dei vecchi padrini, almeno i più chiacchierati. Se ci riusciranno, è il dubbio che forse i prossimi anni potranno sciogliere.

Ha scritto il sociologo Percy Allum che il clientelismo c'è anche al Nord, ma la differenza è che in molte zone del Meridione il potere politico detiene il monopolio dei posti. Tuttavia alla Gribaudi, autrice nell'80 di un libro sul fenomeno, è rimasta la convinzione che il clientelismo vive soprattutto del suo mito, perché in molti casi i clientes potrebbero ottenere in maniera autonoma e diretta ciò che chiedono attraverso un interlocutore politico. Può darsi che proprio dalla scoperta del bluff sia nato quel fenomeno nuovo raccontato attraverso un esempio da un deputato liberale. Alle ultime politiche il detentore di un pacchetto di un centinaio di voti contatta il parlamentare, promettendogli appoggio. «Comunque sarebbe meglio se lei offrisse una pizza a questi elettori». Costo: un milione e mezzo. Due settimane dopo, però, il prezzo della «pizza» è raddoppiato. E davanti alla richiesta il caporale fa presente che quei cento voti possono finire ad altri candidati.

Clientele emancipate dai partiti, entrate sul libero mercato? Semmai «bossismo», diagnostica Arturo Parisi, direttore dell'Istituto Cattaneo, e lo ritiene un fenomeno marginale forse prodotto, ipotizza, dal decadimento organizzativo dei piccoli partiti. Luigi Graziano, un altro dei rari studiosi che ha indagato il clientelismo, scorge invece nel bossismo l'ultimo sbocco della «commercializzazione della politica», con gli organizzatori di un consenso deprivato dai contenuti ideologici che diventano imprenditori in proprio. E se il bossismo fosse davvero rivelatore di una tendenza, non è escluso che nei prossimi anni quella signora che in cambio del voto chiese al liberale Paolo Battistuzzi l'appoggio per sbloccare una pratica sanitaria, «commercializzi» di più: «Onorevole, per il mio voto sarebbero centomila».

Guido Rampoldi

CHIEDONO UN PASSAGGIO A MAMMA CIGNO
Landshut (Germania Federale). Stanchi di nuotare nel fiume Isar, i piccoli cigni sono saliti sul dorso della mamma

NAPOLI: COL NASO ALL'INSU' IN VISITA ALLA MOSTRA DI GIULIO PAOLINI

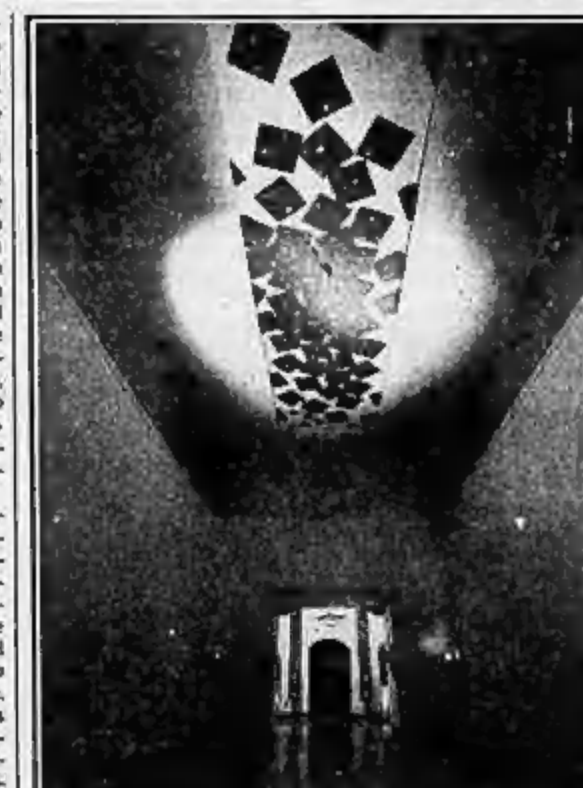
Signore e signori, sul soffitto c'è un leggìo

NAPOLI — A dieci anni di distanza, Giulio Paolini è tornato a esporre in un museo napoletano. Allora, una mostra nella Villa Aragona Pignatelli Cortes. Adesso (e fino al 30 giugno) con un'opera intitolata «*Signore e Signori...*», nel Salone dei Camuccini del Museo di Capodimonte. E' un vasto spazio, al primo piano, che la Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Napoli, in collaborazione con gli Incontri Internazionali d'Arte, da qualche tempo ha riservato alla presentazione di artisti contemporanei.

In questa occasione Paolini ha lasciato le pareti nude e immacolate. Soltanto nel rettangolo centrale della volta, una sequenza di fogli sparsi di carta blu, trapunti di fermagli luccicanti e piccoli frammenti di fotografie di sue opere precedenti. Al centro, appoggiate al soffitto e contrapposte, una scarpa bianca femminile e una maschile nera, da ballo. E, appeso ad un filo, un mini leggìo per orchestra. Personalmente, naso all'insù, ho avvertito una leggera, dolce vertigine, come quando si fissa, di notte, il cielo stellato. Stando alle «*costellazioni celesti*», citate con insistenza da Bruno Corà nell'introduzione al catalogo edito dalla Electa, non sono stato il solo a provare questa sensazione.

Parlo di sensazione perché, come disse Hannah Arendt in un libro che trattava di Hölderlin e di altri scrittori tedeschi, «*parlare di poeti è sempre cosa ingrata... e quello che si sa scrivere su di loro è per lo più inutile*». Al massimo si può semplicemente alludere alla poeticità dei loro lavori. E quando si tratta di opere visive occorre rammentare quello che proprio Paolini ha più volte ribadito: «*Nessuno può descrivere un quadro*». Cioè, è impossibile tradurre con le parole ciò che quell'immagine dice. Tanto più se l'artista — come in questo caso — è ricchissimo di pensiero. Da far venire in mente quei «*Poeti Teologi*» di cui parlava il Vico. E, come ha sottolineato in diverse circostanze Gianni Vattimo, molto vicino — per quel suo «*gioco di specchi del mondo*» — a certa filosofia contemporanea, come ad esempio Heidegger e l'ermeneutica.

Un artista dunque, malgrado la sua eccezionale limpidezza formale, assai complesso. Con un ingegno così sottile, da generare, appunto, esiti spesso vertiginosi. Il quale ha fatto del linguaggio e del mistero dell'arte il punto centrale della sua riflessione. A partire dalla prima opera (una sorta di matrice) apparsa nel 1960 e intitolata «*Disegno geometrico*». Fin da allora, una rigorosa, caparbia ricerca, sempre con lo stesso interrogativo. Che egli, lucidamente ma non senza un sottilissimo velo di nostalgia e anche d'ironia, definisce: *irrinunciabile e irrisolvibile*.

Fulcro di un lavoro ormai quasi trentennale, che ha via via arricchito con nuove, penetranti indagini. Passando dall'analisi degli elementi basilari del fare artistico (la tela, i colori, lo spazio) e dei processi del «*vedere*», alla natura e condizione dell'artista e dell'osservatore, al perché della storia dell'arte, fino al potere mitopoietico del prodotto artistico. Una ricerca straordinariamente lucida, come bussola l'oggettività e l'assoluto.

Insomma un iter teso, preciso e consequenziale, che ha avuto diversi, eccellenti esegeti. Oltre ai più noti critici d'arte, scrittori come Italo Calvino e Saverio Vertone. I quali hanno illuminato, intelligentemente, questo o quell'aspetto del suo lavoro. Per esempio, la sua originalità rispetto ai movimenti che, all'epoca del suo esordio, reagivano all'Informale e relativi furori ed espressionismi. L'acutezza del suo azzeramento del linguaggio, mai però da iconoclasta, anzi rimanendo sempre nell'ambito tradizionale dell'arte. O la sua estraneità — per l'esigenza di produrre immagini concrete ed estetiche — al *furor conceptualis* che ha contraddistinto tanti adepti della tendenza in cui viene di solito incasellato. E, ancora, la sostanziale unicità del suo discorso, sia pure in continuo svolgimento, confermata peraltro dal suo bisogno di riprodurre, in ogni nuovo lavoro, come riepilogo e antefatto, sue opere precedenti.

In conclusione, una serie di osservazioni molto acute, che ne hanno accompagnato, passo passo, il cammino. Comunque senza (ma forse per l'arte di Paolini è impossibile) quell'idea sintetica, folgorante, che centri la totalità del suo lavoro. Secondo me, quello che più ci si è avvicinato è Max Wechsler. Specie quando dice: «*La marcata tendenza analitica di Paolini è sempre accompagnata da una presentazione fisica dell'immagine. Ed è da questa relazione dialettica tra il gioco del pensiero e quello della percezione che nasce e si sviluppa il fascino delle sue opere*».

Definizione che, naturalmente, non coglie tutti i molteplici significati della ricerca paoliniana. Ma che, in qualche modo, ne focalizza l'essenza. Insistendo, opportunamente, su quella dialettica senza fine, tra due poli in definitiva contraddittori, che ha sempre caratterizzato il suo lavoro. Costantemente teso più ad evidenziare lo svolgimento di un processo che a proporre soluzioni. Sulle quali ha troppi dubbi, alimentati dalla sua intelligenza e dalla sua sensibilità. Almeno finora.

Quanto al futuro — che certamente sarà ricco di eventi, considerato che Paolini è nato nel 1940 e quindi ha meno di 50 anni — com'è ovvio, non è possibile alcuna previsione. Però un piccolo spiraglio, un minuscolo segno, potrebbe essere colto proprio in quest'ultima «installazione» napoletana. Curiosamente, quei fogli blu sparsi sul soffitto, insoliti in lui, sacerdote del bianco neoclassico, ricordano il colore delle volte di quello che fu «*il cantiere della prima arte italiana*». Vale a dire, la basilica di San Francesco ad Assisi.

Come di consueto, anche in questa occasione, Paolini ha scritto un breve testo. Il quale si conclude con un paragone, preso a prestito dal teatro, altra sua semisegreta passione. Come poeticamente dice, noi tutti (compreso l'artista) «*affolliamo la platea mentre la lieve curvatura del proscenio, prima ancora di accogliere le nostre visioni, è lì a coincidere con la curva dell'orizzonte, a illuminare le stelle, a rappresentare il tutto o il nulla al quale assistiamo*».

Di nuovo, il suo abituale enigma. Tuttavia, se non sbaglio, con qualche balugginio in più. Forse l'affiorare di qualcosa, forse la crescente consapevolezza che questo stesso interrogativo se lo poneva anche Cimabue, Cavallini, Giotto e compagni, quando lavoravano nel cantiere assisiate. E dettero quella risposta che, mirabilmente, è sotto gli occhi di tutti.

Probabilmente, questa mia, è un'ipotesi azzardata. Ma è l'arte di Paolini che stimola a continui, vertiginosi azzardi.

Francesco Vincitorio

Giulio Paolini: «Signore e signori...» nel Museo di Capodimonte

OSSERVATORIO

Copenaghen ricuce lo strappo con la Nato

(Il governo chiuderà un occhio sulle atomiche delle navi alleate)

In un mese la Danimarca è passata dal quadrifoglio al trifoglio, per usare i termini con cui Copenaghen designa il vecchio quadripartito di centro-destra e il nuovo tripartito frutto di difficili alchimie: e perdendo una foglia ha rimesso in pace la Nato. Cambiata etichetta, il governo resta nelle mani di Poul Schluter; e resta minoritario.

In definitiva l'uscita dei centrodemocratici e dei cristiano-popolari è servita unicamente a far strada ai radicali, che entrano in forze — cinque ministri su venti, il loro leader Niels Petersen responsabile dell'Economia — nel nuovo schieramento con liberali e conservatori; e a far trovare, attraverso questo rimescamento, la via del compromesso sulla questione del nucleare che aveva portato alle elezioni del 10 maggio.

Settanta seggi (su 179) aveva il centro-destra e 67 ne ha la nuova coalizione. Il passo da gambero compiuto da Schluter ha dato modo al leader dell'opposizione socialdemocratica Svend Auken — 55 seggi, maggioranza relativa — di parlare del «più fragile governo minoritario della nostra storia»: e non è titolo da poco, in un Paese che da vent'anni viene retto da formazioni in minoranza. Ma la mossa tattica gli consentirà una revisione della «risoluzione del 14 aprile», quella che aveva provocato un terremoto alla Nato e di riflesso in Danimarca.

Trascinando i radicali nel governo e quindi nel proprio campo, conservatori e liberali si sono assicurati dieci voti in più per garantire il sereno procedere di una risoluzione correttiva.

La mozione, si ricorderà, impone la notifica di un divieto che è in vigore dal 1957 (ma che finora veniva tacitamente ignorato) ai comandanti di tutte le navi che entrano in acque territoriali danesi: il divieto di avere a bordo armi nucleari. L'allarme alla Nato era stato immediato: non solo le comuni visite di cortesia e le esercitazioni sarebbero state compromesse, ma di fatto le due potenze nucleari dell'alleanza — Stati Uniti e Gran Bretagna — avrebbero sospeso qualsiasi contatto navale in forza della loro regola che consiste nel non confermare né smentire la presenza di atomiche sulle loro unità.

La stretta applicazione di quella decisione avrebbe messo in seria difficoltà il principio stesso dell'Alleanza. Di qui la decisione presa da Schluter di attribuire un valore referendario al voto del 10 maggio: decisione che secondo i partiti dell'opposizione si basava in realtà sulla convinzione di poter sfruttare a fini elettorali il sostanziale consenso dei danesi nei confronti della Nato. Se questo era il calcolo del primo ministro, gli è andata male. Ma sul «caso Nato», che i ministri degli Esteri dell'Alleanza discuteranno giovedì e venerdì nell'ambito del Consiglio Atlantico in programma a Madrid, i danesi gli hanno dato ragione.

Occorreva soltanto trovare la formula per rimediare all'«errore» del 14 aprile, e ciò è stato fatto con l'ingresso dei radicali al governo. L'«aggancio a sinistra», secondo Schluter, servirà non solo a dare «lunga vita» al governo, ma soprattutto permetterà alla Danimarca di dare — della risoluzione sul nucleare — un'interpretazione accettabile dagli alleati: «*Adattata alla Nato*», dicono a Copenaghen.

Sarà cioè modificata, come ha precisato Schluter, presentando ieri il nuovo governo al *Volketing*, da una seconda risoluzione che confermerà sì l'impegno antinucleare danese; ma che, anziché imporre la notifica al comandante di ogni unità navale che entri nelle acque territoriali, si limiterà a prescrivere che gli alleati siano individualmente informati — una formula, in una «soluzione alla norvegese» — del divieto danese (e alle navi in transito si rivolgerà unicamente l'invito a «rispettare le norme vigenti», senza riferimento diretto al nucleare). Da Washington il Dipartimento di Stato ha espresso soddisfazione per l'esito della vicenda.

Fabio Galvano

«Intesa tecnica» moderati-Le Pen per il ballottaggio

Francia, patto a destra

L'accordo, limitato alla regione di Marsiglia, consente a Fronte Nazionale, neogollisti e liberali di strappare seggi sicuri - Timori per un «effetto boomerang»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il patto elettorale tra la destra moderata e il Fronte Nazionale c'è stato. Non è un accordo nazionale ed esplicito, come Jean-Marie Le Pen voleva e come aveva proposto, ma nel ballottaggio di domenica prossima ci sarà un solo candidato della *droite* almeno in quelle quattordici circoscrizioni di Marsiglia e della sua regione dove i risultati del primo turno avrebbero consentito sia agli uni che agli altri di rimanere in lizza contro il candidato della sinistra.

Per il partito di Jean-Marie Le Pen è la quasi certezza di salvare una rappresentanza parlamentare (anche se di quattro o cinque deputati al massimo) che avrebbe altrimenti perduto. Per il cartello di centro-destra è la quasi certezza di ottenere sei seggi in più, unita ad una speranza: quella che gli elettori lepenisti non boicottino i candidati moderati in tutto il resto della Francia.

Ma il patto non è soltanto un problema di aritmetica elettorale. Anche se è limitato alle Bouches-du-Rhône (la regione di Marsiglia) e se lo stato maggiore neogollista e centrista cerca di presentarlo come un'«*intesa tecnica*» senza riflessi nazionali, è il primo accordo tra la destra per bene e il partito di Le Pen. E' una specie di certificato di cittadinanza politica offerto a un movimento che era stato messo all'indice per la sua ideologia razzista anche da Jacques Chirac durante la campagna presidenziale, appena un mese fa.

E su questo si è subito scatenata una valanga di reazioni. Le più dure sono quelle dei leader socialisti che parlano di «*alleanza vergognosa con un partito che sostiene tesi pericolose per la democrazia*», di un'«*apertura all'estrema destra*» che gli elettori dovrebbero sanzionare. Ma dubbi e preoccupazioni ci sono anche nei ranghi del centro-destra.

L'accordo è stato criticato apertamente dall'ex ministro Michel Noir che, già alla vigilia delle presidenziali, aveva dichiarato che «*è meglio perdere un'elezione piuttosto che vendere l'anima al diavolo*». Adesso l'ex ministro neogollista aggiunge alle ragioni di «*morale politica*» anche il timore di un possibile effetto-boomerang dell'intesa.

Secondo Michel Noir, una parte dell'elettorato moderato, per protesta, potrebbe riversare i suoi voti a sinistra e «*per un pugno di seggi a Marsiglia*», il centro-destra correrebbe in rischio di «*perderne cinquanta o sessanta nei ballottaggi difficili di altre circoscrizioni dove i duelli si decideranno sul filo di poche migliaia di voti*». Ma lo stato maggiore del cartello neogollista-liberale che ha trattato l'accordo con Le Pen, evidentemente, ha fatto altri calcoli: sia politici che di seggi.

Al livello politico, l'intesa viene ufficialmente ridotta a una serie di «*alleanze individuali*» di candidati e giustificata con l'«*originalità*» della realtà di Marsiglia. Tutte le sedici circoscrizioni elettorali in cui è divisa la regione della seconda città di Francia sono in ballottaggio. I candidati della sinistra sono in vantaggio in quattro collegi dove i voti ottenuti al primo turno da socialisti e comunisti superano il 50 per cento. Negli altri è la somma dei voti del centro-destra e del Fronte Nazionale a superare la maggioranza, ma la vittoria finale era condizionata all'accordo sul «riporto incrociato».

E questo, al livello dei seggi, dovrebbe tradursi in quattro deputati sicuri, forse cinque, per il Fronte Nazionale (anche se non Le Pen che è in ballottaggio sfavorevole) e in nove deputati per il cartello della droite moderata.

Può sembrare poca cosa, ma il leader del centro-destra marsigliese, Jean-Claude de Gaudin, ha rovesciato la logica: si tratta, ha detto, di una quindicina di seggi a Palais Bourbon tolti ai socialisti e, in questa fase dello scontro «*non ci si può sbagliare di avversario*». Su tutti i calcoli, però, pesa la grande incognita degli astenuti del primo turno (il 34 per cento) che domenica prossima potrebbero riprendere la strada delle urne e sconvolgere, ancora una volta, le previsioni.

Enrico Singer

Mogadiscio: «Gli stranieri devono tornare nel Nord»

MOGADISCIO — Il governo somalo ha ingiunto agli stranieri sgombrati dalle regioni settentrionali del Paese di tornare entro oggi ai loro posti di lavoro o di lasciare entro 48 ore la Somalia. Un comunicato pubblicato a Mogadiscio sostiene che la decisione di sgombrare gli stranieri è stata presa dal segretario generale dell'Onu Perez de Cuellar per «cosiddetti» motivi di sicurezza, senza aver prima consultato il governo somalo, che aveva invece dato garanzie sull'incolumità dei cooperatori.

I ribelli del Movimento nazionale somalo (mns) hanno rivendicato ieri sera a Nairobi la conquista dell'aeroporto di Hargeisa e di altre due basi vicine alla città. Contemporaneamente fonti diplomatiche occidentali hanno riferito a Mogadiscio che la situazione a Nord del Paese resta critica e che sparatorie intense sono ancora in corso intorno alla città.

La Comunità economica europea presenterà una protesta alla Somalia per l'ultimatum ai cooperanti stranieri che quasi sicuramente non potranno ritornare nella Somalia del Nord fino a quando la situazione non si sarà realmente normalizzata.

A Mogadiscio, un centinaio di ufficiali dell'esercito somalo sarebbero stati arrestati per essersi rifiutati di partire per il Nord del Paese: lo ha detto ieri a Londra un portavoce del «Movimento nazionale somalo».

Per un'inchiesta segreta

Delitto Palme Via il ministro

Seguiva la «pista iraniana» con 007 privati

NOSTRO SERVIZIO

STOCCOLMA — A meno di quattro mesi dalle elezioni legislative che gli si annunciavano favorevoli, il governo socialdemocratico di Ingvar Carlsson è scivolato su un oscuro «affaire», che pure era scaturito da un'intenzione lodevole, quella di ritrovare — ma, a quanto risulta, con metodi poco ortodossi — l'assassino del primo ministro Olof Palme, ucciso il 28 febbraio '86 a Stoccolma.

Prima conseguenza: il ministro della Giustizia, Anna-Greta Leijon, ha presentato ieri le dimissioni. A richiederle era stata l'opposizione nel suo insieme (conservatori, liberali, neocentristi e comunisti). L'errore fatale è stato quello di avere svolto un'inchiesta parallela sulla morte del leader socialdemocratico senza informare il magistrato.

A svolgere «ricerche» per conto del ministro pare sia stato un giornalista, Ebbe Carlsson, vicino ad ambienti di potere. Nel corso di un recente viaggio a Parigi, quest'ultimo avrebbe in particolare incontrato l'ex presidente iraniano Bani Sadr. Secondo una delle numerose teorie esaminate negli ultimi anni dagli inquirenti, ma che sembrano un po' cadute nel dimenticatoio, Olof Palme avrebbe potuto essere assassinato da un commando terrorista curdo manovrato da Teheran.

L'affaire aveva preso una nuova dimensione il weekend scorso, con l'arresto alla dogana svedese del porto di Helsingborg, nel Sud del Paese, della guardia del corpo del giornalista, che tentava di far sfuggire ai controlli materiale d'ascolto particolarmente sofisticato, destinato senz'altro all'inchiesta parallela. E' inoltre emerso che tutte queste attività, più o meno clandestine, venivano finanziate da uno svedese ricchissimo, Thomas Fischer, anche lui vicino agli ambienti socialdemocratici e all'ex capo della polizia di Stoccolma, Hans Holmer, che aveva diretto l'inchiesta sull'assassinio di Olof Palme sino al gennaio '87.

Tra i documenti firmati dal ministro della Giustizia risulta una «lettera di raccomandazione» per il «detective» indirizzata ai servizi segreti britannici, che avrebbero avvertito alcuni mesi prima dell'assassinio i loro colleghi svedesi d'una «operazione» diretta contro Olof Palme. Munito di questa lettera, Ebbe Carlsson aveva progettato di recarsi a Londra per verificare le informazioni.

Malgrado le accuse portate negli ultimi giorni dall'opposizione contro il ministro della Giustizia e la minaccia di una mozione di censura, il capo del governo aveva rinnovato lunedì la sua «*completa fiducia*» in Anna-Greta Leijon. Carlsson aveva anche lasciato intendere che se avesse abbandonato il governo l'intero esecutivo avrebbe potuto dimettersi. Ma messo sotto tiro dai comunisti e dai «borghesi» — che hanno la maggioranza in Parlamento — ha finalmente scelto, a qualche mese dalle elezioni, di sacrificare il ministro, benché fosse considerato un pilastro del partito socialdemocratico.

Françoise Nieto

Volata di Dukakis nelle elezioni che precedono la Convention

Ultime Primarie per il Duca

Si è votato ieri in California, New Jersey, Nuovo Messico e Montana - Il governatore del Massachusetts quasi certo della «nomination» democratica - Chiede l'appoggio di Jackson

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Dopo 15 estenuanti mesi, la prima fase della campagna elettorale americana — le primarie in cui ciascun partito sceglie il proprio candidato alla presidenza — si è conclusa ieri coi voti del megastato della California, del New Jersey, del Nuovo Messico, e del Montana. I sondaggi d'opinione dicono che per i democratici più che una elezione è stata una incoronazione: quella del «Duke», il duca, come è chiamato il governatore greco ortodosso del Massachusetts Michael Dukakis. E infatti i giorni scorsi, allo slogan «*la vittoria è nell'aria*», Dukakis ha sfidato non il suo avversario di partito Jesse Jackson, ormai domato, ma il leader repubblicano, il vicepresidente Bush. «*I giochi sono fatti*», ha commentato il *Los Angeles Times*, lamentando che dopo il primo atto del quadriennale spettacolo politico «*siano rimasti in scena gli attori più noiosi dai tempi di Carter e di Ford, ossia dalle elezioni del '76*».

Ancora ai due terzi di una corsa clamorosa, che ha visto naufragare in un boccaccesco scandalo l'ex *enfant prodige* dei democratici dell'84 Gary Hart e nel ridicolo il televangelista repubblicano Pat Robertson, nessuno avrebbe osato ipotizzare un successo così netto del grigio «Duke». A marzo, dopo il «supertuesday», le venti primarie simultanee del Profondo Sud, si credeva in un'impasse tra i tre principali candidati dell'opposizione: Dukakis, Jackson e il giovane senatore Gore, e a un appello in extremis del partito all'Amleto-Mario Cuomo.

Di voto in voto, il governatore del Massachusetts ha invece preso quota, affiancandosi prima e addirittura superando poi nei sondaggi d'opinione il vicepresidente Bush, rimasto solo tra i repubblicani. Dukakis si è presentato all'ultimo appuntamento con circa 1850 delegati in tasca, 200 in meno della maggioranza necessaria a dominare la *convention* del partito ad Atlanta a luglio. Ieri, con 470 delegati in palio, di cui 314 nella sola California, dovrebbe avere agevolmente superato la vetta.

Il fenomeno Dukakis, così simile a quello del Carneade-Carter nel '76, pone due interrogativi, anche a causa dei suoi recenti bagliori nei sondaggi. Ieri, era dato vincente su Jackson col 60 per cento contro il 30 per cento dei voti, e su Bush col 50 per cento contro il 40 per cento. Che cosa lo ha provocato? E' un fenomeno effimero? Il governatore ha la risposta pronta: «*La mia carriera dimostra che io cresco a poco a poco nella stima e nell'affetto della gente; non sono una meteora*».

Con voluto grigiore, Dukakis si definisce un amministratore esperto e un uomo equo che ispira lealtà. Ma l'ex presidente Nixon offre un'altra spiegazione: dopo otto anni di reaganismo, l'America vuole un cambiamento, e il governatore le fa sognare la rinascita del kennedismo. Come Kennedy, egli viene da Boston, si ammanta di umanità e di *intellighenzia*, ha un preciso connotato religioso. Senza dirlo apertamente, Dukakis in California ha sfruttato tale eco: si è presentato come il nuovo Bob Kennedy, il fratello del presidente assassinato a Los Angeles proprio vent'anni fa, la sera che vinse le primarie in California.

Rivendicando la sua eredità, Dukakis invita di fatto Jesse Jackson e i neri di oggi ad aiutarlo: lo fa nella consapevolezza che Jackson potrebbe destinarlo alla sconfitta, o rivendicando la candidatura alla vice presidenza, che sarebbe invisa a molti elettori americani, o causando una spaccatura alla *convention*.

La strategia unitaria di Dukakis comporta la rinuncia di Jackson alle sue ambizioni personali.

Ennio Caretto

Papandreu annulla un viaggio a Roma per prepararsi alla visita del premier di Ankara

Atene aspetta un ospite: il Turco

Lunedì primo incontro tra i leader dei due Paesi sull'onda dello «spirito di Davos» - Si parla di un gesto spettacolare di pace nella parte occupata di Cipro - I punti del disaccordo

ATENE — *Il primo ministro greco Papandreu ha annullato la prevista visita del 9 e 10 giugno a Roma nella quale avrebbe dovuto partecipare alla conferenza dei leader socialisti della Cee, a causa della visita ad Atene del primo ministro turco Ozal. Ne ha dato notizia un portavoce del governo greco precisando che Papandreu* «ha espresso il desiderio di rimanere in Grecia in vista della prossima venuta di Ozal», *che dovrebbe arrivare lunedì prossimo ad Atene per la prima visita di un primo ministro turco in Grecia.*

(Ansa-Afp-Reuter)

Con il primo luglio toccherà ad Atene di assumere la presidenza di turno della Comunità europea dando il via ad un semestre cruciale destinato a saggiare la consistenza del riavvicinamento greco-turco dopo dieci anni di rapporti tempestosi, spesso al limite dello scontro armato. Se però i segnali distensivi emersi dall'incontro di gennaio a Davos fra i due premier «amici nemici» sono stati confermati nel corso dei recenti colloqui ad Atene del ministro degli Esteri di Ankara Mesut Yilmaz che ha ribadito l'impegno comune di «*restaurare il clima della fiducia reciproca*», il contenzioso bilaterale continua ad arenarsi nella palude dei buoni propositi.

Restano infatti da colmare le distanze sulla definizione geografica della piattaforma continentale dell'Egeo che fa gola ad entrambi i Paesi in virtù dei suoi giacimenti petroliferi, rimane irrisolta la questione cipriota avvelenata dalla presenza delle truppe turche nel Nord dell'isola, soprattutto non si intravedono sbocchi immediati alla richiesta della Turchia di aderire a pieno diritto alla Cee entro il 1992.

In sostanza la Grecia appare infatti poco disposta, almeno per ora, a spalancare le porte del mercato comunitario al vicino euroasiatico, teme in sostanza i contraccolpi sull'economia mediterranea che verrebbero inferti dall'ingresso a valanga di un concorrente in fase espansiva. Alla superficie i progressi conseguiti dalla gestione di Turgut Ozal sono impressionanti: nell'arco di soli tre anni il tasso di crescita dell'economia turca è raddoppiato, toccando nel 1987 quota sette per cento, ma risulta accompagnato da forti fiammate inflazionistiche (60 per cento) e dalla crescita abnorme del debito estero (30 miliardi di dollari) che costringono il governo a continui prestiti a breve termine. Andreas Papandreu deve inoltre fronteggiare in casa la dura opposizione dello schieramento conservatore del Partito della nuova democrazia, pronto ad accusarlo di concedere troppe aperture in mancanza di garanzie.

La «questione Europa» è comunque legata a doppio filo alla «questione Nato» e qui qualcosa si sta muovendo nel verso giusto. Caduto finalmente il veto incrociato che impediva l'allargamento delle strutture previste in questo scacchiere dall'Alleanza Atlantica, la Grecia ha accettato la costruzione di un aeroporto militare interforze sul proprio territorio mentre la Turchia ha concesso luce verde all'apertura di una stazione di rilevamento antisommergibili sulla costa dell'Anatolia. In aggiunta, per evitare le frizioni del passato, le due capitali si preavvertiranno a vicenda in caso di manovre aero-navali che sempre avevano comportato denunce di sconfinamenti territoriali.

Ma è sull'annosa controversia di Cipro, il vero pomo della discordia, che ogni decisione è stata rinviata a settembre quando proseguiranno i lavori della commissione mista inaugurati la scorsa settimana nella capitale greca. Per Atene esiste un'unica via d'uscita allo stallo, il rimpatrio del contingente turco di 30 mila uomini che dal 1974 spalleggia il tentativo secessionista di Rauf Denktash, che è anche la richiesta formulata dal neopresidente cipriota George Vassiliou per avviare «l'offensiva di pace» con cui evitare la spartizione definitiva della Repubblica isolana. Al riguardo si ventila la possibilità di un gesto spettacolare: la consegna all'Onu di Varosha, il «quartiere nuovo» di Famagosta ora deserto e cintato con filo spinato, per consentire il rientro ai greco-ciprioti.

Piero de Garzarolli

La biografia sull'ex ministro pubblicata a Londra ha provocato l'ira della Corte saudita

Un libro fa tremare Yamani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Ahmed Zaki Yamani. Era già nell'ombra. Un libro ha ora incupito il suo crepuscolo. Destituito nell'ottobre '86 dalla carica di ministro del Petrolio, Yamani aveva serbato quasi tutti i suoi privilegi: non aveva più il potere ma aveva ancora prestigio, status e ricchezza. Oggi, l'Arabia Saudita lo scruta con sguardo ostile e minaccioso: gli amici gli voltano le spalle; è quasi un proscritto, in patria. Trecento pagine lo hanno rovinato, trecento pagine di cui Yamani non è nemmeno l'autore. Il testo ha acceso l'ira del sovrano, di re Fahd, e nulla la spegnerà.

Privato del suo ministero, del suo ruolo di super-star internazionale, Yamani, saggiamente, si era rinchiuso in un cauto silenzio. Viaggiava, era lieto, aveva tempo finalmente per la famiglia e le sue altre attività culturali e finanziarie; ma respingeva, con il suo eterno sorriso, tutte le richieste di interviste o di articoli. Poi, cedette. Jeffrey Robinson, un giornalista-scrittore americano, prima residente a Parigi ora a Londra, lo convinse a parlare, a narrargli la storia della sua vita, a descrivergli le battaglie nell'Opec. Yamani non scorse rischi.

Due-tre mesi fa, esce il libro, a Londra. Titolo: «*Yamani, the Inside Story*». Editore: Simon and Schuster. L'occhio cade subito su poche righe, all'inizio, dopo il lungo elenco delle persone e delle istituzioni che hanno assistito l'autore. Jeffrey Robinson si rivolge a Yamani e, dopo aver ammesso che l'ex ministro aveva «insistito» affinché la narrazione restasse entro certi limiti, conclude: «*Sono certo che parecchie delle cose da me scoperte e descritte l'amareggeranno. Chiedo scusa. Ma non posso scusarmi con i lettori. Lei aveva il diritto di non parlare sui suoi ultimi anni nel governo e sul suo allontanamento. Ma era mio dovere trovare la verità*».

Gli inglesi non mostrano grande interesse verso il volume, ma non mancano i lettori, i sauditi e gli arabi del Golfo in generale, che ne comprano migliaia di copie. Per contrabbandarle nei vari Paesi, per fotografare e diffondere, clandestinamente, le pagine più scottanti: quelle sulla famiglia reale su re Fahd stesso, sulla corruzione e sugli intrighi. Yamani è colto dal terrore. Quel libro, con il suo nome e col suo volto in copertina, non è un'innocente biografia, è una requisitoria contro la monarchia saudita. L'ex ministro si rivolge alla giustizia britannica, tenta di fermare il testo: ma senza successo. E' sconfitto, spezzato.

Tale è la sua disperazione che, alla fine di maggio, cerca di salvare il salvabile con una grande inserzione a pagamento sul quotidiano *The Independent*. Un grido di dolore e di sdegno. Yamani afferma che l'autore «*si è allontanato*» dalle intese stipulate, e che, per di più, ha incluso nel libro informazioni «*false e infondate*». Informazioni che potevano provenire soltanto «*da nemici del regno saudita e del suo governo*». Spiegate poi le vicende legali, con un primo tribunale che blocca l'opera per inosservanza degli accordi fra Yamani e l'editore, ma con un secondo che revoca il divieto perché i danni già arrecati dal volume non sono più «riparabili», l'ex ministro esorta i sauditi a non lasciarsi influenzare dalle trecento pagine, a restare sudditi devoti.

«*Sono certo che questo libro non cambierà la vita del regno. E sono certo che non scuoterà la fede del popolo saudita nel suo sistema di governo né il suo amore per il sovrano*». Yamani prega e implora, per la famiglia reale e per se stesso. Quella biografia lo ha trasformato in un lebbroso. I giudizi su re Fahd sono taglienti. Si ricordano più volte i suoi traffici finanziari, la sua passione per il gioco, la sua incapacità di governare con polso, la sua mancanza di puntualità, la sua goffaggine, la sua cattiva salute, la sua grassezza. L'intera famiglia reale è messa alla berlina.

Nell'86, Yamani non riusciva più a seguire Fahd nella sua strategia Opec. Gli dissubbidì, il 29 ottobre, udì la notizia del suo licenziamento alla tv. Si ritirò dalla scena, accrescendo le misure di protezione, ma senza grandi timori. Ora, dopo il libro, ha paura.

Mario Ciriello

UN MUSEO PER LA BATTAGLIA DI NORMANDIA

Caen. Il presidente francese Mitterrand ha inaugurato nella città del Calvados il museo dedicato alla battaglia di Normandia che dal 6 giugno alla fine d'agosto del 1944 permise alle truppe alleate di rompere il fronte tedesco nell'Europa occidentale. Sulla facciata è scritto: «Dalla mia ferita è sgorgato un fiume di libertà» (Telefoto Ap)

Lo staff del Presidente allarmato per l'ansia di apertura a Mosca

«Fermate Reagan il rosso»

Il capo della Casa Bianca medita di ripristinare le agevolazioni commerciali e abolire il blocco delle tecnologie verso l'Urss - Powell: agire con cautela - Carlucci: non crediamo troppo alla perestrojka

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il vertice di primavera ha avuto un effetto inaspettato: una spaccatura tra Reagan e una parte del suo gabinetto sull'appoggio da dare alla *perestrojka*. E' venuta alla luce ieri, quando il Presidente ha manifestato l'intenzione di rispondere positivamente ad alcune richieste del segretario del pcus, e numerosi ministri vi si sono opposti. «Sedotto» dal leader del Cremlino al summit moscovita, il Presidente ha infatti ordinato il riesame della politica americana, in particolare quella economica, verso l'ex «impero del male» in una riunione del Consiglio di Sicurezza Nazionale alla Casa Bianca. Ma la sua nuova volontà di apertura si è subito scontrata con le riserve dei più autorevoli collaboratori, il capo di gabinetto Baker e quello del Pentagono Carlucci innanzitutto.

E' la seconda volta che Reagan, sulla scia di un vertice, propone al suo staff di rivoluzionare la strategia americana verso l'Urss. La prima fu a Reykjavik in Islanda nell'ottobre '86: se allora Gorbaciov non gli avesse chiesto con troppa insistenza di rinunciare all'Sdi, lo scudo spaziale, il Presidente si sarebbe impegnato a smantellare la maggior parte degli armamenti atomici, contro il parere di molti collaboratori. L'ex ambasciatrice all'Onu Jeane Kirkpatrick ricorda che la Casa Bianca riuscì a fargli compiere marcia indietro puntando sul suo interesse per il progetto delle guerre stellari. Adesso, dopo l'incontro di Mosca, Reagan vorrebbe ripristinare la clausola della nazione più favorita nei commerci con l'Urss, e modificare l'elenco dei prodotti elettronici americani «*off limits*» per il Cremlino, misure che consentirebbero di finanziare e dotare di alte tecnologie la riforma economica di Gorbaciov.

Il Presidente sottolinea che Gorbaciov sta ottemperando a una delle condizioni da lui poste: la ripresa delle relazioni diplomatiche con Israele, che verrà discussa domani all'Onu da Shamir e Shevardnadze.

Reagan non è sceso nei particolari, si è limitato a dire che il segretario del pcus va aiutato: l'altro ieri, ha chiesto persino di parlare in questo senso in televisione. Ma di fronte al suo elisir dell'ottimismo, i reaganauti hanno organizzato una controffensiva per ristabilire in fretta l'equilibrio. Il capo di gabinetto Baker ha dichiarato che a Mosca «*non sono state soltanto rose e fiori*»; il generale Powell, il consigliere per la Sicurezza Nazionale, ha sottolineato in un'intervista che «*occorre agire con cautela*»; e il capo del Pentagono Carlucci ha ammonito in una conferenza stampa a Tokyo che «*potrebbe essere un errore di calcolo clamoroso contribuire all'ammodernamento della economia sovietica*». Il responsabile della Difesa, considerato una «colomba», ha sparato a zero: «*Gorbaciov non sta tentando di cambiare le strutture fondamentali dell'Urss* — ha detto — *ma di renderle più efficienti. Una Russia economicamente più forte potrebbe rappresentare una minaccia militare più grave*».

Carlucci ha elogiato le riforme sovietiche, ma ha affermato che «*non si vedono segni di glasnost né perestrojka nella macchina da guerra del Cremlino*». In termini analoghi, i leaders del Senato, il democratico Byrd e il repubblicano Dole, hanno sostenuto che il gorbaciovismo «*è atteso alla verifica dei fatti*». Entrambi hanno indicato che voterebbero contro il ripristino dei privilegi commerciali per l'Urss, privilegi aboliti negli Anni Settanta, per ritorsione contro il blocco dell'emigrazione ebrea e la repressione degli intellettuali. Il capo di gabinetto Baker ha suggerito al Presidente di discutere il problema con gli alleati europei e col Giappone alla conferenza dei Sette in programma dal 19 al 21 giugno a Toronto. Baker ha fatto rilevare a Reagan che il bipolarismo è inaccettabile anche in fase di distensione, e che i cambiamenti di politica vanno coordinati nell'ambito della Nato. Nel frattempo, ha concluso, il dialogo tra le superpotenze può svilupparsi nella fermezza e a qualsiasi livello.

Ennio Caretto

■ Duarte operato allo stomaco a Washington

WASHINGTON — Il presidente del Salvador, il democristiano Napoleon Duarte, è stato operato ieri a Washington per rimuovere un'ulcera cancerogena allo stomaco. L'operazione, che viene effettuata all'ospedale militare Walter Reed, è iniziata ieri mattina.

L'operazione permetterà ai medici di esplorare direttamente l'estensione del male e rimuovere, una parte o l'insieme dei tessuti malati. Il presidente Reagan ha telefonato l'altro ieri a Duarte per fargli gli auguri prima dell'operazione e rassicurarlo che la moglie Nancy e lui lo ricordano nelle proprie preghiere.

Secondo informazioni date dal medico personale di Duarte, il tumore si è propagato al fegato e vi sarebbero poche possibilità di cura.

Oggi protesta nella Tien An Men nonostante i divieti

L'università sfida Deng

Nel campus di Beida duri tazebao contro autoritarismo e corruzione - «Il premier Li Peng è un incompetente» - «Meglio una democrazia borghese ipocrita che il socialismo avanzato» - Accuse di nepotismo ai due figli dell'anziano leader

Oggi gli studenti di Beida, la più prestigiosa Università della Cina, manifesteranno a Tien An Men, la Porta della Pace Celeste, per chiedere che sia riconosciuto ufficialmente il Movimento studentesco e che venga rimosso il divieto alle dimostrazioni di piazza che erano state proibite nel gennaio dell'anno scorso, quando le proteste studentesche in varie città della Cina montarono con la forza di una ondata di marea che sommerse, alla fine, il segretario del partito Hu Yaobang.

La decisione di sfidare le autorità è stata presa nel corso di una assemblea che ha visto, nel campus di Beida, migliaia di studenti e di insegnanti infuriati, decisi a occuparsi nuovamente di politica, non rassegnati a studiare e basta. Come ai vecchi tempi, si direbbe. Beida ha una lunga tradizione rivoluzionaria: i moti del maggio 1919, le proteste contro l'invasione giapponese del 1937, la grande campagna dei «cento fiori» del 1956, la rivoluzione culturale del 1966. Così, come ai vecchi tempi, sono riapparsi nei giorni scorsi sui muri di Beida i *tazebao*, giornali a grandi caratteri, strumento di denuncia e discussione creato dal Movimento studentesco cinese.

Questa volta però i primi *tazebao* affissi non trattavano di ideologia ma denunciavano un nuovo episodio di cronaca nera, l'assassinio a opera di bande di teppisti di uno studente, in cinque mesi il secondo episodio di sangue all'interno del campus ormai diventato terreno insicuro, per la scarsa vigilanza della polizia, per il fatto, come si legge su di un *tazebao*, che agli studenti e al corpo accademico non viene riconosciuto nessun diritto alla autogestione. Forse i manifesti murali, che pure sono ufficialmente proibiti, non sono stati subito rimossi perché all'inizio erano unicamente centrati sul tema della violenza e della sicurezza personale di chi vive nelle Università.

Ma non è passato neanche un giorno che sono comparsi *tazebao* di critica al regime, di contenuti ancora più violenti di quelli che meno di due anni fa provocarono la crisi ai vertici e il diffuso terrore che la Cina venisse di nuovo rinserrata nella morsa del grande gelo. «*Più del coltello ne uccide la diseguaglianza sociale*» si legge su un manifesto i cui autori prendono spunto dall'assassinio del collega e denunciano gli insostenibili squilibri che la politica delle riforme di Deng Xiaoping comporta. Su di un altro si legge: «*Le riforme non sono servite ad altro che a sostituire i vecchi diavoli con nuovi diavoli*». Ma chi sarebbero i nuovi diavoli? I teppisti, certo, ma, come ha scritto nel suo *tazebao* la professoressa Li Shu-Xian, moglie dell'astrofisico Fang Li-Zhe, vittima dell'ultima epurazione del partito per le sue idee libertarie, «*questi episodi sempre più frequenti di teppismo sono la spia di avvenimenti e situazioni ben più gravi*».

I nuovi diavoli sono tutti i grandi capi, Li Peng in testa, il quale sarebbe un «*incompetente*». I nuovi diavoli sono anche i corrotti e i corruttori, come lo stesso Deng Xiaoping. Numerosi *tazebao* attaccano Deng e i membri della sua famiglia per gli enormi privilegi «*imperiali*» di cui godono.

«*La nostra generazione dev'essere disposta a sacrificarsi per la democrazia*» sta scritto su uno dei *tazebao* affissi a Beida. E su di un altro si legge: «*Meglio la democrazia borghese "ipocrita" che una democrazia socialista avanzata*». Sarà di questo tenore gli slogan che gli studenti di Beida si stanno preparando a scandire sulla piazza di Tien An Men.

Il fatto è che la ineguaglianza sociale, soprattutto quando è così stridente, risulta insopportabile sotto qualsiasi regime ma lo è ancora di più se gestita e sbandierata come una «modernizzazione» da un regime che si definisce ancora socialista. Comunque, sia che la manifestazione si tenga oggi, sia che venga soppressa sul nascere, momento, si preparano tempi duri per i riformisti e gli antiriformisti che strumentalizzeranno la protesta studentesca per darsi ancora una volta battaglia all'interno della loro logica che non contempla di certo la democrazia.

Renata Pisu

■ Mosca, monito di intellettuali a Pimen: clima da «pogrom»

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — Undici intellettuali sovietici hanno indirizzato un messaggio al patriarca Pimen, capo della Chiesa ortodossa russa, in cui esprimono preoccupazione per un apparente incremento delle attività a carattere antisemita in coincidenza con la celebrazione del primo millennio di cristianizzazione della Russia, che si celebra in questi giorni.

Alla vigilia dei festeggiamenti, le voci sull'imminenza di un pogrom contro gli ebrei sovietici hanno causato allarme nella comunità ebraica.

Il testo della lettera è stato fatto pervenire in copia all'ufficio moscovita del quotidiano spagnolo *El País*, che non rivela le generalità dei firmatari, limitandosi a scrivere che tra loro vi sono registi, scrittori, storici, giornalisti, avvocati.

I sottoscrittori chiedono a Pimen che intervenga pubblicamente sulle «*provocazioni al pogrom*», utilizzando l'autorità che gli viene dall'essere il capo della comunità più numerosa dell'Urss. Il testo è stato inoltrato anche a diversi media sovietici, che però non l'hanno pubblicato.

Il *Washington Post* ha recentemente pubblicato la notizia che volantini anonimi diffusi a Mosca e Kiev annunciavano un pogrom per l'anniversario.

e. st.

SOVIETICI E BULGARI INSIEME NELLO SPAZIO

Mosca. L'Unione Sovietica ha lanciato ieri dal cosmodromo di Baikonur una navicella spaziale con a bordo un equipaggio misto sovietico-bulgaro. A bordo della Soyuz Tm-5 (nella foto durante il trasporto alla rampa di lancio) vi sono il comandante Anatoly Solovios, l'ingegnere di volo Viktor Savinykh ed il ricercatore bulgaro Alexander Alexandrov. Il volo prevede un aggancio con la stazione orbitale Mir a bordo della quale ci sono due sovietici. Il lancio è avvenuto alle 18 ora di Mosca (16 italiane). Alexandrov è il secondo bulgaro a partecipare ad una missione spaziale

Arafat presenta al vertice della Lega Araba un documento possibilista

Algeri non boccia Shultz

**Il Segretario di Stato lasciando l'Egitto sollecita nuovi contatti con Mosca sul Medio Oriente
Shamir, che incontrerà Shevardnadze, loda Gorbaciov - Pugnalato sindaco cisgiordano**

Auto-bomba a Beirut Tre morti e 29 feriti

BEIRUT — Un'auto bomba è esplosa ieri pomeriggio nel settore di Maramel, nella zona di Ouzai, presso la periferia Sud di Beirut Ovest, causando la morte di 3 persone e il ferimento di 29. Secondo alcune emittenti locali, una Mercedes 200 imbottita di esplosivo è saltata in aria vicino a un posto di blocco controllato in comune dalle forze siriane e da uomini della «Fsi», la forza di sicurezza interna libanese. Poco dopo l'esplosione, una Renault con a bordo miliziani di Hezbollah ha cercato di forzare il posto di blocco. Un poliziotto libanese ha bloccato la Renault per impedire ai miliziani armati di proseguire. Gli Hezbollah hanno quindi aperto il fuoco contro il poliziotto e i suoi colleghi. Ne è seguito un violento scambio di raffiche di mitra, interrotto dall'intervento dei siriani, al termine del quale sono rimasti uccisi, un miliziano Hezbollah e un passante. *(Ansa)*

■ A Pinay il premio Fiat-Institut de France

PARIGI — E' stato attribuito ad Antoine Pinay, 97 anni, ex presidente del Consiglio francese, che fu ministro delle Finanze del generale De Gaulle agli inizi della Quinta Repubblica, il premio speciale di 100 mila franchi «Fondazione Fiat France-Institut de France» creato per sottolineare in modo solenne l'elezione del presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, come membro corrispondente estero dell'Accademia delle scienze morali e politiche.

Nel corso della stessa cerimonia l'Accademia delle scienze morali e politiche ha consegnato il suo gran premio annuale, anch'esso di 100 mila franchi (22 milioni di lire), al lussemburghese Gaston Thorn, ex presidente della commissione delle Comunità europee.

■ Carestia nel Sud Sudan: 1000 morti

KHARTUM — Un migliaio di persone sono morte di fame negli ultimi tempi ad Aweil, città del Sudan meridionale colpita dalla carestia, dove vivono [illegible] gli abitanti e i profughi della guerra civile. Gli ultimi aiuti alimentari risalgono a un anno fa. I ribelli dell'«Esercito di liberazione» controllano il 90 per cento delle campagne, mentre i governativi mantengono il controllo delle città. La situazione ad Aweil peggiora di giorno in giorno: il numero dei morti è aumentato vertiginosamente negli ultimi giorni dello scorso mese. Le vittime sarebbero ora [illegible]. *(Agi)*

■ «A Parigi frutta israeliana avvelenata»

PARIGI — «*Tutti coloro che acquisteranno frutta o altri prodotti alimentari provenienti da Israele rischieranno di morire avvelenati*»: così ha minacciato un movimento finora sconosciuto, «*Al Wajeb al Mounen*» (dovere e fede), in un comunicato arrivato ieri all'Afp. Forse per sottolineare la serietà della minaccia, il movimento ha affermato di avere depositato «*frutta avvelenata*» in un armadietto del deposito bagagli della stazione di Saint-Lazare, a Parigi; la polizia vi ha effettivamente trovato della frutta, che ora viene sottoposta a esami di laboratorio. *(Ansa)*

ALGERI — Il primo vertice arabo dalla «rivolta delle pietre», la sollevazione palestinese scoppiata sei mesi fa nei territori occupati, si è aperto nel tardo pomeriggio di ieri in un grande albergo della capitale algerina.

Diciassette dei 21 re e Capi di Stato della Lega araba, hanno partecipato all'inaugurazione del summit, proprio mentre il segretario di Stato americano George Shultz dichiarava al Cairo, al termine della sua quarta missione in Medio Oriente, che «*uno Stato palestinese non sembra realizzabile nei territori occupati*».

I soli Capi di Stato della Lega araba assenti ad Algeri sono quelli della Somalia, del sultanato dell'Oman e dell'Iraq (oltre a Mubarak: dopo Camp David l'Egitto è sempre stato escluso dai vertici della Lega). Fra i primi a giungere sono stati re Hussein di Giordania e il leader libico Muammar Gheddafi che aveva boicottato il vertice precedente. L'emiro del Kuwait, sceicco Jaber al Ahmed al Salah è arrivato all'aeroporto algerino «Houari Boumedien» a bordo dello stesso Boeing dirottato in aprile da un commando della Jihad islamica. Tra gli ultimi a presentarsi ad Algeri è stato re Hassan II del Marocco, dopo 12 mesi di assenza. Hassan è il solo capo di Stato che alloggerà a bordo di una nave.

Il summit algerino, nelle intenzioni del suo fautore, il presidente Chadli Bendjedid, dovrà riaffermare la rappresentatività dell'Olp e dare un contenuto più pratico al progetto della Conferenza internazionale di pace sul Medio Oriente, proposta nel precedente vertice di Amman, nel novembre scorso. Il documento politico che Arafat intende presentare, domanda in sostanza proprio la ratifica di quel piano e la convocazione della Conferenza. Ad Algeri c'è anche il viceministro degli Esteri sovietico Voronlsov, che ha consegnato ad Arafat un messaggio di Gorbaciov dove si afferma che «*nessun'altra organizzazione all'infuori dell'Olp potrà prendere una decisione in nome del popolo palestinese*».

Secondo alcune fonti arabe, Arafat non giungerà tuttavia a chiedere il rigetto del piano americano di pace, per non veder trasformato il vertice in un «*tribunale di condanna delle iniziative degli Stati Uniti nel Medio Oriente*» e intende chiedere che l'Olp sia presente ai negoziati in posizione paritaria ma non egemonica rispetto ad altre componenti palestinesi.

Da Shultz sono arrivati inviti alla moderazione. «*Il Medio Oriente rischia di essere percorso da una nuova ondata di estremismo e di odio, da una ennesima corsa al riarmo, se arabi ed israeliani non rinunceranno alle loro illusioni*» ha detto il segretario di Stato al Cairo, a conclusione della sua infruttuosa missione di pace.

Nel corso della visita in Egitto Shultz ha fatto peraltro capire che è sua intenzione, per sbloccare la situazione, avviare più intense consultazioni con il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze ed altri esponenti del Cremlino.

Il ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze e il premier israeliano Shamir hanno intanto deciso di incontrarsi questa settimana a New York. Nel corso di un'intervista al *New York Times*, Shamir non ha esitato a dire che gli imminenti colloqui potrebbero facilitare la ripresa dei rapporti. Il premier ha espresso forte ammirazione per Gorbaciov, definendolo «*un grande uomo, un grande leader*».

La situazione nei territori occupati resta tesa. Hassan Tawil, 70 anni, sindaco palestinese di El Bireh, grosso centro adiacente alla città di Ramallah, è stato pugnalato al petto. *(Agi-Ansa)*

Scrutini a singhiozzo in tutt'Italia, Cirino Pomicino ribadisce: «Venerdì le misure d'emergenza»

Precettazione diretta per i leader dei Cobas

Il provvedimento «nominativo» scatterebbe nelle roccaforti dei ribelli, da Savona a Napoli

ROMA — Scrutini a singhiozzo nelle scuole italiane. Le polemiche tra i sindacati creano confusione, le incertezze sui prossimi provvedimenti del governo contribuiscono ad accentuare la tensione, qui e là prevale la stanchezza. Cresce nello stesso tempo il senso di frustrazione anche del personale Ata, ausiliario, tecnico e amministrativo: 180 mila persone tra bidelli, addetti a mansioni esecutive e segretari, che lavorano 36 ore settimanali e lamentano di non essere stati trattati molto bene dal contratto. Gli ausiliari e i tecnici in particolare, sottolineano che aumenti medi mensili di 180-190 mila lire lorde sono troppo modesti.

Si riuscirà allora a chiudere le operazioni di scrutinio entro il 13 giugno, termine dichiarato improrogabile dal ministero? I Cobas rispondono di no e cantano vittoria sottolineando il crescere delle adesioni alla loro linea radicale. Sembra che a questo punto siano inevitabili i provvedimenti d'emergenza del governo: decreti sul collegio imperfetto e per la precettazione. E non è da escludere che la precettazione nominativa in questo caso, riguardi, innanzi tutto, proprio il personale dirigente dei Comitati di base.

Supposizione per ora, ma non priva di fondamento. Prima di esaminarla vediamo brevemente come sono strutturati i Cobas. Vittorio Vasquez, leader della fortissima organizzazione napoletana, ci parla dell'esistenza di 1000 gruppi diffusi a Roma e nel Sud (oltre a Napoli, Bari e Palermo), con presenze cospicue nell'Italia centrale e una notevole consistenza anche a Milano dove i comitati di base sono costituiti essenzialmente da precari. Ogni scuola esprime due delegati, che confluiscono nelle assemblee provinciali e in quella nazionale. Accanto alle assemblee, opera un esecutivo nazionale, chiamato «Commissione tecnica», composto di 110 membri, due per ciascuna delle 55 province italiane in cui il «movimento» degli insegnanti è diffuso. Dall'esecutivo sono state tratte le dodici persone che fanno parte della «commissione contrattuale», la quale, durante le trattative, ha avuto colloqui informali con il ministro Galloni.

Questi dati ci riportano alla precettazione. Tra le voci che si accavallano sui prossimi provvedimenti governativi, una, particolarmente autorevole, parla appunto di una precettazione nominativa riguardante alcune città, tra le quali Savona. Perché Savona? La città ligure e la sua provincia, come ci dice Marco Ferrando, rappresentante dei Cobas che insegna a Finale Ligure, pur avendo notevoli gruppi di insegnanti dissidenti, non si è mai posta all'attenzione generale. Il fatto è, però, che Marco Ferrando fa parte non solo della «commissione contrattuale», ma dell'esecutivo dei «110». Di qui, allora, l'ipotesi che l'ordine prefettizio di assicurare il regolare svolgimento degli scrutini sia rivolto in primo luogo ai «cervelli» dell'organizzazione.

Ipotesi fondata? Per certi aspetti i rappresentanti dei Cobas rispondono in modo affermativo, per altri muovono obiezioni. Vittorio Vasquez, per esempio, sottolinea: *«La nostra non è un'organizzazione strutturata in modo formale. I concetti di "gruppo dirigente", "quadri" ecc., sono flessibili, inseriti nella realtà di un "movimento" non ancora istituzionalizzato. Sembra strano, allora, che il governo adottando la precettazione voglia fare riferimento solo a un'organizzazione di fatto»*. *«Il nostro esecutivo non è stabile* — aggiunge Giuseppina Moleta di Napoli — *perché i suoi membri agiscono sulla base di mandati imperativi continuamente revocabili»*.

Ma se ci sarà una precettazione nominativa non è pensabile che essa si rivolga a 900 mila insegnanti: sarebbe un evento unico nella storia e un lavoro irrealizzabile per i carabinieri incaricati di bussare di porta in porta e di consegnare gli ordini prefettizi. E comprensibile dunque che si pensi a rappresentanti di organismi, i quali si battono contro il blocco. *«Sarebbe in ogni caso la riedizione del provvedimento, fondamentalmente politico, assunto dalla Falcucci lo scorso anno»*, afferma Vasquez. E continua: *«L'ex ministro con un telex fece ricorso ai "commissari ad acta" per Roma e Napoli, provvedimento che fu poi cassato dalla Suprema Corte perché una legge può essere modificata solo da una legge. Galloni, del resto, è già sulla buona strada. Lunedì scorso con un telex ha stabilito che gli scrutini si possano tenere in orario scolastico, modificando dunque con una semplice comunicazione la fine delle lezioni prevista il giorno 13 da un'apposita legge»*.

C'è anche l'ipotesi di provvedimenti differenziati: decreto sul collegio imperfetto e decreti sulla precettazione, nominativa o collettiva che sia, da attuarsi in determinate città. *«Ma in ogni caso* — afferma il docente palermitano Antonio Minaldi — *interventi autoritari farebbero scattare la solidarietà dell'intera categoria»*.

Clemente Granata

Il governo: alt ai ricatti

«Non si può permettere a una minoranza di bloccare la scuola» - Domani incontro con i sindacati per la firma dell'intesa - Il ministro: tornerà la normalità con collegi imperfetti e precettazione

ROMA — *«Non è più possibile lasciare la scuola sotto il ricatto di una minoranza attiva decisa a bloccare scrutini ed esami»*, afferma il ministro della Funzione pubblica Cirino Pomicino, annunciando ufficialmente che il Consiglio dei ministri approverà venerdì *«misure di emergenza con efficacia immediata»* per assicurare la regolare conclusione dell'anno scolastico (precettazione e collegi imperfetti). In una frenetica corsa contro il tempo, la compilazione delle pagelle nelle classi terminali avrà la precedenza assoluta per consentire l'inizio degli esami di licenza media e delle prove per la maturità, rispettivamente in calendario per la prossima settimana e il 15 giugno. Subito dopo si penserà al resto.

Ma, prima di varare i provvedimenti d'urgenza, il governo vuole verificare quali organizzazioni sindacali si presenteranno domani a Palazzo Vidoni per firmare il testo definitivo dell'accordo sul rinnovo contrattuale e rendersi conto di quanti insegnanti mancheranno all'appello e, possibilmente, in quali località. Anche per questa ragione, è stata annullata la riunione del Consiglio dei ministri, già convocata per oggi, che avrebbe dovuto valutare gli ultimi sviluppi della vicenda e compiere un esame preliminare delle misure urgenti.

Nel frattempo, le «zone calde» (e che forse resteranno tali) sono sotto particolare osservazione, al fine di poter programmare in anticipo l'intensità degli interventi da attuare fin da sabato mattina e prevenire eventuali espedienti che i «ribelli» stanno già definendo per intralciare il «piano anti-sciopero». Ieri, ad esempio, a Napoli gli insegnanti hanno disertato 30 scuole su 33, facendo saltare scrutini ed esami professionali di qualifica: e, proprio dal capoluogo partenopeo, sembra siano giunti alla centrale romana dei Cobas-doc suggerimenti per rendere quanto mai difficile l'applicazione di misure coercitive.

Pur nell'incertezza del quadro generale, il ministro Cirino Pomicino ha confermato che il governo ha predisposto due iniziative: un decreto legge per dare validità giuridica alle decisioni dei «collegi imperfetti» (cioè commissioni giudicanti composte di un numero inferiore di docenti rispetto a quello prescritto dalle norme attuali) e, ove necessario, la precettazione di un certo numero di docenti per classe chiamati a formare i «collegi imperfetti». Inoltre, gli uffici legislativi della presidenza del Consiglio e dei ministeri più direttamente interessati stanno valutando se sia possibile disporre, sempre con decreto legge, che la precettazione venga comunicata «collettivamente» (organizzazioni promotrici degli scioperi, affissione negli albi dei singoli istituti, annunci radiofonici e televisivi) invece che solo «individualmente», come stabilisce la vecchia legge.

Comunque, è stata nettamente smentita la eventualità di uno stralcio delle disposizioni riguardanti la precettazione dal testo legislativo unificato, in discussione al Senato, sulla disciplina delle astensioni dal lavoro nei servizi pubblici essenziali. Ed ancora, in casi di assoluta emergenza (Napoli e a qualche altro centro, come Bari e Savona) non si esclude la nomina di «commissari governativi», ma con figura diversa rispetto ai tanto contestati «commissari ad acta» che l'ex ministro Falcucci avrebbe voluto designare tra esperti e docenti esterni.

Il governo è però convinto che, con un «mix» di «collegi imperfetti» e precettazione, la situazione possa essere controllata rapidamente, così come chiede — sottolinea Cirino Pomicino — «anche chi (chiara il riferimento alla Cgil, ndr) non firmerà domani l'accordo». Il ministro aggiunge: *«Del resto, la maggioranza degli italiani è convinta che non si debba più tollerare il ricatto del blocco degli scrutini e degli esami. E' inaccettabile la questione dei cosiddetti collegi imperfetti, per cui basta un solo professore in sciopero per fermare gli scrutini e recare un danno irreparabile agli studenti e alle famiglie. Ma, prima di pensare al peggio, è meglio attendere cosa succederà domani. Sia la Cisl, sia la Uil, sia lo Snals, sia i "Gilda" non hanno alcun interesse, né intenzione di non firmare il contratto, almeno da quanto emerge dalle dichiarazioni e dai documenti»*.

La Cgil ribadisce il «no» a sottoscrivere domani l'intesa. *«Se il responso delle urne allestite nelle scuole* — annuncia il segretario generale della federazione scuola, Benzi — *sarà per il 51% contrario e per il 49% favorevole, la Cgil non firmerà neppure tra una settimana»*. E al governo il «numero due» della confederazione, Del Turco, attribuisce *«le maggiori responsabilità del marasma di questa fase conclusiva dell'anno scolastico: a dividerle sono coloro che hanno alimentato l'irresponsabilità dello Snals, dei Cobas e dei Gilda. Chiediamo che il governo leghi una parte degli aumenti salariali ad un incremento dell'efficienza e della produttività del sistema scolastico, ed ammetta alla firma solo le organizzazioni sindacali che non usano lo sciopero come un'arma contro gli studenti e le loro famiglie»*.

Gian Carlo Fossi

Ancora proteste dei tecnici Conservatori in sciopero

ROMA — Una delegazione del personale Ata (gli amministrativi, i tecnici e gli ausiliari della scuola) che presidia Palazzo Vidoni ha esposto le ragioni del rigetto dell'ipotesi contrattuale raggiunta ai dirigenti del ministero dell'Istruzione.

La delegazione ha sottolineato come il personale tecnico è stato penalizzato sia economicamente sia professionalmente.

Intanto il sindacato nazionale istruzione artistica ha proclamato lo sciopero dei Conservatori di musica di Stato per i giorni 15, 17, 21, 23, 25, 27 e 29 giugno.

L'azione di protesta è stata indetta per ottenere per i docenti precari la proroga della supplenza per il prossimo anno accademico.

(Ansa)

Sciopero: decisi i servizi essenziali

Giustizia e poste si aggiungono a informazione radiotelevisiva, istruzione, raccolta rifiuti - I primi due articoli della legge approvati in commissione al Senato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Proprio alla vigilia delle decisioni che dovrà prendere il governo sulle precettazioni per scuola e trasporti, la legge sulla regolamentazione degli scioperi ha fatto un importante passo avanti al Senato. Le commissioni Affari costituzionali e Lavoro, riunitesi ieri in seduta congiunta, hanno approvato, con l'astensione di pci, msi e Verdi i primi due articoli del disegno di legge.

Particolarmente importante è l'articolo 1, perché si tratta proprio della normativa che elenca i settori dei servizi pubblici essenziali da garantire. Durante le votazioni sono passati due emendamenti proposti dal relatore, il sen. Lucio Toth (dc), per inserire tra i servizi pubblici essenziali anche i settori della giustizia e delle poste. Oltre a questi due settori sono considerati servizi pubblici essenziali i comparti dell'igiene e della sanità, i trasporti pubblici e in concessione e la disciplina del traffico, la produzione e la distribuzione di energie, risorse naturali e beni di prima necessità, la protezione civile, le telecomunicazioni e l'informazione radiotelevisiva pubblica, l'istruzione, l'erogazione di assegni e indennità con funzione di sostentamento, le operazioni doganali di controllo su merci deperibili, la raccolta e lo smaltimento di rifiuti.

Soddisfazione per l'avvio delle votazioni nelle commissioni è stata espressa, durante una pausa dei lavori, dai presidenti delle due commissioni Elia (dc) e Giugni (psi). Vista la convergenza di tutte le forze politiche per «fare presto», il relatore del disegno di legge definitivo, il democristiano Luigi Toth, ha auspicato: *«Spero che tutto si concluderà entro qualche giorno, magari entro venerdì prossimo»*. Dopo l'approvazione da parte delle due commissioni, il disegno di legge andrà in aula al Senato, e, una volta approvato, passerà alla Camera.

Sulla presunta lentezza per l'approvazione lamentata dal segretario della Uil Giorgio Benvenuto, il presidente della commissione Lavoro Gino Giugni ha risposto: *«Abbiamo impiegato due mesi ad attendere le proposte sindacali. I tempi istituzionali sono questi, è così che lavora il Parlamento, ed in particolare su questa legge il procedimento non è particolarmente lungo»*.

Insegnanti in pericolo gli stipendi di giugno

ROMA — Una serie di scioperi articolati del personale della Italsiel, società italiana di software (conta circa 1700 dipendenti) che gestisce, tra l'altro, il centro elettronico della Pubblica Istruzione a Monte Porzio Catone, potrebbero mettere in pericolo il regolare pagamento degli stipendi di giugno per gli insegnanti.

Lo afferma il consiglio di fabbrica dell'azienda. Lo sciopero fa seguito alla rottura delle trattative aziendali. *(Ansa)*

Nella notte si tratta: forse revocato lo sciopero di oggi

Treni, quasi accordo

Intesa vicinissima tra sindacati e azienda - Resta aperto soltanto il problema dei macchinisti Cobas - Cade l'ipotesi della trattenuta di un giorno per chi si ferma un'ora

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con ogni probabilità sarà revocato oggi lo sciopero dei ferrovieri Cgil-Cisl-Uil e Fisafs che doveva cominciare alle 21 di domani. L'intesa era vicinissima ieri sera nell'incontro tra il ministro dei Trasporti, i responsabili dell'Ente ferrovie e i sindacati; ma si prevedeva che sarebbe stata necessaria una parte almeno della notte per definirla. All'ultimo momento, sembra vicina a risolversi una vertenza interminabile, che rischiava tra l'altro di complicare l'approvazione della legge contro gli scioperi nei servizi pubblici.

Il ministro Santuz

Per assicurare un'«estate tranquilla» ai viaggiatori resta però aperto il problema dei macchinisti, con i Cobas che minacciano scioperi articolati dal 15 (mercoledì della settimana prossima) al 21, e poi di nuovo per due giorni in luglio. Riuniti oggi a Firenze, i Cobas macchinisti dichiarano di essere «disponibili alla sospensione delle lotte qualora il ministro faccia un passo autorevole per aprire la discussione».

Ieri sera, sulla base delle proposte del ministro dei Trasporti Giorgio Santuz, ci si avviava a risolvere i contrasti sull'applicazione del contratto e sull'esodo del personale in eccesso. Qualche decina di miliardi che il Tesoro si è impegnato a trovare, accontentano azienda e sindacati. Quanto ai provvedimenti anti-sciopero, non ci dovrebbero essere sorprese a breve scadenza: né la trattenuta di una intera giornata di paga per lo sciopero di un'ora, né la giornata di ferie obbligatoria per chi non può lavorare a causa degli scioperi altrui. Il ministro ha promesso di attenersi a quanto il Parlamento stabilirà con la legge.

I punti principali della quasi-intesa di ieri sera erano tre: 1) per l'esodo dei ferrovieri «inidonei», forma concordata di riduzione del personale, il governo si impegna a stanziare i fondi, circa 40 miliardi, nella legge finanziaria '89; 2) gli aumenti di salario legati alla produttività verranno accresciuti, e saranno di 70 miliardi nel secondo semestre '88, di 140 nell'89; 3) sul risanamento dell'ente si avvierà quel confronto a tre ministro-azienda-sindacati al quale il presidente delle Fs, Lodovico Ligato, era riluttante.

Su quest'ultimo punto è facile prevedere che la discussione si protrarrà a lungo, e sarà difficile. Un conflitto aspro è in atto, dentro l'ente Fs e fuori, sul modo di gestire le ferrovie e di renderle più efficienti, più degne di un Paese moderno. Alcuni sostengono che la riforma di tre anni fa è insufficiente, altri che è inattuata; si affrontano schieramenti di partito e gruppi di interesse. Ieri la Uil, in un suo convegno, si è schierata tra chi sostiene che la riforma è inattuata, muovendo un duro attacco a Ligato: «Un presidente che si attribuisce compiti che non ha».

La lista delle accuse Uil è lunga e pesante: aumento degli sprechi, scarsissima chiarezza negli appalti e nelle forniture, conflitti inutili con il personale.

La Uil chiede alle altre confederazioni sindacali di «passare all'attacco», con una vertenza per rinnovare le ferrovie che preveda scioperi di tipo nuovo. «Facciamo viaggiare i treni ma senza pagare i biglietti» propone Giorgio Benvenuto. Ma Cgil e Cisl dubitano che una simile iniziativa possa riuscire.

Portuali di Genova la protesta s'allarga

Anche Savona e Imperia respingono il contratto

GENOVA — La vertenza dei lavoratori portuali per il rinnovo del contratto di lavoro è tornata in alto mare. Dopo aver bocciato la bozza di accordo raggiunto sabato scorso dalle segreterie nazionali di Cgil, Cisl e Uil, la Compagnia Unica Lavoratori Merci Varie di Genova ha invitato anche i portuali delle altre città a respingere l'intesa proseguendo lo sciopero. L'invito della Culmv è stato accolto ieri da Savona e Imperia che con Genova hanno confermato le agitazioni per i prossimi giorni. Una posizione analoga è stata espressa dai dipendenti del Consorzio Autonomo del Porto, che costituiscono però una minoranza dei lavoratori genovesi.

Secondo il console della Culmv, Paride Batini, la delegazione nazionale che ha trattato con l'Assoporti e con la delegazione dell'utenza portuale avrebbe «tradito gli interessi della categoria» rivelando «una profonda crisi di rappresentatività». «Il consiglio dei delegati — ha dichiarato il console — ha bocciato la bozza d'intesa e questo rifiuto è stato assunto dalle Federazioni regionali che hanno così denunciato la profonda divergenza di visioni che divide le strutture locali del sindacato e la delegazione nazionale».

La posizione di Genova e degli altri porti liguri dissidenti corre però il pericolo di restare isolata. Le assemblee dei delegati degli altri maggiori porti italiani non si sono finora pronunciate, ma il lavoro è ripreso a pieno ritmo quasi dappertutto. Di fronte alla mancata «normalizzazione» dell'attività nello scalo di Genova, alcune compagnie di navigazione hanno già dirottato le loro navi sui porti di Livorno e della Spezia dove i portuali hanno ristabilito i normali turni di lavoro. Il fronte dei lavoratori potrebbe dunque infrangersi.

Le principali contestazioni dell'accordo riguardano sia la parte economica, che prevede aumenti di 200.000 lire lorde (più una tantum di 1.800.000 lire), sia la parte normativa.

Il trasporto aereo in pieno caos per l'aumento del traffico

Scusi, c'è un'aerovia libera? «No», e il jet rimane a terra

I responsabili dell'aviazione civile di 22 Paesi riuniti a Strasburgo per evitare il tilt in estate

Dopo gli «uomini radar», che hanno tenuto una riunione di emergenza giovedì a Parigi, i responsabili dell'aviazione civile di 22 Paesi europei sono riuniti da ieri a Strasburgo per mettere a punto un piano che consenta di evitare, nella prossima estate, il caos dei trasporti aerei. Il traffico aumentato più rapidamente di quanto ci si attendesse, ha messo in crisi l'intero sistema degli aeroporti e delle apparecchiature di assistenza al volo; dopo un primo periodo di crisi nella settimana di Pasqua, attribuito alle vacanze, lunedì, giornata assolutamente normale, il traffico è andato improvvisamente in tilt, con decolli e atterraggi ritardati anche di due-tre ore e decine di voli cancellati per ragioni di sicurezza.

Lo spazio aereo europeo è saturo e basta il minimo intoppo in un punto qualunque per provocare intasamenti che assumono in pochi minuti dimensioni continentali.

«Venerdì tra le 20,30 e le 21,30 all'aeroporto di Milano Linate c'erano 23 aerei in attesa di decollare, che occupavano tutte le piazzole di sosta, ma non potevano partire perché il cielo era occupato da altri aerei in attesa di atterrare; ma questi ultimi non potevano atterrare perché non c'era posto sulle piazzole». Così l'ing. Ferruccio Pavolini, direttore centrale tecnico dell'Alitalia, descrive una delle situazioni paradossali che si stanno ripetendo in questi giorni, in Italia come nel resto d'Europa.

Sono ormai di norma le code per decollare da New York

Durante il week-end migliaia di turisti inglesi diretti in Spagna sono rimasti bloccati anche per 18 ore negli aeroporti britannici di Gatwick, Manchester, Glasgow, Cardiff in attesa che il centro di controllo di Barcellona autorizzasse la partenza dei charter.

Lunedì, giornata in cui l'80 per cento degli oltre 400 voli Alitalia è partito in ritardo, un volo della compagnia di bandiera da Milano a Francoforte, dopo un'attesa di tre ore, è stato cancellato perché il controllo del traffico tedesco non ne ha autorizzato l'entrata nello proprio spazio. Nello stesso giorno sempre da Milano sono cancellati tre dei 22 collegamenti con Roma mentre tutti i voli di Air France, British Airways e Lufthansa sono partiti in ritardo per difficoltà nei Paesi di destinazione.

La Germania, fino a ieri un modello di efficienza, non sfugge al caos: le attese in volo e a terra hanno fatto la loro comparsa anche nel modernissimo aeroporto di Francoforte: giovedì 26 maggio lo scalo di Monaco di Baviera non è riuscito ad assorbire un momentaneo aumento del traffico ed è stato travolto: 23 voli sono stati cancellati, 1800 persone sono state lasciate a piedi. La Lufthansa, famosa per la puntualità, l'anno scorso ha raddoppiato (senza colpa) le ore di ritardo. E in Germania per quest'anno è previsto un aumento del 16 per cento dei sorvoli.

La direzione dell'aviazione civile spagnola ha già avvertito nella prossima estate i ritardi saranno «normali». D'altra parte gli «uomini radar» di Barcellona lamentano di dover assistere in questi giorni 19 aerei contemporaneamente contro i 10 previsti come massimo; in vista delle vacanze si pensa di creare delle «squadre anti-crisi» alle quali affidare il compito di manovrare i rubinetti del traffico per evitare che un numero eccessivo di aerei in volo nel cielo iberico crei situazioni di pericolo. «Per l'estate — dice Pavolini — è difficile pensare ad una soluzione in cui qualcuno non sia penalizzato». In parole povere, pare inevitabile che per consentire il regolare traffico di linea, altri voli, come i charter e quelli degli aerei d'affari, possano subire limitazioni.

«La sicurezza dei passeggeri non è assolutamente in discussione — si afferma all'azienda di assistenza al volo —, piuttosto non lasciamo partire gli aerei, ma i disagi e i danni economici sono enormi».

Adeguare aeroporti, aerovie, radar, centri di controllo del volo all'esplosione del traffico richiederà anni ed enormi investimenti: intanto bisogna pensare alla prossima estate di fuoco. Gli «uomini radar» europei, sui quali ricade la responsabilità di districare la sempre più intricata matassa, si stanno consultando per mettere a punto un piano di emergenza che si basa su una procedura, chiamata Atfm, concordata negli ultimi anni tra tutti gli Stati con il primario obiettivo della sicurezza.

Il sistema Atfm (Air traffic flow management) ha lo scopo di regolare il numero degli aerei in volo in modo da non superare la capacità delle apparecchiature e degli uomini che li controllano. In Italia il sistema, in attività dall'85, fa capo a Roma e a quattro centri operativi situati a Milano, Brindisi, Padova e Roma stessa. Grazie ad un potente sistema computerizzato viene tenuto sotto controllo tutto il traffico prima ancora che gli aerei decollino dagli aeroporti italiani o stranieri; quando i voli programmati sono troppi li si dirotta su aerovie alternative, oppure se ne ritarda una parte e infine, in caso estremo, li si vieta.

Insomma, poiché tutto il traffico deve passare per canali ben definiti il piano Atfm si preoccupa che questi canali non scoppino. Ma il problema resta, e per l'Italia già incombe una scadenza preoccupante: i campionati mondiali di calcio del '90.

Vittorio Ravizza

C'è dissenso tra i partiti sulla corretta applicazione della «194»

Aborto in crisi dopo 10 anni La Camera ridiscute la legge

Laici e sinistre contro Donat-Cattin: non ha propagandato metodi corretti per il controllo delle nascite

ROMA — Come può e deve intervenire lo Stato per regolare le manipolazioni dell'ingegneria genetica sugli embrioni, la procreazione artificiale, i trapianti? Da ieri i deputati stanno discutendo alla Camera di questi problemi che riguardano il come nascere, vivere e morire nei prossimi anni. L'occasione che ha fatto promuovere il dibattito è un riesame della legge n° 194, che dieci anni fa rese legale per le donne la possibilità di abortire in determinate condizioni.

Quella legge è considerata ormai da quasi tutti un testo rispetto al quale non si può tornare indietro. Ma sono nati dubbi e polemiche sulla sua applicazione. E non solo in campo cattolico, dove si chiede un «ripensamento».

Anche nel fronte laico e socialista (Amato, per esempio) è stato avanzato il sospetto che il ricorso all'aborto finisca per essere considerato da parte delle donne uno dei metodi per il controllo delle nascite. I più polemici hanno sostenuto che la legge 194 ha fallito il suo compito, perché non avrebbe ridotto, ma accresciuto il ricorso all'aborto.

Ma le cifre dello stesso ministero della Sanità smentiscono questo pessimismo e certificano una riduzione del ricorso all'aborto. I partiti che furono promotori della legge dieci anni fa (comunisti, laici, socialisti, radicali) aggiungono che proprio l'art. 1 prescrive che lo Stato deve adoperarsi per evitare che l'aborto venga usato come mezzo di controllo delle nascite.

Ma lo Stato, e per lui i ministri della Sanità, hanno fatto ben poco per propagandare i metodi corretti per il controllo delle nascite. I partiti laici e socialisti di governo, i comunisti, i Verdi, dp, gli indipendenti di sinistra e i radicali mettono sotto accusa proprio il ministro della Sanità, cioè Carlo Donat-Cattin.

Lo hanno fatto con diverse mozioni e risoluzioni che sono state illustrate in parte ieri e che richiederanno altri giorni di dibattito, dato che gli iscritti a parlare sono 36. La posta in gioco merita tutto il tempo che sarà dedicato ad un argomento di tale rilievo.

Il Parlamento, cioè, cerca di chiarirsi le idee sulle tumultuose innovazioni che si susseguono nell'ingegneria genetica, per stabilire un codice etico da seguire per regolare la materia.

Ieri, comunque, si è cominciato dalla legge 194. La democristiana Maria Eletta Martini ha sostenuto che la legge è stata applicata solo per la parte che garantisce la libertà di abortire, mentre bisogna garantire alla donna anche una rete di assistenza e consulenza per aiutarla a decidere se abortire o meno. «Un ripensamento della legge 194 è legittimo ed è una forma di violenza culturale attaccare coloro che lo auspicano» ha detto.

La comunista Sanna ha risposto che la legge va difesa e correttamente e integralmente applicata. La depenalizzazione dell'aborto, ha ricordato, è un punto di partenza che non sconfigge l'aborto. Occorre una politica sanitaria degli enti locali.

La legge è stata applicata talvolta in modo distorto, ha detto la socialista Rossella Artioli illustrando la mozione di psi, psdi, pri e pli, ma si combatte per la vita solo con una politica di prevenzione e informazione sessuale. La ministra Poli Bortone ha chiesto la revisione della legge.

La «verde» Laura Cima ha detto che dopo il disastro di Cernobil è chiaro a tutti che anche la scienza ha in sé il senso del limite. «Una scienza che sperimenta sugli animali in vista di una applicazione sulla specie umana ci fa rabbrividire». La demoproletaria Bianca Guidetti Serra ha chiesto una commissione di indagine per accertare la consistenza dell'aborto clandestino e delle condizioni di sterilità e malformazioni dovute a situazioni nocive.

a. rap.

Forse aumenta di 15 lire la benzina

ROMA — Potrebbe aumentare di 15 lire al litro il prezzo al consumo della benzina. A quanto risulta alle compagnie petrolifere private dall'ultima rilevazione della Cee sui prezzi comunitari dei prodotti petroliferi, sono infatti maturate le condizioni per tale aumento, che però potrebbe essere differito e quindi non tradursi in un aumento del prezzo della benzina alla pompa. (Agi)

Alla Camera una nuova legge sul soggiorno obbligato

Confinati, ma a casa propria

La diffida del questore verrà sostituita da un avviso orale - La «miniriforma» delle misure di prevenzione sarà discussa dalla commissione Affari Costituzionali e poi andrà in Senato

ROMA — Il soggiorno obbligato potrà essere imposto solo nel comune di residenza o di dimora abituale: scompare inoltre l'istituto della diffida del questore, che viene sostituito da un semplice avviso orale. Sono queste le maggiori novità di una «miniriforma» del sistema delle misure di prevenzione, prevista da un testo unificato che è stato approvato in tutti i suoi articoli, in sede legislativa, dalla commissione Giustizia della Camera.

Per il voto finale della legge (che deve essere esaminata dal Senato) la commissione dovrà attendere il parere di merito della commissione Affari Costituzionali.

Ecco in sintesi le maggiori novità del provvedimento.

Soggiorno obbligato — Si applica per le persone che si ritiene siano dedite a traffici delittuosi, che vivano abitualmente con i proventi di attività delittuose o per coloro che si ritiene per il loro comportamento siano dediti a commettere reati nei confronti della Sanità, dei minorenni o comunque della sicurezza pubblica. Il soggiorno obbligato si chiamerà «sorveglianza speciale della pubblica sicurezza» e potrà essere imposto solo nel Comune di residenza o di dimora abituale, nel solo caso però che le altre misure di prevenzione non siano ritenute idonee.

La legge prevede anche una disciplina transitoria: per le sorveglianze speciali attualmente imposte in comuni diversi da quello di residenza o di dimora abituale, il presidente del tribunale competente dovrà rivedere le decisioni prese, disponendo l'opportuno trasferimento, salvo che non ritenga di sostituire a questa misura il divieto di soggiorno.

E' previsto anche un nuovo istituto: la riabilitazione. Viene concessa dopo tre anni dalla cessazione della misura di prevenzione su richiesta dell'interessato.

Diffida — Viene sostituita da un avviso orale ed è un patto preliminare all'applicazione delle misure di prevenzione e di sicurezza. Spetterà al questore avvisare oralmente la persona sul fatto che esistono sospetti a suo carico. Il questore inviterà a tenere una condotta conforme alla legge e redigerà un processo verbale dell'avviso, ma per il solo fine di fissare una data. Il questore, se nonostante l'avviso la persona non abbia cambiato condotta e sia quindi pericolosa per la sicurezza pubblica, potrà avanzare una proposta motivata all'autorità giudiziaria per l'applicazione delle misure di prevenzione.

La persona alla quale è stato fatto l'avviso potrà in qualsiasi momento chiederne la revoca al questore che dovrà provvedere nei 60 giorni successivi; ma decorso questo termine, senza che il questore abbia provveduto, la richiesta si intenderà accolta. Contro un eventuale provvedimento di rigetto sarà ammesso un ricorso gerarchico al prefetto.

Per le diffide in corso la legge stabilisce una cessazione di efficacia, limitata però alle sole diffide emanate nel triennio precedente alla data di entrata in vigore della legge.

«Soddisfazione» per la conclusione dei lavori sulla «miniriforma» è stata espressa dal relatore Egidio Alagna (psi), vicepresidente della commissione. «Questa legge — ha detto Alagna — ha una notevole carica innovativa: finalmente, 40 anni dall'istituzione della Repubblica abroghiamo un istituto, la diffida, che con la libertà e la democrazia non ha ragioni di coesistere e si estende l'istituto della riabilitazione».

Sul soggiorno obbligato Alagna ha sottolineato che viene modificato il principio incostituzionale di obbligare persone ad andar via dai luoghi dove sono nati. Si dovrà adesso rivedere anche le cosiddette misure patrimoniali della Rognoni-La Torre «che di sicuro non sono servite sempre ad ostacolare attività criminose».

Terrorismo nero indagini in varie città

ROMA — Decine di perquisizioni negli ambienti degli ultra di destra sono state effettuate in alcune città dalla Digos. In particolare a Milano, a Roma e a Firenze la Digos ha svolto accertamenti per verificare l'ipotesi di una riorganizzazione dell'eversione. Gli uomini della Digos hanno acquisito un ingente materiale, giudicato «interessante». (Agi)

ULTIMA ORA Scontro a fuoco sulla Torino-Piacenza, al casello di Asti

Sparatoria in autostrada: gravi due agenti

Un automobilista ha dato l'allarme: «Sull'asfalto c'è un poliziotto ferito»

ASTI — Sparatoria questa notte sull'autostrada Torino-Piacenza, a due chilometri dal casello Asti Ovest. Due agenti della polizia stradale sono stati raggiunti da diversi colpi di pistola e sono ricoverati in ospedale in condizioni gravissime. Le prognosi sono riservate.

I due agenti sono Guido Camburzano, 27 anni, sposato, con una figlia, e Claudio Sandrone, 22 anni, ambedue in forza al distaccamento Alessandria Ovest-San Michele.

L'allarme è stato dato a mezzanotte da un automobilista che si è precipitato al casello di Asti: «Chiamate un'ambulanza, presto. Hanno sparato alla pattuglia della Stradale. C'è un agente disteso a terra, perde molto sangue. L'altro è ferito in auto». In pochi minuti sono accorse altre pantere della polizia, i carabinieri, le ambulanze.

La prima ricostruzione della sparatoria è molto vaga. Secondo il racconto dell'automobilista, pare che l'Alfa tallonasse — sulla corsia per Torino — una Fiat Uno (forse targata Genova) e, si dice, una Renault 5.

D'improvviso dai finestrini di una delle vetture in fuga sono partiti i primi colpi. C'è stata una reazione, forse le auto si sono fermate e lì, sul ciglio, sono state esplose altre rivoltellate.

Della Fiat Uno, sulla quale viaggiavano più persone, si sono perse le tracce. Non è escluso che — prevedendo i posti di blocco in direzione Torino — i banditi abbiano compiuto un'inversione di marcia e siano fuggiti verso Alessandria.

Per tutta la notte polizia e carabinieri hanno perlustrato ampie zone, hanno bloccato i caselli e le arterie attorno all'autostrada.

E' difficile, ora, fare ipotesi sull'identità dei malviventi: potrebbero anche essere terroristi, ma non si esclude che si tratti di criminalità comune impegnata forse nel grosso traffico di droga.

dall'Italia

La Sipra: «Duopolio televisivo»

ROMA — Il presidente della Sipra, Vito Damico, è stato ascoltato dalla commissione Cultura della Camera nell'ambito di un'indagine conoscitiva sull'organizzazione e sull'assetto dell'informazione. «Per le intese a livello governativo — ha detto —, siamo di fronte a un consolidamento, anzi alla legalizzazione di un regime di duopolio a livello televisivo e, nella carta stampata, alla conferma delle concentrazioni già esistenti». (Ansa)

Nilde Iotti: due Camere, ma non uguali

ROMA — Riforme istituzionali da oggi nuovamente all'esame del Senato. In particolare, la giunta del regolamento prenderà in esame sette proposte di modifiche interne e la commissione Affari Costituzionali inizierà il dibattito sui sette disegni di legge costituzionali relativi alla struttura e ai poteri delle due Camere.

Il presidente della Camera Nilde Iotti ha ribadito la sua proposta di riforma del «bicameralismo perfetto», esprimendo stupore per le critiche che ha incontrato tale progetto (in particolare dal pri). L'on. Iotti ha insistito su una differenziazione delle due Camere: una con il potere di indirizzo e di controllo e con la pienezza della funzione legislativa; l'altra, delle Regioni e delle autonomie, con il potere di concorrere alla formazione delle leggi di bilancio e di quelle che toccano direttamente il sistema dei poteri locali. (Agi)

Regione Sicilia, direttori «a rotazione» anti-mafia

Qualche polemica sull'operazione di Nicolosi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Dopo due anni di tentennamenti e polemiche, alla Regione Sicilia è stata decisa un'ampia rotazione nei vertici degli assessorati e in altri incarichi burocratici. La causa è da ricercarsi, anche se negli uffici regionali nessuno sembra ammetterlo, in un tentativo di evitare condizionamenti all'attività amministrativa da parte della mafia e della delinquenza organizzata.

Sull'opportunità infatti di far ruotare i funzionari regionali si era pronunciato nei giorni scorsi anche l'alto commissario per la lotta alla mafia Pietro Verga: commentando un'ampia redistribuzione degli incarichi decisa dall'assessore all'agricoltura Angelo La Russa (dc) — il quale ogni anno intende far cambiare ufficio a quasi tutti i 2500 dipendenti dell'assessorato — aveva detto che poteva essere utile «per evitare incrostazioni». Anzi, il prefetto Verga ha sostenuto che «una cosa del genere è auspicabile anche a livello statale».

Nei giorni scorsi, in polemica con la giunta dc-psi presieduta dal democristiano Rino Nicolosi, i comunisti avevano chiesto il rispetto di una mozione che impegnava il governo siciliano a procedere nei nuovi incarichi. In una lunga seduta della giunta regionale sono stati «alternati» 13 direttori, mentre 14 sono stati confermati, sono stati nominati due nuovi direttori e altri quattro hanno ottenuto compiti ben precisi.

Ma sulla rotazione dei direttori c'è chi avanza qualche perplessità. Sono rimasti ai loro posti alcuni superburocrati considerati inamovibili, che il governo ha preferito definire «tecnici». a. r.

Legge tv, gara contro il tempo

La Corte Costituzionale potrebbe pronunciarsi sulle norme che regolano i rapporti Rai-Berlusconi prima che il Parlamento approvi l'«opzione zero»

ROMA — E' iniziato ieri il conto alla rovescia, una vera e propria gara contro il tempo, tra Parlamento e Corte Costituzionale sulla regolamentazione dei network radiotelevisivi: chi vincerà? Dopo l'udienza che ha impegnato per l'intera mattinata i quindici giudici della Consulta sulla legittimità, la sopravvivenza del monopolio Rai e della legge Berlusconi si possono formulare due ipotesi.

C'è chi sostiene che l'Alta Corte, presieduta da Francesco Saja, non si pronuncerà, ma attenderà l'approvazione in Parlamento del disegno di legge, predisposto dal ministro delle Poste Oscar Mammì e varato sabato a Palazzo Chigi, che si prefigge di riordinare dopo 13 anni il sistema radio-televisivo nel nostro Paese.

Ma sembra tuttavia più probabile che l'atteso verdetto della Consulta venga emesso a luglio o dopo le vacanze estive, senza sospendere quindi l'esame delle eccezioni sollevate dai pretori di Roma e di Torino. A far propendere per questa seconda soluzione vi è la considerazione che l'iter per la ratifica del provvedimento governativo che introduce la cosiddetta «opzione zero» si annuncia denso di ostacoli.

Per di più le Regioni hanno già protestato contro il provvedimento del governo De Mita perché è stato redatto senza alcun confronto con le istituzioni regionali e senza considerare il ruolo delle autonomie locali, ma privilegiando «in una logica centralistica, solo la grande emittenza privata». Infine sull'introduzione della tanto discussa «opzione zero» lo stesso presidente della Consulta ha già fatto chiaramente intendere il suo parere.

Nel corso della seduta, tenutasi fino alle 14 al secondo piano dello storico palazzo della Consulta, si è assistito ad uno scontro dialettico tra i legali della Rai, professori Paolo Barile ed Alessandro Pace, e quelli del gruppo Berlusconi, professor Franco Vassalli e avvocato Aldo Bonomo.

Il professor Barile, dopo aver definito la legge Berlusconi «il più grande scandalo istituzionale della nostra storia repubblicana», ha criticato il governo per aver approvato il disegno di legge Mammì proprio alla vigilia dell'udienza dell'Alta Corte, quasi per impedire in extremis la sentenza. Il professor Pace ha sostenuto che la legge Berlusconi violerebbe la Costituzione perché creerebbe un illegale duopolio e non garantirebbe il pluralismo.

I legali del gruppo Berlusconi hanno replicato che la legge del 1985 è perfettamente legittima e non consente più alla Rai di impedire ai network Canale 5, Italia 1 e Rete 4 la trasmissione in contemporanea in tutta Italia mediante interconnessione programmi di contenuto identico su videocassette preregistrate. p. f.

Eccezionale siccità in Canada e piogge autunnali in Europa mentre gli scienziati litigano

Il Sole «perde colpi»

La sua attività sta attraversando una fase di transizione - Il «raffreddamento» potrebbe continuare per qualche anno

Le nuvole che incombono minacciose e la pioggia autunnale in questi giorni assieme alle notizie di una eccezionale siccità in Canada, ai periodici allarmi sull'avanzata dei deserti e a dichiarazioni autorevoli sull'aumentare dell'«effetto serra» ci inducono, ogni giorno di più, a guardare il cielo con preoccupazione.

Dagli scienziati si vorrebbero risposte sicure su cosa ci attende questa estate e nei prossimi anni. Ma nonostante una estesa e capillare organizzazione mondiale di metereologia ed i satelliti che sorvegliano dall'alto istante per istante l'atmosfera, non esiste una risposta. Praticamente convivono, con eguale plausibilità, due teorie opposte: quella che afferma che andiamo verso un generalizzato aumento della temperatura e quella che sostiene che siamo alle soglie di una nuova era glaciale.

La climatologia ci informa che a partire dal 1850 l'Europa è stata caratterizzata da un progressivo riscaldamento che ha avuto il suo culmine fra il 1920 ed il 1950. Gli anni 1956, 1973, 1974, 1983 e 1985 sono stati caratterizzati da forti contrasti con estati calde e aride in alcune zone, mentre in altre erano fredde e piovose.

L'attività solare sta attraversando una fase di transizione fra due periodi undecennali. L'attività potrebbe riprendere vigore, cosa normalmente associata a clima temperato, oppure rimanere stabile e perciò favorire clima rigido, ma ancora non si può essere sicuri della piega che prenderà il ciclo del Sole.

Il «fronte freddo», cioè coloro che ipotizzano una diminuzione generalizzata di temperatura, ha argomenti altrettanto validi del «fronte caldo». Certo che osservando ad esempio la situazione ricevuta oggi dal Servizio Geologico Regionale tramite le antenne puntate sul Meteosat ed i computer del Csi-Piemonte, si è più propensi a dare ragione ai pessimisti. Siamo alle soglie dell'estate, ma il cielo è quello autunnale.

Ma passiamo in veloce rassegna alcune ricerche che illuminano sull'andamento climatologico.

I ghiacciai, che per altro reagiscono in maniera diversa secondo le loro dimensioni e giacitura, sono in media in leggero avanzamento, cosa che indicherebbe l'avvicinarsi di quelle mini glaciazioni ipotizzate da alcune scuole di pensiero e portate alle conseguenze estreme dal geofisico jugoslavo Milutin Milankovitch che aveva annunciato alcuni anni fa l'imminenza di una nuova era glaciale.

Le ricerche paleontologiche su microscopiche conchigliette effettuate da Nicholas Shackleton, dell'Università di Cambridge, dimostrerebbero addirittura la possibilità di catastrofici raffreddamenti nel giro di una sola estate.

Ma tali teorie devono fare i conti anche con il massiccio aumento di anidride carbonica nell'atmosfera dovuto all'impiego esteso di combustibili fossili, carbone e petrolio, sia in campo domestico che industriale.

Una concentrazione doppia dell'attuale porterebbe, per «effetto serra», ad un aumento della temperatura media di almeno quattro gradi.

Come indicazione di massima si può stimare che nei prossimi anni continui l'attuale raffreddamento, dovuto a fenomeni naturali, ma che già a partire dai primi anni del nuovo millennio, ormai alle porte, si invertirà la tendenza a causa dei fattori umani. Naturalmente se non cambierà qualcosa a livello astronomico o planetario oppure se non aumenterà la sensibilità dell'uomo sul destino del pianeta Terra.

Stefano Pavan

Ancora con l'ombrello ma il peggio è passato

La perturbazione si sta esaurendo: fine settimana con il sole

A giudicare dalle attuali condizioni del tempo, più autunnali che di tarda primavera, si stenta a credere che l'estate è alle porte. Le condizioni meteorologiche di questi giorni, e direi anche di gran parte del mese di maggio, mal si adattano alla tesi, più volte sostenuta, che vuole la primavera come un passaggio obbligato tra l'inverno e l'estate. Da questo punto di vista se si giustificano gli episodi di freddo tardivo verificatisi nella prima metà della stagione, nella seconda metà avremmo avuto diritto a degli anticipi dell'estate. Evidentemente tale tesi non sempre trova riscontro.

L'andamento del tempo continua ad essere instabile tanto da alimentare seri dubbi sulla sorte stessa dell'estate. Dubbi dettati più dal timore di vedere compromesso il tempo delle nostre vacanze, che non da una conclamata anomalia stagionale. Per fugare ogni timore in proposito basti dare un'occhiata all'andamento statistico del mese di giugno. In esso è bene evidenziato come la prima metà del mese è caratterizzata da ricorrenti episodi di tempo instabile e da sbalzi di temperatura. Dunque nulla di nuovo sotto il sole: al massimo possiamo dire che almeno sino ad ora gli episodi sono stati più frequenti ed intensi del solito.

Ora comunque andiamo verso il meglio. La circolazione depressionaria di aria instabile, generatasi al seguito di un impulso di aria fredda proveniente dal Nord Europa, è in via di esaurimento ed accenna a lasciare l'Italia, per andare lentamente verso la Penisola Iberica ed il vicino Atlantico. Il suo posto sarà occupato da correnti di aria più calda e più stabile che prenderanno consistenza man mano che la depressione stessa si allontana. Tuttavia, per oggi e in minor misura domani, sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna sono previsti ancora piovaschi e temporali locali.

La situazione meteorologica, pure avviata alla normalità, non sarà di quelle che danno garanzia di durata. Sul bacino del Mediterraneo tornerà ad affacciarsi l'alta pressione ma non sarà quella attesa che la stagione richiede e cioè quella delle isole Azzorre, bensì quella più vulnerabile e meno affidabile di origine afromediterranea.

Inoltre, per quanto ormai lontana, la depressione incriminata avrà modo di orientare verso le nostre regioni settentrionali delle insidiose correnti da Sud-Ovest che non mancheranno di arrecare altri disturbi. Non si esclude poi che a medio termine possa tornare sui suoi passi.

In ogni caso il fine settimana non dovrebbe presentare sorprese; su tutta l'Italia tornerà il sole ed il caldo. E' probabile comunque che nel corso della giornata di domenica possano giungere degli annuvolamenti parziali sulle regioni settentrionali con possibilità di occasionali temporali sulle zone alpine.

Marcello Loffredi

A SCUOLA D'ALTA CUCINA

Parigi. La scuola superiore di cucina francese, fondata dalla Camera di Commercio della capitale, in due anni prepara gli allievi a gestire un ristorante (Grazia Neri)

A Mosca 35 gradi Non accadeva da 109 anni

MOSCA — Il termometro nella capitale dell'Urss ha ormai superato i 33 gradi, la più alta temperatura mai registrata nella capitale dell'Unione Sovietica.

«Un caldo simile, nel mese di giugno, non era mai stato registrato a Mosca da 109 anni o forse anche da molto di più, visto che le misurazioni regolari si fanno da solo 109 anni», ha dichiarato alla *Tass* un portavoce del servizio meteorologico della capitale sovietica. Il commento è di lunedì, quando il termometro segnava 33 gradi, due in meno rispetto a ieri.

Il caldo non dà tregua ai sovietici, che si trovano evidentemente più a loro agio quando devono affrontare temperature di 35 gradi sotto zero. *(Ansa)*

IL TEMPO

tempo previsto: condizioni di variabilità su tutte le regioni con alternanza di schiarite e di annuvolamenti. Addensamenti temporaneamente intensi si avranno ancora sul settore nord-occidentale e su tutte le zone appenniniche, associati a residui rovesci e temporali.

temperatura: pressocché stazionaria.

venti: deboli occidentali, tendenti a provenire intorno a Sud sulla Sardegna.

mari: poco mossi, localmente mossi i canali di Sardegna e di Sicilia.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	11	18	L'Aquila	10	18
Verona	13	16	Roma Urbe	14	21
Trieste	13	22	Roma Fium.	16	21
Venezia	12	20	Campobasso	11	17
Milano	12	16	Bari	12	24
Torino	10	16	Napoli	14	23
Cuneo	10	15	Potenza	10	18
Genova	15	20	S.M. Leuca	17	23
Bologna	13	22	R. Calabria	18	26
Firenze	12	20	Messina	18	25
Pisa	13	20	Palermo	17	23
Ancona	10	22	Catania	12	24
Perugia	10	14	Alghero	18	21
Pescara	15	25	Cagliari	12	25

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	11	15	nuvoloso	Lisbona	15	26	sereno
Atene	18	30	nuvoloso	Londra	10	18	nuvoloso
Bangkok	24	30	pioggia	Los Angeles	13	20	sereno
Berlino	13	20	pioggia	Madrid	10	29	sereno
Bruxelles	7	15	sereno	Montreal	10	23	nuvoloso
Buenos Aires	4	16	sereno	Mosca	18	30	sereno
Copenaghen	14	19	sereno	New York	19	27	sereno
Dublino	11	15	pioggia	Parigi	9	18	nuvoloso
Francoforte	13	19	nuvoloso	Pechino	15	26	pioggia
Gerusalemme	—	—	n.p.	Rio de Janeiro	10	22	nuvoloso
Ginevra	7	18	nuvoloso	Sydney	13	19	sereno
Helsinki	14	20	sereno	Tokyo	20	30	sereno
Honolulu	21	31	sereno	Varsavia	14	27	sereno
Il Cairo	20	35	sereno	Vienna	11	18	nuvoloso

Proposta di legge per limitare il randagismo: anagrafe per cani e gatti

Protezione animali, affare di Stato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Quattro cani in Limousine lungo una strada deserta. Picchia il sole. L'auto si ferma. Quello che sta alla guida scende, apre il portabagagli e fa scendere un uomo: un altro padrone abbandonato. E' un clima da Orwell quello che ispira lo spot del WWF che anche quest'anno viene trasmesso a inizio estate in Tv per educare gli uomini a non essere i peggiori amici dei loro amici più fedeli.

Premio Asap per la migliore pubblicità-progresso, il messaggio del WWF non è la sola iniziativa per arginare il fenomeno del randagismo. Un milione e mezzo, addirittura, ottocentomila per altri, trecentomila o forse meno: nessuno sa quanti sono i randagi in Italia. Negli altri Paesi d'Europa almeno esiste una legge: i cani vengono tatuati e classificati con un riferimento all'allevamento di provenienza. Insomma si fa, per i cani come per l'uomo, una vera e propria anagrafe. In Italia, a parte qualche iniziativa di singole regioni (tra queste il Piemonte, l'Emilia, la Toscana e l'Umbria) la legge non c'è, c'è solo una proposta. Alla Camera l'hanno presentata i Verdi dopo un torneo sui generis a Roma al quale hanno partecipato politici, uomini di cultura, proprietari di animali e oltre mille cani.

In Parlamento alla proposta hanno aderito una sessantina di deputati: tra questi, oltre ai gruppi demoproletario e verde al completo, ci sono i socialisti Aldo Aniasi e Franco Piro, il liberale Alfredo Biondi, il repubblicano Mauro Dutto, Lucia Fronza della dc, Adriana Poli del msi. Per i radicali hanno firmato Emilio Vesce e Adele Faccio, tra i comunisti Chicco Testa e Massimo Serafini.

Ma in pratica, questa «legge da cani» che cosa propone? Intanto, si stabilisce che *«lo Stato assume come finalità pubblica la protezione degli animali, anche randagi»*. E a questo scopo si istituisce anche in Italia l'Anagrafe canina gestita nell'ambito del servizio veterinario delle Usl. Il cane iscritto all'Anagrafe dovrà essere tatuato sulla parte interna della coscia destra con un codice composto dalla sigla della «provincia di residenza», della Usl di iscrizione e una serie alfanumerica. Il tatuaggio, niente paura, non sarà doloroso né per il cane né per le tasche del suo padrone, visto che a compiere l'operazione, gratuitamente, saranno i servizi veterinari delle Usl.

Multe salate (da uno a tre milioni) sono invece previste per chi il tatuaggio non lo fa fare entro i tre mesi previsti dalla legge.

Per separarsi dal cane, infine, servirà una comunicazione a un apposito comitato. Niente più canili-lager, che saranno sostituiti dai rifugi sanitari pubblici, curati dalla Usl o da ambulatori convenzionati. E poi verrà istituito il «cane collettivo» o di quartiere. *«Sono cani collettivi* — si legge nella proposta di legge — *quelli che vivono in un caseggiato o rione in cui gruppi di famiglia dichiarino di accettarli e fornirgli il mantenimento»*.

Per abituare i bambini a un corretto approccio con gli animali viene inoltre previsto un programma annuale di informazione e educazione nelle scuole.

E i gatti? Nella proposta dei Verdi, naturalmente, non sono dimenticati neanche loro. Se vivono in stato di libertà sul territorio saranno protetti e a nessuno è permesso maltrattarli.

Bravi ragazzi e molto «famiglioni» i giovani degli Anni Ottanta

Pierino è fuori moda

Nell'indagine (ripetuta dopo 4 anni) sull'evoluzione del comportamento sono diminuiti quanti preferiscono un lavoro indipendente - Più della metà degli intervistati non «ama» la politica

MILANO — Tra i giovani degli Anni Ottanta non c'è nessun Pierino, nessun discolo. Appaiono anzi bravi ragazzi, molto pragmatici, molto morali, molto «famiglioni», innamorati [illegible] dei conforti della famiglia di mamma e papà. Il ritratto particolareggiato e completo dei nuovi italiani è stato affrescato ieri dai due sociologi Alessandro Cavalli e Antonio De Lillo, che hanno presentato nell'auditorium delle Stelline i risultati della loro ricerca «Giovani Anni Ottanta», edita dal Mulino.

Negli ultimi tempi indagini sull'argomento si sono moltiplicate, ma questa ha due caratteristiche: innanzi tutto è attendibile, perché ha i crismi del metodo scientifico, elaborato in solidi ambiti accademici; poi fa seguito a un'analoga indagine svolta nell'83, il che presenta il vantaggio di seguire nel tempo, con sistematicità, l'evoluzione del comportamento culturale delle nuove generazioni. Infatti qui, su un totale di [illegible] giovani fra i 15 e i 24 anni che hanno risposto al questionario, circa 700 avevano già partecipato alla ricerca precedente.

Molte preoccupazioni le suscita il lavoro. Certo, c'è il problema della disoccupazione. Ma soprattutto «è l'intero scenario del futuro che desta inquietudine nei giovani», come dice Alessandro Cavalli. Una spia di questo atteggiamento è che, dall'83 a oggi, sono diminuiti quanti preferiscono un lavoro indipendente, mentre sono aumentati coloro che si sentono più attratti da un'azienda pubblica, per di più di grandi dimensioni. Insomma, ciò che è autonomo e piccolo fa più paura. E' cresciuta l'insicurezza.

Un aspetto però va sottolineato, avverte Cavalli. E cioè che i giovani oggi vedono nel lavoro soprattutto un'occasione per migliorare se stessi: professionalmente e umanamente. Per [illegible] ricercano sì una diversa e pagante specializzazione, ma poi chiedono di abbracciare la totalità del processo produttivo in cui sono inseriti, nel senso di conoscerne le varie fasi. «Molti ragazzi — precisa il sociologo — sentono la necessità, una volta assunti, di sperimentare, o almeno di "annusare", altre attività all'interno dell'azienda. Pensano di sentirsi così più partecipi, e dunque più motivati».

Un altro tema di primo piano è quello della politica. E qui c'è un «gap». Più della metà degli intervistati risponde che con la politica non vuole avere rapporti diretti. Un 15,8% (percentuale più alta di quella nell'83) dice addirittura: «La politica mi disgusta». Poi invece si scopre che in gran numero i giovani hanno partecipato ad attività e manifestazioni riguardanti la pace e il disarmo, l'ecologia, la scuola e così via. «Questo vuol dire — commenta il sociologo Alberto Martinelli, che ieri pomeriggio ha partecipato alla discussione — che i ragazzi sono sì interessati alla politica, ma non lo ammettono, soprattutto per pudore. E questo perché la politica è identificata con i partiti, vissuti come entità negativa».

Quindi — conclude Martinelli — «esiste un potenziale di partecipazione che i partiti non sanno né valorizzare né incanalare».

Poi c'è un fenomeno accentuato: i giovani tendono a rimanere sempre più a lungo nella famiglia di origine. I motivi sono diversi: perché purtroppo non è facile trovare lavoro (ma peraltro, anche con un lavoro, non si avverte l'esigenza di metter su casa in proprio); perché i giovani hanno potuto negoziare e ottenere libertà maggiori, fino a disporre completamente della propria camera, facendovi entrare chi vogliono loro; perché i conflitti tra genitori e figli sono sì sempre attivi, ma molto più soffici rispetto a ieri, con alcune aree perfettamente condivise, come la passione ad esempio per la musica rock.

Siamo qui di fronte a una delle rivoluzioni [illegible] più stupefacenti del dopoguerra. Alcuni studiosi hanno persino definito la società attuale come «società adolescente», nel senso che anche gli adulti sostengono diversi sforzi di adattamento a una realtà che cambia in continuazione: cambia nel lavoro (si passa da un'attività all'altra, mutano le tecniche professionali), cambia nella vita privata (divorzi), nelle mode e nei gusti.

Un pericolo l'avverte lo psicologo Fulvio Scaparro: «I giovani oggi hanno molte cose, sempre di più. Magari le usano poco, ma l'importante è averle. Sono le cose a dare sicurezza, a far sentir degni di partecipare a un gruppo. E' questo consumismo materiale che può far nascere una mentalità appunto consumistica, estensibile perfino ai rapporti fra persone. C'è il rischio, e qualche sintomo già s'avverte, dell'"usa e getta" anche umano».

Previsione di andare a vivere fuori dalla famiglia per conto proprio nei prossimi 5 anni per sesso ed età.

	MASCHI			FEMMINE		
	15-17 anni	18-21 anni	22-24 anni	15-17 anni	18-21 anni	22-24 anni
E' già successo	—	0,3	6,6	0,6	4,7	18,7
Sì, certamente	3,4	7,3	13,7	2,8	8,4	9,6
Sì, è probabile	13,1	20,2	30,7	16,2	23,1	19,3
Non so prevedere	13,2	19,5	14,0	14,2	14,9	13,6
No, improbabile	31,1	30,2	22,5	28,5	25,6	18,0
No, certamente	39,3	22,3	12,5	37,7	23,3	20,7
N = 2800	100	100	100	100	100	100

Difetti diffusi tra gli insegnanti	1987	1983
Tendenza a non considerare le esigenze ed il punto di vista degli studenti	58,7	53,9
Incompetenza e impreparazione nella propria materia	39,2	34,9
Influenza politica ed ideologica sugli allievi	26,7	29,8
Eccessiva severità	24,3	25,0
Eccessiva accondiscendenza ed arrendevolezza di fronte alle richieste degli studenti	22,7	17,9
TOTALI (risposte multiple)	2800	[illegible]

Ed ecco infine altre risposte a raffica. Mentre la famiglia è «la cosa più importante della vita», l'istituzione che ispira più fiducia è la polizia (18,4%), seguita dai carabinieri e dai sacerdoti; all'ultimo posto figurano i politici (1,6%). Tra i partiti, [illegible] di otto punti la dc, calano pci, psi e pri. Il 38,1% risponde «abbastanza» alla domanda su quanto è importante è la religione, contro un 22,7 che risponde «poco» e un [illegible] che invece dice «molto». E quasi plebiscitaria è la condanna contro droga e rapporti omosessuali.

Servizio militare: è per lo più considerato un giusto dovere; anzi, il 49,4% sostiene che sarebbe ora che lo facessero anche le donne. La media poi dei soldi in tasca al mese è di 192.500 lire, e poco meno di un terzo esce la sera due o tre volte la settimana, mentre un quarto legge tutti i giorni un quotidiano, e il 60% passa da una a tre ore ogni dì davanti alla tv.

«Sarebbe però utile — dice infine lo psicologo Scaparro — che nell'indagine si trattassero anche temi come la sessualità e l'identità: identità personale, locale-regionale, nazionale. Nell'adolescenza sono temi importanti. Ma non solo in quella». Può darsi che l'obiezione venga accolta nella terza inchiesta, già prevista per il '91. Sempre sotto l'egida dello Iard, l'associazione per la ricerca sperimentale sui problemi dei giovani.

Claudio Altarocca

L'odissea di una milanese e di un africano raccontata dal figlio

«I miei genitori perseguitati Mobutu non li lascia tornare»

Michel, 21 anni, chiede l'intervento del governo presso le autorità dello Zaire

«Mio padre è stato arrestato dalla polizia dello Zaire, mia madre è isolata in un villaggio ai confini con il Ruanda. Sono circa tre mesi che non ho notizie dirette. L'unico aiuto che potete darmi è informare l'opinione pubblica, sollecitare il ministero degli Esteri ad intervenire». Michel Birindwa, 21 anni, aviere presso la base missilistica di Sanguinetto (Verona), figlio di uno zairese e di una milanese, parla al telefono con voce rotta dall'emozione. Teme *«per la sorte dei genitori»* nelle mani di Mobutu. *«Non so più a chi rivolgermi, sembra che il dramma della mia famiglia non interessi a nessuno, neppure alle nostre autorità anche se mia madre è italiana»*.

Nel breve colloquio telefonico Michel racconta la storia della sua famiglia: il padre Faustin, [illegible] anni, laureato in Scienze economiche e commerciali alla Cattolica di Milano e dirigente di un movimento che si oppone a Mobutu; la madre Lucia Baricelli, 44 anni; il fratello Charles, 20 anni, anch'egli futuro pilota commerciale e di leva nell'Aeronautica Militare a Mortara. Dice che suo padre, già laureato e sposato, è tornato nello Zaire alla fine degli Anni 60 per dirigere l'«Institut de gestion du portefeuille». *«Incarico che gli ha permesso di conoscere come veniva speso il denaro pubblico. In segno di protesta contro la corruzione si è dimesso ritirandosi sul lago Kivu a Bukavo, dove mio nonno aveva acquistato un piccolo hotel»*. Fu una soluzione per prendere le distanze da Mobutu e mandare avanti la famiglia.

Continua il giovane: *«Ma il silenzio di mio padre non è durato a lungo. Stanco di attendere le riforme ha aderito all'Udps (Unione per la democrazia e il progresso sociale), schieramento di opposizione pacifica che agisce all'interno del partito unico per affermare i principi della democrazia e del rispetto dell'uomo. Sono così cominciate le persecuzioni, seguite da una serie di arresti e scarcerazioni per amnistie»*.

Ricorda Michel: *«Ci intimidivano, ci hanno pure requisito l'albergo e esiliato in un villaggio di montagna per più di sei mesi»*.

Siamo alla fine dell'82. E' in quell'anno che Michel e il fratello Charles, nati a Kinshasa, vengono imbarcati su un aereo e mandati dai nonni a Milano. Charles: *«E' stato mio padre a decidere il trasferimento, appena saputo che la polizia arrestava anche i famigliari degli oppositori. Mia madre, invece, ha voluto restare accanto a lui e più tardi fu poi confinata per quasi un anno e mezzo. Mio padre venne, invece, spostato in tutte le prigioni dello Zaire»*.

Il [illegible] dei due fratelli sembra un [illegible] fine con una breve parentesi lo scorso anno, quando Mobutu ha concesso un'altra amnistia per gli oppositori. La zia, Liana Baricelli: *«Nella primavera dell'87 Faustin e Lucia sono riusciti a venire in Italia per vedere i figli, diventati grandi. Per la famiglia, di nuovo unita, è stato un periodo felice fino a quando mio cognato, a febbraio, ha deciso di ritornare in patria: gli avevano detto che il presidente aveva cambiato atteggiamento nei suoi confronti. Invece appena messo piede nello Zaire è stato inquisito dalla polizia politica e arrestato la settimana dopo Pasqua con l'accusa di boicottare le elezioni»*.

Secondo le informazioni in possesso dei figli e trasmesse da un italiano emigrato in Ruanda un mese fa Faustin Birindwa è stato rinchiuso a Kampene, vicino a Kindu. La moglie sarebbe, invece, confinata in un villaggio a centinaia di chilometri da Kinshasa.

Emanuele Monià

MONGOLFIERA TRA LE STELLE

Laredo (Texas). L'inglese Per Lindstrand, 39 anni, ha stabilito il nuovo record di altitudine con aerostati, salendo sino a 18 mila metri di quota, ben al di sopra del primato precedente, stabilito nel 1980, con 16.317 metri. Per l'impresa ha usato un aerostato di dimensioni gigantesche, alto come un palazzo di 12 piani

dall'Italia

Rifiuti tossici italiani a Beirut

BEIRUT — Non sono radioattive le circa 2200 tonnellate di rifiuti tossici che — provenienti dall'Italia — sono state scaricate da una nave sulla costa poco a nord della capitale libanese. Lo hanno riferito le radio locali dopo le analisi effettuate ieri, che hanno seguito la scoperta dei «rifiuti» e l'insorgere, nel giro di poche ore, di un caso nell'opinione pubblica libanese.

A quanto hanno riferito fonti informate, i rifiuti chimici erano giunti in Libano, racchiusi in barili, il 27 settembre scorso, a bordo della portacontainers cecoslovacca «Radhost». A spedirli sarebbe stata una ditta milanese. *(Ansa)*

Nuova baia a Trieste

TRIESTE — Renzo Piano, il noto architetto genovese progettista del Beaubourg di Parigi e del Lingotto di Torino, ha presentato ieri alla Regione Friuli il progetto di massima per la baia di Sistiana, nel golfo di Trieste, definita una delle dieci più belle del mondo.

Per mantener fede a tale qualifica, l'architetto Piano ha ideato un complesso turistico con soluzioni innovative a livello mondiale e che possa essere attivo per tutto l'anno.

I plastici e le tavole del progetto comprendono sia la baia di Sistiana, sia l'adiacente cava che si affaccia con un'insenatura sul mare e nella quale è prevista la realizzazione, per la prima volta al mondo, di ampio spazio coperto e climatizzato, per consentire la balneazione fuori stagione.

Muore parà a Lucca

LUCCA — Un paracadutista di leva della compagnia genio guastatori della Folgore è morto e cinque suoi commilitoni sono rimasti feriti in modo lieve in un incidente stradale avvenuto ieri mentre i soldati si stavano recando per addestramento nel poligono «Orepole» di Vecchiano.

Il militare morto è Filippo Colombo, 20 anni, nato a Lecco e residente a Monte Marengo (Bergamo), che aveva cominciato da poco il servizio di leva con il «secondo scaglione» di quest'anno.

Colombo era di stanza alla caserma Lorenzini e si trovava insieme agli altri feriti in un autocarro che, secondo le fonti ufficiali, si è rovesciato per cause in corso di accertamento. Colombo è morto mentre veniva trasportato in ospedale. *(Ansa)*

Prosciolto Flavio Pontello

FIRENZE — Prosciolto con formula ampia («perché il fatto non sussiste») l'impresario edile Flavio Callisto Pontello dall'accusa di truffa ai danni del Comune e dell'amministrazione statale per la vicenda del carcere di Sollicciano che, secondo l'accusa, era stato costruito in maniera difforme rispetto al progetto iniziale con guadagni di notevole entità per l'impresa.

Con Pontello, tra l'altro azionista di maggioranza della Fiorentina, è stato prosciolto dalla stessa accusa, e con la stessa formula, l'ingegner Piero Camici, che aveva curato il computo dei materiali ferrosi.

Prosciolti anche altri sei imputati, accusati di reati diversi. *(Ansa)*

A Mosca il card. Casaroli incontrerà il capo del Cremlino

Il Papa spera in Gorbaciov

Nella lettera affidata al Segretario di Stato, Giovanni Paolo II esprimerebbe fiducia nel rinnovamento invitando al dialogo - Alle cerimonie per il Millennio cristiano [illegible] presenti dieci cardinali

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — Il segretario di Stato, card. Agostino Casaroli, parte questa mattina [illegible] Mosca, su un jet dell'Aeroflot, [illegible] la [illegible] lettera del Papa a Gorbaciov, e a fianco i maggiori esperti di cose [illegible] del ministero degli Esteri vaticano, il «Consiglio [illegible] gli affari pubblici della Chiesa». Come si conviene per lo storico incontro che il «Numero 2» della [illegible] Sede avrà con Gorbaciov, probabilmente il 13 giugno, qualche [illegible] prima del ritorno a Roma, in occasione del ricevimento offerto al Cremlino per celebrare il Millennio di cristianizzazione della Russia.

Secondo indiscrezioni di buona fonte, durante il [illegible] vimento il primo Segretario di Stato vat[illegible] a varcare [illegible] Cremlino, e il Segretario del pcus troveranno l'occasione per isolarsi e affrontare i nodi [illegible] rapporto fra Mosca e Vaticano: le pieghe della cerimonia dovrebbero offrire una copertura quasi casuale a un colloquio a cui non si vuole dare una cornice di eccessiva formalità. E in quell'occasione il cardinale consegnerà a Gorbaciov il messaggio personale di Giovanni Paolo II: una lettera in [illegible] «dovuta» dal protocollo, dal momento che il cardinale è inviato a Mosca in rappresentanza del Pontefice. Capo di uno [illegible] to, e i cui contenuti toccano solo in maniera generale i punti di frizione.

La lettera — che era pronta già prima che il Pontefice partisse per l'Emilia e Casaroli per New York — evita di entrare direttamente nel problema delle frontiere dell'Urss (non ancora riconosciute dalla Santa Sede) e la legittimazione [illegible] Chiesa ucraina. Riafferma la fiducia nel dialogo, nella compo[illegible] pacifica dei conflitti, all'interno dei confini e fra gli Stati, e sottolinea l'attenzione della Chiesa [illegible] le speranze di rinnovamento, anche in campo religioso, che stanno nascendo in Unione Sovietica. Implicitamente tende a rassicurare il leader sovietico sulla [illegible] allo Stato e alle autorità civili dei fedeli cattolici, e sulla loro volontà di collaborare per superare confini e [illegible] ragioni. Non a [illegible] — fanno notare ambienti vaticani — proprio ieri, all'Università di Bologna, Giovanni Paolo II ha ricordato che «i popoli chiedono che [illegible] avanzi più *decisamente nel processo dell'integrazione tra i popoli, nelle diverse aree geografiche, oltre* [illegible] *arbitraria* [illegible] *cerazione imposta* [illegible] *pretese politiche o egemoniche*».

Non è la prima volta che Giovanni Paolo II scrive ai Signori del Cremlino. Si ricordano messaggi a Andropov e Breznev, collegati [illegible] negoziato di Ginevra sul di[illegible] e [illegible] lettera che accompagnava uno studio della Pontificia Accademia delle Scienze sulle conseguenze di una guerra nucleare. Ma è la prima volta che un Segretario di Stato entra [illegible] *Sancta Sanctorum* sovietico, e in più alla guida di una delegazione così folta e rappresentativa. Complessivamente vi saranno, e [illegible] cattolica mondiale e della Santa Sede, dieci cardinali.

La delegazione propriamente vaticana è composta, oltre che da Casaroli, [illegible] card. Etchegaray, presidente della Pontificia [illegible] «Justitia et Pax», [illegible] sottosegretario del Consiglio per gli Affari Pubblici della Chiesa, Audrey Backis (lituano di origine), da mons. Faustino Sainz Munoz e da Stanislao Salowieniec, [illegible] organismo. La loro presenza, e la loro specifica competenza nei problemi dell'Europa Orientale, è significativa. [illegible] prelati (specializzati in rapporti ecumenici con le Chiese orientali) sono già a Mosca. Infine accompagnerà [illegible] delegazione il portavoce vaticano [illegible] Joaquim [illegible] Walls. Casaroli prenderà la parola ufficialmente due volte.

[illegible] unici assenti saranno i cattolici ucraini, non riconosciuti [illegible] Stato [illegible] quando furono assorbiti per volere di Stalin dalla Chiesa ortodossa. Della loro esi[illegible] (sarebbero oltre quattro milioni) come comunità religiosa probabilmente si parlerà nel colloquio fra Casaroli e Gorbaciov, [illegible] come, [illegible] generale, di un ampliamento delle attività dei cattolici, sia nel campo dell'insegnamento religioso che in quello assistenziale. Quello degli ucraini è però il nodo maggiore. [illegible] a quando [illegible] sarà trovata una [illegible] soddisfacente per entrambe le parti (compresa la potente e [illegible] diaspora ucraina nelle Americhe) le possibilità [illegible] un viaggio pastorale di Giovanni Paolo II [illegible] Urss [illegible] lontane. Il colloquio Casaroli-Gorbaciov può porre le basi per una realizzazione [illegible] questo progetto, centrale nella visione del Papa.

[illegible] Tosatti

> **[illegible] Casaroli: cauto [illegible]**
>
> ROMA — [illegible] un'intervista al Tg1, il Segretario di Stato card. Agostino Casaroli rispondendo a una domanda sulla *perestrojka* ha detto: «*Noi seguiamo con quell'interesse, anche un po' con quel disincanto di persone* [illegible] *po' anziane. Noi siamo condannati ad* [illegible] *sempre* [illegible] *poco guardinghi, cauti, nell'esprimere soprattutto, non tanto nel nutrire in fondo* [illegible] *cuore, ma nell'esprimere all'esterno valutazioni, previsioni, soprattutto speranze. Però io penso che qui questa volta* [illegible] *può veramente nutrire ed esprimere una grande speranza*».
>
> Circa il dialogo con [illegible] Chiesa ortodossa sul problema dei cattolici ucraini, ha detto tra l'altro: «*E' un problema molto delicato. Però* [illegible] *speranze certamente ci* [illegible]». (Ansa)

La sentenza dell'assise di Roma dopo il monologo anticaccia in tv

I giudici assolvono Celentano «Il fatto non costituisce reato»

Il cantante: «Ho agito in buona fede, la Corte l'ha capito» - Accolte [illegible] richieste della difesa

ROMA — Assolto. Claudia Mori ha inforcato gli occhiali [illegible], ha infilato una giacca beige [illegible] vestito a fiori e [illegible] i capelli in una treccia: ha aspettato in piedi il verdetto, mentre fuori nel cielo sopra l'aula bunker [illegible] Foro Italico, sventolava da un [illegible] [illegible] striscione ambientalista: «*Abbasso la caccia, viva Celentano*».

Assolto. Quando è arrivata la sentenza, letta [illegible] pochi secondi dal presidente Severino Santiapichi, la signora Celentano si [illegible] sciolta [illegible] un'emozione forte, [illegible] contenuta: «*Ho avuto paura, è stata un'esperienza utile per tutti, anche se Adriano resterà sempre uguale*». I giudici hanno deciso che [illegible] marito non è colpevole per il monologo anticaccia pronunciato la sera del sette novembre scorso durante la puntata di Fantastico alla vigilia [illegible] referendum. Adriano Celentano è stato assolto dalla Corte d'Assise «perché il fatto non costituisce reato».

Accogliendo integralmente le richieste della difesa i giudici [illegible] hanno ritenuto colpevole il cantante né dell'attentato ai diritti politici del cittadino, né della violazione della [illegible] elettorale. [illegible] trionfo per il molleggiato e finalmente un tocco [illegible] equilibrio in una vicenda dall'inizio sopravvalutata che, con le quattro giornate [illegible] processo [illegible] Corte d'Assise, aveva assunto un rilievo davvero spropositato.

Commosso al termine dell'affascinante arringa dell'avvocato Gatti e contentis[illegible] dopo la lettura della sentenza, Celentano ha rac[illegible] che festeggerà l'assoluzione stasera nella [illegible] [illegible] Galbiate, con gli amici di sempre, un goccio [illegible] vino, un po' di [illegible] affettato e una bella partita a bocce. «*Sono sempre stato fiducioso perché ho agito in buona fede. Ringrazio i giudici e ringrazio il mio avvocato che mi ha aiutato molto e che* [illegible] *ha fatto una difesa che parlava della vita* [illegible] *tutti noi. Rifarei tutto quello che ho fatto a Fantastico, naturalmente senza ripetere l'errore della frase sulla scheda, non adesso, ma forse tra quattro o cinque anni*».

«*Come quando stavo a Fantastico* — ha detto ancora il cantante prima [illegible] salire in macchina [illegible] la famiglia, [illegible] partenza per Milano — *ho avuto l'impressione, durante il processo, di assistere a un gioco democratico che era giusto tentare fatto*».

Mentre in libreria arriverà in questi giorni il volume autobiografico sull'esperienza in tv intitolato «Il profeta e i farisei» e scritto [illegible] Lino Jannuzzi, Celentano tornerà [illegible] occuparsi delle sue battaglie ecologiste. «*Sono trent'anni* [illegible] *faccio questo mestiere, prima ne facevo uno più bello che era l'orologiaio, e ho sempre parlato degli stessi argomenti. Dio e la natura che* [illegible] *sono* [illegible] *cosa sola. Anche nelle* [illegible] *affrontavo sempre questi temi cambiando solo gli arrangiamenti e Fantastico è stato come una nuova canzone*».

Smantellate punto per punto dall'avvocato Adolfo Gatti, [illegible] accuse riguardanti [illegible] celebre puntata di Fantastico, si sono sgonfiate [illegible] bolle di [illegible]. «*Sono rimasto molto soddisfatto della sentenza* — ha commentato il difensore — *perché è stata riconosciuta* [illegible] *modo pieno l'incolpevolezza e la buona fede* [illegible] *Celentano e anche perché ho visto la riaffermazione* [illegible] *principi morali e umanitari di quest'epoca*».

Al teatro Delle Vittorie ha sostenuto Gatti nell'arringa, non poteva esserci delitto comiziale perché il comizio [illegible] *fatto di volontà collettive, un particolare tipo di riunione che ha per oggetto le scelte sul voto*. E non poteva esserci scorretta propaganda perché la propaganda deve riguardare [illegible] [illegible] della consultazione elettorale, in questo [illegible] il nucleare e [illegible] responsabilità dei giudici. E Celentano ha invece parlato della caccia e dello sterminio delle foche. E non c'era premeditazione, ha [illegible] sostenuto [illegible] difesa, perché quella famosa lavagna che ha accolto [illegible] frase incriminata [illegible] un abituale oggetto della scenografia del teatro. E le circostanze della diretta e dell'estemporaneità dei famosi sermoni infine, avvalorano proprio la certezza della buona fede.

Il senso della sproporzione, (sottolineato in più punti dalla difesa) di [illegible] processo celebrato [illegible] corte d'Assise dove vengono generalmente giudicati [illegible] ha detto il penalista Gatti «*individui massimamente pericolosi*», resta [illegible] [illegible] forte alla conclusione della vicenda, [illegible] la sentenza assolutoria. «*Erano in ballo grosse que*[illegible] [illegible] *principio* — ha fatto notare il pubblico ministero Antonio Marini — *erano stati toccati punti fondamentali dell'ordinamento democratico e intorno ad essi era necessario fare chiarezza. In più l'istruttoria sommaria aveva posto interrogativi molto pesanti alludendo alla possibilità di complotti e boicottaggi a danno della consultazione referendaria*».

Fulvia Caprara

PREGHIERA NELLA CATTEDRALE

Mosca. Un'anziana donna prega dinanzi alla cattedrale di Vladimir, a circa 200 chilometri dalla capitale sovietica, che fra il XII e il XV secolo fu una culla del Cristianesimo in Russia. Anche in questa chiesa (dove la domenica si svolge il servizio religioso) è stato celebrato il millennio della Chiesa ortodossa russa (Telefoto Ap)

Conclusa la visita papale in Emilia con gli incontri all'Università e in piazza Maggiore

E Bologna si riscopre cattolica

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — Se i simboli hanno un valore (e per Papa Wojtyla certo ne hanno) [illegible] fine del suo viaggio in [illegible] lia si è rivelata un successo. Il Pontefice è stato acclamato «Maestro» dell'illustre ateneo bolognese in una [illegible] sconsacrata, trasformata in palestra sportiva dopo l'unificazione [illegible] talia, e che [illegible] è diventata l'Aula Magna dell'Università; ha ricevuto gli applausi e l'omaggio [illegible] trentamila studenti cattolici (numerosi e rumorosi i ciellini) a Piazza Maggiore: [illegible] dei centomila dell'82, certo, [illegible] neanche pochi. Le contestazioni si sono limitate a qualche [illegible] stintivo sul bavero di isolati extraparlamentari. «*Il Papa? Grazie, no*», era la scritta.

La «riconquista» spirituale di quella che è stata in tempi diversi territorio pontificio, poi regione rossa, e ora, nell'ottica di alcuni vescovi, una specie di Babilonia del [illegible] sumismo e dell'edonismo, è cominciata in maniera soddisfacente. Con una caratteristica singolare: nelle regioni più comuniste d'Italia, e probabilmente d'Europa, Giovanni Paolo II non ha quasi mai toccato temi ideologici, o che avrebbero potuto essere interpretati in senso politico. Sulla fedeltà marxista dei luoghi [illegible] c'è da dubitare. Basti pensare che a Cavriago, in provincia [illegible] Reggio, ogni anno l'ambasciatore dell'Urss [illegible] a posa[illegible] [illegible] mazzo di fiori al busto di Lenin, [illegible] busto che l'ambasciata stessa, dopo la Seconda Guerra Mondiale, ha donato al paese a riconoscimento della fedeltà [illegible] tutto il silenzio si può spiegare con le indicazioni fornite al Papa dai vescovi, sicuri che l'avversario da battere non è più la falce e martello [illegible] ficciata, bensì l'indiff[illegible] da benessere. Ma non bisogna dimenticare il clima nuovo fra Roma e Mosca, e la vicinanza [illegible] due viaggi: quello papale in Emilia, e quello in Urss di una schiera di cardinali e monsignori guidati dal segretario di Stato, card. Casaroli.

Così, mentre i rappresentanti dei giovani universitari di ispirazione ciellina accusavano la «*mentalità imperante che spinge i cuori a chiudersi nel nascondiglio di beni inutili*» e denunciavano «*le leggi* [illegible] *strapotere omologante, i vuoti valori comuni imposti* [illegible] *mezzi sofisticati, intolleranti verso chi afferma nella vita un significato totale*», il Papa rispondeva sulla stessa lunghezza d'onda. E metteva in guardia dalle «*seduzioni che la potenza occulta e* [illegible] *del mercato e della pubblicità* [illegible] *esercita sulle parti più vulnerabili del tessuto sociale. L'esaltazione del piacere ricercato per se stesso affascina le personalità più fragili e le porta ad evadere dall'intima verità del proprio essere verso forme di pericolosa superficialità, di acritica adesione all'ultima moda e, nei casi più gravi, di* [illegible] *rassegnato al dramma della droga e dell'alcolismo*».

Prima della piazza, le aule, i portici rosati e gli stucchi dell'Università che festeggia i suoi 900 anni di vita. Il [illegible] nato e i docenti sono sfilati davanti al Papa [illegible] toga nera [illegible] d'ermellino, [illegible] e fasce frangiate di [illegible] colori diversi a seconda della facoltà [illegible] appartenenza. L'Aula Magna — la chiesa barocca di Santa Lucia, una [illegible] dei gesuiti, espropriata e trasformata in palestra [illegible] scuola. [illegible] al recupero e al restauro deciso un [illegible] fa — tremava alle n[illegible] [illegible] «*Dies Irae*» e [illegible] «*Domine Jesu*» verdiani mentre Giovanni Paolo II seguiva il tempo tamburellando [illegible] le dita sul bracciolo del trono. Il Rettore, che ha reso «omaggio al Papa dei diritti umani», avrebbe voluto conferirgli la laurea «honoris causa». Ma il Papa non l'accetta (c'è [illegible] solo l'Università portoghese di Coimbra sorprendendo Pontefice e protocollo nell'82), e quindi Giovanni Paolo II è stato «*acclamato Maestro dello Studio Bolognese*» [illegible] virtù di una monografia [illegible] lui scritta su Graziano esperto in diritto canonico.

Il Papa, che era giunto con i rituali venti minuti di ritardo accademico, ha consegnato la pergamena di nomina al suo segretario particolare, mons. Dziwisz. [illegible] ringraziato leggendo un lungo documento ufficiale e terminando [illegible] data «7 giugno 1987». La data è sbagliata — [illegible] corretto — perché è l'88. Brividi per l'errore fra i prelati [illegible] Segreteria di Stato, pacato commento a voce alta di una elegantissima signora: «*Se sbaglia anche il Papa rimango a posto*».

m. tos.

Il benestante [illegible] mutua quest'anno pagherà il 15% in meno

Sconto sulla tassa salute

Le aliquote [illegible] state così modificate: 6,37% fino a 40 milioni, 4% sul reddito fino a 100 milioni - Per il versamento c'è tempo fino al 30 giugno

[illegible] avvicina la scadenza del 30 giugno, termine ultimo concesso dal legislatore per il versamento del contributo sociale [illegible] malattia [illegible] parte dei cittadini non mutuati.

Parte in causa è ancora una volta l'Inps, anche se in tutta questa vicenda l'ente assume l'ingrato compito [illegible] semplice esattore. Ed [illegible] una volta i contribuenti dovranno far le spese [illegible] legislazione farraginosa e quantomai contraddittoria. Vediamo di chiarire i punti di maggiore difficoltà interpretativa.

Soggetti interessati. Sono tutti coloro che non svolgono [illegible] qualsiasi attività lavorativa subordinata e non appartengono alla categoria dei liberi professionisti. Amministratori di società, benestanti, percettori di rendite dovranno dunque metter mano al portafoglio e versare il contributo di malattia (tramite i bollettini di [illegible] corrente postale emessi dall'Inps) [illegible] esauste casse [illegible] Servizio sanitario nazionale.

Scadenza. Come abbiamo detto, il versamento dev'essere fatto entro fine mese. Il ritardo, anche d'un solo giorno, comporta un aggravio di [illegible]. L'Inps ha emesso i bollettini di conto corrente a [illegible] di tutti i contribuenti che [illegible] sono «autodenunciati».

Calcolo del contributo. E' l'aspetto più controverso dell'intera vicenda, complicato, quest'anno, [illegible] una recentissima legge.

Il contributo dev'essere calcolato sul reddito complessivo Irpef [illegible] 1987, dichiarato con il modello 740/88, applicando l'aliquota [illegible] 6,375 per cento alla quota di reddito fino a 40 milioni annui, e l'ulteriore aliquota del 4 per cento alla quota eccedente i 40 milioni sino al limite [illegible] dei [illegible] milioni di reddito l'anno. Oltre tale cifra non è più dovuto alcun contributo.

La prima percentuale è stata ricavata sulla base [illegible] quanto precisato dall'articolo 10 della legge n° 67 [illegible] marzo di quest'anno. In [illegible] si dispone che il 15 per cento del contributo versato per l'anno 1987 — limitatamente [illegible] parte calcolata applicando l'aliquota [illegible] 7,50 per [illegible] alla fascia dei redditi non superiore ai 40 milioni annui — è portata in detrazione [illegible] contributo [illegible] per il [illegible].

Al di là degli aspetti squisitamente tecnici, e per ciò [illegible] riservati agli addetti [illegible] lavori, la disposizione si traduce in pratica in una riduzione dell'aliquota [illegible] applicare, in sede di calcolo del contributo da versare entro il prossimo [illegible] giugno, ai redditi compresi nella fascia dei primi 40 milioni.

Tale aliquota è appunto [illegible] 6,375 per cento, corrispondente alla misura che si ottiene riducendo del 15 [illegible] cento la vecchia aliquota [illegible] 7,50 per cento.

Familiari a carico. Un'ultima precisazione: i limiti [illegible] reddito da prendere in considerazione per il [illegible] per l'individuazione dei familiari a carico ai [illegible] dell'assistenza sanitaria sono di 8 milioni 826 mila 700 lire l'anno per il coniuge, [illegible] un genitore e per ciascun figlio e di 11 milioni 960 mila [illegible] lire, [illegible] pre annuali, per due genitori.

Mario Sibrutia

ALL'ASILO PENSANDO AI MONDIALI

Milano. La grinta non manca a que- [illegible] impegnati in un torneo di calcio tra le scuole materne lombarde. In palio c'è una «minicoppa» [illegible] la speranza è di partecipare, un giorno, ai Mondiali

Stato civile di Torino

8 GIUGNO 1988

NATI — [illegible]

[illegible]

Spirito Marchetti

[illegible]

Rosa Cassione ved. Gerardi

[illegible]

prof. Ruggero Ceppellini

[illegible]

prof. Ruggero Ceppellini

[illegible]

prof. Ruggero Ceppellini

[illegible]

Carolina Simonetti ved. Capra

[illegible]

dr. Alberto Storchi

[illegible]

Giorgio Panetta

[illegible]

dott. Francesco Vinci

[illegible]

Lina Dallazotta ved. Cena

[illegible]

[illegible] ved. Peretti

[illegible]

Francesco Gilardo

[illegible]

Miryam Tamanini Forgia

[illegible]

prof. Maria Gianotti

[illegible]

Maria Gianotti

[illegible]

C.E.S.E.T. spa

Michele Demundo

RINGRAZIAMENTI

gen. Pietro Tiezzi

Franco

ANNIVERSARI

1973 — 1988

Corrado Gambarini

[illegible]

8-6-'88

Maria Laura Croce

Angela Ociffippi in Bassino

Antonio Vattasso

dott. Renato Ciravegna

[illegible]

Allarme per l'economia: le esportazioni peggiorano, esplodono i consumi interni, riaffiora il vincolo estero

Troppe illusioni

Un terziario fatto solo di pony express e fast food

C'era [illegible] un momento, non più di due o tre anni fa, [illegible] quale la crescita dei servizi veniva enfatizzata come sintomo [illegible] economico e sociale. Dominava una [illegible] di esaltazione neo-futurista [illegible] su elementi [illegible] superficiali ed approssimativi: cresce l'occupazione nel terziario — si diceva — e l'anagrafe delle nuove imprese è ingorgata; stiamo diventando — si concludeva — un paese [illegible] industriale.

Quella stagione durò [illegible]. Gli entusiasmi si spensero [illegible] appena apparve evidente che quel processo di terziarizzazione aveva ben poco a che fare con i modelli più e [illegible] idealizzati di [illegible] avanzati post-industriali. Emerse chiaro che per il Paese considerato nel suo [illegible] plesso il guadagno netto, ammesso che ci fosse, era assai modesto. Infatti vi [illegible] un sistema industriale che si andava razionalizzando [illegible] rapidità e determinazione; questo processo comportava l'espulsione di manodopera alla quale, in assenza di [illegible] politica economica organica, non rimaneva che trovare [illegible] cupazione nel cosiddetto terziario. Ma non il terziario della finanza sofisticata e del computer ma quello degli hamburger, delle lavanderie, delle cene cinesi a domicilio, dei pony-express e della infinità di [illegible] strane occupazioni indotte più dalla necessità di sbarcare il lunario che dalla voglia di vincere il confronto con i paesi veramente più [illegible].

I servizi più [illegible] e tradizionali, d'altra parte, vivevano una sorte analoga. Si parla — è ovvio — [illegible] grandi strutture di servizio estranee al pungolo della concorrenza. Sono le strutture pubbliche dall'amministrazione dello Stato alle ferrovie, e quelle private o privatistiche, come le banche o le telecomunicazioni, che hanno sofferto e soffrono [illegible] state tenute in una condizione per molti versi simile.

[illegible] sistema [illegible] si è determinato un [illegible] smo tra i settori esposti alla concorrenza, ai quali anche le forze politiche e sindacali riconoscevano il dovere e il merito di guadagnare forza competitiva, e quelli cosiddetti protetti, che le stesse forze politiche e [illegible] continuavano a considerare esenti dai doveri di efficienza e dai vincoli della economicità di gestione.

Ora finalmente si incomincia a diffondere il convincimento che con quel dualismo non è possibile convivere. [illegible] solo perché è un potenziale generatore di tensioni sociali e politiche ma anche perché la competitività di un qualsiasi prodotto è funzione della efficienza dell'intero sistema economico-produttivo non [illegible] della sua manifatturazione.

Appena la settimana scorsa Ciampi ha sottolineato come i servizi vadano ormai considerati alla stregua di un fattore della produzione. Complementare a questa tesi è la denuncia, formulata in un [illegible] gno a Milano da Pininfarina e [illegible] Ghidella, sull'handicap di immagine [illegible] quale il prodotto italiano soffre a motivo della inefficienza e della inaffidabilità dei servizi accessori, ma determinanti, che [illegible] la produzione e la commercializzazione.

Può essere considerata una tautologia affermare che un sistema produttivo non può sostenere il confronto con quelli più avanzati se le sue comunicazioni non funzionano, la sua università [illegible] offre una formazione adeguata, le [illegible] banche [illegible] in grado di effettuare un servizio di pagamenti rapido ed affidabile. Eppure, è un assunto che solo [illegible] mincia a diffondersi nella cultura, e poco importa se vi si diffonde, più che per la forza del raziocinio, per la delusione provata nel constatare che il recupero di efficienza dell'industria non basta [illegible] rendere il paese competitivo e [illegible] di fronte alla prospettiva dell'unione [illegible] ropea.

Sebbene il dinamismo produttivo sia ancora elevato, sostenuto da un ruolo pubblico insolitamente espansivo, si stanno moltiplicando i motivi di preoccupazione. E non ci riferiamo soltanto ai dati della congiuntura, come il [illegible] bile peggioramento dei conti con l'estero, ma anche e soprattutto a [illegible] di irrequietezza e di malessere sociale e sindacale. Dati e sintomi che si contrappongono ad una classe politica la quale si dimostra impreparata a recepirli, a governarli, e men che meno a contrastarli attraverso una tensione determinata e coerente volta a cogliere la grandissima opportunità che l'Europa ci offre.

Alfredo Recanatesi

La [illegible] integrazione scesa [illegible] del 21,5%

ROMA — L'utilizzo [illegible] integrazione guadagni nell'industria, nei primi quattro mesi dell'88, è scesa — informa l'Inps — del 21,51 per cento, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In particolare, la [illegible] integrazione ordinaria è [illegible] da 34.070.489 [illegible] a 22.935.148 [illegible] con un calo del 32,68%.

Quanti vincoli per l'azienda-Italia

Importiamo ormai tre lire di prodotto per ogni lira esportata - Anche il «made in Italy» perde smalto - Costo del lavoro, denaro troppo caro, inefficienza dei servizi: le accuse degli industriali

[illegible] PER IL SISTEMA

MILANO — Il sistema Italia importa tre lire di prodotto per ogni lira che esporta. Non solo consumiamo più di quanto produciamo, [illegible] acquistiamo all'estero più di quanto riusciamo a vendere. In questa situazione il peggioramento dei nostri conti con l'estero, [illegible] in termini di interscambio di merci e servizi che di trasferimenti effettivi di capitali, diventa ineluttabile. La conferma di questa preoccupante [illegible] è venuta dai dati di aprile della bilancia dei pagamenti che ha segnato un passivo di 2053 miliardi. Da tre mesi i conti [illegible] in [illegible] e nel primo quadrimestre il disavanzo è stato pari a 2033 miliardi contro un attivo di [illegible] miliardi nello stesso periodo dell'87.

Cosa [illegible] succedendo? Quello che con grande chiarezza ha illustrato il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, nelle [illegible] Considerazioni finali.

Più precisamente, i consumi delle famiglie e delle aziende italiane hanno avuto un'impennata nei primi mesi dell'88. L'economia va bene, le imprese producono e vendono, ma per alimentare questa tendenza dipendono [illegible] troppo dalle importazioni, mentre si attenua all'estero l'immagine vincente del Made in Italy.

La crisi dei nostri conti nell'88 appare chiarissima se si prendono in esame i valori della bilancia commerciale. Nel [illegible] primo trimestre di quest'anno il deficit commerciale è [illegible] superiore alla metà di quello complessivo dell'87. Nello stesso periodo le importazioni sono cresciute del 9,4%, contro [illegible] media [illegible] 9,3% dell'anno [illegible]. Un fenomeno non [illegible], quasi congenito per l'Italia, come ha scritto ieri l'Herald Tribune: *«Il problema storico per l'economia italiana è che durante le fasi di espansione le importazioni tendono a [illegible] più velocemente delle esportazioni».*

[illegible] adesso? Quali [illegible] prospettive del sistema delle imprese? Un osservatorio privilegiato è certamente quello di Ottorino Beltrami, presidente dell'Associazione industriali della Lombardia. *«Gli ultimi dati sull'interscambio estero dell'Italia* — commenta — *confermano le preoccupazioni che da tempo andiamo esprimendo. Ci preoccupa in particolare la crescente difficoltà delle nostre esportazioni e la [illegible] scente competitività delle merci estere [illegible] nostri mercati».* Per Beltrami *«è indifferibile l'avvio di un'organica politica di sostegno all'export, anzitutto tramite la riforma dell'Ice e della Sace, ed è necessaria la promozione di sostegni per lo sviluppo tecnologico e produttivo delle nostre imprese che devono essere messe in grado di competere anche nei settori più avanzati».*

In generale, comunque, i timori [illegible] più legati [illegible] prospettive nel [illegible] periodo, con la minaccia di [illegible] recessione economica internazionale dopo le elezioni presidenziali americane e [illegible] ripresa dell'inflazione, piuttosto che alla attuale fase congiunturale. Prendiamo, ad esempio, il settore delle macchine utensili, che vende all'estero circa il 65% di quanto produce. *«Il mercato interno sta tirando* — dice il presidente dell'Ucimu (l'associazione delle imprese del settore), Pierluigi Streparava — *ma siamo molto preoccupati per le nostre esportazioni. Ci [illegible] problemi di costo, i mercati si riducono e appaiono nuovi concorrenti, soprattutto dal Sud [illegible] asiatico, ma anche in Europa, come la Spagna».* I problemi [illegible] i soliti. Gli imprenditori si lamentano: [illegible] del lavoro e del denaro troppo alti, carenza dei servizi e dei trasporti, [illegible] sostegni pubblici nella promozione delle esportazioni.

Anche nel tessile-abbigliamento, settore chiave del Made in Italy, che lo scorso anno ha assicurato un surplus di 12.500 miliardi, non c'è una evidente aria di crisi, ma i sintomi che si avvertono sono preoccupanti. *«La situazione congiunturale* — dicono alla Federtessile — *[illegible] è particolarmente brillante, temiamo peggioramenti a [illegible] della minor concorrenzialità dei nostri prodotti all'estero».* Sembra essersi ridotto anche l'effetto di trascinamento [illegible] grandi firme della moda, simbolo della creatività italiana. Le griffe d'élite vendono e guadagnano. Stentano invece i settori medio-bassi. Anche l'industria della gomma (fatturato di 6300 miliardi di cui la metà esportata), pur attraversando un buon momento, come precisa il presidente dell'Assogomma, Enrico Loriga, teme lo squilibrio della bilancia commerciale, le tensioni nell'area del petrolio e il livello d'indebitamento dei Paesi in via di sviluppo.

Rinaldo Gianola

Capitali in libertà, Amato chiede una proroga di due anni alla Cee

ROMA — L'Italia ha chiesto 24 [illegible] di sospensione dal giorno in cui la direttiva per la liberalizzazione dei mercati valutari entrerà in vigore. Lo ha reso noto il ministro del Tesoro Giuliano Amato nel corso di un'audizione [illegible] commissione Bilancio [illegible] Camera sugli orientamenti e le questioni connesse alla prossima riunione del [illegible] glio dei ministri finanziari della Cee che si occuperà appunto [illegible] direttiva. Per Amato 24 mesi di sospensione serviranno per lavorare per armonizzare le politiche fiscali e monetarie.

Il problema italiano più urgente — ha detto il ministro — riguarda il regime fiscale: «Per noi — ha detto Amato — ci vuole molto tempo [illegible] regolamentare la materia, proprio perché una liberalizzazione immediata, senza [illegible] preventiva armonizzazione con la legislazione comunitaria, farebbe crescere l'evasione». «In più — ha aggiunto il ministro — c'è il problema del [illegible] di [illegible] il Tesoro, per il vincolo del fabbisogno interno, non può manovrare fra quelli a breve e medio periodo. Ciò oltretutto comporterebbe dei rischi seri per la stabilità del cambio».

Per Amato ci sono dı[illegible] disporre di una banda di [illegible] fluttuazione monetaria più larga: far fun[illegible] il [illegible] rientro. Il [illegible] info[illegible] che gli risulta che nella riunione [illegible] Consiglio dei ministri finanziari del prossimo 13 giugno la Francia si allineerà alla posizione italiana. Fortissime resistenze [illegible] gono anche dalla Danimarca che è preoccupata per i condizionamenti che potrebbe subire il [illegible] sistema fiscale.

Il mercato unico è alle porte, che cosa fare per non subirlo

De Benedetti: Stato efficiente per vincere lo scontro del '92

Goria: «Siamo moderni nella produzione, [illegible] nelle istituzioni» - Incontro di imprenditori e tecnici ad Asti

DAL NOSTRO INVIATO

ASTI — Il mercato [illegible] del '92 non è una sfida ma una necessità, non si tratta di una scadenza magica in [illegible] tutto cambia da solo e che apre le porte a una specie di Eden dove basta raccogliere i frutti. Mercato unico vuol dire far cadere frontiere politiche ed economiche, [illegible] vuol anche dire, in conseguenza di questa crescita sul piano civile, libera concorrenza. E qui è il problema: siamo pronti ad affrontare questo regime concorrenziale?

In sintesi, al di là delle celebrazioni, che cosa deve fare l'Italia per non subire, anziché giocare, una partita di tanto peso? «Fare lo Stato, ammodernarlo» è la lapidaria sentenza di Carlo De Benedetti pronunciata al convegno patrocinato da Giovanni Goria, sull'Europa del '92. E questa necessità traspare dalle parole di tutti gli intervenuti, dal professor V[illegible] Dekmar, che ha parlato della inadeguatezza del nostro [illegible] mentre «un appropriato sistema tributario è condizione essenziale per lo sviluppo economico in un quadro anche di ordinata concorrenza internazionale», a Lorenzo Natali, vicepresidente della Commissione Cee [illegible] ha avvertito come *«un mercato unico può concentrare alla lunga la ricchezza della Comunità in alcune regioni a scapito di altre. E una caratteristica di ogni Stato federale che impone uno strumento ad hoc per la redistribuzione delle risorse».*

Su questa necessità di rifondazione è d'accordo anche Goria, perché *«stiamo parlando della modernizzazione del Paese, che moderno nella sua parte produttiva ma [illegible] lo è nelle istituzioni, nelle infrastrutture, nei servizi pubblici. E' necessario dare obiettivi concreti ai quali riescano tutti di poter dare un apporto».*

Insomma, questo '92 fa suonare contemporaneamente le campane a festa e a [illegible]. E perché è ancora De Benedetti a dirlo *«Siamo nel pieno di una rivoluzione tecnologica così continua e intensa da produrre effetti che vanno molto al di là dei confini della tecnologia e della produzione. Tutta la società ne è investita: il cambiamento tecnologico diventa occasione di cambiamento economico, sociale e politico. Ci stiamo muovendo verso una società basata sull'informazione, dove la conoscenza è il [illegible] fattore strategico dello sviluppo».*

La disponibilità di materie prime, di energia, di [illegible] dopera a [illegible] non basta quindi più, da sola, a garantire un vantaggio competitivo. Occorre, in misura crescente, disporre di conoscenze tecnologiche, organizzative, manageriali.

«Su questo sfondo — ha proseguito De Benedetti — *stiamo marciando verso il '92. I bisticci politici fra i Paesi europei, le lentezze burocratiche, le resistenze dei tanti ambienti economici abituati a vivere di rendita in mercati protetti, potrebbero far dubitare della capacità europea di creare realmente un mercato unico per quella data. Ma ci sono almeno due motivi per essere ottimisti. Il primo è che la volontà [illegible] scende dall'alto del potere politico, ma nasce dalla base».*

Il secondo motivo è che il '92 [illegible] è una libera scelta, ma una necessità. La scena principale dell'economia mondiale si è spostata verso l'area del Pacifico e lo scontro competitivo si svolge principalmente [illegible] Nord America e Sud-Est Asiatico; ma la competitività, unita all'enorme indebitamento americano verso l'estero e al contemporaneo accumulo di enormi surplus finanziari del Giappone ha [illegible] nuove complementarietà fra le due aree, un legame che rischia di spiazzare l'Europa.

«Che fare? Ci tiene in dieta la nuova situazione politica che si va determinando nell'Est europeo — avverte De Benedetti — *e questa è [illegible] grande opportunità perché il nostro mercato [illegible] turale è proprio lì e perché sfruttarla può servire a riequilibrare il centro di gravità economico mondiale verso l'Europa».*

«Ma c'è ancora una cosa da tener presente — ha concluso De Benedetti — *l'unificazione del mercato europeo [illegible] basta, c'è una grande necessità di realizzare una [illegible] concentrazione delle strutture produttive. Questo è particolarmente vero nel caso italiano».*

Vanni Cornero

Mannino pessimista sulla maratona dei prezzi agricoli

«Svalutare o soccombere»

BRUXELLES - «La situazione dell'Italia è al limite della sopravvivenza». Calogero Mannino, [illegible] dell'Agricoltura, suona l'allarme a una settimana dalla «maratona» di Lussemburgo in cui i ministri dei Dodici dovrebbero raggiungere un'intesa sui prezzi agricoli 1988. «Negli ultimi quattro [illegible] — egli precisa — i redditi dei nostri agricoltori sono diminuiti in termini reali, di quasi [illegible] punti (da 96,5 a 93, su una base 1980=100; ndr). Non [illegible] quindi [illegible] accettare la proposta della Commissione Cee o il compromesso che si sta delineando il negoziato è messo proprio [illegible].

Battagliero a conclusione del «confessionale» a tre che in vista [illegible] riunione di lunedì lo ha visto impegnato con il [illegible] tedesco Ignaz [illegible], cui è affidata la presidenza comunitaria di turno, e con il commissario europeo Frans Andriessen, Mannino sostiene che l'Italia, pur condividendo gli obiettivi [illegible] Commissione [illegible] ciò [illegible] riguarda [illegible] nimento delle eccedenze e controllo delle spese agricole, «vuole più stabilità, più efficienza, soprattutto più equità».

Di fronte al «congelamento» generalizzato dei prezzi agricoli proposto dall'esecutivo comunitario, che per effetto dell'inflazione equivale a una riduzione in termini reali, l'unica possibilità di riequilibrio — afferma il ministro — consisterebbe in un'azione sugli aspetti agromonetari. In [illegible] svalutazione, cioè, della [illegible] verde.

Mannino suggerisce [illegible] sarebbe opportuno abbattere di 4 punti gli importi compensativi negativi.

f. gal.

L'87 è stato l'anno della riorganizzazione

Fidis, nuovo ruolo nella finanza Fiat

A maggio plusvalenze per 135 miliardi sui titoli quotati

Il presidente della Fidis, Cesare Romiti

TORINO — L'87 è l'anno della riorganizzazione, sarà quello del consolidamento. E' quanto ha detto il presidente della Fidis, Cesare Romiti, all'assemblea degli azionisti della società. La Fidis, ... al ... per cento da società del gruppo Fiat, ha chiuso l'87 con un utile di 88,7 miliardi di lire; nell'87 ha incassato dividendi per 55,0 miliardi, nell'88 questa cifra dovrebbe salire a 75 miliardi grazie al buon andamento delle controllate.

Il dividendo sarà ... per azione, per complessivi 75 miliardi, contro i ... miliardi distribuiti in relazione all'esercizio precedente. Il numero di azioni interessato è praticamente doppio in quanto ... è stato eseguito un aumento di capitale da 125 a 250 miliardi, di cui per ... miliardi in via gratuita e ... 60 miliardi a pagamento con sovrapprezzo di 325 miliardi.

Nel 1987 la Fidis ha effettuato importanti operazioni, che hanno consentito di allargare gli investimenti nei servizi dei settori finanziari legati all'auto e al terziario finanziario ... al gruppo. La società ha così acquisito il ruolo di capo settore per i servizi finanziari e immobiliari (con Attività Immobiliari). In particolare Fidis ha acquisito il 60 per cento di Fiatsava, che ... tra i ... finanziari in Italia, mentre con Fiat Credit International è stato acquisito il controllo delle attività finanziarie europee.

Quanto all'88, l'anno si è aperto con un sensibile miglioramento nel finanziamento del ... rateale vetture e veicoli industriali. Anche a livello internazionale è un settore che ha registrato sensibili incrementi.

Meno buono l'andamento dei fondi della linea Prime, che fanno ... alla Mito, che opera in partecipazione paritetica con il Monte dei Paschi di Siena: nell'87 il patrimonio amministrato era al 31 dicembre di 7500 miliardi, comprese le gestioni fiduciarie, una cifra che risente del pesante andamento del ...re nel secondo semestre dell'anno. Anche nell'88 le difficoltà ... cessate: i riscatti sono ammontati a ... miliardi, mentre le nuove sottoscrizioni ... state di ....

Il gruppo Prime, comunque, passerà al contrattacco: entro breve ... lanciati nuovi ... specializzati in obbligazioni e su titoli a brevissimo termine. Sono in corso di formalizzazione accordi con Merril Lynch e Monte dei Paschi per la gestione di fondi di diritto italiano specializzati sui mercati esteri. Proprio ieri, inoltre, è stata annunciata la nomina di un nuovo amministratore delegato, Diego Munafò, al vertice di Prime Fiduciaria.

Infine ... notazione sul portafoglio titoli: le plusvalenze realizzate rispetto ai compensi di maggio ... lavano a 135 miliardi per le azioni quotate in Borsa, a 8,4 per le obbligazioni convertibili, e a 2,1 per i titoli del Tesoro. **p.gio.**

Pistole Beretta nuova gara negli Usa

WASHINGTON — La Beretta se la dovrà vedere di nuovo con due competitori americani — che la società italiana ha già superato tre anni fa — in una nuova gara per la fornitura di 140 mila pistole all'esercito americano.

L'esercito — che agisce anche in ... e per ... delle altre forze armate — ha infatti invitato la Beretta, la Smith and Wesson e la Sturm, Ruger and Co. a presentare 30 esemplari di pistole calibro nove in vista dell'assegnazione, prevista ... l'anno prossimo, del contratto, che ha un valore di circa 30 milioni di dollari.

Il vertice ... prepara l'assemblea

BRUXELLES — Scade oggi il termine per il deposito di azioni della Société Générale de Belgique, in vista dell'assemblea ordinaria del ... giugno della holding cui punta Carlo De Benedetti. Secondo quanto si apprende da fonti della Générale, il consiglio d'amministrazione della società s'è riunito, come fa spesso il martedì, per preparare l'assemblea.

Negli ambienti finanziari della capitale belga, s'è, per il momento, ridotti alle illazioni. Si fanno ipotesi d'..., si tracciano scenari d'assemblea, si commentano le indiscrezioni della stampa (larga eco ha avuto un servizio del settim... economico francese Expansion, stando al quale «la Suez sta mettendo ordine in Belgio»).

Entro la fine della settimana verrà pubblicato il ... d'attività annuale della Sgb per il 1987, ma il rapporto analizza anche avvenimenti all'inizio del 1988.

Il gruppo unica attrazione della Borsa

Ferruzzi alla ribalta

Nessun accordo, per ora, sulla Standa - Smentita la cessione Calcestruzzi

MILANO — A dare la ... al listino è stata ieri la Meta. Dopo due ... di fiacca e di mercato in discesa, la chiamata della finanziaria Montedison ha mutato il clima. L'indice Comit ... perdeva oltre l'1,5 per cento, è quindi riuscito a chiudere con un ribasso dello 0,97% a 474,87 mentre il tendenziale di fine seduta denunciava ... allineamento ancora inferiore.

L'interesse ... Meta, che dopo una chiusura a 9588 (—0,1%) si portava a 9800 lire, è legato alle trattative in corso per la cessione ... Standa, e soprattutto all'entità delle offerte già ...te, come i 750 miliardi messi sul tavolo da Silvio Berlusconi, una cifra molto più alta ... 460 miliardi ... segnati nella perizia che è servita da base per la fusione Meta-Ferruzzi.

E qualcuno insinua che questa nuova valutazione di Standa faccia ... in vista dell'operazione di messa ... mercato delle Ferruzzi post-fusione che saranno offerte in prelazione agli azionisti Montedison. E poiché è ... previsto che questo collocamento serva ad abbattere parte dell'indebitamento (si ipotizzava ... cifra vicina ai ... miliardi), è chiaro ... esiste un interesse a dimo... ai futuri acquirenti ... titoli Ferruzzi Finanziaria che lo scrigno è più ricco del previsto.

Con Meta è salita anche la Standa, che ha chiuso in rialzo del 5,6%, ... portarsi nel dopoborsa addirittura a 18.200: il titolo della ... della grande distribuzione ha così segnato in una settimana ... progresso del 13%. Anche Calcestruzzi, ... controllata da Ferruzzi Finanziaria attraverso la Cementi Ravenna, ha avuto la ... parte di successo, dopo la notizia di un interesse di Italcementi, che ne possiede già ... quota pari al 26%. Nel pomeriggio il gruppo Ferruzzi ha smentito di avere in ... trattative ... cedere il controllo della ... cietà. Calcestruzzi è salita comunque del 9,2% ed ... poi raggiunto quota 9840, mentre Italcementi e Italmobiliare hanno guadagnato lo 0,6% e l'1%.

Debole invece Montedison, che ha perso il 2,3%. Sempre in Foro Buonaparte, ieri ... (azienda che dopo la cessione del settore lubrificanti alla Kuwait Petroleum è rimasta con i prodotti ...ici ausiliari) ... ha acquistato il controllo della Indifar che produce ausiliari soprattutto per l'industria tessile (14,7 miliardi di fatturato e ... miliardo di utile nel 1987). Pochi giorni or sono Rol aveva rilevato la Lepitess, produttrice di leganti e pigmenti per la stampa tessile. Altre acquisizioni sono ... in ... al fine di consentire alla ... (il cui nome verrà mutato in Rol-Auschem) un giro d'affari di 200 miliardi.

... sollecitato dalla Consob, è uscito ... cato del gruppo Ferruzzi nel quale in sostanza si dice che corrisponde al vero l'interesse per l'acquisto della Standa e che le «relative proposte» ... al vaglio. Inoltre, conclude la società, non è prassi fornire al pubblico una completa informazione ... una trattativa, prima che l'affare venga concluso.

Debole la Fiat, che ha perso l'1,8%, seguita da Fidis, ... e Ifi. ... flessione dell'1,2% Olivetti, seguita da Cir e Cofide, a cedenti nel complesso i titoli ... Anche tra gli assicurativi e i bancari sono prevalse le vendite. Di ... al centro di un certo interesse è stata Amef che ha guadagnato il 3,4%: verso la metà del mese si terrà a Roma la riunione del sindacato Mondadori, in previsione dell'assemblea della finanziaria.

Scarsa attività ... mercato dei premi, con un certo risveglio nel finale, soprattutto su Gemina, Meta e Montedison. **Valeria Sacchi**

DUE CAVALLI DI RAZZA PER GARDINI

Si infiamma la battaglia dopo l'opa lanciata dalle Generali

Il 5 per cento di Midi è passato di mano

PARIGI — La «Sicav 5000», gestita dal Crédit Lyonnais ha reso noto, ... avviso al listino ufficiale della Borsa di Parigi, di aver ceduto il 30 maggio ... la quasi totalità della quota del 5% della Compagnie du Midi ... deteneva in portafoglio, portandola a 0,09%, pari a 125.974 titoli (una «Sicav» è un fondo d'investimento a capitale variabile - ndr).

«Si tratta di una normale operazione di portafoglio» ha detto la società di borsa Puget che si occupa del piazzamento ... titoli Midi. «E' una reazione prudenziale» ha aggiunto il broker parigino citando varie ... suscettibili di creare «incertezze» sul titolo ...: la prossima assemblea generale della compagnia, le recenti speculazioni provocate dall'opa delle Generali e la susseguente intesa tra il gruppo di Bernard Pagezy e il gruppo ... Axa diretto da Claude Bebear.

Oggi le quotazioni Midi sono passate da 1509 franchi in apertura a circa 1540 franchi in fine di giornata evidenziando, in un contesto orientato un po' al ribasso, una flessione di oltre tre punti percentuali. Comples... sono stati scambiati 23.000 titoli Midi.

Ieri intanto il presidente della Compagnie du Midi, Bernard Pagezy, ha attaccato duramente le autorità ... francesi, definendole prive di «serietà». Secondo Pagezy le dichiarazioni rilasciate il 25 maggio scorso dai dirigenti delle Generali France «hanno provocato sco... sul mercato» e avrebbero dovuto dare luogo ad una ferma replica da parte delle autorità competenti.

Come si ricorderà il 25 maggio il presidente delle Generali France, Robert Rosa, nel ... di una conferenza stampa indicava che la ... assicuratrice ... mirava al raggiungimento della ... di blocco nella Midi. (Ansa)

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Terme di Bognanco	[illegible]	(495)
Aviatur	2.555	(2.560)
Italiana incendio e vita	167.000	(168.000)
Banca Brianza	13.000	(12.950)
[illegible]	4.[illegible]	(4.000)
Banca Prov. Napoli	[illegible]	(5.320)
Banca Legnano	3.385	(3.380)
Banca Agr. Mantovana	91.800	(91.500)
Cr. Agr. Bresciano	3.035	(3.080)
Banca del Friuli	17.600	(17.600)
Banca Picc. Cr. Valtellinese	13.000	(13.050)
Banca Pop. Comm. Industria	13.200	(13.100)
Banca Pop. Bergamo	13.150	(13.150)
Banca Pop. Brescia	6.000	(6.100)
Banca Pop. Crema	23.200	(23.200)
Banca Ind. Gallaratese	16.000	(15.910)
Banca Prov. Lombarda	8.480	(8.580)
Banca Prov. Lombarda priv.	5.560	(5.200)
Banca Subalpina	4.310	(4.300)
Banca Tiburtina	8.871	(8.800)
Banco Perugia	1.090	(1.080)
Creditwest	8.300	(8.390)
Finance ord.	74.000	(74.000)
Finance priv	10.160	(10.160)
Banca Pop. [illegible]	6.530	(6.540)
Banca Pop. d'Emilia	83.300	(83.400)
Banca Pop. Intra	8.100	(8.150)
Banca Pop. Lecco	16.310	(16.300)
Banca Pop. Lodi	12.700	(13.000)
Banca Pop. Luino e Varese	7.330	(7.320)
Banca Pop. Milano	9.180	(9.1[illegible])
Banca Pop. Novara	15.700	(15.700)
Banca Pop. Siracusa	[illegible]	[illegible]
Cr. Bergamasco	24.060	(24.060)
Sagila	4.110	(4.170)
Frette	[illegible]	(7.020)

FONDI D'INVES[illegible]

	07-06	06-06		07-06	06-06
ITALIANI			Imirend	13.741	13.734
Ala	11.480	11.460	Interbanc. az.	15.553	15.571
America	10.891	10.933	Interbanc. ob.	13.779	13.763
[illegible]	18.580	18.679	Interbanc. re.	14.336	14.372
Arca RR	11.764	11.741	Intermobil. Fondo	10.135	10.145
Arca Verifratte	8.814	8.807	Investilia az.	9.777	9.781
Aureo	14.707	14.703	Investilia obl.	9.818	9.910
Aureo Prev.	10.365	10.360	Lagest az.	10.323	10.310
Aureo Ren.	10.258	10.254	Lagest obb.	10.243	10.232
Azzurro	15.201	15.189	Libra	16.165	16.129
B M Multifondo	10.429	10.438	Money Time	10.075	10.058
B M Rendifondo	10.736	10.734	Multiras	15.640	15.635
Capitalcredit	8.385	8.366	Nagracapital	13.473	13.482
Capitalfit	11.657	11.648	Nagrarend	13.133	13.133
Capitalgest	13.385	13.360	Nordcapital	[illegible]	9.923
Cashbond	10.157	10.147	Nordfondo	11.648	11.638
Cash Manag.	17.045	17.019	Phenixfond	9.342	9.344
Centrale Capital	10.004	9.997	Primecapital	31.314	31.309
Centrale Global	10.077	10.062	Primecash	11.852	11.846
Centrale Redd.	10.775	10.738	Primeclub az.	8.830	8.830
Commercio Tur	8.897	8.895	Primeclub obbl.	10.425	10.413
Corona Ferrea	10.093	10.108	Primerend	16.701	16.688
Epta Bond	11.279	11.274	Promofondo Uno	9.981	9.957
Epta Capital	9.667	9.670	Redditosette	14.567	14.586
Euro Androm.	14.679	14.685	Rendicredit	10.670	10.659
Euro Antares	12.638	12.630	Rendifit	11.700	11.186
Euro Vega	10.905	10.880	Risp. Italia obl.	15.384	15.376
Euro Cap. Fund	9.483	9.478	Risp. Italia re.	13.568	13.558
Euromob. Reddito	10.394	10.386	Rologest	10.585	10.546
Fiorino	20.832	20.856	Rolomix	9.585	9.558
Fondattivo	10.891	10.815	Salvadanaio	9.190	9.181
Fondersel	23.310	23.274	Sforzesco	11.144	11.130
Fondicri 1	10.839	10.835	Sogesfit Domani	10.056	10.050
Fondicri 2	9.853	9.878	Venture Time	10.407	10.401
Fondimpiego	11.088	11.074	Verde	11.813	11.807
Fondinvest 1	11.858	11.858	Visconteo	14.161	14.131
Fondinvest 2	13.293	13.298	Fondo Ina	1995,74	1995,34
Fondo Centrale	13.330	13.323	Sai Quota	10.547,8	10.540,7
Fondo Futura F.	10.071	10.087			
Fondo Profess.	35.138	35.295	**ESTERI AUTORIZZATI**		
Genercomit	nd	nd	Fonditalia $	68,54	68,39
Genercomit r.	nd	nd	Interfund $	38,16	38,05
Geporeinvest	9.473	9.482	Int. Sec. Fund $	24,64	24,60
Geporend	10.253	10.245	Italfortune $	37,49	37,58
Gestielle B	9.313	9.305	Italunion $	20,64	20,54
Gestielle M	10.709	10.880	Capital Italia $	28,78	28,79
Gestiras	17.328	17.396	Mediolanum $	31,24	31,70
Imicapital	22.293	22.284	Romunvest $	29,54	29,47
Imidustrie	11.365	11.303	Rasfund L	32.917	32.913
Imirendita	8.989	8.988	Fondo Tre R L	35.442	35.442

Vercelli, terzo convegno promosso da La Stampa sugli atenei regionali

Tre nuovi poli universitari per il domani del Piemonte

«Non si deve perdere il treno dello sviluppo per i ritardi della burocrazia»

Da Vercelli è partito [illegible] nuovo monito [illegible] responsabili nazionali della formazione universitaria perché guardino con occhio attento il caso Piemonte e perché non venga stravolto [illegible] piano predi[illegible] dalla Regione, basato sulla tripolarità dei [illegible] insediamenti universitari. Un messaggio non [illegible] campanilistico ma elaborato dopo una razionale riflessione [illegible] caso Italia.

Non è vero, si è ripetuto, che il [illegible] Paese produca troppi laureati o tecnici. Tra [illegible] nazioni più industrializzate, l'Italia occupa gli ultimi posti come numero di dottori e come capacità [illegible] sformare specialisti [illegible] varie discipline. Negli Stati Uniti la media della scolarità universitaria tocca il 4[illegible], in Francia il 2[illegible], in Italia appena il [illegible].

E tali percentuali non tengono conto del servizio di riqualificazione per i già laureati [illegible] dell'«educazione permanente» in grado di riaggiornare [illegible] personale sulla base [illegible] progressi della scienza.

Nel contesto del preoccupante deficit nazionale del settore della formazione superiore il Piemonte è un caso a sé. Ha l'7% della popolazione italiana, il 10 % della superficie, il 10% del prodotto interno lordo e solo il 5,5% degli studenti iscritti all'università con un saldo negativo rispetto alla media di 25 mila unità: vale a dire il più alto in assoluto dopo quello della Calabria.

Non solo la nostra regione ha un'unica città sede di insegnamento universitario [illegible] le 41 sparse nel Paese [illegible] soltanto due atenei [illegible] 51 esistenti. La Lombardia, ad esempio, ha quattro capoluoghi sedi [illegible] insegnamento universitario e sette atenei.

E ancora, gli studenti pie[illegible] che frequentano fuori regione, sono il doppio di quelli che dall'esterno gravitano [illegible] Torino.

Come e in quali [illegible] è possibile colmare questo vuoto di formazione universitaria? *La Stampa* e il [illegible] direttore, Gaetano Scardocchia, si sono ripromessi di tener vivo [illegible] dibattito, coinvolgendo in particolare le popolazioni delle tre città, Alessandria, Novara e Vercelli, dove sono già partiti corsi [illegible] laurea, secondo [illegible] indicazioni del piano regionale approvato l'anno scorso.

Due convegni si [illegible] già tenuti nei primi [illegible] centri piemontesi. Ieri si è svolto il terzo, a Vercelli, [illegible] sede [illegible] Camera [illegible] Commercio. I relatori sono stati: Bruno Bottiglieri (Associazione Tecnocity), Giorgio Frignani (presidente dell'ente camerale), Adriano Pennacini (preside [illegible] Lettere) e Rodolfo Zich (rettore del Politecnico).

Secondo il progetto della Regione Piemonte, Alessandria ospiterà Scienze matematiche, Scienze politiche [illegible] Giurisprudenza. Novara Medicina, Farmacia ed Economia-Commercio; Vercelli Ingegneria e Lettere-Filosofia.

Tre poli istituiti per frenare l'esodo degli aspiranti dottori, per decongestionare i due atenei torinesi e preparare [illegible] figure professionali sulla [illegible] anche delle specifiche [illegible] di lavoro in loco.

Altre scuole [illegible] formazione mirata a livello para universitario, [illegible] previste a Biella (nel settore tessile), a Cu[illegible] (tecnologie della carne e ortofrutticoltura), Asti (enologia), Canavese (informatica e telecomunicazioni).

Nelle intenzioni dei promotori, i tre poli, nati per gemmazione sotto l'ala protettrice dei due atenei torinesi e finanziati [illegible] enti locali, dovrebbero diventare autonomi dopo un adeguato rodaggio. Un piano destinato a decollare? Purtroppo [illegible] constatato a Vercelli, [illegible] presa di posizione di organismi ministeriali (commissione-Covatta e Consiglio universitario nazionale), contraria alla tripolarità indicata dal Piemonte e favorevole invece alla sede unica del nuovo ateneo.

Gli amministratori vercellesi, come già avevano fatto i colleghi alessandrini e novaresi, hanno ribadito [illegible] validità della scelta tripolare invitando ministro e Parlamento a non cancellare con un tratto di penna il progetto regionale. S'è chiesto il rispetto del piano, [illegible] anche una [illegible] in tempi rapidi perché, come ha rilevato Frignani, il Piemonte non può perdere il treno dello sviluppo per i ritardi di ministri e della burocrazia.

Guido J. Paglia

Precari al contrattacco

Annunciato [illegible] «ricorso collettivo» contro il decreto Galloni - Le categorie interessate

Il coordinamento dei docenti [illegible] torinesi passa al contrattacco, organizzando [illegible] ricorso collettivo contro il decreto [illegible] firmato [illegible] ministro Galloni nello scorso maggio. Il decreto contiene le norme per inserire in ruolo chi non ha potuto usufruire dei privilegi della legge 270 e della successiva 326 che sanavano le situazioni di precariato createsi in dieci anni di assenza dei concorsi.

Ma oggi, nonostante il nuovo decreto sanatoria, a causa del calo demografico, che ha «tagliato» le classi, non c'è più posto [illegible] tutti. I precari, che valutano di essere 100 mila in Italia, ritengono che «il decreto Galloni, non risolvendo *tutte le situazioni antecedenti al 1982*, [illegible] *palesemente incostituzionale*». Il Coordinamento ha perciò organizzato il [illegible] collettivo.

Possono essere interessati a sottoscriverlo gli insegnanti che pur avendo i titoli per usufruire del decreto, non entrano in [illegible] per mancanza di posti: gli abilitati e non con almeno 180 giorni [illegible] servizio su nomina del provveditore o almeno 360 su nomina del preside, gli abilitati delle scuole legalmente riconosciute o pareggiate, i docenti [illegible] religione e i [illegible] docenti.

Per informazioni e adesioni: dott. Calò, via XX Settembre 58 dalle 18,30 alle 20 oggi, venerdì e lunedì [illegible].

A pochi giorni dal concerto non è confermata la replica di domenica

Springsteen, vigilia agitata

L'incertezza degli organizzatori provocata dai pochi biglietti (15 mila) venduti per il 12 giugno - I tagliandi, in caso di annullamento, validi il giorno precedente (o rimborsati) - Squadre di operai al lavoro allo stadio - Cancelli aperti [illegible] 15,30 - [illegible] via allo spettacolo [illegible] 19: quattro ore di musica

Springsteen fra tre giorni a Torino. Il [illegible] grande appuntamento dell'estate rock (dopo Sting e Jackson) sta vivendo [illegible] vigilia tormentata, che getta migliaia di appassionati nell'incertezza. I dubbi riguardano la seconda esibizione dell'artista americano. Se il concerto [illegible] sabato [illegible] il ampiamente [illegible] confermato, [illegible] invece nebbia fitta sulla eventuale replica [illegible] domenica. Una replica annunciata su molti manifesti ma [illegible] realtà strettamente legata [illegible] improbabile collocazione di alcune decine di migliaia di biglietti.

Vediamo [illegible] è successo. La Good Music, [illegible] [illegible] torinese che cura l'organizzazione tecnica del concerto, si era inizialmente impegnata con il promoter nazionale Franco Mamone per una data sola (fissata per il 12, [illegible] per l'11 giugno). Su queste basi è partita la prima campagna [illegible] prevendita dei biglietti. Quindici giorni fa, considerata anche [illegible] forte richiesta di [illegible], Mamone ha annunciato una seconda data, quella del 12. A questo punto sembra che la prevendita abbia iniziato ad accusare colpi a vuoto. («Colpa dello sciopero dei giornalisti — ha spiegato Mamone — *che ha impedito* [illegible] *capillare informazione*»). Così [illegible] seconda data è diventata un optional (anche se i biglietti per [illegible] [illegible] regolarmente in vendita [illegible] quelli del giorno [illegible]).

Si è così arrivati a ieri con [illegible] situazione molto fluida. [illegible] Good Music puntualizza che «*il secondo concerto non è annullato. E' soltanto condizionato ad una richiesta di biglietti sufficiente*». In altre parole [illegible] Springsteen suonerà se si riusciranno a garantire almeno 40-45 [illegible] spettatori. E' obiettivamente difficile, ma non impossibile: attualmente la prima [illegible] risulta [illegible]. Un risultato che [illegible] ottiene sommando i circa 40.000 tagliandi venduti [illegible] sabato con i circa 15.000 venduti per domenica (che sarebbero automaticamente validi il giorno precedente).

Restano però aperte le prenotazioni per domenica: presso tutti i punti di prevendita [illegible] possibile ottenere (dietro il pagamento di 38.500) un tagliando che, in [illegible] [illegible] concerto, verrà tramutato in un [illegible] e proprio ticket, consentendo l'accesso allo [illegible].

[illegible] comprensibile confusione ha contagiato anche le prevendite. Alcuni negozi si sarebbero rifiutati ieri [illegible] rimborsare i biglietti della domenica a spettatori impossibilitati a presenziare al concerto di sabato. La [illegible] Music [illegible] però comunicato che «*in caso* [illegible] *annullamento del concerto domenicale, i biglietti non utilizzabili il sabato saranno puntualmente rimborsati*».

Al Comunale [illegible] intanto crescendo il palco che ospiterà il recital del «Boss». Squadre di operai della Edwin Shirley Trucking [illegible] Londra stanno montando chilometri di tubolari: alla fine [illegible] otterrà un palco largo 42 metri con un boccascena di [illegible], alto quasi 2 metri sul livello della folla e con una copertura ad 11 metri dal piano di scena. [illegible] palco [illegible] costruzione sotto la [illegible] Maratona nello stesso punto dove fu collocato quello di Michael Jackson.

[illegible] Comunale (che aprirà i battenti alle 15,30) [illegible] potrà accedere da [illegible] Filadelfia, da [illegible] Sebastopoli e [illegible] corso Agnelli. Tre chilometri di transenne consentiranno la «canalizzazione» degli spettatori. Chi [illegible] accedere al prato [illegible] potrà fare soltanto se munito [illegible] scarpe da tennis. In caso di maltempo il concerto si terrà ugualmente: gli organizzatori [illegible] pronti a stendere [illegible] prato (che risulterebbe fangoso) una re[illegible] di protezione a trama fitta. In caso di solleone gli [illegible] ganizzatori hanno preparato invece [illegible] impianto a pioggia, che irrorerà coloro che prenderanno posto [illegible] prato nelle vicinanze del palco, ed una serie di docce sotto le tribune ed i distinti.

Il concerto avrà inizio alle 19. L'anticipo sull'orario consueto [illegible] in relazione all'insolita lunghezza dello show: quasi 4 ore.

C'è [illegible] un'altra vivace polemica. La Good Music ha fatto pressioni presso Prefettura, Comune e Questura [illegible] ottenere un au[illegible] della capienza, [illegible] ta dalla Commissione di vigilanza a [illegible] posti. «*Siamo pronti* [illegible] *eseguire rapidamente* [illegible] *serie di lavori, tali da annullare qualsiasi pericolo. L'autorizzazione non rappresenterebbe* [illegible] *favoritismo: non dimentichiamo che l'anno* [illegible] *per Madonna, furono venduti 61.500 biglietti. E che tutto andò benissimo*».

Angelo Conti

Cresce il palco del Comunale. Il manifesto annuncia l'improbabile concerto di domenica

Incendio doloso di notte nella succursale dell'Istituto Avogadro, in via Gaidano

Fuoco a scuola, distrutti registri e compiti

Ignoti, aperta una finestra, hanno versato benzina sul pavimento e sui mobili - In pochi attimi, le fiamme hanno devastato la sala insegnanti - Le indagini: teppismo, non boicottaggio degli scrutini - Il vicepreside: «Ricostruiti tutti i voti»

Un incendio ha distrutto la sala insegnanti dell'Istituto tecnico industriale Avogadro [illegible] succursale di [illegible] Gaidano. [illegible] nella notte [illegible] entrato da una finestra, ha [illegible] benzina sul pavimento [illegible] sulle [illegible] poi ha appiccato il fuoco. Prima [illegible] pattuglia della polizia, vedendo fumo denso e [illegible] dalle finestre [illegible] tutto è andato distrutto: registri, compiti [illegible]. Il calore ha fatto [illegible] e [illegible] parte dell'intonaco [illegible] metalli [illegible] quello [illegible] caduto [illegible] Mirafiori [illegible].

[illegible] indagini [illegible] Digos [illegible] dalla [illegible] per [illegible] [illegible] Tarasco [illegible].

Vicepreside e insegnanti dell'Avogadro durante il sopralluogo nella sala devastata dal fuoco

Ma[illegible] ha [illegible] alle 7,30 [illegible] precipitato a scuola, [illegible] per assistere alla caduta dell'ultimo vetro infranto [illegible] sigilli del fuoco per evitare che il fumo invadesse l'intero istituto. «I docenti [illegible] *sempre stati soli*dali nel corso della vertenza sul contratto. Piuttosto, pensando all'esuberanza esasperata di alcuni alunni [illegible] *re di poter restringere il cerchio delle ipotesi. Ora dobbiamo ricominciare. Circa il 70 per cento dei registri è distrutto. I professori tornano oggi al lavoro per ricostruire le posizioni degli allievi. Gli scrutini slittano al 14*».

Il preside Rattazzi, da [illegible]lano, fa scattare la [illegible] indignazione. «*Da sempre chiediamo alla Provincia* [illegible] *professione esterna,* [illegible] *L'Avogadro fra sede e succursale, ha 81 classi. Vorrebbero affidarcene altre 20*».

L'ing. Martella cura la succursale [illegible] via Gaidano. «*Nonostante la buona* [illegible] *lontà qui è un disastro. Abbiamo 12 prime, 3 seconde e 3 terze impegnate nella sperimentazione meccanica del "Progetto Ergon".* [illegible] *siamo arrangiati per i laboratori di chimica e fisica, ma mancano quelli specialistici. Nell'edificio, ex materna, ex elementare,* [illegible] *succursale del Casale, di* [illegible] *può entrare chi vuole. L'alloggio del custode, i nostri bidelli lo hanno imbiancato, non è abitabile perché piove dentro*».

Nel cuore di Mirafiori Nord, la succursale dell'Avogadro accoglie parecchi ragazzi con storie complicate alle spalle. La scuola, troppo impegnata a sopravvivere nelle [illegible] strutture strette e inadeguate, [illegible] riesce ad attirare il loro interesse.

Maria Valabrega

Temperatura

massima	+ 17,4
minima	+ 11,1
media	+ 14,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1011 mb, umidità 87%. Temperatura: [illegible] + 16,2, minima 10,1, media 12,7. Previsioni: cielo da molto nuvoloso a coperto ad irregolarmente nuvoloso. Venti: calmi o deboli nord-occidentali, con rinforzi sui rilievi. Visibilità: da buona a ottima. Temperatura: in aumento. Sole: sorge alle 5,40, [illegible] monta alle 21,14. Temperatura dello stesso anno a Torino: massima + 17,9 [illegible] + 15,3.

Un'associazione culturale processata in Pretura

Tanti «circoli privati» per dribblare la legge

La compagnia de «Il Bagatto» avrebbe tenuto spettacoli [illegible] locali insicuri

Dopo la tragedia del cinema «Statuto», pur essendo stato fatto molto per [illegible] rare [illegible] sicurezza dei locali pubblici esistono ancora [illegible] merosi luoghi di ritrovo nei quali, complice un'interpretazione quanto meno sospetta della legge, vengono [illegible] rate buona parte delle norme [illegible] sicurezza.

In città e provincia, per esempio, negli ultimi anni sono sorti decine di circoli privati. Ospitano attività musicali o teatrali, se non addirittura di ristorazione, e sono aperti praticamente a chiunque si presenta al botteghino e paga il biglietto d'ingresso.

La ragione del loro proliferare è duplice: vantaggi fi[illegible] e [illegible] convinzione, errata, di essere esentati, in quanto «privati», dall'osservare tutti quei costosi, ma necessari mezzi per prevenire incendi e per tutelare l'incolumità dei propri ospiti.

Il problema è emerso, ieri mattina, in pretura dove sono comparsi il presidente dell'associazione culturale «Isola d'asfalto» di Rivoli, Silvio Bastianelo, 35 anni, e Laura Malaterra, 36 anni, presidente della cooperativa teatrale «Il Bagatto». Entrambi sono accusati di avere aperto un locale pubblico [illegible] autorizzazione e privo delle misure per prevenire gli incendi e di averlo utilizzato per ospitare spettacoli aperti al pubblico.

Il 15 dicembre dell'anno scorso, la polizia fece un'ispezione all'ultimo piano [illegible] vecchio mulino riattato, [illegible] stata ricavata la sede dell'«Isola d'asfalto». Gli agenti trovarono un'ottantina di bambini e le loro maestre che assistevano alla rappresentazione de «*Le tigri della Malesia*». Il [illegible] ora sprovvisto di uscite di sicurezza e dietro pareti [illegible] truciolato, [illegible] ospitati la falegnameria e i depositi della compagnia teatrale.

«*Siamo un circolo privato*» — [illegible] giustificarono i responsabili dell'associazione e [illegible] attori — *e come tale non siamo soggetti alle stesse norme e prescrizioni dei locali pubblici*». Argomenti cancellati dai numerosi testimoni chiamati dal pretore Fernanda Cervetti. «*Quando c'è uno spettacolo pubblico* — ha detto il viceprefetto Messina — *è sempre necessario chiedere il permesso della commissione provinciale di vigilanza. E se un circolo vuole tenere una manifestazione deve dotarsi, ogni volta, del permesso*». «*Un circolo privato* — ha spiegato l'ex [illegible] gretario della commissione dott. Cucuzza — *cessa di* [illegible] *re tale quando fa pagare il biglietto d'ingresso, anche quando rilascia una tessera a chiunque e senza formalità, quando pubblicizza le sue iniziative, quando il locale è condotto con criteri imprenditoriali, quando è rilevante il numero di persone che accedono al locale*». Il processo continua.

b. mln.

Un nuovo salone per Torino

Dal 18 al 22 aprile del prossimo anno a Torino Esposizioni, prima edizione di Sfor Com, rassegna dedicata alle aziende della subfornitura

Il calendario [illegible] manifestazioni fieristiche '90 [illegible] arricchisce di [illegible] nuovo appuntamento: lo Sfor Com, pr[illegible] rassegna internazionale della subfornitura, destinato a consolidare l'immagine della città [illegible] centro commerciale oltre che produttivo. Gli all'inizio del decennio, Torino si era candidata al titolo di capitale di questo settore [illegible] [illegible] per l'economia [illegible] un'analoga proposta, ma l'iniziativa naufragò e, per alcuni [illegible] [illegible] lettera morta, malgrado alcuni tentativi, per esempio quelli di Parma e Milano, di appropriarsi [illegible] paternità dell'idea e del blasone.

Il progetto è stato riesumato. L'Amma (Associazione delle aziende metalmeccaniche aderenti all'Unione Industriale) e l'Unioncamere di Milano gli hanno dato nuova veste. [illegible] [illegible] verificato [illegible] fattibilità [illegible] e, così, scoperto che al salone sono molto interessati anche i committenti, vale a dire [illegible] imprese che ricorrono alla subfornitura (settore [illegible] si occupa [illegible] semilavorati e [illegible] speciali). L'ampio consenso delle aziende, piccole, medie e grandi, ha accelerato i preparativi, tanto che ieri, nel corso di una conferenza stampa, il presidente Amma, Bruno Rambaudi, [illegible] potuto delineare le caratteristiche [illegible] rassegna che si svolgerà tra il 18 e il 22 aprile: «*E' certa la presenza* [illegible] *almeno 250 imprese e consorzi e d'una trentina* [illegible] *gruppi destinatari dei loro prodotti su un'area di 12 mila metri quadri a Torino Esposizioni. Ma, a giudicare dall'adesione, con un anno di anticipo, pensiamo che il tetto sarà ampiamente superato*».

L'aspetto nuovo dell'esposizione [illegible] la presenza degli acquirenti con propri stand. «*Il nostro mercato* — ha spiegato Rambaudi — *è molto particolare, non si può pensare che i subfornitori possano incontrare i committenti e presentare loro i propri prodotti nell'ambito di fuggevoli incontri. La presenza deve essere continua, il dialogo approfondito*».

Oreste Accornero, consigliere Amma, ha, invece, illustrato i comparti dell'industria cui l'iniziativa è rivolta. Anche se l'imponente gamma della produzione metalmeccanica è destinata a fare la parte del leone, saranno degnamente rappresentati i settori plastica, chimica, vetro, gomma, tessile, per non citarne che alcuni. «*E' importante* — ha [illegible] sottolineato Accornero — *che l'ente pubblico abbia offerto patrocinio e finanziamenti, perché le imprese saranno più stimolate e facilitate a portare nel mondo e a "vendere" l'immagine* [illegible] *città*».

Già l'occhio è rivolto alla seconda edizione dello Sfor Com (23-28 aprile '91), la cui cadenza è biennale, mentre [illegible] imprese [illegible] impegnate a cercare accordi e a irrobustirsi in vista del mercato unico europeo. «*Convegni, tavole rotonde, pubblicazioni, videotipe terranno aggiornate le aziende*».

c. mov.

Elettricità Ricchezza e pericolo

Convegno al Politecnico

L'elettricità [illegible] una grande conquista dell'uomo, [illegible] spesso si rivela pericoloso boomerang per i meno previdenti o i [illegible] sfortunati. Ogni [illegible], migliaia di persone muoiono o subiscono comunque gravi lesioni, lavorando a diretto contatto [illegible] l'energia elettrica.

Del problema si parlerà, oggi e domani, nell'aula ma[illegible] [illegible] Politecnico, corso Duca degli Abruzzi 24. [illegible] tema del convegno scientifico è: «Gli infortuni elettrici». Partecipano studiosi e tecnici provenienti anche da Ger[illegible] Occidentale e Stati Uniti. In programma la presentazione [illegible] uno [illegible] condotto dal Consiglio na[illegible] delle Ricerche, dall'Istituto [illegible] Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro (Ispesl) e dal Politecnico.

I lavori si iniziano alle 9, la prima relazione [illegible] di Antonio Moccaldi, direttore generale dell'Ispesl. Domani, il convegno impegnerà la mattinata (9-12,45).

Specchio dei tempi

Richiamato a pulire pentole - «Non sia[illegible] insegnanti di serie B» - L'Italia dimentica le ricorrenze religiose? - Le «gravi provocazioni» dei piccioni - Panchine [illegible] spalliera seghettata

Un lettore ci scrive:

«*Sono uno di quei riservisti cui è toccato trascorrere gli ultimi* [illegible] *giorni* [illegible] *maggio in svariate località piemontesi in qualità* [illegible] *richiamato alle armi*.

«*Come studente universitario pensavo di aver saldato il mio debito con lo Stato con la perdita di un anno di studio, onde poter programmare il futuro senza più considerare l'impegno del servizio militare*.

«*E' indubbio per chi si occupa* [illegible] *università* [illegible] *15 giorni di inattività nel* [illegible] *di maggio non sono propriamente desiderabili*.

«*La rabbia aumenta, però, valutando ciò che* [illegible] *maggior parte dei richiamati è stata chiamata a compiere nel suddetto periodo: trascorrere* [illegible] *giornate senza letteralmente aver nulla da fare; e nei casi in cui si è trattato di far qualcosa, questo era pulire pentole, camerate, gabinetti e così via, ovvero coprire i classici servizi da caserma con lo spirito (raccomandabile) del richiamato*.

«*Attendo la risposta di qualcuno che sappia indicarmi e giustificare l'ingente spesa cui si è andati incontro per [illegible] pseudo-mobilitazione, alla faccia della riduzione del debito pubblico*».

Segue la firma

Un [illegible] di lettori ci scrive:

«*Siamo un gruppo di* [illegible] *gnanti* [illegible] *Educazione* [illegible] *e scriviamo a proposito* [illegible] *un articolo comparso recentemente*.

«*In particolare* [illegible] *riferiamo* [illegible] *frase pronunciata* [illegible] *preside del Parini* [illegible] *Milano: "I professori di italiano lavorano* [illegible] *più* [illegible] *professori di 'ginnastica', perché allora devono essere pagati allo stesso modo?"*

«*Pur non volendo introdurre nuove polemiche in un momento già così denso di tensione per il mondo scolastico, ci sentiamo in dovere di contestare un'affermazione che riteniamo infondata, ingiusta ed offensiva per la nostra categoria*.

«*Desideriamo ricordare al signor preside che non ci sono insegnanti di serie B e di serie B. Ci sono, invece, insegnanti più o meno validi a seconda dell'impegno, della serietà e della professionalità con cui svolgono il loro lavoro, indipendentemente dalla materia insegnata. Forse quello* [illegible] *signor preside* [illegible] *voleva essere solo* [illegible] *tativo per cercare di aumentare il disagio all'interno* [illegible] *una categoria già sufficientemente disgregata*».

Seguono 16 firme

Un lettore [illegible] scrive [illegible] Moncalieri:

«*Un signore fa rimarcare come nella "cattolicissima"* [illegible] [illegible] *proibito suonare musica profana nelle chiese, mentre in Francia* [illegible] *addirittura Mozart, che tra l'altro era massone*.

«*Io direi che questo* [illegible] *il meno: la "cattolicissima" Italia è l'unico Paese, di quelli cattolici tradizionali, che* [illegible] *festeggia la ricorrenza più importante della cristianità, la Pentecoste*.

«*In Germania il "Pfingsten Montag", in Francia "Le lundi de Pentecôte", sono ricor*[illegible] [illegible] *tutto rispetto non meno* [illegible] *Pasqua e Natale; però* [illegible] [illegible] *ripristinato l'Epifania, relegando* [illegible] *soffitta anche Ascensione e Corpus Domini, nonché la festa nazionale del 2 giugno*».

Chialfredo Rosso

Un lettore ci scrive:

«*Ho letto* [illegible] *notizia di* [illegible] *giovane condannato per l'uccisione di un piccione. Il gesto in sé è sicuramente riprovevole,* [illegible] *lasciatemi dire che si presta decisamente,* [illegible] *non all'assoluzione per legittima difesa, almeno alle più ampie attenuanti per provocazione grave*.

«*E chi volesse rendersene conto* [illegible] *avrebbe che da farsi un giretto per il Borgo* [illegible]. [illegible] *folla dei volatili* [illegible] *bratta in egual misura i marciapiedi, i vestiti dei passanti e* [illegible] *biancheria stesa. Non si* [illegible] *le tegole* [illegible] *i tetti invasi, i cornicioni corrosi*.

«*Il tutto* [illegible] [illegible] *alla più bella indifferenza dei nostri amministratori, che si ispirano probabilmente all'aureo principio* [illegible] *"chi fa, sbaglia"*.

«*Dati i ritmi di accrescimento biologico, la presenza* [illegible] *queste colonie di animali (la maggior parte ammalata, a giudicare dall'aspetto) è destinata a rappresentare un problema sempre maggiore. Io amo e proteggo la natura* [illegible] *tutte le sue forme, perciò credo che si dovrebbe cercare una soluzione incruenta. Ma fingere* [illegible] [illegible] *vedere non mi sembra che sia la miglior politica*».

Segue la firma

Un lettore [illegible] scrive:

«*In considerazione dell'ormai radicata "usanza" dei giovani di sedersi sulla spalliera delle panchine pubbliche, appoggiando i piedi dove normalmente si dovrebbe appoggiare il corpo, allo scopo di tutelare le* [illegible] *normali,* [illegible] *in special* [illegible] *gli anziani, propongo che le nuove panchine* [illegible] *foggiate con la spalliera a "denti di sega" in modo da rendere problematico il sedervisi sopra*».

Ferruccio Priaglio

Spaventoso incidente, ieri pomeriggio, sul tragico rettilineo di Airasca

Auto contro pullman, tre morti

Hanno perso la vita un alpino di 23 anni, che rientrava dalla licenza, l'autista e una passeggera; [illegible] persone ferite (non sono gravi) - L'autobus, sbandando, si è accartocciato contro due platani, sradicandone uno

Tre [illegible] e [illegible] feriti, un'auto distrutta, un pullman [illegible] linea sventrato: il pauroso incidente ieri pomeriggio, sulla statale 23, ad Airasca. I soccorritori raccontano: *«Si sono sentiti due grossi botti: prima l'auto contro il pullman, poi il pullman [illegible] il platano. Qualche istante di silenzio, infine le urla. Siamo corsi, [illegible] scena straziante. Abbiamo for[illegible] un'uscita, e sono incominciate a scendere [illegible] persone. [illegible] sanguinavano, chi [illegible] sotto [illegible] guardavo intorno instupidito, [illegible] [illegible] capiva bene quello che era accaduto. Alcuni feriti sono stati portati in ospedale da automobilisti di [illegible]gio, altri, i più gravi, hanno atteso le ambulanze».*

Un ragazzo e una donna [illegible] al [illegible] ricerca d'aiuto: il conducente della Peugeot [illegible] che [illegible] scontrato con il pullman, [illegible] Cavallero, 23 anni, Vinovo, via Susa 22, alpino a [illegible], e Bianca Beux, 49 anni, via Villar 46, Torino, [illegible] morti all'istante.

Qualche ora dopo il ricovero, [illegible] vivere, al Cto, anche l'autista del pullman, Silvano MeyTre, 37 anni, Perosa Argentina, via Saretto 21. Lascia la moglie, Nadia, [illegible] anni, e una figlia, Romina, 6 anni.

Claudio Cavallero, in forza [illegible] battaglione [illegible], era diretto a Pinerolo. [illegible] mezzanotte [illegible] la licenza, e [illegible] dovuto rientrare nella [illegible] Berardi (pre[illegible] servizio negli uffici). Diplomato perito, a dicem[illegible], terminata la ferma, [illegible]rebbe tornato a lavorare nell'azienda del padre.

Aveva deciso di tornare a Pinerolo qualche ora prima di riprendere [illegible]rizio. [illegible] rettilineo di fronte alla Riv-Skf ha tentato un [illegible]so. Forse ha visto il pullman di linea, che procedeva sulla corsia opposta, ma ha creduto di farcela a rientrare.

La manovra non è riuscita. Violento lo scontro frontale. L'auto ha [illegible] l'autobus, è stata trascinata per qualche decina di metri e poi scaraventata fuori strada. L'alpino è stato sbalzato sul prato: è morto sul colpo.

L'autista del pullman ha perso il controllo dell'automezzo, finito contro i platani che costeggiano [illegible] carreggiata. L'autobus ne ha sradicato uno, accartocciandosi contro un secondo, dieci metri più avanti.

Bianca Beux, che sedeva [illegible] fianco all'autista, è morta all'istante. Per estrarre il suo corpo ormai privo [illegible] vita sono intervenuti la polizia stradale, i carabinieri, i vigili del fuoco. Sono state necessarie [illegible] di lavoro.

Sul posto è arrivato anche [illegible] marito, Mario Covizzi. Stava attendendo la moglie, a Torino: [illegible] tornando da una visita alla madre, a San Germano Chisone. Saputo dell'incidente, è corso ad Ai[illegible]. [illegible] hanno detto di andare all'ospedale. E là ha saputo la verità.

Venti passeggeri (alcuni sono stati scaraventati dal pullman) sono stati medicati all'ospedale di Pinerolo. Altri, meno gravi, [illegible] spicciolata si sono fatti accompagnare in altri ospedali. Due le prognosi riservate: Antonina Mattia, 61 anni, via Nazionale 63, Abbadia Alpina; e Francesca Bordin, 23 anni, di Castelfranco Veneto, in gita nel Pinerolese.

«Platani maledetti», *«strada della morte»*. Questi i commenti della gente del posto. Ormai gli incidenti sulla statale 23 non si contano [illegible] più. L'amministratore delegato della Sapav (gestisce la linea Pinerolo-Torino) Piergiorgio Osudino, è amareggiato: *«La strada è stretta, [illegible] tanto traffico di camion. Urgono provvedimenti»*. E accusa: *«Si parla da anni di raddoppio, di autostrada. Che si faccia qualcosa. Basta con l'inerzia dei politici. Qui ci sono i morti. E, intanto, che qualcuno pensi ad abbattere quei platani».*

g. mon.

Vigili del fuoco al lavoro vicino al pullman che si è accartocciato contro un platano. A destra, i resti dell'auto di Claudio Cavallero (nel riquadro, la vittima)

■ Concerto [illegible] banda dei [illegible]binieri

Nel quadro delle celebrazioni [illegible] il 174° anniversario della fondazione dell'Arma dei Carabinieri, la fanfara della scuola allievi tiene, oggi alle 18, un concerto al Valentino nello spazio antistante la fontana dei dodici mesi. Le manifestazioni continueranno domani alle 10,30 alla caserma Cernaia con la consegna di ricompense al valore e riconoscimenti, e [illegible] il giuramento degli allievi carabinieri del 137° [illegible].

A Caselle triplicati i collegamenti settimanali della British Airways

Due voli al giorno per Londra

Da lunedì scorso partenze alle 9,25 e alle 17,25 (esclusa la domenica) - Facilitati i viaggi degli uomini d'affari - Altri vantaggi: le coincidenze dall'aeroporto di Heathrow per Nord, Centro e Sud America

La British Airways, la maggiore compagnia aerea europea, triplica i collegamenti tra Caselle e Londra: da lunedì i voli sono passati da 4 a 12 alla settimana.

E' stato un modo simpatico, e utile, per festeggiare il trentesimo anniversario dell'inizio dei collegamenti internazionali dello scalo torinese (la British, che nel 1958 si chiamava Bea, fu la prima compagnia straniera ad operare con la nostra città), ma anche [illegible] atto concreto in vista del futuro sviluppo dei collegamenti [illegible] dopo la «deregulation», la liberalizzazione dei cieli del '92.

Ricorda Sergio Marno, ora direttore del servizio passeggeri per l'Italia Nord occidentale, dal '75 responsabile per il Piemonte della compagnia britannica: *«Nel '58 c'erano 2 voli alla settimana, oggi 12. allora si usava il Vickers Viscount 790 (508 km/h), oggi il Boeing 737-200 (890 km/h): i posti settimanali disponibili sono passati da 106 a 1272. Il "Trent'anni dopo" della British è positivo: i due servizi giornalieri Torino-Londra erano una necessità avvertita da molti, soprattutto fra gli uomini d'affari».*

Ora il volo [illegible] mattino parte alle 9,25 e arriva a Heathrow alle 10,15, quello del pomeriggio parte alle 17,25 e arriva alle 18,25. Entrambi vengono effettuati tutti i giorni salvo la domenica. In senso inverso partenza da Londra alle 10,55, arrivo a Caselle alle 13,40 (tutti i giorni, domenica esclusa) oppure partenza alle 17,10 e arrivo alle 19,50 (tranne il sabato).

Due sono i vantaggi derivanti per i passeggeri torinesi dall'aumentata frequenza e dagli orari: la possibilità di veloci viaggi d'affari, in giornata, e quella di raggiungere praticamente tutti i giorni della settimana molte destinazioni d'oltre Atlantico, del Nord, Centro e Sud America che fanno capo ad Heathrow. Molti di questi servizi sono infatti in coincidenza immediata col primo volo da Torino, così come avviene da tempo per i collegamenti con Milano e Roma. E [illegible] c'è un risvolto indiretto dell'incremento dei collegamenti: un volo in più da Torino significa anche poter alleggerire la pressione sugli scali milanesi, [illegible] oggi in crisi [illegible] sovraffollamento e in ritardo sui piani di ristrutturazione.

E' in [illegible]so importante l'allargamento degli orizzonti raggiungibili dai torinesi. Queste le città del Nord America collegate ogni giorno da Londra, e quindi da Caselle: Boston, Chicago, Detroit, Filadelfia, Los Angeles, Miami, New York (3 servizi subsonici [illegible] giorno e i supersonici, con il Concorde), Pittsburg, San Francisco e Washington. [illegible] associazione con la compagnia [illegible] consorella, la United Airlines, [illegible] British collega inoltre Dallas, Denver, Des Moines, Indianapolis, Memphis, Minneapolis, Phoenix e Salt Lake City. A queste destinazioni se ne aggiungono tre canadesi (Montreal, Toronto e V[illegible] [illegible] caraibiche (tutte le località del turismo più «in») e quattro sudamericane (Bogotà, Caracas, Rio e [illegible] Paolo). In totale da Heathrow (dove è gratuito il pernottamento per coloro che proseguono sui voli intercontinentali non coincidenti) la [illegible] British [illegible] 165 città in 80 Paesi del mondo.

Perché dodici voli alla [illegible]timana su una linea che oggi non è certo sovraccarica? *«E' un investimento puro e semplice sul futuro, su qualcosa [illegible]e ci sarà, noi ne siamo sicuri»*, rispondono Piero Meda, direttore vendite British, e Carlo Feola, capo ufficio stampa. *«La crescita della domanda a Torino — spiegano — è inevitabile, dato il suo sempre più importante ruolo di polo commerciale, oltre [illegible] industriale. Siamo sicuri che la città domani avrà necessità di quelli due voli. E fra due o tre anni, di tre voli. E così via».*

[illegible] sono solo gli uomini d'affari a guadagnare da questo incremento. La British, oltre [illegible] consueti programmi turistici su Londra e la Gran Bretagna, p[illegible] soggiorni brevi, i *«Ministays»*, per viaggi di 4 giorni con 3 pernottamenti i cui prezzi variano, a seconda dell'albergo prescelto, dalle 600 alle 940 mila lire a persona per il «pacchetto» completo (viaggio, hotel, piccola colazione e tour Cityrama). Da lunedì Londra, e con essa il mondo, sono più vicini.

Gianni Bisio

■ Gli altri collegamenti con l'Europa

Per l'aeroporto di Caselle gli ultimi 12 mesi sono stati positivi come incremento di collegamenti, soprattutto quelli di *«terzo livello»*, sia per l'acquisizione di [illegible] destinazioni, sia per l'aumento delle frequenze.

Il bilancio, desumibile dal tabellone orari, s'inizia con il Torino-Zurigo, che ha [illegible]rto le porte verso la Svizzera [illegible] operato sia dalla Cross Air elvetica con un [illegible] passato da 5 a 7 voli settimanali) sia dall'Alitalia.

Buoni anche i risultati del Torino-Liegi-Bruxelles, dove orari e frequenze favoriscono al massimo gli uomini d'affari. Sulla stessa [illegible] possiamo mettere il nuovo volo con Duesseldorf ed il raddoppio dei collegamenti [illegible] Francoforte, Monaco e Stoccarda, tutti mirati alla Torino che lavora più che al comparto turistico. Note positive anche per il Bologna-Pescara e per il Torino-[illegible], che prosegue su Bari, entrambi della neonata Alibla (con Jetstream 31 a 19 posti).

Perplessità rimangono sui voli [illegible] Nizza e Marsiglia, che [illegible]o a decollare. Non si può dire la stessa cosa per il [illegible]ino-Lione, grazie forse alla coincidenza con un velivol[illegible] l'Air Inter che consente di raggiungere Parigi alle [illegible] prima di qualsiasi altro volo diretto.

Maria Adelaide, rischio di paralisi

Allarmato telegramma [illegible] vicepresidente dell'Usl 7 a prefetto e assessori - Per [illegible] operazioni non bastano 2 soli anestesisti impegnati anche in altri compiti - Le liste d'attesa superano i 4 mesi

La carenza di personale, in questo caso di anestesisti, rischia di paralizzare l'attività operatoria dell'ospedale Maria Adelaide. Di fronte all'impossibilità di garantire ai cittadini il normale servizio, il vicepresidente dell'Usl 7, dopo una lunga riunione, ha inviato un telegramma al prefetto Sparano e agli assessori regionale e comunale per chiedere un incontro urgente.

Il caso ripropone in modo drammatico la grave situazione della sanità torinese. Al Maria Adelaide, da un mese e mezzo, oltre alle urgenze, si fanno solo gli interventi chir[illegible] [illegible] «a rischio contenuto» rinviando [illegible] altri ad un futuro migliore. Ma non è tutto: le liste d'attesa superano i quattro mesi e capita che qualche ricoverato resti in ospedale solo a dormire, per non perdere il posto nella fila.

«Purtroppo — ammette il coordinatore sanitario, prof. Enrico Concina — la situazione è seria. Sino a qualche mese fa in organico c'erano il primario, prof. Gilberto Boaro, un aiuto e due assistenti. Il primo [illegible] andato [illegible] pensione, un altro è stato [illegible]sferito al San Luigi». Interviene il dott. Giovanni Vola, direttore sanitario referente: *«In pratica abbiamo tre sale operatorie, ma un anestesista [illegible] impegnato nei reparti e per il pronto soccorso mentre all'altro compete l'assistenza durante gli interventi chirurgici, dalle 7 alle 16».*

Tutto ciò sta creando situazioni paradossali, veri e propri calvari. *«L'8 dicembre — ricorda una donna — sono caduta e al pronto soccorso dell'Astanteria [illegible] mi hanno diagnosticato una frattura del femore. Così ha avuto inizio la mia odissea: 10 febbraio prenotazione al Maria Adelaide per l'intervento; 9 marzo [illegible]ita di controllo: 27 maggio, dopo oltre tre mesi, ricovero. Risultato? L'operazione [illegible] a data imprecisata».* Un'altra lettrice ci scrive: *«Una malata è rimasta ben 45 giorni in reparto, con l'ansia quotidiana di poter essere una delle destinate alla [illegible] la operatoria. Poi, persa ogni speranza, ha preferito andarsene, forse in una clinica privata».*

Perché accade tutto ciò? *«Dipende dalla carenza del personale* — spiega il dott. Vola —. *Per questo motivo, [illegible] circa quattro anni, è chiuso il reparto di terapia intensiva. Ciò vuol dire che, in caso di complicazioni gravi, dobbiamo trasferire il malato in un altro ospedale».*

Il discorso va a toccare direttamente il diritto del cittadino [illegible] [illegible] giusta [illegible] sanitaria. Come può infatti [illegible] anestesista prestare la propria opera, come accade al Maria Adelaide, anche per quattro interventi al giorno? *«C'è una circolare ministeriale* — dice il dott. Giardina — *che, di fronte alla cattiva ventilazione di numerose sale operatorie, fissa l'arco d'impegno [illegible] quattro ore. Oltre quel livello il medico corre il rischio di inalare troppi gas anestetici con un intorpidimento dei riflessi e danni all'organismo».*

La situazione [illegible] Maria Adelaide resta però un esempio emblematico: il caso di un antico ospedale specializzato che riesce a [illegible] aperto il reparto chirurgico grazie allo spirito di abnegazione del personale. *«Nel rapporto dei primi mesi, nonostante tutto* — dice il dott. Vola —, *eravamo riusciti a mantenere [illegible] un buon livello il numero degli interventi. [illegible] stiamo perdendo colpi. E questo nonostante gli sforzi [illegible] Comitato di gestione per trovare nuovo personale».* Tutto [illegible] non è servito a molto e ora si è all'emergenza, ai telegrammi [illegible] ipotizzano il blocco dell'attività operatoria. *«Da parte nostra* — conclude il dott. [illegible]to — *ci mettiamo buona volontà e pazienza. Ma [illegible] può lottare all'infinito mettendo solo toppe. Non sarebbe serio».*

Adriano Provera

echi di cronaca

Pianoforti [illegible] provare pianoforti da comprare pianoforti da affittare

E' [illegible]

IL BAGNO:
PIACERE, PROFUMO
VOLUTTÀ:
In vendita presso le migliori profumerie concessionarie della marca.
Il piacere
il piacere delle forme morbide dei ciottoli, sulla spiaggia
il piacere del colore giada, delicato incontro tra il verde dei vegetali ed il blu dei Mari del Sud.
Il profumo
l'inquietante profondità di MITSOUKO o la provocazione di SHALIMAR
I rischi di sospetto di CHAMADE o le note fiorite di JARDINS DE BAGATELLE, o ancora l'esotismo di NAHEMA.
La voluttà
di un'intera linea profumata con prodotti tradizionali: deodorante, essenza, shampoo per il corpo, sapone, talco, o i nuovi:
Emulsion pour le corps, leggera, fluida, idratante (PCANA) e antidisidratante (Collagene).
Crème pour le corps: nutriente e protettiva (Peridrosqualene), idratante (PCANA), ammorbidente (Allantoina), una vera cura di bellezza per il corpo.
ESSERE
GUERLAIN
SHALIMAR
GUERLAIN
GUERLAIN
PARIS

MOSTRA DEI DISEGNI DEL REGISTA

La dolce matita di Fellini

Clown, cocottes, grandi natiche e donnuni coloratissimi, allegre contadinotte che scoppiano [illegible]. «E il segno te», mostra di disegni di Federico Fellini che si inaugura oggi, alle [illegible], nella galleria Piemonte Artistico e Culturale, in [illegible] 204, propone una gustosa carrellata di 85 opere (molte inedite) del grande regista.

L'esposizione alla quale hanno contribuito la Regione Piemonte e il Museo [illegible] Cinema di Torino proseguirà [illegible] al 25 giugno. Il segno felliniano è immediato, irridente. [illegible] i miti dell'immaginario collettivo e della fantasia [illegible] ognuno di noi, molti dei disegni [illegible] prodotti di getto, durante [illegible] viaggio (a margine, in qualche caso, si [illegible] notare numeri di telefono, indirizzi di hotel), nel corso di una telefonata, quando la [illegible] scivola dolcemente, veloce e istintiva.

Tra caricature [illegible] e nero e Grand Hotel coloratissimi, che lampeggiano come avessero le lampadine delle famose giostre felliniane, lo spettatore può operare un interessante confronto tra il più celebre Fellini regista e il [illegible] disegnatore, meno conosciuto ma di sicuro valore, anche a livello internazionale (le opere esposte provengono dall'archivio Fellini [illegible] Daniel Keel di Zurigo). Per Fellini disegnare è un atto di vita e di vitalità che ha radici lontane: *«Ho sempre scarabocchiato»*, ha scritto il regista, *«fin da bambino, su qualsiasi pezzo di carta che mi capitava davanti. E' [illegible] sorta di riflesso condizionato»*.

c. g.

Una delle «donne opulente» disegnate da Federico Fellini

Toto Cutugno niente concerto

Annullato il concerto [illegible] Toto Cutugno previsto per stasera al Teatro Tenda della Festa dell'Amicizia in piazza d'Armi. Già previsto [illegible] il 3 giugno [illegible], era [illegible] rinviato a stasera. All'agenzia *Futura*, organizzatrice del concerto, dichiarano che *«l'impegno con Cutugno è stato annullato per motivi tecnici e amministrativi»*. Resta comunque la delusione per migliaia di fans che si sentono presi in giro prima [illegible] rinvio e poi da [illegible] annullamento improvviso.

Prosegue intanto [illegible] Pellerina (corso Appio Claudio) [illegible] «Giugno in Cascina». [illegible] quest'[illegible] è inclusa nel cartellone del quarto «Festival della Birra». Stasera alle 21 si esibisce il complesso Ungaria Ensemble, [illegible] di musica popolare magiara formato da quattro strumentisti e due ballerini. Seguirà, alle 22, il gruppo di Antonio Breschi.

«Giugno [illegible] Cascina» prosegue fino al [illegible] giugno. Per gli amanti del folk ricordiamo [illegible] il concerto del Ship Of Fools di John Renbourn in programma domani, giovedì, al teatro Agnelli 317 di via Sarpi.

Sempre per domani segnaliamo il recital che Raffaella De Vita terrà al «Ciocco» di Airasca accompagnata da Ando Rindone al pianoforte. Lo spettacolo, che s'inizierà alle 21,30, s'intitola «la musica e il teatro».

Anche il rock ha i suoi festival: uno, che si tiene sul palco installato al Parco del Valentino nei pressi della fontana luminosa, si intitola «Taurock» e presenta una scelta di giovani gruppi. Stasera, dalle 21 alle 23, [illegible] di scena i torinesi Wells Fargo e i senesi E - Psykomotor Pluck. «Taurock» proseguirà anche domani sera e domenica.

Percussionisti superstar stasera (ore 22) allo «Studio 2» di via Nizza 32: Karl Potter, Bruno [illegible] Genero e Amara Cabane [illegible] esibiranno in una [illegible].

g. f.

CECCOBELLI ESPONE ALLA «ALTAIR»

Tra memoria e alchimie

La galleria «Altair» [illegible] corso Vittorio Emanuele [illegible] inizia la sua attività espositiva con una mostra personale di Bruno Ceccobelli, «il più creativo», secondo Italo Mussa, dei giovani romani che si sono fatti avanti nella seconda metà degli Anni 70.

Lo si potrebbe definire un alchimista dei giorni nostri, per la maniera con la quale egli manipola terre e catrame, vecchi residui lignei e metallici, [illegible] piombo e zolfo, un nastro di stoffa e un'intera sottana [illegible] oggetti dotati tutti [illegible] propria «memoria», ma disponibili all'imprevisto di [illegible] riorganizzazione strutturale che sta sempre, tutta, oltre la pittura, nel segreto d'una fantasticata reinvenzione.

Non si tratta tuttavia di «accettare» quei materiali come si trattasse di «imperfezioni», quanto di reintegrare [illegible] una valenza estetica (che [illegible] persa nel degrado d'ogni elemento), attraverso la riorganizzazione — prima mentale poi [illegible] una sorta [illegible] artigianale manualità — che costituisce l'emblematico raggiungimento da lui inizialmente intuito, sino a [illegible] qualcosa [illegible] un'antica pala d'altare [illegible] oggetto che sta a volte tra un profano [illegible] e il reliquiario, [illegible] le figurazioni — dalle stilizzazioni d'un volto umano [illegible] ro, dal simbolo geometrico a quello dell'occhio — assumono un senso vagamente esoterico.

Non si tratta però di [illegible] «bello che diventa giusto», come Ceccobelli [illegible] to rispondendo ad una domanda di Arnaldo Romani. E', al contrario, la cosa giusta ad essere, altresì, bella; Ceccobelli si riconduce anche al concetto [illegible] cita le musiche «eroiche» di Beethoven e di Mussorgskij, ma attraverso le pitagoriche sfere musicali [illegible] rivivere una sorta di ciceroniano «Somnium Scipionis».

La mostra resta aperta sino al 30 giugno. **m. dra.**

Tecnica mista di Ceccobelli

Prosegue [illegible] all'11 giugno, nelle scuole medie di San Maurizio Canavese, la mostra del pittore Silvio Brunetto.

Quando lo sport è un arcobaleno

Continuano fino a domenica le manifestazioni sportive [illegible] 2ª edizione dell'*«Arcobaleno: tutti i colori dello sport»* organizzata dalla Circoscrizione Oltrepò [illegible] Pilone in collaborazione con le Società sportivo-ricreative che agiscono all'interno del quartiere.

Mentre sono già iniziati i tornei di pallavolo, pallacanestro e tennis, stasera sarà la volta della gara podistica aperta a tutti *«Due cuori e una staffetta»*, corsa a coppie di due chilometri e mezzo nell'anello di pattinaggio del Parco Colletta (iscrizioni fino a mezz'ora prima della gara). *«Questa festa coinvolge quasi tutte le attività sportive svolte durante l'anno nelle scuole e nelle palestre della Circoscrizione* — spiega Marco Marangon del comitato organizzatore —; *inoltre vuole essere un momento di aggregazione di un quartiere che è tra i più estesi e abitati della città»*.

Questi gli appuntamenti. Per la pallavolo si gioca al Centro Giovanile Valdocco di [illegible] Salerno 12 tutte le sere (20,30-23,30) fino [illegible] finale di venerdì (22-23,30). Partecipano sei squadre torinesi di [illegible] C. Sabato al Parco della Colletta (ore 14-18) «Mini Olimpiade» campestre a cui partecipano circa 500 ragazzini delle parrocchie della Circoscrizione.

Domenica grande kermesse finale: dalle 9 alle 18 (sempre al Parco della Colletta) no-stop di pallamano (durante il torneo verrà assegnata la Super Coppa Piemonte tra la squadra vincente del Campionato Piemontese e la vincitrice della Coppa Piemonte), calcio a [illegible] squadre miste, esibizioni di arti marziali [illegible] rock - teatro di strada con il gruppo «Carillon». Al mattino (ore 8,30) prenderà il via la corsa podistica *«Riflessi [illegible] fiume»* di sette chilometri e aperta a tutte le categorie Fidal.

c. fe.

UN CLASSICO APPUNTAMENTO PER TENNISTI PIEMONTESI

In campo per una racchetta d'oro

Al *Cral La Stampa* di piazza Muzio Scevola s'inizia oggi la 28ª edizione della *Racchetta d'oro*, classico appuntamento per i tennisti piemontesi di categoria C e non classificati. Il torneo, che si concluderà lunedì 20 giugno, comprende quattro gare: tre singolari (maschile riservato a non classificati - n. c., femminile categoria C e n. c., maschile cat. C) ed un doppio (maschile cat. C e n. c.).

Lunedì scorso si sono chiuse le iscrizioni per la gara individuale maschile n. c.: i 362 nomi in tabellone testimoniano del fascino di una manifestazione nata nel 1961 sulla scia dell'entusiasmo suscitato dagli Internazionali d'Italia, che quell'anno si svolsero a Torino per festeggiare il centenario dell'Unità d'Italia e si conclusero [illegible] l'epica finale fra Rod Laver e Nicola Pietrangeli.

I primi incontri del torneo si giocheranno stamane, a partire dalle ore 8,30, sui sei campi del [illegible] in riva al Po. Stamane [illegible] 10) scade anche il termine per l'iscrizione alla gara di singolare femminile (che prenderà il via venerdì), mentre per gli ultimi due tabelloni (singolare cat. C e doppio maschile) c'è tempo fino a lunedì 13 giugno. Si prevede una partecipazione complessiva di oltre 500 fra giocatori e giocatrici. Davvero un bel numero.

Il *Cral La Stampa* realizzò la *Racchetta d'oro* soprattutto per dare un'opportunità di misurarsi in torneo ai propri [illegible] fra i quali negli Anni Sessanta figuravano molti [illegible] categoria» ma nessun giocatore con classifica migliore; nelle edizioni successive la manifestazione divenne però l'ideale palcoscenico di molte vecchie glorie del tennis locale e, soprattutto, delle giovani [illegible] lanciate [illegible] i più ambiti traguardi nazionali. Fra questi ultimi [illegible] citati Vittorio Crotta e Gianni Ocleppo, che [illegible] rono anche sui campi di piazza Muzio Scevola (senza vincere il torneo) prima di [illegible] classifiche internazionali ed entrare in [illegible] diversi nella formazione azzurra di Coppa Davis.

g. vi.

Torneo internazionale per gli Under 16

Per una settimana Torino è la capitale internazionale del tennis giovanile. Con le prime gare di singolare che hanno preso il via l'altra mattina sui campi del Circolo della Stampa in corso Agnelli, s'è iniziata la terza edizione del [illegible] riservato alle categorie under 16. La conclusione sabato con le finali.

In gara 70 ragazzi e 39 ragazze provenienti da 15 Paesi di tre continenti. Le migliori speranze del tennis europeo si batteranno per la vittoria finale contro atleti provenienti dall'Australia, Argentina e Sud Africa: è un confronto fra diverse scuole che suscita l'interesse dei tecnici e degli appassionati.

Nelle prime due edizioni del torneo il successo è andato all'italiano Furlan nell'86 e al finlandese Rahunen lo scorso anno. Vittorie sempre straniere nel campo femminile. L'ingresso al torneo è gratuito: le gare si giocano dalle 8,30 alle 19.

p. g.

Metti a Grugliasco una sera d'estate

Prosegue a Grugliasco la rassegna di spettacoli *«Qua e là d'estate»*. L'iniziativa è organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune in collaborazione [illegible] varie [illegible] zona. Le serate s'iniziano [illegible] ore 21. L'ingresso è libero, eccetto per i film del ciclo «Modi d'amare» (interi 2500, ridotti 1500) in corso al Centro Civico [illegible] Borgata Paradiso di viale Radich 6.

«Arturo», commedia realizzata nel 1981 dall'allora esordiente Steve Gordon e interpretata da Dudley Moore e Liza Minnelli, è la pellicola prevista per domani. Ricca di appuntamenti la serata di sabato 11. L'Associazione [illegible] Ottantacinque presenta, in via Sabaudia 104, lo spettacolo *«Giovanin Calet american d' Mongardin»* della compagnia La Trebisonda, mentre il capannone Fert-Serre [illegible] nali, di via Tiziano Lanza, ospita il [illegible] vigili del [illegible] precedentemente rinviato.

Ballo liscio, infine, ai circoli di Villa Gay, in via Lupo, e Tiziano Lanza, nel cortile di piazza Matteotti. Domenica 12 è in calendario il *«Coro di Cariel Passerino»* nella sala consiliare del [illegible] Comune. L'Associazione Giovani Amici della Musica organizza, lunedì 13, nella sede di via La Salle 2, un concerto con musiche di Mozart, Haydn, Brahms e Haendel.

«Paris Texas», del tedesco Wim Wenders, è il film in programma la [illegible] sera. Giovedì 16 è la volta di *«Mission»*, di Roland Joffé, con Jeremy Irons e Robert De Niro impegnati nella fore[illegible] amazzonica. Sabato 18 è in programma il consueto appuntamento con il ballo liscio ai circoli di Villa Gay e Tiziano Lanza.

d. ca.

QUEST

IL PRIMO GIOCO AL FOSFORO

- ogni giorno 5 milioni in gettoni d'oro
- ogni settimana 10 milioni in gettoni d'oro

COME SI GIOCA E SI VINCE

Il gioco QUEST ha una durata di 28 settimane, suddivise in due periodi. Il primo dal 19 aprile al 24 luglio, il secondo dal 13 settembre al 19 dicembre. Ogni settimana il gioco inizia il MARTEDI e termina la DOMENICA.

REGOLAMENTO DEL GIOCO GIORNALIERO

Le domande inserite in alto a destra si riferiscono ad avvenimenti di cui si è occupato ieri il nostro giornale. Ogni domanda prevede quattro possibili risposte (A, B, C, D) una sola delle quali è esatta. Individuata la risposta giusta, bisogna trascrivere la lettera corrispondente (A, B, C, D) nella casella della griglia di gioco pubblicata qui a fianco il cui numero viene indicato sotto ogni domanda. Ma attenzione: prima di fare questa operazione sarà bene controllare che la risposta sia davvero giusta, confrontandola con la soluzione pubblicata capovolta sotto la griglia di gioco. Dopo avere risposto alle quattro domande e avere completato la griglia, bisogna confrontarla con quella della Vostra tessera.

Per il confronto procedete così: affiancate la Vostra tessera alla griglia di gioco completa e confrontate la prima riga orizzontale di 4 lettere con la prima riga orizzontale della griglia pubblicata e completata, la seconda riga con la seconda, la terza con la terza e la quarta con la quarta. Se una riga corrisponde esattamente (stessa sequenza e stesse lettere da sinistra a destra) avete vinto. Se nessuna riga corrisponde, c'è un'altra possibilità: collocate la Vostra tessera esattamente sotto la griglia pubblicata e confrontate la prima colonna verticale di 4 lettere con la prima colonna verticale della griglia pubblicata e completata, la seconda colonna con la seconda, la terza con la terza e la quarta con la quarta. Se una colonna corrisponde esattamente (stessa sequenza e stesse lettere, dall'alto verso il basso), avete vinto.

In caso di vincita telefonate allo 011/69.65.272 entro le ore 20.00 dello stesso giorno. Per le vincite realizzate la domenica, le telefonate devono essere fatte il lunedì entro le [illegible] 20.00.

8ª SETTIMANA - MERCOLEDI

1	2	3	4
	C	D	B
5: B	6: C	7:	8: A
9: A	10: D	11: A	12:
13:	14: C	15: D	16: A

QUEST LA STAMPA

LE RISPOSTE ESATTE

Prima domanda = 1 - C - Casaroli
Seconda domanda = 2 - C - Los Angeles
Terza domanda = 4 - A - Armani
Quarta domanda = 5 - B - 15

LE DOMANDE

Prima domanda: (inserire la risposta nella casella n.° 1)

A chi il Papa ha affidato una lettera per Gorbaciov?

A - Card. Martini
B - Card. Willebrands
C - Card. Casaroli
D - Madre Teresa di Calcutta

Seconda domanda: (inserire la risposta nella casella n.° 7)

Vent'anni fa veniva assassinato il senatore Robert Kennedy. In quale città?

A - New York
B - Boston
C - Los Angeles
D - Caracas

Terza domanda: (inserire la risposta nella casella n.° 12)

Quale stilista è stato indicato erroneamente come il creatore delle divise estive dei carabinieri?

A - Armani
B - Krizia
C - Versace
D - Missoni

Quarta domanda: (inserire la risposta nella casella n.° 13)

Processo ad Adriano Celentano. Il pm ha chiesto per il cantante - attore una condanna a quanti giorni di reclusione?

A - 20
B - 15
C - 8
D - 30

OGGI SI VINCONO L. 5.000.000

Ogni giorno il monte premi in gettoni d'oro verrà diviso in parti uguali fra tutti i vincitori. Nel caso in cui non si presentasse alcun vincitore, il monte premi in palio andrà ad aggiungersi a quello del giorno di gioco successivo.

Ieri hanno vinto cia[illegible] L. 2.500.000: ORNELLA SACCHI, via Polonghera 24, TORINO - FRANCO CIOCCHETTI, via Carrozzaino 17, Vercelli

REGOLAMENTO DEL GIOCO SETTIMANALE

QUESTA SETTIMANA SI VINCONO LIRE 10.000.000 IN GETTONI D'ORO

Ogni giorno, dal martedì al sabato, sarà pubblicata una cifra da 0 a 9. Altre tre cifre saranno pubblicate domenica. Si otterrà così un numero completo di otto cifre. Vincerà il premio settimanale chi avrà la tessera di gioco con il numero della fortuna uguale al numero completo pubblicato. Le vincite del premio settimanale dovranno essere comunicate il lunedì entro le ore 20.00, telefonando allo 011/69.65.272. Nel caso non si presenti alcun vincitore, il monte premi settimanale andrà ad aggiungersi a quello della domenica successiva.

IL NUMERO DELLA SETTIMANA

MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM	DOM	DOM
	2						

Non possono partecipare a QUEST i dipendenti di Editrice La Stampa e Publikompass ed i familiari, nonché i dipendenti delle agenzie di distribuzione, i giornalai e familiari.

giorno per giorno

Teatro

All'Araldo — Stasera, ore [illegible] al Teatro Araldo in via Chiomonte 3, il Teatro Ragazzi presenta «Extra», spettacolo recitato dai ragazzi della scuola elementare «Abba».

Parco Rignon — Stasera, ore 21,30, il Docaam d'Oro mette in scena «Triptycon» per la rassegna «Teatro e Bollicine».

Concerti

Al San Giuseppe — Alle 20,30, al Teatro del San Giuseppe [illegible] via Andrea Doria 16, concerto di musica classica nell'ambito della rassegna «Incontri con gli allievi 1988». Ingresso libero.

Conferenze

Tumori — Alle 15,15, nell'aula dell'Istituto di Genetica Medica in via Santena 19, Razelle Kurzrock parlerà su «C-abl activation in Philadelphia chromosome positive hematologic malignancies». E' per l'Associazione per [illegible] Ricerca sul Cancro.

Dibattiti

Cultura — Stasera, alle 21, nella sede dell'Ente Officine Serali in via Bidone 33, dibattito sul tema «Associazioni culturali. Problematiche tecniche e giuridiche. Sviluppi e soluzioni». Interventi di Claudio Borio e Francesco Petrarulo.

Feste

Anysetiers — Stasera, ore 20,30, al San Giorgio al Valentino, cena conviviale dell'Ordre International des Anysetiers guidato da Riccardo Pormica.

Varie

Premio Zelotto — Stamane, ore 10, [illegible] Colosseo, cerimonia con le [illegible] vincitrici del Premio Zelotto-Città di Torino.

Unitre — Alle 16, [illegible] Teatro Valdocco, chiusura [illegible] accademico dell'Unitre. Interviene monsignor Franco Peradotto.

Televisioni private

Grp

13 — **Natura selvaggia**, documentario
13.30 **L'agente sociallolo**, cartoni animati
14 **Film**
15.30 **Laramie**, telefilm
16.30 **Commerciali**
17 — **Spectreman**, telefilm
17.30 **Commerciali**
18 **La baia di Ritter**, telefilm
18.30 **La famiglia Potter**, telefilm
19 **G.R.P. Monitor**
19.40 **Controsterzo**, rubrica automobilistica
20 **Oggi al cinema**
20.15 **Il contagiro**, programma musicale per ragazzi - **Voglia di successo**, programma musicale
[illegible] **Controsterzo**, rubrica automobilistica
24 **G.R.P. Monitor**
0.30 **Adios Gjamango!**, film di Harry Freeman con Michael Rivers, William Berger

Videogruppo

14 **Il Boralno**
14.05 **Un[illegible] poliziotto**, telefilm
15 **Le auto della settimana**
16 **Marta**, novela
17.30 **Star Blazers**, cartoni animati
17.55 **Videonotizie**
18 **Principe reggente**, telefilm
19 **Videonotizie**
19.30 **L'enigma che viene da lontano**, telefilm
20.30 **Marta**, novela
21 [illegible] **Collaboratore** [illegible] film
22.25 **Vid[illegible]**
22.30 **Uno strano poliziotto**, telefilm
23 — **Le auto della** [illegible]
23.30 **Videonotizie**
24 **Corpo speciale** [illegible] **baggers**, telefilm

Quartarete

13.25 **Tg4 flash**
13.30 **Charleston**, telefilm
14 — **Assocasa**
14.10 **Tg4 Borsa**
14.30 **Automarket Tv**
15 — **La ricetta del giorno**
15.15 **Bullwinkle**, cartoni
16 — **Gli emigranti**, telenovela
17 — **Leonela**, telenovela
18 **Automarket Tv**
19.10 **Tg4**
19.30 **Bullwinkle** [illegible]
20 — **Automarket tv**
20.20 **Good thing going (Una scelta difficile)**, film
22.15 **Okay motori**
23.15 **Rosso di sera**, [illegible]
23.30 **Automarket Tv**
[illegible] **Notturnino**
0.15 **Tg4**
0.30 **Film**

Telestudio

19 — **Gallì e Larry due poriettì americani**, situation comedy
24 — **Un giorno alla fine di ottobre**, film di P. Spinola [illegible] A. Clear, A. Belle

Rete Canavese

13 — **L'uomo e la città**, [illegible]
14.30 **Le auto della settimana**
15 **Ho scherzato con tua moglie**, film
17 — **Le auto della settimana**
17.45 **All music**
18.50 **Help**, cartoni
19.30 **Telegiornale**
20 — **Canavese sport**
20.30 **Sotto le stelle della California**, film
22.30 **Telegiornale**
22.45 **Slimming**
23.45 **Le auto della settimana**
0.15 **Le monache**, film

Telecupole

14.30 **Cronache italiane**, rubrica
15 — **Dancing Days**, telenovela
16 — **La casa rossa**, sceneggiato
17.30 **Le fattorie dei giorni lieti**, situation comedy
[illegible] — **Nel regno dei cartone**, cartone
19 **Felicità**, sceneggiato
19.30 **Tg8**
20 — **Dancing Days**, telenovela
20.30 **La trattoria dei ricordi**, varietà
22 — **Tg8**
22.15 **La trattoria dei ricordi** (continuazione)
24 — **La settima compagnia ha perso la guerra**, film di R. Lamoureux con Eva Astor, Eddy Arent

Rete 7 Piem[illegible]

14.30 **Galaxy**, cartoni
15 — **Ken il guerriero**, cartoni
15.30 **Gordian**, cartoni
16 — **Misha**, cartoni
16.30 **Il mondo delle fiabe**, cartoni
17 — **Favolosi eroi**, cartoni
17.30 **Don Chuck**, [illegible]
18 — **Sampei**, cartoni
18.30 **[illegible]**, ca[illegible]
19 — **Informa 7**, notiziario
19.20 **Il vicolo del Lotto**, replica spettacolo
20.20 **Vite perdute**, film di A. Bianchi e R. Manni con Vera List, Sandra Meg
22.30 **Teledomani**, notiziario
22.40 **Parliamone**, in diretta da studio
23.45 **Informa 7**, notiziario
24 — **Marron Glacé**, telenovela
1 — **Lucy show**, telefilm

Primantenna

18.30 **Cronache dal Piemonte**, attualità regionali
20 — **Flash cinema**
20.30 **Special music box: Boy George in concerto**
21.30 **Auto della settimana**
22 — **L'idolo**, teleromanzo
22.30 **Cronache dal Piemonte**, attualità regionali
23 — **Mercoledì sport**
24 — **Super sonic**
1 — **Il detective**, telefilm

Telesubalpina

14.10 **La piccola Margie**, telefilm
16.30 **Onorevole Angelina**, film di Luigi Zampa con Anna Magnani, Ave Ninchi
18.30 **Storie dell'impossibile** [illegible]
19 — **Un santuario, una storia: Nostra Signora di Crea**, documentario
19.30 **Il regionale**, notiziario
20 — **Cartoni animati**
20.20 **La [illegible]**, film di Jean-Luc Godard [illegible] Wiazemsky, Jean Pierre Léa
22 — **Filodiretto: «Commercio, artigianato e agricoltura in Piemonte»**
23.30 **Il regionale**, [illegible]

Videouno

16 — **Telegiornale**
16.10 **Sport spettacolo**, presenta [illegible] Peterson
18.50 **Telegiornale**
19 — **Sportime**, [illegible] sportivo
19.30 **Le auto della settimana**
20 — **Cartoni animati**
20.15 **Tg notizie e commenti**
20.30 **Basket: Campionato Usa NBA**, finalissima, telecronaca di Dan Peterson
22.30 **Telegiornale**
22.40 **Sportime**, quotidiano sportivo
23 — **Ciclismo - Giro d'Italia**. Da Innsbruck, 17ª tappa Innsbruck-Borgo Val[illegible]na, 256 km
23.30 **Calcio - Supercoppa America: Argentinos Junior-Cruzeiro** (replica)
0.30 **Speciale spettacolo**

Quinta Rete

15 — **Luisana mia**, novela
15.30 **Milleldee**
16.30 **L'invincibile Shogun**, cartoni
17 — **Baldios**, cartoni
17.30 **Marcia nuziale**, novela
18 — **Portami con te**, novela
19 — **Millelidee**
19.30 **Notiziario**
20 — **L'Uomo Tigre**, cartoni
20.30 **Kong il terrore di Londra**, film
22.30 **Police news**, telefilm
23.30 **Millelidee**

Erreuno tv Svizzera

15.40 **Ciclismo: Giro d'Italia**
18 — **Telegiornale**
18.05 **La tv dei ragazzi**
18.50 **A tu per tu**
20 — **Telegiornale**
20.30 **A grande richiesta**
[illegible] — **Telegiornale**
[illegible] **Harry Belafonte in concert**
[illegible] — **Telegiornale**
23.05 **A tu** [illegible]
0.30 **Cinerubrica**

Telecity

14.50 **Piume e paillettes**, teleromanzo
15.30 **Cuori nella tempesta**, teleromanzo
17 **Terre del finimondo**, teleromanzo
17.40 **Una spada per il cavaliere**, cartoni
18.05 **Mr. T**, cartoni
18.30 **She-Ra la principe[illegible] del potere**, cartoni
19 **Rambo**, cartoni
19.30 **Brillante**, teleromanzo
20.30 **Perché quelle strane gocce di sangue**, film di G. Carnimeo con Edwige Fenech
[illegible] **Colpo grosso speciale**, [illegible]
23.40 **La fossa dei dannati**, film di W. A. Seiter con D. McGuire, M. Murphy

Pan tv

16 **Cartoni animati**
17 **Innamorarsi**, teleromanzo
18 **Vendite promozionali**, rubriche
19.15 **Illusione d'amore**, teleromanzo
20 — **Mariana: il diritto di nascere**, teleromanzo
[illegible] [illegible] teleromanzo
21 — **La fuga**, film
22 — **Linea motori**, sport
[illegible] **Parlami d'amore Tv**, sport
0.30 **Catch: campionati mondiali**, sport

Torino Futura

19.15 **Music television**
20.20 **L'assassino ha prenotato la tua morte**, film
22.25 **Le auto della settimana**
[illegible] **Tiemi duro Jack**

Telecittà

15.35 **Un corpo caldo per l'inferno**, film di Francesco Montemurro con Jean Valmont, Rosie Neil
19.25 **Anche i ricchi piangono**, telenovela
19.50 **Speciale spettacolo**
20 — **[illegible]**, cartoni animati
20.45 **Le auto della settimana**
21.40 **Speciale spettacolo**
21.50 **Uccidete agente segreto 777 stop**, film di Maurice Cloche con [illegible] Clare, Sean O Connor
23.30 **Le auto della settimana**
24 **Cronache del cinema**

6ª Rete

17.30 **The Great Detective**, telefilm
18.30 **Calendarmen**, [illegible]
19 — **L'invincibile Shogun**, cartoni
19.30 **L'appuntotutto**
[illegible] **Marcia nuziale**, [illegible]
[illegible] **Portami con te**, novela
22 **Notiziario**
22.30 **Cash and Carry**
23.30 **The Great Detective**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

Studiata fino ai minimi particolari la prima avversaria europea degli azzurri

Germania vivisezionata alla tv

«Thon, Matthäus e Rolff, [illegible] chiavi del gioco tedesco», dice Vicini che scansa le voci del pari - De Napoli: «A subire [illegible] ci stiamo, è sicuro»

[illegible] RIVATO

DUESSELDORF — Senza tensioni, [illegible] con le dovute attenzioni. Il club Italia entra nel vivo [illegible] clima europeo. Vicini è per la politica di un passo alla volta. Da tempo, ma [illegible] praticamente da ieri [illegible] una partita, quella contro la Germania. Gli azzurri hanno già visto in tv e commentato con il tecnico [illegible] Germania-Argentina e Germania-Svizzera. Resta, stasera, Germania-Jugoslavia. Sono le ultime gare significative dei panzer. La sala è sempre a disposizione e le «pizze» sono pronte. [illegible] un giocatore vuole rivedersi con calma una partita per seguire in particolare un avversario, ha solo [illegible] chiederlo. Qualcuno l'ha già fatto. [illegible] dei dettagli, insomma.

«Tra Rocca, Zoff ed io, di recente [illegible] abbiamo visti sei volte — precisa Vicini —. Il dossier Germania è già voluminoso. Con qualche elemento [illegible] rotazione, lo schema [illegible] Beckenbauer lo conosciamo. Due difensori centrali, soprattutto Kohler ed Herget, [illegible] difensori esterni che [illegible] spingere: Brehme soprattutto [illegible], [illegible] a sinistra si parla di novità, Borowka del Werder Brema o Buchwald [illegible] Stoccarda. Al centrocampo Rolff, Matthaeus e Thon, gente dalla propensione all'attacco come dimostrano i gol che segnano in campionato. Davanti Voeller e Klinsmann, punte [illegible] più [illegible] feree, immagino [illegible] giocare Dorfner del Bayern. [illegible] 4-3-3 [illegible] fisso, [illegible] squadra che cerca sempre il gol. Se ha segnato poco nelle ultime partite è perché il calcio si è livellato, e perché ha cercato avversari di valore. Non ci facciamo condizionare dai loro recenti risultati. Per me l'avversaria di venerdì rimane [illegible] favorita del torneo, con elementi [illegible] peso atletico e [illegible] buoni valori tecnici».

Dal giorno del sorteggio, e del calendario, [illegible] parla [illegible] lo stesso Beckenbauer) di [illegible] pareggio come «risultato logico» del match d'avvio. Adesso che [illegible] alle porte, Vicini ammette e dissente [illegible] tempo: «E' chiaro che un pari farebbe gioco a entrambi, ma [illegible] vedo [illegible] partita impostata di [illegible]. Intanto non [illegible] capaci noi a farli, non vogliamo pensarci né adattarci a un [illegible] giamento che stravolgerebbe anni di lavoro. [illegible] loro avranno alle spalle il pubblico, e la grossa responsabilità di partire bene. Certo, [illegible] la gara di apertura contro la squadra di [illegible] è un impegno psicologicamente delicato, pesante, [illegible] sappiamo da tempo e non mettiamo le mani avanti. [illegible] cambio idea, [illegible] cambierò mai. Si va in campo per vincere, pronti anche a subire se l'avversario è più forte, [illegible] sempre decisi a reagire col gioco».

In Germania si parla solo di Voeller, del grande giocatore che era e del fantasma di oggi. Gli azzurri non si fanno distrarre: [illegible] Thon, Mattaeus e Rolff le chiavi del gioco tede[illegible] Vicini ha sottolineato i tre [illegible] Centrocampo contro centrocampo, quindi. Il [illegible] non convince del tutto: [illegible] Napoli non è brillante. Ancelotti tende ad accentrarsi aprendo [illegible] sinistra azzurra. Giannini sembra pagare il disagio del dopo-Bagni, De Agostini aspetta un [illegible] del ct. De Napoli, oggi il più discusso, non si nasconde: «E' un periodo che non piaccio [illegible] sento bene, [illegible] capisco che ho avuto momenti migliori. [illegible] chiarire subito che se Vicini [illegible] lascia fuori, dietro il dispiacere del professionista ci sarà l'adesione piena alle scelte del ct. Io e altri dobbiamo tutto a lui. E con lui andiamo verso il '90. Questo conta. E non dimentico Bearzot, [illegible] immaginate cosa ha voluto dire per me giocare in Messico. L'azzurro ormai ce l'ho dentro, e non è solo quello del Napoli».

De Napoli parla [illegible] ct. Giannini per tutti. In Nazionale ha giocato con Bagni, nella Roma a lungo con Ancelotti. «Bagni, un combattente, ma Ancelotti lo è altrettanto. L'ho ritrovato diverso, [illegible] del pressing lo ha conquistato. Prima ragionava di più, ma ritroviamo insieme l'intesa di ieri. Ci chiamiamo spesso sul campo. Certo, nel Milan gioca più in mezzo. Ma già contro il Galles è stato attento alla posizione. Nessun problema, nel centrocampo azzurro tutti conosciamo i nostri compiti. Chiudere se ci schiacciano, ripartire alla minima occasione. A subire [illegible] ci stiamo, questo è sicuro. Personalmente sono più votato all'attacco, [illegible] ammetto. Per carattere, e poi [illegible] non spingere avanti Mancini e Vialli? Due giocatori eccezionali. Lanciarli verso la porta avversaria e seguirli è un piacere, [illegible] divertimento».

L'imminenza della sfida con la [illegible] cambia i ragazzi della «under» che affrontano venerdì il primo grosso impegno dopo il salto di categoria (e di [illegible] i problemi ci sono, ma lo spirito è intatto. Ha ragione il tecnico. Parlare a questi giocatori [illegible] prudenze calcolate sarebbe rovinare una generazione [illegible] football.

Bruno Perucca

Duesseldorf. [illegible] po' di Giappone per Vialli prima degli Europei

[illegible] (3) solito bomber

13-0 contro gli juniores [illegible] Borussia M.

DAL NOSTRO INVIATO

DUESSELDORF — Gianluca Vialli, con una tripletta, ha aperto la [illegible] (13-0) dell'Italia contro gli juniores del Borussia Moenchengladbach, ultimo collaudo a tre giorni dal debutto europeo [illegible] Germania. Il doriano ha anche colpito una traversa, come Ancelotti e Maldini. I gol di Vialli e le doppiette di Donadoni, Mancini, Altobelli e Rizzitelli, completate da Romano e De Agostini, hanno mandato in visibilio i tremila immigrati assiepati ai [illegible] del campo.

Vicini [illegible] lasciato a riposo Ferri (allenatosi a parte per una borsite al ginocchio destro ma recuperabile per venerdì) schierando Ferrara stopper. Ha anche sperimentato nel primo tempo, [illegible] consentirgli di disputare [illegible], Cravero terzino destro [illegible] di Bergomi che, convalescente dal malanno [illegible] polpaccio, è sceso in campo solo nella ripresa, permettendo al granata di occupare il suo ruolo di libero. Maldini e Donadoni hanno [illegible] problemi. Oltre a Vialli tra i titolari sono piaciuti Ancelotti e Donadoni. Discreti Giannini e De Napoli. Mancini dopo la prima rete ha avuto un gesto di stizza, [illegible] se [illegible] fosse liberato da [illegible] incubo. Tra i rincalzi puntigliose prove di Altobelli e De Agostini che [illegible] s'arrendono alla parte di comparse. [illegible] il ritmo e la velocità favoriti dal clima fresco [illegible] leggero piovasco.

«La condizione è soddisfacente e gli infortunati migliorano» ha commentato Vicini.

b. b.

La squadra di Vicini vive tra la gente, in un hotel [illegible] centro di Düsseldorf, la vigilia della sfida con la Germania

Addio bunker, gli azzurri sono esseri umani

Il ct confessa: «L'isolamento a Coverciano e a Milanello è stato più che sufficiente, non [illegible] il caso di rischiare la noia» - Riva ricorda il peso e la tensione di altri amari ritiri

euroflash

[illegible] Bagnoli

STOCCARDA — La polizia tedesca ha allontanato Bagnoli dal ritiro dell'Olanda, a Stoccarda. Il tecnico veronese voleva [illegible] agli allenamenti olandesi, in vista [illegible] trasformare il gioco del Verona a zona. Bagnoli si è [illegible] ritiro degli olandesi per assistere a una seduta. L'allenatore Michels non ha gradito la [illegible] presenza e ha chiesto l'intervento della polizia.

Ancora biglietti per tre partite

STOCCARDA — Sol[illegible] tre partite degli europei [illegible] hanno ancora registrato il tutto esaurito, a conferma del [illegible] di questi [illegible] pionati. Verrà così frantumato il record di presenze per gara registrato in Francia [illegible] 1984 con incasso complessivo di 11 miliardi e 740 milioni, comprendendo vendita di biglietti, sponsorizzazioni e [illegible] tv. La media gara per [illegible] è di [illegible] mila spettatori. [illegible] quanti furono nei [illegible] campionati.

1960	Francia:	19.720
1964	Spagna:	39.063
1968	Italia:	36.474
1972	Belgio:	30.628
1976	Jugosl.:	26.532
[illegible]	Italia	25.047
1984	Francia:	39.977
1988	Germania:	38.000

Bookmakers pro-tedeschi

STOCCARDA — I bookmaker inglesi non credono nelle possibilità degli [illegible] danno favoriti i tedeschi, vincenti 6 a 4, poi inglesi (5 a 1) e olandesi (11 a 1).

[illegible] e [illegible] il giallo

DUESSELDORF — Se Vialli, Ferrara ed Altobelli dovessero essere ammoniti nel corso delle partite [illegible] campionati europei sarebbero immediatamente squalificati per una giornata. [illegible] loro nome figura, infatti, nell'elenco degli undici giocatori «cattivi» [illegible] Europei [illegible] noto ieri dall'organizzazione. Contano, infatti, le ammonizioni subite [illegible] corso delle partite di qualificazione.

Platini gioca [illegible] Mazzola

DUESSELDORF — Platini gioca [illegible] a fianco di Mazzola con Riva in panchina, nella formazione Rai che affronta i giornalisti della carta stampata.

DAL NOSTRO INVIATO

DUESSELDORF — I calciatori azzurri ricevono dalle 11 alle 12 in un albergo co[illegible] giapponesi nel c[illegible] di Duesseldorf. E' [illegible] albergo bellissimo con [illegible] ti bassi, concepiti per [illegible] gere piccoli del Paese del Sol Levante, perché almeno vi trovino le proporzioni di casa. Zenga e Tacconi [illegible] quei soffitti [illegible] molto più alti, camminano curvi, da cestisti, come temendo sempre di battere la testa.

[illegible] le [illegible] che [illegible] uno quando viene [illegible] da un altro in un albergo, appuntamento nella hall. Stringono mani, fanno sedere e [illegible] siedono, parlano. Nell'albergo [illegible] sono molti clienti giapponesi, [illegible] sono le regolari valorose etère da grand'hotel, possono entrare i tedeschi di Duesseldorf e anche gli italiani [illegible] Duesseldorf, ed anche [illegible] eventuali papuasi [illegible] Duesseldorf. Tutto ciò è sconvolgente.

Sconvolgente per le abitudini maniacali della nostra Nazionale di calcio, e ormai di tanto nostro sport. Dopo [illegible] secolo (o è già un millennio?) di ritiri blindati, di cani doberman [illegible] azzannare gli intrusi, di ville da Payco [illegible] scrutate da binocoli come neanche il deserto dei [illegible] i calciatori azzurri vengono trattati alla [illegible] esseri umani, non di delicienti puri o di Dalai Lama da isolare e venerare. E' la grande novità della gestione nuova.

Ha detto Vicini: «Un po' di giorni a Coverciano e Milanello, in posti isolati, sono stati più che sufficienti per omaggiare la vecchia idea del ritiro. Dopo, si rischiava la noia, la pazzia». Come essere umani i calciatori azzurri passeggiano a Duesseldorf vecchia, nel [illegible] proprio che la misurano a piccoli passi, sono vestiti [illegible] abiti pre-allenamento, [illegible] e casacche, tutti li riconoscono, nessuno li disturba, sarebbe troppo facile.

Gigi Riva

Gigi Riva, superaccompagnatore della Nazionale, [illegible] ricordato [illegible] noi la Coppa del Mondo [illegible] sempre qui in Germania: «A Ludwigsburg, un paesino fuori Stoccarda, una specie di castello [illegible] da un fiume. La noia mortale, [illegible] tensione feroce, Allodi che guidava la spedizione organizzò persino una lotteria per distrarci, c'era in palio anche un motoscafo, io ricordo di avere vinto [illegible] cucina e [illegible] non averla mai ritirata». Finì tutto in tragedia. Il ritiro [illegible] rivalità antiche, liti fresche, cattivi pensieri. [illegible] vivevo a gruppi, [illegible] in quella stanza c'era già Zanio, [illegible] ci entrava». Esplose il caso [illegible] Chinaglia, Valcareggi [illegible] sostituì [illegible] partita e lui fece [illegible] gestaccio, nello spogliatoio [illegible] bottiglie di acqua minerale. «Ma c'erano anche altri problemi, che la stampa [illegible] conosciuto: per fortuna».

Carraro il capomissione te[illegible] il pugno duro e la [illegible] no molle, invano.

Tre partite e a casa, non riuscimmo neppure a [illegible] il match con la Polonia. Italiani che lavoravano in Germania passarono giorni [illegible] assedio trepido e [illegible] al ritiro, poi ci [illegible] l'eliminazione e piansero quando tutto finì. «Otto anni prima, a Middlesbrough, dopo [illegible] Corea [illegible] Nord — un altro ricordo [illegible] — i nostri emigranti volevano linciare gli azzurri, [illegible] ragazzino e ricordo che tremavo». Ma forse meglio quell'ira che quel pianto.

[illegible] ha sottolineato [illegible] bella banda di adesso sia stata formata in anni di sodalizio [illegible] Nazionale juniores a questa, passando per la Under [illegible]. Come ci siano giocatori tranquilli [illegible] per [illegible] selezione 1990, e tranquilli di tranquillità felicemente contagiosa. Verrà l'ambasciatore all'albergo [illegible] giocatori, nessun bisogno di andare a Bonn. Matarrese [illegible] va lui a Bonn, dal cancelliere Kohl, con gli altri presidenti di federazione. Vicini ha detto Kohl e qualcuno ha pensato a Cal, [illegible] organizzatore locale di Italia '90, visto che tutte le strade portano a Roma. Risate, distensione.

[illegible] anche [illegible] vincere l'Europeo, si capisce, ma [illegible] cosa è sicura: questa vigilia è la più [illegible] e la meno disumana da quando si cominciò a [illegible] azzurri in ritiro il bordello, creando [illegible] altri bordelli meno classici e [illegible] complicati.

Gian Paolo Ormezzano

Vialli vota i goleador

«Attenti a Butragueño-Bakero, due rapinatori, ma la coppia ideale è Elkjaer-Laudrup»

DAL NOSTRO INVIATO

DUESSELDORF — Come [illegible] lontani i giorni [illegible] scapigliatura, quando dal lobo [illegible] un orecchio [illegible] Vialli splendeva un minuscolo brillante. In Germania per Vialli tutto è diventato serio. E anche quell'aria di bambino di 24 anni si è fatta severa. Glielo impongono [illegible] evento [illegible] l'Europeo e il ruolo di leader.

La manifestazione servirà anche a proiettare nell'alta classifica [illegible] aspiranti al «Pallone d'oro '88», un riconoscimento [illegible] che [illegible] gola. Non a Vialli, il quale sente addosso «gli [illegible] di tutti» ma non si [illegible] ancora «dentro a quel pallone speciale. All'Europeo chiedo solo soddisfazioni per l'Italia. E' chiaro che la squadra che vince fa brillare le proprie stelle, ma a me non interessa».

Toltosi dalla disputa personale, Vialli compie un [illegible] intorno all'Europa. E passa in [illegible] i [illegible] forti attaccanti che si esibiranno all'Europeo. L'analisi comincia dai tedeschi «che hanno in Voeller, Klinsmann ed Eckstein punte efficaci. Sono intercambiabili e ritengo gli ultimi due più in forma di Voeller. E' gente di movimento, moderna, che vede bene la porta».

La stima di Vialli per gli spagnoli ha radici diverse: «Butragueño è [illegible] noto [illegible] Bakero, [illegible] i miracoli che compie in Coppa dei Campioni. Si [illegible] di rapinatori, l'area è la [illegible] dove la fanno [illegible] padroni, e sono adatti anche agli scambi corti». In teoria, si tratta degli avversari più temibili per Bergomi e Ferri, poiché sono piccoli e sgusciati. L'osservazione obbliga Vialli ad [illegible] reazione istintiva a difesa dei colleghi: «Tutto è possibile. [illegible] sia Bergomi che Ferri sanno far fronte a qualsiasi tipo di attacco. Ma devono stare attenti a [illegible] distrarsi, poiché Butragueño e Bakero non perdonano nulla. [illegible] ci [illegible] i [illegible] Elkjaer, [illegible] di [illegible] ed Eriksen, che milita nel Servette da due anni. La coppia ideale è comunque costituita [illegible] Elkjaer e Laudrup».

Dell'altro girone, Vialli stima soprattutto gli inglesi Lineker («potenza»), Barnes («tecnica e imprevedibilità») e Beardsley («rapidità e inventiva»). «E' un terzetto che mette paura». Sull'Olanda il discorso [illegible] ferma [illegible] praticamente a «Gullit, uomo-ovunque, che avrà in Van [illegible] e [illegible] una spalla adeguata. Ed è bravissimo Van't Schip, un tornante molto dinamico».

Restano Urss [illegible] Eire. Il giudizio sulle stelle è benevolo, visto che «Belanov non è tecnico però è molto veloce, mentre Protasov, che [illegible] genialità e creatività, da sapore mediterraneo ad una squadra con poca fantasia. Dell'Eire [illegible] Stapleton, uomo di esperienza; poi c'è Aldridge, che è l'erede di Rush nel Liverpool».

Angelo Caroli

L'ottimismo e la follia di Zenga contagiano il club Italia

«Ho il mondo ai miei piedi e a casa torno il 26 giugno»

«I miei sogni? Sollevare la Coppa continentale ed espellere [illegible] arbitro»

DAL NOSTRO INVIATO

DUESSELDORF — Walter Zenga [illegible] un sogno ricorrente: espellere un arbitro. «Datemi un cartellino rosso e [illegible] toglierò questa soddisfazione» dice il numero 1 dell'Italia. E' [illegible] po' matto come la maggior parte dei portieri. «Sì, la vena di follia c'è. Bergomi dice che se avesse [illegible] metà [illegible] miei problemi gli fonderebbe il cervello, io invece [illegible] bene così, nelle polemiche non divento pazzo, resto [illegible] perché non debbo dimostrare niente in una partita [illegible] nell'arco del [illegible], insomma ho il mondo [illegible] miei piedi».

— L'Italia, invece, è nelle sue [illegible] per [illegible] di conquistare l'Europa.

«Il solo pensiero [illegible] a sollevare la Coppa continentale è inebriante ma sarà molto difficile. I nostri mezzi [illegible] tutta, se li sfruttiamo bene possiamo centrare qualsiasi risultato: comunque ho detto a Roberta, la mia donna, che torno a casa il 26 giugno».

— Come spiega di essere arrivato sino a 28 anni senza mai vincere niente?

«Se fossi un tennista lo saprei, [illegible] come calciatore rischierei di coinvolgere altra gente per cercare di dare una risposta. Per quanto mi riguarda hanno mainuato che l'attività televisiva mi distrae e influisce [illegible] mio rendimento. Storie. Da cinque anni [illegible] rilassa e mi diverte».

— Lei, [illegible] Vialli, è il [illegible] della gestione Vicini con 17 presenze. Si aspettava di fare tanta strada?

«Si partiva di squadra giovane, inesperta, di transizione, destinata a vedere in tv [illegible] fase finale degli Europei perché la Svezia era ritenuta più forte. [illegible] con un gruppo abbastanza omogeneo, unito sin dai tempi dell'Under 21 e l'inserimento di due anziani abbiamo smentito le previsioni generali».

— E in panchina [illegible] Tacconi.

«Già Stefano è il più forte d'Italia perché gioca nella Juventus e, a parti invertite, [illegible] la sua riserva. Scherzo. Ho avuto la fortuna di giocare nella Under 21 e di conquistare la fiducia di Vicini che, a differenza di Bearzot, preferisce [illegible] alternare i portieri».

— Siete [illegible] Zoff e Albertosi [illegible].

«Non ho senso [illegible] paragoni. Tacconi ed io ci stacchiamo dagli altri come personalità, ma tecnicamente nel campionato italiano ci [illegible] altri portieri di valore».

— Chi sarà il più bravo d'Europa?

«Non mi reputo assolutamente tale. Di alto livello [illegible] [illegible] il sovietico Dasaev, lo spagnolo Zubizarreta e l'inglese Shilton. Vorrei soltanto non incassare neppure un gol e arrivare al 25 giugno a Monaco. Sarà fondamentale non perdere [illegible] prima con [illegible] Germania. Gireì e firmerei [illegible] altro 0-0 come nell'amichevole di Colonia».

— Chi teme di più tra i prossimi avversari?

«Li ho studiati in tv. [illegible] pericoli [illegible]. Ti preoccupi di Klinsmann e salta fuori Matthaeus, pensi a Thon e scopri che Brehme tira sberle terribili. Tra i grandi attaccanti metterei i [illegible] Vialli, Mancini e Altobelli. Mancini potrebbe essere la nostra arma vincente».

— Come vivete il conto alla rovescia?

«C'è la giusta tensione, con un pizzico d'allegria e qualche scherzo. Meglio così, altrimenti ci presenteremmo al fischio d'inizio stressati. In Messico ero il terzo portiere e con [illegible] mia [illegible] forte [illegible] inserii in quel gruppo eccezionale, consolidato da tante battaglie. Questo gruppo è giovane, pieno di motivazioni per sfondare. Una grande [illegible] per tutti».

— C'è il pericolo che si saltino i nervi come in Lussemburgo e a Brescia?

«Non sappiamo essere dei [illegible] come, ad esempio, gli argentini, ed ha ragione Altobelli a dire che dobbiamo prenderle e star zitti, offrendo cristianamente l'altra guancia. D'accordo che il calcio è per uomini e non per [illegible] ma ho reagito [illegible] il fallo di Hodge su Donadoni e una minima reazione l'avrebbe avuta un [illegible]. Alla fine ho avuto uno scambio di opinioni con herr Tritschler. Speriamo di trovare qualche arbitro a nostro favore. Hackett sarà il primo. L'ho visto dirigere a San Siro, in Coppa Uefa, Inter-Amburgo. Ero in tribuna, infortunato, [illegible]».

[illegible] Bernardi

Walter Zenga

Dopo Renato arriva un altro sudamericano, e Voeller andrà in Francia

Con Muller una Roma brasiliana

MILANO — Altro colpo grosso della Roma sul mercato brasiliano. Ieri gli inviati del presidente Viola [illegible] finalmente riusciti a convincere il San Paolo a cedere la loro stella Muller per 4 milioni di dollari. Era da molti mesi che la [illegible] romana aveva [illegible] occhi su Luis Muller, [illegible] anni, attaccante, ma il [illegible] Paolo [illegible] sempre detto di no, anche per non incorrere nelle ire dei tifosi. Viola si giocatore verserà come percentuale sull'acquisto, 600 mila dollari che fanno salire il costo dell'operazione a oltre sei [illegible] e mezzo di lire, più l'ingaggio.

Con Muller e Renato, più Rizzitelli, la [illegible] ha costruito un attacco molto forte. Adesso però dovrà trovare una collocazione a Voeller, scartato da Liedholm per il suo campionato disastroso. Molto probabilmente il tedesco verrà collocato in Francia, dove alcune società [illegible] richiesto. Con lui partirà anche Boniek, giunto al termine del contratto. Terzo straniero romanista potrebbe diventare a questo [illegible] Berggreen, di rientro [illegible] Torino per fine [illegible] è utile come centrocampista dopo l'acquisto di tante punte.

Anche l'Atalanta, ormai quasi sicura di passare in serie A, si è data da fare sul [illegible] brasiliano scegliendo [illegible] Orua, [illegible] anni, del Ponte Preta, la stessa società [illegible] anni fa [illegible] ceduto [illegible] scoli Silva. Domani il giocatore [illegible] [illegible] a Bergamo per trattare il suo passaggio in neroazzurro.

La Juventus, mentre continua la trattativa con il Psv Eindhoven per Koeman senza offrire in cambio alcun giocatore (Laudrup dovrebbe restare in bianconero [illegible] sieme a Rush), ha chiesto [illegible] Milan il terzino Tassotti. [illegible] ricevuto [illegible] rifiuto da parte della società [illegible] bera perché l'allenatore Sacchi l'ha dichiarato incedibile [illegible] insieme a Virdis, Evani e Colombo. [illegible] Milan [illegible] anche smentito di voler acquistare il portiere [illegible] Pisa Nista, [illegible] ha confermato [illegible] Rijkaard ha sottoscritto [illegible] contratto triennale e che giungerà in Italia al termine dell'impegno con [illegible] nazionale olandese [illegible] campionati Europei.

Ieri pomeriggio è rientrato a Valencia il nuovo acquisto dell'Inter, Madjer, in mattinata [illegible] completato la serie di visite [illegible] recandosi alla clinica ortopedica dell'ospedale San Matteo di Pavia. L'algerino [illegible] verso il 20 [illegible] luglio con [illegible] famiglia per iniziare il ritiro [illegible] la nuova squadra fissato per il 25 a Varese.

Il calciomercato estivo si svolgerà come di consueto nei saloni di Milanofiori che apriranno il 27 giugno.

Nino Sormani

La morte di Mosso 4°, pioniere granata

[illegible] nipoti è giunta notizia soltanto ieri a Torino che l'11 maggio [illegible] era morto a Mendoza, in Argentina, Mosso 4°, l'ultimo della dinastia dei fratelli [illegible] che giocò nel Torino agli inizi degli Anni Venti. Giulio [illegible] so aveva 89 anni. Mezzala, fu titolare della [illegible] granata dal 1920 al 1923 con 44 partite e 20 gol. Conclusa la carriera sportiva tornò in Argentina, dove il papà era emigrato e [illegible] solida azienda, e dalla quale [illegible] in Italia con i suoi 7 figli. I primi quattro appunto, Francesco, Benito, Eugenio e Giulio, furono validissimi giocatori del Torino dell'epoca che [illegible] lo scudetto. Mosso 3°, Eugenio, attaccante, [illegible] il primo granata [illegible] (914) a indossare la maglia azzurra.

sportflash

[illegible] presenta Schuster

MADRID — Ramon Mendoza, presidente [illegible] Real Madrid, ha presentato ieri alla stampa Bernd Schuster, ufficializzandone l'acquisto. L'accordo ha la durata di tre anni per un costo [illegible] circa sei [illegible] tra indennizzo al Barcellona ed ingaggio [illegible] centrocampista tedesco.

Milan, 51.876 [illegible]

MILANO — La campagna abbonamenti [illegible] Milan sta procedendo in modo trionfale. Ieri pomeriggio è stata raggiunta [illegible] 51.876 tessere vendute con un incasso di [illegible] miliardi e 600 milioni. E' facile prevedere che entro la fine [illegible] la società rossonera possa superare il record di [illegible] abbonati, stabilito lo [illegible] anno. Intanto la squadra [illegible] disputando le ultime amichevoli: stasera gio[illegible] a Casarano, sabato a Vicenza e mercoledì prossimo a [illegible].

● L'arbitro Boggi [illegible] Salerno è stato designato a dirigere (oggi, ore [illegible]) la finale di andata di Coppa Italia serie C tra Palermo e Monza.

● Salvemini sostituirà Catuzzi alla guida del [illegible] la prossima stagione.

● L'Inter ha battuto il Licata per 4-2 [illegible] una gara amichevole per festeggiare la [illegible] in B della squadra siciliana. Due gol a testa di Ciocci e Serena per i nerazzurri, Laneri e Giacomarro (rigore) per il Licata.

Pallavolo: oggi Cina-Italia

SHENYANG — Si disputa oggi alle [illegible] 19.30 (12.30 italiane) [illegible] partita d'andata di s[illegible], tra Cina e Italia per l'ultimo posto disponibile [illegible] l'Olimpiade. La [illegible] di ritorno verrà giocata lunedì prossimo a Firenze.

● Coppa Italia: comincia [illegible] a Bari e Matera, la fase finale per la pallavolo femminile. Partecipano otto squadre: Teodora Ra, Vinidea Ba, Braglia [illegible] Scott Rc, Civ Mo, Yoghi An, Telcom Sesto e Conad Fano.

● Basket: battendo l'Irlanda per 74-31, l'Italia ha ottenuto il secondo [illegible] nel torneo di qualificazione olimpica femminile a Ipoh in Malesia.

■ Asa Nikolic, ex allenatore della nazionale jugoslava e della Ignis Varese, è stato ingaggiato [illegible] consulente tecnico dalla Stefanel Trieste.

Pallanuoto, che finale

ROMA — Ha ricordato Italia-Jugoslavia degli ultimi [illegible] diali la finale di Coppa [illegible] di pallanuoto disputata ieri pomeriggio a Roma tra [illegible] Colori [illegible] e Marines Posillipo. Ha vinto l'Arenzano [illegible] rigori per 12-10, dopo [illegible] 5-5 dei tempi regolamentari e 7-7 [illegible] supplementari.

■ Motocross: Walter Surini si è aggiudicato la prima tappa [illegible] «Rally [illegible] Incas». Al secondo posto Edy Orioli, campione [illegible] Parigi-Dakar.

La scherma per Seul

ROMA — La federscherma ha [illegible] noti i selezionati per l'Olimpiade. Fioretto uomini: Borella, Cerioni e Numa per l'individuale ai quali si aggiungono per la prova a squadre Cervi e Cipressa (riserva: Arpino). Fioretto donne: Gandolfi, Vaccaroni e Zalaffi, più Bortolozzi e Traversa (riserva: Trillini). Spada: Cuomo, Mazzoni e Pantano più Bermond e Bellone (riserva: Randazzo). Sciabola: Della Barba, Marin e Scalzo più Cavaliere e Meglio (riserva: Virgilio).

Ippica, notturna a Vinovo

VINOVO — [illegible] cavalli in pista stasera a Vinovo. Interessante la prova [illegible] centro riservata ai 3 anni: i sei partenti hanno tutti una chance di vittoria. [illegible] su [illegible] Istrice Vm davanti a Iulo Pegaso. I favoriti (inizio ore [illegible]): I: Gremani, Gandak. II: Francis Cal, Eccentrico, Domingal. III: Eterno Re, Febo [illegible] Ronco. IV: Giustacuori, Ghebol, Giada di Luna. V: Indulgente Pa, Ibiza Ld, Indonesia Mla. VI: Istrice Vm, Iulo Pegaso. VII: Dolmen, Aremberg Om, Enclos. VIII: Final, Fulgida Cl.

● Golf: comincia oggi sul percorso del Golf Club Margara il 7° Open «Luigi Cerutti», dotato di 70 milioni di premi, [illegible] dei quali al vincitore. Sono iscritti 140 giocatori, 40 gli stranieri in rappresentanza di 14 Paesi.

BOXE Mondiale medi Wbc, sorpresa ■ Las Vegas

Barkley è il nuovo re Hearns ko al 3° round

Aumentano i meriti del nostro Kalambay che ha battuto il vincitore

I due punti neri della carriera [illegible] Thomas Hearns erano i [illegible] inflittigli [illegible] Sugar Ray Leonard e Marvin Hagler, due «grandi» della boxe. I ko da ieri notte, teatro della [illegible] il ring dell'Hotel Hilton di Las Vegas, sono diventati tre, per colpa del sottovalutato Iran Barkley — offerto a 4-1 [illegible] bookmakers — che in [illegible] ha [illegible] Hearns il titolo [illegible] medi [illegible].

Barkley è un altro «grande» sbocciato all'improvviso, oppure Hearns è pugilisticamente più piccolo di quanto si pensasse? Probabilmente la disinvoltura [illegible] passare da una categoria all'altra, aumentando o [illegible] di peso a seconda [illegible] stanze, ha finito [illegible] in modo determinante sul rendimento del ventinovenne Hearns.

Contro Barkley, Hearns [illegible] clamorosamente [illegible] match [illegible] do. Il suo dramma si è consumato all'improvviso, dopo due riprese che avevano visto [illegible] sfidante [illegible] e ferito [illegible] sopracciglio sinistro, tanto che l'arbitro [illegible] aveva chiesto [illegible] l'autorizzazione a far proseguire l'incontro. La prospettiva di una [illegible] per ferita [illegible] indotto Barkley [illegible] reazione disperata: un destraccio [illegible] cieca [illegible] con tutta la forza che gli [illegible] ha [illegible] il campione in ginocchio al tappeto. Dopo il [illegible] gio, Hearns ha ripreso [illegible] combattere, ma era [illegible] mente alla [illegible] dell'avversario tanto che, a 2'24" del 3° round, l'arbitro ha deciso [illegible] rimandarlo [illegible] suo angolo.

Merita a questo punto ri[illegible] che Barkley, [illegible] campione del Wbc, [illegible] stato chiaramente battuto, per il [illegible] mondiale della [illegible] dal nostro Kalambay. Il [illegible] valore risulta quindi ulteriormente incrementato da questo confronto a distanza.

[illegible] palio a Las Vegas: Roger Mayweather ha conservato a fatica la corona dei superleggeri Wbc battendo con verdetto a maggioranza Harold Brazier, mentre Virgil Hill, nettamente [illegible] senza brillare ha respinto l'[illegible] di Ramzi Hassan al titolo Wba [illegible]

Gianni Pignata

Las Vegas. Hearns per la prima volta al tappeto, contato dall'arbitro Steele: si avvicina il momento del ko definitivo (Telefoto)

GIRO La commedia dello sciopero mancato nella tappa austriaca di Innsbruck

Il giovane Vona beffa i crumiri

Scatto vincente all'ultimo chilometro - I corridori, per la minaccia della neve, non avrebbero voluto scalare il Rombo - Ma l'olandese Breukink (imitato dalla maglia rosa Hampsten) ha fatto fallire la protesta

DAL NOSTRO INVIATO

INNSBRUCK — La storia, anche quella piccola del Giro, si ripete sempre due volte: la prima come tragedia, la seconda [illegible] farsa. [illegible] la settantunesima corsa rosa quest'anno [illegible] e [illegible] in [illegible] giorni [illegible] dramma [illegible] Gavia alla commedia [illegible] Rombo. L'ennesimo mistero buffo [illegible] Giro si è giocato tutto attorno a uno sciopero [illegible] to, al fantasma del Gavia e [illegible] consueta approssimazione degli organizzatori, nascosti dietro il totem di Torriani. Belli soltanto lo scenario, le splendide valli tirolesi, e l'entusiasmo naïf di [illegible] di austriaci. Tra [illegible] spettatori da segnalare due italiani famosi, Roberto Visentini, arrivato a 6'23", e Giuseppe Saronni (20'20"), che adesso cura la [illegible] la classifica generale a un'ora da Hampsten.

Sbarazziamoci [illegible] del risultato, che ieri contava poco. Ha vinto Franco Vona, 24 anni, al primo successo tra i professionisti. Il laziale ha preceduto di 4" il gruppo dei «crumiri», con i duellanti Hampsten e Breukink e il [illegible] Giovannetti. A 12" [illegible] piazzati tra gli altri Zimmermann, Bernard, Giupponi e Chiocciolì, che hanno [illegible] otto secondi e un'altra [illegible] per attaccare la maglia rosa di Hampsten e insidiare il vicerè Breukink. Tutto sommato è andata [illegible]. Poco c'è mancato [illegible] che il Giro si chiudesse attorno [illegible] furbi yuppies del pedale, sulla discesa del Rombo.

E qui entra [illegible] ca vera, quella dello sciopero mancato. Un [illegible] buffo in tre atti e un prologo. [illegible] della partenza da Merano, si sparge la [illegible] che il Rombo, 50 chilometri a Nord, [illegible] cima [illegible] Giro (2491), sia spazzato [illegible] una bufera di [illegible]. «C'è vento, gelo e nebbia» assicurano improvvisate staffette. «E' due volte peggio del Gavia». Con negli occhi l'inferno [illegible] domenica i corridori [illegible] mettono [illegible] uno sciopero bianco: o si elimina il Rombo o l'arrivo a Innsbruck sarà ritardato. [illegible] ronni, Visentini e Bernard sono i capipopolo. Il segnale dello sciopero viene dato [illegible] primi [illegible] traguardi volanti.

A metà salita, [illegible] i primi fiocchi, la [illegible] Ma la pausa dura appena qualche minuto: molti non sono convinti. Tra questi Glaiger e compagnia. In Svizzera, è noto, non si sciopera mai.

Si riprende, ma [illegible] neve [illegible] e cresce la paura. Sotto una galleria, a 6 chilometri dalla cima, il secondo, più deciso [illegible]. Jeff Bernard improvvisa addirittura [illegible] picchettaggio duro, piazzando la [illegible] bici in mezzo alla strada. Visentini e Saronni traducono per il popolo. Le discussioni [illegible] fanno [illegible] tissime. Tanto che gli organizzatori [illegible] sa, dopo che Albani, vice [illegible] Torriani, aveva annunciato [illegible] possibile neutralizzazione della corsa [illegible] par[illegible] piedi [illegible] Rombo. La giuria internazionale è d'accordo. Ma a questo punto sono i direttori sportivi, in testa [illegible] stranieri e [illegible] (della squadra [illegible] Visentini) a ribellarsi. Convincono i [illegible] ridori a rimettersi in sella con le minacce.

E qui, nel terzo atto, succede di tutto. Alcuni si fermano a cambiarsi, [illegible] da accordo. Altri, soprattutto quelli della Panasonic, la squadra di Breukink, ne approfittano su indicazione del direttore sportivo Post e di De Bruyne, per scattare. Si accodano Hampsten, americano ma non fesso, Giovannetti e la coppia Tomasini-Chiocciolì, poi vittime di una caduta in discesa. Il gruppo arriva a prendere fino a 3' agli inseguitori, capeggiati dagli inferociti Bernard, Giupponi e Zimmermann, sorpresi, è il caso di dirlo, con le braghe in mano. Alla fine il «tradimento» non ha fatto vittime di classifica. Soltanto Visentini e Saronni, coerenti fino alla fine, sono arrivati a passo di gita.

Curzio Maltese

17ª TAPPA km 221

Innsbruck — AUSTRIA — ITALIA — Colle Isarco — Vipiteno — Mezzaselva — Bressanone — Ponte Gardena — BOLZANO — Laives — Ora — Salorno — Lavis — TRENTO — Pergine Valsugana — Levico Terme — [illegible] Valsugana — Steinach — Gries — Europa Brucke — Passo del Brennero m 1375 — GPM

Oggi il Giro torna in Italia. [illegible] Innsbruck a Borgo Valsugana, 221 km con due G.P. [illegible] montagna iniziali, sul Brucke e sul Brennero. Arrivo in rettilineo, occasione per i velocisti

■ Saronni a 20'20"

Ordine d'arrivo: 1. Franco Vona (Chateau d'Ax) km 170 in 5h07'07", media kmh 33,212; 2. Vitali a 4"; 3. Galleschi; 4. Giovannetti; 5. Vanotti; 6. Breukink (Ola); 7. Hampsten; 13. Giupponi a 12"; 14. Bernard (Fra); 15. Chiocciolì; 16. Zimmermann; 36. Visentini a 6'23"; 82. Saronni a 20'20".

Classifica: 1. Hampsten (Usa, 7Eleven) in 75h41'10"; 2. Breukink (Ola) a 42"; 3. Zimmermann (Svi) a 3'58"; 4. Giupponi a 4'37"; 5. Chiocciolì a 6'36"; 6. Bernard (Fra) a 6'33"; 9. Delgado (Spa) a 13'37"; [illegible] Tomasini a 18'50"; [illegible] Visentini a 40'16"; 33. Saronni a 1h00'08"; 141. Morandi a [illegible].

■ [illegible] i crumiri

INNSBRUCK — Alla fine della tappa Bernard ha quasi aggredito Torriani, accusato di non aver neutralizzato la corsa sul Rombo. Poi [illegible] bollato la [illegible] scienza sindacale dei colleghi: «Troppi furbi tra di noi, troppi dilettanti tra gli organizzatori». Ce l'aveva [illegible] con Breukink, uno dei più lesti a scattare mentre gli altri si [illegible] no. L'olandese aveva [illegible] guito le indicazioni di De Bruyne, [illegible] rivolta [illegible] disse: «Sono ridicoli — diceva De Bruyne — Se si dovesse fermare una corsa per la [illegible] in Belgio sarebbe abolito il ciclismo».

ATLETICA Stasera corre a Milano i 3000 nella «Pasqua» che lancia la stagione dei meeting

Cova alla ricerca dei passi perduti

■ Nuoto: Gross ai «7 Colli»

ROMA — Presentato ieri a Roma il meeting [illegible] «Sette Colli», che si disputerà nella piscina del Foro [illegible] da venerdì a [illegible] menica. Sarà presente la nazionale italiana, compreso Giorgio Lamberti, annunciato in ripresa dopo il periodo di calo causato da qualche problema fisico. Con lui Roberto Gleria, Minervini giunto dagli Usa e tutti gli altri.

Fra gli stranieri i tedeschi con il primatista mondiale Gross, gli svedesi [illegible] Holmertz, i britannici [illegible] Moorhouse.

Crudele, come soltanto lo sport individuale sa essere, l'atletica non offre spazio a chi vuole nascondere problemi o momenti difficili: [illegible] li esemplifica attraverso le crude cifre della prestazione ottenuta. Alberto Cova ben sa tutto questo.

Eroe, e dominatore, in tutte le [illegible] per un quadriennio, da una stagione abbondante il [illegible] sta verificando quanto amaro sia l'altro [illegible] medaglia: caparbiamente non molla, si prepara con puntiglio ma, in gara, [illegible] trova il passo di un tempo, sino a essere diventato quasi un «caso». Almeno per chi cerca spiegazioni più ampie della «parabola discendente» che prima o poi tutti devono rassegnarsi a imboccare.

I primi scricchiolii di una carriera fino a quel momento vincente si ebbero a Stoccarda, in occasione dei campionati europei [illegible]: dapprima Cova fu sconfitto nei diecimila per [illegible] Stefano Mei, quindi una microfrattura al piede [illegible] pregiudicò il risultato sui 5000. E da allora è stato un calvario di tante gare che, di volta in volta, avrebbero dovuto sancire [illegible] il [illegible] Alberto e invece hanno costituito il [illegible] rinvio all'appuntamento successivo, per riassaporare certe sensazioni.

La [illegible] è fatta di molti capitoli, purtroppo ripetitivi, l'ultimo dei quali [illegible] scritto domenica a Mogliano Veneto nella finale della Coppa [illegible] Campioni per club dove a Cova [illegible] terzo al traguardo, è mancata la capacità di cambiare [illegible] finale e reggere quello dei due compagni di testa.

[illegible], il tecnico che ha guidato Cova [illegible] i massimi trionfi così come adesso sta [illegible] Panetta, è perplesso al pari dell'interessato: «Se vedessi Alberto andare male durante gli allenamenti — dice ammettendo [illegible] tutta la [illegible] perplessità — sarei il primo a cercare di convincerlo che gli anni d'oro sono finiti. Ma non è così: è soltanto in gara che subentra come un blocco. Lui stesso è sorpreso e non riesce a spiegarsi che cosa stia accadendo».

Convinto del buon lavoro svolto in allenamento, Cova è deciso a cercare di venire a capo dei suoi guai attuali. E poiché i problemi si manifestano in gara, cerca proprio nelle competizioni di scoprire che cosa cigoli nel [illegible] ingranaggio. Così stasera, seppur psicologicamente appesantito [illegible] risultato anche cronometrico di domenica (13'36"19 sui 5000), tornerà [illegible]: l'occasione è la Pasqua dell'Atleta, tradizionale appuntamento della Riccardi [illegible] Renato Tammaro, in programma nell'Arena di Milano.

Cova, impegnato [illegible] avrà [illegible] avversari l'anziano polacco Maminski, [illegible] inglesi Taylor e Harrys, il sudanese Youda: elementi non trascendentali, tuttavia in grado [illegible] molare il suo orgoglio. [illegible] tanto a dura prova [illegible] ultime vicende.

Il programma della riunione (inizio [illegible] ore 20,30) offre anche [illegible] valida gara di salto in [illegible] con i tedeschi Ovest Moegenburg e Thränhardt, gli jugoslavi Cianovich e Apostolovski, [illegible] italiani Toso, Pagani e Benvenuto; un buon [illegible] con Ullo al vaglio [illegible] belga Desruelles [illegible] invece è stato «bloccato» dal [illegible] club, il Cus Roma, che lo vuole al meglio nel [illegible] per il campionato [illegible] cietà); un valido 1500 [illegible] Viali, Materazzi e Mariello opposti al sudanese Khalifa; lo stimolo del sempre valido Kozakiewicz nell'asta per Becchi e Grassi. E, ancora, la seconda uscita stagionale di Alessandro Andrei [illegible] nel proseguo della stagione si ripromette di riprendersi quel record mondiale del peso recentemente strappatogli dal tedesco orientale Timmermann.

Giorgio Barberis

La tiratura de «La Stampa» di martedì 7 [illegible] 1988 è stata di 563.742 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Luigi La Spina
Lorenzo [illegible]

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
[illegible] Cumca
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

CERTIFICATO N. 1176 DEL 16-12-1987

Nella notte si tratta: forse revocato lo sciopero [illegible] oggi

Treni, quasi accordo

Intesa vicinissima tra sindacati [illegible] azienda - Resta aperto soltanto il problema dei macchinisti Cobas - Cade l'ipotesi [illegible] trattenuta [illegible] giorno per chi si ferma un'ora

DALLA REDAZIONE ROMANA

[illegible] — Con [illegible] probabilità sarà revocato oggi lo sciopero dei ferrovieri Cgil-Cisl-Uil [illegible] che doveva cominciare [illegible] di domani. L'intesa era vicinissima ieri sera, nell'incontro tra il ministro dei Trasporti, i responsabili dell'Ente ferrovie e i sindacati, ma si prevedeva che sarebbe stata necessaria una parte almeno della notte [illegible] definirla. All'ultimo momento, sembra vicina a risolversi [illegible] vertenza interminabile, che rischiava tra l'altro di complicare l'approvazione della legge [illegible] tra [illegible] scioperi nei servizi pubblici.

Il ministro Santuz

Per assicurare un'«estate tranquilla» ai viaggiatori [illegible] sia però aperto il problema dei macchinisti, con i Cobas che minacciano scioperi articolati dal 15 (mercoledì della setti[illegible] prossima) al 21, e poi di nuovo per due giorni in luglio [illegible] oggi a Fi[illegible]. I Cobas macchinisti dichiarano [illegible] essere «disponibili alla sospensione delle lotte qualora il ministro faccia un passo autocritico per aprire [illegible] discussione».

Ieri sera, [illegible] base delle proposte [illegible] ministro dei Trasporti Giorgio [illegible], ci si avviava a risolvere i [illegible] tratti sull'applicazione [illegible] contratto e sull'esodo [illegible] personale [illegible]. Qualche decina di [illegible], che il Tesoro si è impegnato a trovare, accontentano azienda e sindacati. Quanto ai provvedimenti anti-sciopero, non ci dovrebbero [illegible] sorprese a breve scadenza, né la trattenuta [illegible] intera giornata [illegible] per [illegible] sciopero di un'ora, [illegible] la giornata [illegible] ferie obbligatoria per chi [illegible] può lavorare a causa degli scioperi altrui. Il ministro ha promesso di attenersi a quanto il Parlamento stabilirà con la legge.

I punti principali della quasi-intesa di ieri sera erano tre: 1) per l'esodo dei ferrovieri «inidonei», forma concordata di [illegible] del personale: il governo si impegna a stanziare i fondi, [illegible] 60 miliardi, nella legge finanziaria '89; 2) gli aumenti [illegible] salario legati alla produttività vengono accresciuti e saranno [illegible] 70 miliardi nel secondo semestre [illegible] nell'89; [illegible] risanamento dell'ente [illegible] avvierà quel confronto a tre ministro-azienda-sindacati al quale il presidente delle Fs, Lodovico Ligato, era riluttante.

[illegible] quest'ultimo punto è [illegible] prevedere che la discussione [illegible] protrarrà a lungo, e [illegible]. Un conflitto aspro è in atto, dentro l'ente Fs e fuori. [illegible] gestire le ferrovie [illegible] di renderle più efficienti, più degne [illegible] un Paese moderno. Alcuni sostengono [illegible] ri[illegible] di [illegible] anni [illegible] è insufficiente, altri che è inattuata; si affrontano schieramenti [illegible] partito e gruppi di interesse. Ieri la [illegible] in un suo convegno, si è schierata tra chi sostiene che la riforma è inattuata, muovendo [illegible] duro attacco a Ligato: «Un presidente che si attribuisce compiti che non [illegible]».

La lista delle [illegible] Uil è lunga e pesante: aumento degli sprechi, scarsissima chiarezza negli appalti e nelle forniture, conflitti inutili [illegible] il personale.

La Uil chiede alle altre confederazioni sindacali [illegible] «passare all'attacco», [illegible] una [illegible] per rinnovare le ferrovie che preveda scioperi di tipo nuovo. «Facciamo viaggiare i treni ma [illegible] pagare i biglietti» propone Giorgio Benvenuto. Ma Cgil e Cisl dubitano [illegible] una simile iniziativa possa riuscire.

Portuali di Genova la [illegible] s'allarga

[illegible] Savona e Imperia respingono il contratto

GENOVA — La [illegible] dei [illegible] portuali per il rinnovo del [illegible] di lavoro è tornata in alto mare. Dopo aver bocciato la bozza di accordo raggiunto sabato scorso dalle segreterie nazionali di Cgil, Cisl e Uil, la Compagnia Unica Lavoratori Merci Varie di Genova ha invitato anche i portuali delle [illegible] città a respingere l'intesa proseguendo lo sciopero. L'invito della Culmv è stato accolto ieri da Savona e Imperia che con Genova hanno confermato le agitazioni per i prossimi giorni. Una posizione analoga è stata espressa dai dipendenti del [illegible] Autonomo del [illegible] che costituiscono però una minoranza dei lavoratori genovesi.

Secondo il console della Culmv, Paride Batini, la delegazione nazionale che ha trattato [illegible] l'Assoporti e [illegible] la delegazione dell'utenza portuale avrebbe «tradito gli interessi della categoria», rivelando «una profonda crisi [illegible] rappresentatività». «Il consiglio [illegible] delegati — ha dichiarato il [illegible] — ha bocciato la bozza d'intesa e questo rifiuto è stato avvalorato dalle Federazioni regionali che hanno così denunciato la profonda divergenza di visioni che divide le strutture locali del sindacato e la delegazione nazionale».

La posizione di Genova e degli altri porti liguri dissidenti corre però il pericolo di restare isolata. Le assemblee dei delegati degli [illegible] maggiori porti italiani [illegible] si [illegible] finora pronunciate, [illegible] il lavoro è ripreso a pieno ritmo quasi dappertutto. Di fronte alla mancata «normalizzazione» dell'attività nello scalo di Genova, alcune compagnie di navigazione hanno già dirottato le loro navi sui porti di Livorno e della Spezia dove i portuali [illegible] ristabilito i normali turni di lavoro. Il fronte [illegible] lavoratori potrebbe dunque infrangersi.

Le principali contestazioni dell'accordo riguardano sia la parte economica, [illegible] prevede [illegible] [illegible] lire lorde (più una [illegible] di 1.800.000 lire), sia la parte [illegible]

Il trasporto aereo in pieno caos per l'aumento del traffico

Scusi, c'è un'aerovia libera? «No», e il jet rimane a terra

I responsabili dell'aviazione civile di 22 Paesi riuniti a Strasburgo per evitare il tilt in estate

[illegible] «uomini radar», che hanno [illegible] una riunione di emergenza giovedì a Parigi, i responsabili dell'aviazione civile [illegible] 22 Paesi europei sono riuniti da ieri a Strasburgo per mettere a punto un piano che [illegible] di evitare, nella prossima estate, il [illegible] dei trasporti aerei. Il traffico aumentato più rapidamente [illegible] quanto ci si attendesse, ha messo [illegible] crisi l'intero sistema [illegible] aeroporti e delle [illegible] chiature di assistenza al volo. [illegible] dopo un primo periodo di crisi nella settimana [illegible] Pasqua, attribuito alle vacanze, lunedì, giornata assolutamente normale, il traffico è [illegible] improvvisamente in tilt, con [illegible] e atterraggi ritardati anche [illegible] due-tre ore e decine di voli cancellati [illegible] ragioni di sicurezza.

Sono ormai [illegible] norma le code [illegible] decollare da New York

Lo spazio [illegible] europeo è [illegible] e basta il minimo intoppo in un punto qualunque per [illegible] intasamenti che [illegible] in pochi minuti [illegible] continentali.

«Venerdì tra [illegible] 20,30 e le 21,30 all'aeroporto di Milano Linate c'erano 33 aerei in attesa di decollare, che occupavano tutte le piazzole di sosta; ma non potevano partire perché il cielo [illegible] occupato da altri aerei in attesa di atterrare; ma questi ultimi non potevano [illegible] perché non c'era posto sulle piazzole». Così l'ing. Ferruccio Pavolini, direttore centrale tecnico dell'Alitalia, descrive una delle situazioni paradossali che si stanno ripetendo in questi giorni, in Italia come nel resto d'Europa.

Durante il week-end migliaia di turisti inglesi diretti in Spagna sono rimasti bloccati anche per 16 [illegible] negli aeroporti [illegible] di Gatwick, Manchester, Glasgow, Cardiff in attesa che il centro di controllo di Barcellona autorizzasse la partenza dei charter.

Lunedì, giornata in cui l'80 per [illegible] degli oltre [illegible] è partito in ritardo, un volo della compagnia [illegible] bandiera da Milano a Francoforte, dopo un'attesa [illegible] tre ore, è stato cancellato perché il controllo del traffico tedesco non ne ha autorizzato l'entrata nello proprio spazio. Nello stesso giorno sempre da Milano sono cancellati tre dei 22 collegamenti con [illegible] tutti i [illegible] di Air France, British Airways e Lufthansa sono partiti in ritardo per difficoltà nei Paesi di destinazione.

La Germania, fino a ieri un modello di efficienza, non sfugge al caos; le attese in volo e a terra hanno fatto [illegible] loro comparsa anche nel modernissimo aeroporto di Francoforte; giovedì 26 maggio lo [illegible] Baviera [illegible] è riuscito ad [illegible] incrementare [illegible] aumento del traffico ed è stato travolto: 33 voli sono stati cancellati, [illegible] sono [illegible] lasciate a piedi. La Lufthansa, famosa per la puntualità, l'anno scorso ha raddoppiato (senza colpa) le ore di ritardo. E in Germania [illegible] quest'anno è previsto un aumento del [illegible] per cento dei sorvoli.

La direzione dell'aviazione [illegible] spagnola ha già [illegible]tito nella prossima estate i ritardi [illegible] «normali», [illegible] «uomini radar» [illegible] lamentano di dover [illegible] in questi giorni [illegible] aerei contemporaneamente contro i 10 previsti come massimo; in vista [illegible] vacante si [illegible] di creare delle «squadre anti-crisi» alle quali affidare il compito [illegible] i cubetti del traffico [illegible] evitare che un numero eccessivo di aerei in volo nel cielo iberico [illegible] situazioni di pericolo.

«[illegible] l'estate — dice Pavolini — *è difficile pensare ad una soluzione in [illegible] qualcuno non ne penalizzato*». In parole povere, pare inevitabile che per consentire il regolare traffico di linea, altri voli, come i charter e quelli degli aerei d'affari, possano subire limitazioni.

«*La sicurezza dei passeggeri non è assolutamente in discussione* — si afferma all'azienda di assistenza al volo —, *piuttosto non lasciamo partire gli aerei, ma i disagi e i danni economici* [illegible] *enormi*».

Adeguare aeroporti, aerovie, radar, centri di controllo dei [illegible] all'esplosione del traffico richiederà anni [illegible] enormi investimenti; intanto bisogna pensare alla prossima estate di fuoco. Gli «uomini radar» europei, sui quali [illegible] la responsabilità [illegible] districare la sempre più intricata matassa, si stanno [illegible] per [illegible] a punto un piano di emergenza che si basa su una procedura, chiamata Atfm, concordata negli ultimi [illegible] tra tutti gli Stati con il primario obiettivo della [illegible].

Il sistema Atfm (Air traffic flow management) ha lo scopo [illegible] regolare il numero degli aerei in volo in modo da non [illegible] la capacità delle apparecchiature e degli uomini che li controllano. In Italia il sistema, in attività dall'85, fa capo a Roma e a quattro centri operativi [illegible]tuati a Milano, Brindisi, Padova e Roma stessa. Grazie ad un potente sistema computerizzato viene tenuto sotto controllo tutto il traffico prima ancora che gli aerei decollino dagli aeroporti italiani o stranieri; quando i voli [illegible] sono troppi li si dirotta [illegible] aerovie alternative, oppure se ne ritarda una parte e, infine, in [illegible] estremo, li si vieta.

Insomma, poiché tutto il traffico deve passare [illegible] nali [illegible] definiti il piano Atfm si preoccupa che questi [illegible] non scoppino. Ma il problema resta, e per l'Italia già incombe una scadenza preoccupante, i campionati [illegible] di calcio del '90.

Vittorio Ravizza

C'è dissenso tra i partiti sulla corretta applicazione della «194»

Aborto in crisi dopo 10 anni La Camera ridiscute la legge

Laici e sinistre contro Donat-Cattin: [illegible] propagandato metodi corretti per il controllo delle nascite

[illegible] — [illegible] può e deve intervenire lo [illegible] per regolare le manipolazioni dell'ingegneria genetica [illegible] gli embrioni, la procreazione artificiale, i trapianti? Da ieri i deputati stanno discutendo alla Camera [illegible] questi problemi che riguardano il come nascere, vivere e morire nei prossimi anni. L'occasione che ha fatto promuovere il dibattito è un riesame [illegible] legge n° 194, che dieci anni fa rese legale per le donne la possibilità di abortire in determinate condizioni.

Quella legge è considerata ormai da [illegible] tutti un testo rispetto al quale non si può [illegible] indietro. Ma sono [illegible] dubbi e polemiche sulla sua applicazione [illegible] non [illegible] campo cattolico dove si chiede [illegible] «ripensamento».

Anche nel fronte laico e socialista (Amato, per esempio) è stato avanzato il sospetto che il ricorso all'aborto finisca per essere considerato da parte [illegible] donne [illegible] dei metodi per il controllo delle nascite. I più polemici hanno sostenuto che [illegible] legge 194 ha fallito il suo compito perché non avrebbe ridotto ma accresciuto il ricorso all'aborto.

Ma le cifre dello stesso ministero della [illegible] smentiscono questo pessimismo e certificano una riduzione del ricorso all'aborto. I partiti che furono promotori della [illegible] dieci anni [illegible] (comunisti, laici, socialisti, radicali) aggiungono che proprio l'art. 1 prescrive che lo Stato deve adoperarsi per evitare che l'aborto venga usato come [illegible] di controllo delle nascite.

Ma lo Stato, e per lui i ministri della Sanità, hanno fatto ben poco per propagandare i metodi corretti per il controllo delle nascite. I partiti laici e socialisti di governo, i comunisti, i Verdi, dp, gli indipendenti di sinistra e i radicali mettono sotto [illegible] proprio il ministro della Sanità, cioè Carlo Donat-Cattin.

Lo hanno fatto con diverse mozioni e risoluzioni che sono state illustrate [illegible] parte ieri e che richiederanno altri giorni di dibattito, dato che gli [illegible] iscritti a parlare sono 34. La [illegible] in gioco merita tutto il tempo che sarà dedicato ad un argomento di tale rilievo.

Il Parlamento, cioè, [illegible] di chiarirsi le idee sulle tumultuose innovazioni che si susseguono nell'ingegneria genetica, per stabilire un codice etico da seguire per regolare la materia.

Ieri, comunque, si è cominciato [illegible] legge 194. La democristiana [illegible] Martini ha sostenuto che la legge è [illegible] applicata solo per [illegible] parte che garantisce la libertà di abortire, mentre bisogna garantire [illegible] donna anche [illegible] rete di assistenza e consulenza per aiutarla a decidere se abortire o [illegible]. «*Un ripensamento della legge* [illegible] *è legittimo ed è una forma di maturità culturale attaccare coloro che lo auspicano*» [illegible] detto.

La comunista [illegible] ha risposto che la legge [illegible] e integralmente applicata. La depenalizzazione dell'aborto, ha ricordato, è [illegible] punto di partenza che non sconfigge l'aborto. Occorre una politica sanitaria degli enti locali.

La legge è stata applicata talvolta in modo distorto, [illegible] detto la socialista [illegible] Artioli illustrando la mozione di psi, psdi, pri e pli, ma si combatte per la vita solo con una politica di prevenzione e informazione sessuale. La missina Poli Bortone ha chiesto la revisione della legge.

La «verde» Laura Cima ha detto che dopo il disastro di Cernobil è chiaro a tutti che [illegible] la scienza ha in sé il [illegible] del limite. «*Una scienza che sperimenta sugli animali in vista di* [illegible] *applicazione sulla specie* [illegible] *ci* [illegible] *rabbrividire*». La demoproletaria Bianca Guidetti Serra ha chiesto [illegible] missione [illegible] indagine [illegible] certare la consistenza dell'aborto clandestino e delle condizioni di sterilità e malformazioni dovute a situazioni nocive.

G. Fag.

[illegible] aumento [illegible] 15 lire la benzina

ROMA — Potrebbe aumentare di 15 lire [illegible] litro il [illegible] il consumo della benzina. A quanto risulta alle compagnie petrolifere private dall'ultima rilevazione della Cee sui prezzi comunitari dei [illegible] dotti petroliferi, [illegible] infatti maturate le condizioni per tale aumento che però potrebbe essere defiscalizzato e quindi non tradursi in [illegible] aumento del prezzo della benzina alla pompa. (Agi)

Alla Camera [illegible] nuova legge sul soggiorno obbligato

Confinati, [illegible] a casa propria

La diffida del questore verrà sostituita da [illegible] avviso orale - La «miniriforma» delle misure [illegible] prevenzione sarà discussa dalla commissione Affari Costituzionali e poi andrà in Senato

ROMA — Il soggiorno obbligato potrà essere imposto [illegible] comune di residenza o di [illegible] abituale; [illegible] pare inoltre l'istituto della diffida del questore, che viene sostituito da un semplice avviso orale. Sono queste [illegible] maggiori novità di una «miniriforma» del sistema delle misure [illegible] prevenzione, pre[illegible] da [illegible] testo unificato che è stato approvato in tutti i suoi articoli, [illegible] legislativa, dalla commissione Giustizia della Camera.

Per il [illegible] finale della legge (che deve [illegible] esaminata dal Senato) la commissione dovrà attendere il parere di merito della commissione Affari Costituzionali.

Ecco [illegible] sintesi le maggiori novità del provvedimento.

Soggiorno obbligato — [illegible] applica per le persone che si ritiene siano dedite a traffici delittuosi, che vivano abitualmente con i proventi di attività delittuose o [illegible] coloro che si ritiene per il loro comportamento [illegible] a commettere [illegible] nei confronti della Sanità, dei minorenni o comunque della sicurezza pubblica. Il soggiorno obbligato si chiamerà «*sorveglianza speciale della pubblica sicurezza*» e potrà [illegible] imposto solo nel Comune di residenza e di dimora abituale; nel solo [illegible] però che le altre misure di prevenzione [illegible] siano ritenute idonee.

[illegible] legge prevede anche una disciplina transitoria: per le sorveglianze speciali attualmente imposte in comuni diversi da quello di residenza e di dimora abituale, il presidente del tribunale competente dovrà rivedere le decisioni prese, disponendo l'opportuno trasferimento, salvo che non ritenga di sostituire a questa misura il divieto di soggiorno.

È prevista anche un [illegible]vo istituto, la riabilitazione. Viene concessa dopo tre anni dalla cessazione della misura di prevenzione su richiesta dell'interessato, se ha dato prova di buona condotta.

Diffida — Viene sostituita da [illegible] avviso orale [illegible] è un atto preliminare all'applicazione [illegible] misure di [illegible]venzione e di sicurezza. Spetterà al questore avvisare oralmente la [illegible] sul fatto che esistono sospetti a suo [illegible]. Il questore inviterà a [illegible] una condotta conforme alla legge e redigerà un processo verbale dell'avviso, ma per il solo fine [illegible] fissare [illegible] data. Il questore, se nonostante l'avviso [illegible] persona non abbia cambiato condotta e sia quindi pericolosa per la sicurezza pubblica, potrà [illegible] fare [illegible] proposta motivata all'autorità giudiziaria per l'applicazione delle misure di prevenzione.

[illegible] persona alla quale è stato fatto l'avviso potrà in qualsiasi [illegible] chiederne la [illegible] questore che dovrà provvedere nei 60 giorni successivi; ma decorso questo termine, senza che il questore abbia provveduto, la richiesta si intenderà accolta. Contro un eventuale provvedimento di rigetto sarà [illegible] un ricorso gerarchico al prefetto.

Per le diffide in corso la legge stabilisce una cessazione [illegible] efficacia, limitata però alle sole diffide emanate nel triennio precedente alla data di entrata in vigore della legge.

«Soddisfazione» per [illegible] conclusione dei lavori sulla «miniriforma» è stata espressa [illegible] relatore [illegible] Alagna (psi), vicepresidente [illegible] commissione. «*Questa legge* — ha detto Alagna — *ha una notevole carica rivoluzionaria: finalmente,* [illegible] *anni dall'istituzione della Repubblica abroghiamo un istituto, la diffida,* [illegible] *la libertà e* [illegible] *democrazia non ha ragioni* [illegible] *coesistere e si estende l'istituto della riabilitazione anche per le misure di prevenzione*».

[illegible] soggiorno obbligato Alagna ha sottolineato che viene modificato il principio incostituzionale [illegible] obbligare persone ad andar [illegible] dai luoghi dove sono nati. Si dovrà [illegible] rivedere anche le cosiddette misure patrimoniali della Rognoni-La Torre «*che di sicuro* [illegible] *servite sempre ad ostacolare attività criminose*».

[illegible] fra anziane: una accoltellata

PALERMO — Una turista francese di 61 [illegible] Bernadette Gandon, ha sfregiato con una coltellata [illegible] guancia destra una compagna [illegible] viaggio, Anne-Pauline Desplats, di [illegible] anni, con la quale condivideva [illegible] Motel Agip. Il ferimento è avvenuto al culmine di [illegible] violenta zuffa [illegible] le due anziane che si [illegible] affrontate, non si sa ancora per quale motivo.

dall'Italia

Esame delle urine: [illegible] per un paese

COMO — Ignoti buontemponi hanno mandato gli abitanti di un intero paese, Osnago, all'ufficio del distretto di base della Usl per esami delle urine, stampando centinaia di volantini [illegible] l'appello a presentarsi «*nel quadro di un'analisi di profilassi di massa*».

Nonostante la Usl competente avesse cercato di correre ai ripari avvisando con un «contromanifestino» dell'infondatezza dell'appello, si sono presentate agli uffici oltre sessanta persone, tutte con regolare contenitore pieno di urina. Finora i responsabili dello scherzo non sono stati identificati. (Ansa)

«Il Sabato»: perché De Mita e non il psi?

[illegible] — Il settimanale *Il Sabato* nell'articolo di fondo del suo prossimo numero sostiene che il [illegible] politico si presenta, dopo le ultime elezioni amministrative, «*in* [illegible] *versione post-ideologica, dove il psi e il mat-dc crollano a vantaggio di due partiti-poli: uno di centro-sinistra, il psi di Craxi, e l'altro di centro-destra, la dc di De Mita-La Malfa*».

Il settimanale spiega quali [illegible] le caratteristiche [illegible] due poli: «[illegible] *Mita* [illegible] *inaugurato* — scrive fra l'altro il *Sabato* — *il suo governo in nome* [illegible] *vicinanza culturale e della amicizia con i "lamalfiani del pri"*», e che ha portato a Palazzo Chigi [illegible] quali risulta «*la subalternità della dc ad un progetto e ad una lobby estranei* [illegible] *sua stessa tradizione ideale*».

«*Del resto* — sostiene [illegible] il *Sabato* — *lo stesso De* [illegible] *non* [illegible] *più questa comunanza di cultura e di interessi*». Il giornale, vicino alle posizioni del Movimento popolare, si chiede «*perché mai i cattolici dovrebbero preferire la moderazione conservatrice neo-tecnocratica, titolarmente democristiana, ad un centro sinistra che fosse più attento ai bisogni della società e a un reale pluralismo culturale, titolarmente socialista?*» (Ansa)

La Sipra: «Duopolio televisivo»

ROMA — Il presidente della Sipra, Vito Damico, è [illegible] ascoltato dalla [illegible] Cultura della Camera [illegible] ambito di un'indagine conoscitiva sull'organizzazione e sull'assetto dell'informazione. «*Per le intese a livello governativo* — ha detto —, *siamo di fronte a un consolidamento, anzi alla legalizzazione di un regime di duopolio a livello televisivo e, nella carta stampata, alla conferma delle concentrazioni già esistenti*».

Sui 5677 miliardi di «pubblicità tradizionale» — [illegible] detto — 2419 sono attribuiti alla stampa quotidiana e periodica, 2753 alle tv, 200 alla radio, 15 [illegible] cinema, [illegible] a pubblicità esterna. «*Gli investimenti pubblicitari* — ha aggiunto — *sono determinanti per le tv commerciali e costituiscono il 34% degli introiti Rai, il* [illegible] [illegible] *quotidiani e il 48-50* [illegible] *periodici*». (Ansa)

Nilde Iotti: due Camere, ma non uguali

ROMA — Riforme istituzionali da oggi nuovamente all'esame del Senato. In particolare, la giunta [illegible] regolamento prenderà in [illegible] proposte [illegible] interne e la [illegible] Affari Costituzionali inizierà il dibattito sui sette disegni di legge costituzionali relativi alla struttura e ai poteri [illegible] due Camere. Un confronto aperto [illegible] quale hanno dato nuovi contributi, contrastanti, i presidenti dei due rami del [illegible].

Il presidente della Camera [illegible] Iotti ha ribadito la sua proposta di riforma del «bicameralismo perfetto», esprimendo stupore [illegible] le critiche che ha incontrato tale progetto (in particolare dal pri). L'on. Iotti ha insistito su una [illegible] Camere: una con il potere di indirizzo e di controllo e con la pienezza della funzione legislativa; l'altra, delle Regioni e delle [illegible] con il potere di [illegible] alla formazione delle leggi di bilancio e di quelle che [illegible] direttamente il sistema dei poteri locali. (Agi)

Regione Sicilia, direttori «a rotazione» anti-mafia

Qualche polemica sull'operazione [illegible] Nicolosi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Dopo [illegible] anni di tentennamenti e polemiche, alla Regione Sicilia è [illegible] decisa un'ampia ro[illegible] nei vertici degli [illegible] e in altri incarichi burocratici. [illegible] è da ricercarsi, anche se negli uffici regionali [illegible] sembra ammetterlo, in un tentativo [illegible] evitare condizionamenti all'attività amministrativa [illegible] parte della mafia e della delinquenza organizzata.

Sull'opportunità infatti di far ruotare i funzionari regionali si [illegible] pronunciato nei giorni scorsi anche l'alto commissario [illegible] la lotta alla mafia Pietro Verga: commentando un'ampia redistribuzione [illegible] incarichi decisa dall'assessore all'agricoltura Angelo La Russa (dc) — il quale entro l'anno intende far cambiare ufficio a quasi tutti i 2300 dipendenti dell'assessorato — aveva detto che poteva essere utile «*per evitare incrostazioni*». Anzi, il prefetto Verga [illegible] sostenuto che «*una cosa del genere è auspicabile anche a livello statale*».

Nei giorni scorsi, [illegible] polemica con la giunta dc-psi presieduta dal democristiano [illegible] Nicolosi, i comunisti avevano chiesto il rispetto di [illegible] mozione che impegnava il governo siciliano a procedere nei nuovi incarichi. In [illegible] lunga seduta della giunta regionale sono [illegible] «alternati» 13 direttori, mentre 14 sono [illegible] confermati, sono stati nominati due nuovi direttori e altri quattro hanno ottenuto compiti ben precisi.

Ma sulla rotazione [illegible] direttori c'è chi avanza qualche perplessità. [illegible] rimasti ai loro posti alcuni superburocrati [illegible] inamovibili, che il governo [illegible] preferito definire «tecnici».

a. r.

Legge tv, gara contro il tempo

La Corte Costituzionale potrebbe pronunciarsi sulle norme che regolano i rapporti Rai-Berlusconi prima che il Parlamento approvi l'«opzione zero»

ROMA — E' iniziato [illegible] il conto [illegible] rovescia, una [illegible] e propria gara contro il tempo tra Parlamento e Corte Costituzionale [illegible] regolamentazione dei [illegible] radiotelevisivi: chi vincerà? Dopo l'udienza che ha impegnato per l'intera mattinata i quindici giudici della Consulta sulla legittimità, la sopravvivenza del monopolio Rai e della legge Berlusconi [illegible] formulare [illegible] ipotesi.

[illegible] che l'Alta Corte, presieduta da Francesco Saja, non si pronun[illegible] ma attenderà l'approvazione in Parlamento del disegno di legge, predisposto [illegible] ministro delle Poste Oscar Mammì e [illegible] a Palazzo Chigi, che si prefigge di riordinare dopo 13 anni il sistema radio-televisivo nel nostro Paese.

Ma sembra tuttavia più probabile che l'atteso verdetto della Consulta venga emesso a luglio o dopo le vacanze estive, senza sospendere quindi l'esame delle eccezioni sollevate [illegible] pretori di Roma e di Torino. A far propendere per questa seconda soluzione si è la considerazione che l'iter [illegible] la ratifica del provvedimento governativo che introduce la cosiddetta «opzione zero» si annuncia denso di ostacoli.

Per di più le Regioni hanno già protestato contro il provvedimento del governo De [illegible] perché è stato redatto senza alcun confronto [illegible] le istituzioni regionali e senza considerare [illegible] delle autonomie locali, [illegible] privilegiando «*in una logica centralistica, solo la grande emittenza privata*». Infine sull'introduzione [illegible] tanto discussa «opzione zero» lo stesso presidente [illegible] Consulta ha già fatto chiaramente intendere il suo [illegible].

Nel corso [illegible] seduta, terminata fino [illegible] 14 al secondo piano dello storico palazzo della Consulta, si è assistito [illegible] uno [illegible] dialettico [illegible] i legali della [illegible] professori [illegible] Barile [illegible] Alessandro Pace, e quelli [illegible] gruppo Berlusconi, professor Francesco Vassalli e avvocato Al[illegible] Bonomo.

Il professor [illegible], dopo aver definito la legge Berlusconi «*il più grande scandalo istituzionale della nostra storia repubblicana*», ha criticato il [illegible] per [illegible] approvato il disegno di legge Mammì proprio alla vigilia dell'udienza dell'Alta Corte, quasi per impedire in extremis la sentenza. Il professor Pace ha sostenuto che la legge Berlusconi violerebbe la Costituzione perché creerebbe un illegale duopolio e non garantirebbe il pluralismo.

I legali del gruppo Berlusconi hanno replicato che la legge del 1985 è perfettamente legittima e non con[illegible] più [illegible] Rai di impedire ai network Canale 5, Italia 1 e Rete 4 la trasmissione in contemporanea in tutta Italia mediante interconnessione programmi di contenuto identico su videocassette preregistrate.

p. f.

Il sindaco ordina all'azienda di adeguare al più presto gli impianti

Ultimatum alla Montefluos

Se non provvederà a far partire subito i lavori, il direttore dello stabilimento rischia la denuncia per inosservanza dei provvedimenti dell'autorità e per emissione di fumi dannosi - Non è stata disposta la chiusura della fabbrica perché «il danno alla salute pubblica non è provato»

ALESSANDRIA — La «Montefluos» dovrà apportare, [illegible] più breve tempo possibile, tutte quelle modifiche [illegible] impianti [illegible] adeguarli [illegible] prescrizioni indicate [illegible] Criap (Comitato regionale per l'inquinamento atmosferico). In caso contrario i responsabili dell'azienda, in particolare il direttore dello stabilimento spinettese Leonardo Capogrosso, rischieranno l'incriminazione per violazione degli articoli 650 e 674 del codice penale [illegible] inosservanza dei provvedimenti dell'autorità e per emissione di fumi atti a cagionare danni [illegible] persone.

Questo ha stabilito il sindaco Mirabelli con un'ordi[illegible] firmata ieri mattina dinanzi ai giornalisti durante [illegible] conferenza stampa e notificata al direttore dello stabilimento. Non è stata ordinata invece, come si era temuto in [illegible] primo tempo, la chiusura [illegible] fabbrica.

«Non esistono infatti poteri riconosciuti al sindaco per imporre [illegible] chiusura di una fabbrica soltanto perché inquina — ha detto Mirabelli —*: poteri che spettano al presidente della giunta regionale, anche se gli impianti sono autorizzati. Il sindaco può solo ordinarlo nel momento in cui sia documentato che l'inquinamento provoca conseguenze alla salute pubblica: un dato che esclusivamente l'Usl può fornire e che a tutt'oggi non abbiamo».*

E' prevalsa, come ha sottolineato durante la conferenza stampa l'assessore all'Ecologia, Enzo Guerci, la tesi di una gestione equilibrata delle varie fasi per risolvere il problema [illegible] nuovi impianti dello stabilimento «Montefluos» che, [illegible] i tecnici del Criap, non danno quelle garanzie richieste dalla legge in materia di [illegible] missione [illegible] fumi nell'atmosfera.

Una cautela che, d'altra parte, pur riconoscendo *«una responsabilità dell'azienda nella inadeguatezza delle progettazioni presentate»* era stata sollecitata lunedì [illegible] all'unanimità, dopo oltre tre ore di discussione dal Consiglio comunale *«per garantire lo sviluppo e l'occupazione nei limiti di compatibilità richiesti dalla tutela della salute».*

Il «caso Montefluos» era scoppiato nelle [illegible] settimane quando il Comune era stato ufficiosamente informato che il Criap [illegible] nando [illegible] richieste di [illegible] zazione, presentate dalla [illegible] rezione dello [illegible] Spinetta Marengo tra il feb[illegible] e il maggio 1987, per ammodernare e ristrutturare la fabbrica con un investimento di un centinaio di miliardi, avevano ritenuto non rispondenti alle norme i filtri di depurazione dei fumi provenienti da alcuni impianti che producono tetrafluoroetilene, tecnoflon, algoflon, fombilin e bisfenolo.

Il [illegible], infine, il parere del Comitato per gli inquinamenti atmosferici è stato ufficialmente inviato al Comune dall'assessore regionale all'Ambiente, Elettra Cernetti, con l'invito al sindaco [illegible] notificarlo, [illegible] sua ordinanza, ai responsa[illegible] dello stabilimento.

«Prima di adottare qualsiasi decisione — ha [illegible] il sindaco in apertura del Consiglio comunale, lunedì sera — *ho ritenuto anche se l'ordinanza è di mia esclusiva competenza, ascoltare il pa[illegible] di tutti i consiglieri, data la rilevanza del [illegible] che investe sia i problemi della tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini ma anche quelli economici e dell'occupazione».*

Dopo [illegible] relazione dell'assessore Guerci che ha sottolineato come [illegible] «Montefluos», riconosciute le proprie responsabilità per la ca[illegible] di documentazione presentata, si è dichiarata disponibile ad adeguare, in tempi brevi, gli impianti per l'abbattimento dei fumi, si è aperto il dibattito. Sono intervenuti Carlo Taverna [illegible] pri, Felice Borgoglio del psi, i [illegible] Domenico Marcheggiani, che è anche presidente dell'Usl, [illegible] Vas[illegible] il dc Roberto Livraghi, Aldo Rovito, dell'msi-dn.

Tutti hanno sottolineato l'importanza della difesa dell'ambiente senza però [illegible] scondere le preoccupazioni per l'occupazione («*l'azienda* [illegible] *deve fermarsi neppure cinque minuti, qualunque provvedimento deve ricondurre lo stabilimento nelle condizioni di legge senza chiusura*», [illegible] detto Livraghi) così come sono state indicate le responsabilità [illegible] «Montefluos» che, tra l'altro, [illegible] attivato senza alcuna autorizzazione i nuovi impianti, ma anche i gravi ritardi del Criap [illegible] avrebbe dovuto dare il proprio parere entro 60 giorni ed invece l'ha fatto dopo oltre un anno.

[illegible] fine, all'unanimità, è stato approvato un ordine del giorno che [illegible] il sindaco a notificare alla «Montefluos» l'impossibilità di autorizzare l'uso degli impianti ed a sollecitare il Criap ad esaminare, [illegible] procedura d'urgenza, la [illegible] relazione tecnica che l'azienda si è impegnata a [illegible] in tempi brevi, per garantire la continuità [illegible] lavoro.

«Ora, accogliendo anche l'invito del Consiglio, chiederemo all'Usl di avviare uno studio specifico [illegible] *stabilire l'esatta natura dei fumi emessi dallo stabilimento e le eventuali conseguenze per* [illegible] *salute pubblica, per avere il massimo delle garanzie; lo stabilimento deve continuare a produrre, ma senza problemi per l'ambiente»*, ha concluso Mirabelli.

Franco Marchiaro

Alessandria. Alcuni tecnici controllano gli impianti in uno dei reparti della Montefluos

■ Rappresentanti Api all'Ufficio del lavoro

ALESSANDRIA — Sono dieci i rappresentanti dell'Associazione piccole e medie industrie nelle commissioni circoscrizionali e provinciali all'Ufficio provinciale del lavoro e [illegible] massima occupazione di Alessandria. Sono Carlo Taverna, Luciana Libero, Paolo Vernetti, Carlo [illegible], Carlo Videtti, Mario Lombardi, membri effettivi; Riccardo Scalo, Giuseppe Mariscotti, Roberto Roveta, Renato Fossati, supplenti. Rappresentano le circoscrizioni di Alessandria, Casale, Novi, Ovada, Tortona e Valenza (Renato Fossati è stato inserito in tre di esse). Per la commissione provinciale per l'impiego sono stati nominati Romano Anfossi e Cesare [illegible]

Il «colpo» nella casa di una pettinatrice in largo Catania a

Muore stroncato da infarto dopo il furto in un alloggio

E' un torinese di 41 anni - In tasca aveva gli arnesi da scasso e il denaro rubato

ALESSANDRIA — Il furto in un alloggio è stato fatale ad un ladro, il quale, su[illegible] dopo [illegible] compiuto il «colpo», si è accasciato sul pianerottolo dell'abitazione che aveva [illegible] «visitato» ed è morto, quasi sicuramente vittima di un collasso cardiocircolatorio: da tempo soffriva di cuore ed in passato aveva già avuto due infarti, l'ultimo dei quali nel dicembre dello [illegible].

E' accaduto lunedì e ne è rimasto vittima Salvatore Trovato, [illegible] il quale [illegible] la moglie a Torino in corso Racconigi 230. Ufficialmente [illegible] di professione, l'uomo era in effetti un «topo d'alloggio» molto esperto, bravissimo nello scassinare serrature anche le più complicate. Più volte è stato sorpreso e condannato.

Lunedì pomeriggio Salvatore Trovato è giunto ad Alessandria a bordo della propria «Golf» ed ha raggiunto largo Catania, alla periferia [illegible] città, dove ha parcheggiato l'auto. Dopo avere prelevato i ferri [illegible] mestiere, sofisticati [illegible] da [illegible] è entrato nel palazzo del numero [illegible] con l'intenzione di svaligiare qualche appartamento.

Dopo aver scelto al [illegible] piano l'alloggio [illegible] Maria Bergantino, [illegible] 30 anni, una pettinatrice con negozio in via Verona [illegible] e dopo [illegible] l'assenza della donna, si è messo al lavoro. In pochi minuti ha fatto «saltare» la serratura ed è [illegible] rovistando nei vari mobili. Ha trovato alcuni gioielli ma, [illegible] occhio esperto, non è sfuggito [illegible] erano di scarso valore e li ha gettati sul pavimento, accontentandosi [illegible] rubare il denaro, circa 350 mila lire, che si trovava in un cassetto della [illegible]

[illegible] il «colpo», Salvatore Trovato è uscito dall'alloggio [illegible] appena [illegible] pochi gradini ha accusato il malore, accasciandosi sul pianerottolo tra il sesto ed il quinto piano.

Poco dopo è uscito per recarsi al lavoro [illegible] inquilino dello stabile, il quale [illegible] tato il corpo esanime del ladro ed [illegible] l'allarme fa[illegible] accorrere un'autoambulanza. [illegible] i barellieri hanno constatato che l'uomo era ormai cadavere ed il corpo non è stato rimosso fino a quando non sono arrivati anche i carabinieri, i quali hanno [illegible] il [illegible] Repubblica Marcello Parola.

Nelle tasche di Salvatore Trovato sono stati trovati gli arnesi da scasso ed un immediato controllo ha permesso di individuare l'alloggio che aveva la serratura forzata. Era chiaro che il torinese aveva [illegible] messo [illegible] furto, [illegible] rimane[illegible] le circostanze della morte.

In un primo momento si è pensato che il ladro fosse stato scoperto [illegible] affrontato da qualcuno che lo [illegible] spinto a terra facendogli battere il capo; tuttavia sul corpo non sono state trovate lesioni. Più tardi è [illegible] maggiormente credibile [illegible] tesi di un attacco cardiaco.

I [illegible] sono stati risolti [illegible] ieri mattina, dopo [illegible] è stata sentita la moglie di Salvatore Trovato, la quale [illegible] il marito era da tempo sofferente di cuore.

Roberto Scagliotti

Anche gli studenti alla ricerca di pagliuzze d'oro nell'Ovadese

Ovada. Gli studenti della «Straneo» lungo le rive del torrente Piota alla ricerca dell'oro

OVADA — Per i [illegible] della Federazione sportiva [illegible] d'oro gli appuntamenti sulle rive del torrente Piota si susseguono con comitive di turisti interessati [illegible] pe[illegible] dell'oro, uno sport che va sempre [illegible] diffondendosi: ora accanto ai turisti, [illegible] giungono nella speranza di trascorrere una giornata diversa, [illegible] parecchie scolaresche, [illegible] Piemonte e [illegible] altre regioni, attirate dal fascino del metallo giallo e [illegible] desiderio di completare le loro ricerche.

[illegible] ultimi studenti, in ordine di tempo, sono [illegible] gli allievi della prima A [illegible] media «Straneo» di via Paolo Sacco ad Alessandria i quali, conducendo [illegible] ricerca sul Parco della Capanne di Marcarolo, non potevano trascurare il problema dell'oro se [illegible] altro per i riferimenti storici che richiamano ai tempi [illegible] romani quando nella zona [illegible] Laghi [illegible] Lavagnina esistevano le miniere aurifere diffusamente sfruttate, così come testimoniano [illegible] i ruderi degli stabilimenti attualmente sommersi dalle acque del lago artificiale.

I ventun ragazzi — accompagnati dagli insegnanti Giovanni Mariucco, Silvana Serra e Giovanna Villa — si sono mossi sulla base della [illegible] dei cercatori della Federazione e [illegible] entusiasmati alle operazioni di lavaggio delle sabbie in cui scorgevano pagliuzze d'oro luccicare.

r. b.

Con sede in un alloggio di via Lanza di proprietà del Comune

Casale, sarà affidato a privati il Centro per tossicodipendenti

All'appalto potranno concorrere, entro il 20 luglio, cooperative, società, enti ed associazioni

CASALE MONFERRATO — La gestione a Casale Monferrato del futuro «Centro di pronta accoglienza per i tossicodipendenti e gli emarginati» verrà affidata a privati: cooperative, società, [illegible] associazioni. Lo prevede l'avviso di appalto-concorso pubblicato in questi giorni dall'Usl casalese, che invita gli interessati ad avanzare la propria proposta [illegible] il 20 [illegible]

Dell'apertura del «Centro di pronta accoglienza» si parla ormai da tempo in città. Tuttavia il progetto [illegible] mai riuscito a decollare per problemi di vario genere. All'antivigilia di Natale dello [illegible], infine, il Comitato di gestione dell'Usl decise di affidarsi a terzi per attivare il [illegible]. L'attuale avviso di appalto-concorso è la realizzazione di quella scelta.

Il «Centro di pronta accoglienza per tossicodipendenti ed emarginati» (se si troverà chi lo vorrà gestire) avrà sede in un appartamento di quattro o cinque stanze di proprietà del Comune, in un palazzo in via Lanza 91 (nel passato, proprio per questa scelta, si erano registrate proteste tra gli inquilini [illegible] stabile).

Sono previsti quattro posti che verranno assegnati [illegible] condo il giudizio di una apposita commissione, in base a criteri che terranno [illegible] della situazione sanitaria e sociale degli interessati.

Gli ammessi al «Centro di accoglienza» verranno seguiti dagli operatori [illegible] ventiquattro ore al giorno. Sono previsti interventi di cura e di riabilitazione, soprattutto [illegible] quanto riguarda la tossicodipendenza. Contribuiranno al recupero il lavoro di gruppo, lo sport e le attività ricreative. [illegible] sono inoltre escluse forme di collaborazione con le [illegible] zioni di volontariato che operano in Monferrato.

A chi vincerà l'appalto-concorso spetterà, per un anno, l'intera gestione della struttura, attraverso personale specializzato e qualifi[illegible] mentre l'Usl metterà a disposizione le attrezzature. [illegible] aspiranti «gestori» dovranno presentare una proposta. [illegible] commissione deciderà poi quale progetto sarà stato ritenuto migliore.

Dopo la pubblicazione del bando, [illegible] all'Usl c'è attesa per le risposte. L'apertura del «Centro di pronta accoglienza» è infatti legata alla disponibilità [illegible] intende assumerne la gestione. Se non arrivassero risposte, sul «Centro» dovrebbe riaprirsi il confronto tra le forze [illegible] tiche che governano [illegible] nità monferrina.

[illegible] settore dell'assistenza ai tossicodipendenti e agli emarginati la struttura di via Lanza rappresenterebbe una novità per il Casalese. Per questo c'è molta [illegible] sull'esito dell'appalto-concorso.

Mauro Facciolo

Valenza, la mensa orafi ha risanato il bilancio

Rieletta la direzione del Consorzio

VALENZA — Carmelo Maiorana è stato rieletto presidente del Consorzio gestione mensa, un organismo che nel giro di otto anni ha saputo trasformare una incerta promessa in una concreta realtà. Accanto al presidente opereranno il vice Piero Pasero e i consiglieri Angelo Balo, Giovanni Bosco, Sergio Cecchettin, Danilo Chiappone, [illegible] Milanese, tutti riconfermati, con i nuovi eletti Antonio Dini e Giorgio Ganora.

Nell'assemblea di [illegible] ci sono poi Edoardo Cabrino, Sergio Fracchia, Ginetto Prandi, Enzo Silvestrin. Revisori dei conti sono: Maria Nebbia (presidente), Franco Frascarolo, Giuseppe Sogliano.

Nato nel 1980 per volontà dei sindacati e delle associazioni di categoria, che ritenevano indispensabile la presenza di una mensa [illegible] città dove l'artigianato [illegible] fo rappresenta di gran lunga l'attività prevalente, il Consorzio ha avuto un difficile avvio sia per la naturale diffidenza [illegible] valenzani verso gli organismi consociati, sia per le non indifferenti spese di impianto che superavano i 300 milioni.

«Il Consorzio non ha più sospesi — puntualizza il presidente — *e da [illegible] può guardare con assoluta serenità al futuro. Il primo obiettivo è la riduzione del finanziamento che le aziende orafe convenzionate versano sul monte salari: entro brevissimo tempo verrà ridotto dallo 0,50 allo 0,40 per cento».*

r. c.

Rivalta, «pendolari» per l'acqua potabile

RIVALTA BORMIDA — E' [illegible] passata una settimana dall'inizio dell'emergenza idrica e [illegible] gli [illegible] del paese conti[illegible] i disagi, dopo la scoperta dell'inquinamento dell'acquedotto per la presenza di nitrati, [illegible] guenza probabilmente del notevole quantitativo di concimi chimici usati in passato dai molti agricoltori della zona.

Dopo la scoperta dell'inquinamento e l'ordinanza del sindaco Briata che vieta l'uso alimentare dell'acqua, anche se bollita, in municipio si stanno studiando, con l'aiuto di tecnici, i provvedimenti da adottare. *«Per il momento* — spiegano in Comune — *le ditte da noi interpellate non hanno ancora trovato* [illegible] *soluzione tecnica* [illegible] *applicare un depuratore* [illegible] *pozzo* [illegible] *alimentazione dell'acquedotto, o almeno* [illegible] *fontanelle della piazza».*

Nell'attesa crescono i disagi dei rivaltesi, tenuto conto che anche quattro delle cinque sorgenti esistenti nella zona risultano inquinate da nitrati o colibatteri. *«E' sempre più difficile* — dice la gente — *rifornirsi di acqua potabile».*

f. m.

L'altra sera, per due volte di seguito, in via Dante e in via Machiavelli

Quindicenne è aggredita dai teppisti

L'hanno trascinata in un portone e spogliata - Poi sono fuggiti - Identificati i tre responsabili: due sono sedicenni; il terzo, di 20 anni, è stato arrestato e avrebbe confessato

[illegible] — Un gravissimo episodio di violenza è avvenuto in [illegible] strada del [illegible] di Alessandria dove tre giovani hanno aggredito [illegible] ragazzina trascinandola in un portone e spogliandola.

Le indagini della polizia [illegible] permesso di identificare i teppisti: due hanno 16 anni e sono stati denunciati alla Procura dei minorenni di Torino; il terzo, Salvatore Scontrino, 20 anni, [illegible] Cannoni 14, è stato [illegible] to su ordine di [illegible] del procuratore della Repubblica [illegible] Marcello Parola per atti di libidine, ratto a scopo di libidine ed [illegible]

Vittima della vicenda è la quindicenne S. C., una ragazzina minuta e non appariscente che dimostra [illegible] ra meno anni di quelli che ha.

Venerdì [illegible] verso le 19,30 S. C. percorreva via Dante, a quell'ora molto affollata, diretta a casa. Non si è accorta di essere seguita da [illegible] giovani i quali, giunti all'altezza di un portone quasi di fronte [illegible] un bar, l'hanno raggiunta e trascinata nell'androne, dove hanno cominciato a metterle [illegible] addosso.

La ragazzina ha gridato. [illegible] accorso un inquilino dello stabile il quale, brandendo una scopa, ha fatto fuggire il terzetto. La quindicenne è [illegible] in via Dante [illegible] ha ripreso la strada [illegible] affrettandosi, ma i suoi persecutori non si sono dati per vinti e l'hanno nuovamente raggiunta all'angolo con via Machiavelli, dove si è ripetuta la scena [illegible] pochi minuti prima.

La ragazza è stata afferrata alle braccia ed alle gambe e spinta dentro un portone: un uomo ha visto la scena ma [illegible] preferito allontanarsi, malgrado le grida d'aiuto lanciate dalla vittima.

Nel portone si è iniziata [illegible] sequenza da «Arancia meccanica»: S. C. è stata spogliata: i tre le hanno tolto pantaloni e camicetta e lacerato il «body», quindi si sono denudati compiendo su lei atti innominabili.

Dopo pochi minuti i teppisti, che non avevano voluto o potuto spingersi oltre la loro violenza, se ne sono andati. Rivestitasi [illegible] meglio, S. C., piangente e sconvolta, è tornata a [illegible] raccontando tutto ai genitori: accompagnata da loro si è poi [illegible] ta in questura.

Gli agenti della squadra mobile, diretti [illegible] dottor Fulvio Fedele, si sono subito messi al lavoro e lunedì sera [illegible] bloccato Salvatore Scontrino. Interrogato nella notte dal dottor Parola, presente il difensore avvocato Lanzavecchia, il giovane avrebbe confessato. Poco dopo sono stati bloccati [illegible] che i suoi complici.

r. sc.

■ [illegible] sulla legge antitrust

ALESSANDRIA — Pareri favorevoli o contrari all'emanazione [illegible] legge [illegible] saranno al centro di una tavola rotonda organizzata per domani [illegible], alle 21,15, dall'Unione industriale, nel salone di via Legnano, nell'ambito del «Progetto cultura industriale». Interverranno al dibattito, che propone il tema *«Una legislazione antitrust in Italia, perché, per chi?»*, l'industriale Carlo [illegible] Benedetti e il [illegible] Roberto Cassola, presidente [illegible] Commissione industria del Senato. Moderatore [illegible] il giornalista Giampaolo Pansa.

■ Raccolta di firme per il centro storico

ALESSANDRIA — Prosegue [illegible] dalle [illegible], in piazza della Libertà, la raccolta di [illegible] organizzata da Lega Ambiente, Wwf e Comitato [illegible] il centro storico contro lo spostamento del [illegible] degli ambulanti in piazza Garibaldi e per chiedere all'amministrazione comunale maggior attenzione ai problemi del traffico e della viabilità.

■ [illegible]

NOVI LIGURE — [illegible] studenti delle scuole «Doria» e «Boccardo» [illegible] hanno piantato un centinaio di alberelli e [illegible] fiori in alcune aree verdi realizzate all'interno dell'Italsider. L'iniziativa rientra in un programma promosso per realizzare più stretti e frequenti contatti tra l'industria e la città.

■ [illegible] vicepresidente degli avvocati

ACQUI TERME — L'avvocato [illegible] Piola, presidente dell'Ordine forense di Acqui Terme-Nizza Monferrato, è stato eletto vicepresidente della Federazione [illegible] zionale degli Ordini forensi. Durante la recente assemblea nazionale degli avvocati, [illegible] era stato chiamato a far [illegible] del consiglio di presidenza.

■ Condannato per assegni a vuoto

VALENZA — Il pretore Cinzia Miniotti ha inflitto 20 [illegible] di reclusione e 300 mila lire di multa ad Ermanno Callegaro, 49 anni, via Pellizzari 29, che tra il 15 gennaio e il 29 marzo ha emesso tre assegni a vuoto per 8 milioni. La [illegible] è stata poi commutata nella sanzione pecu[illegible] sostitutiva di 800 mila lire.

Oggi e domani si festeggiano i 50 anni di sacerdozio di mons. Galliano

Quel prete partigiano di Acqui

Mons. Giovanni Galliano

ACQUI [illegible] — Per festeggiare il cinquantesimo anniversario dell'ordinazione a sacerdote del parroco della Cattedrale monsignor Giovanni Galliano, la [illegible] nità acquese ha organizzato due serate di festeggiamenti che si svolgeranno nel cortile [illegible] piccolo seminario.

La prima, questa [illegible] alle 21, prevede un [illegible] del «Corpo Bandistico Acquese» e della «Corale Città di Acqui Terme»; la seconda, [illegible] mani alle 21, una serata di auguri [illegible] parte degli alunni delle scuole acquesi e di alcuni gruppi di parrocchiani.

«Definire le doti di monsignor Galliano sarebbe limitarne le capacità. Pronto a porgere [illegible], a dire una parola di sostegno, a risolvere problemi, sa essere [illegible] *in ogni momento* [illegible] *grande tatto e affabilità»*, ricorda il professor Mario Piroddi.

Monsignor Giovanni Gal[illegible], nato a Morbello nell'aprile del 1913, ordinato [illegible] sacerdote l'11 giugno [illegible] alcuni mesi dopo fu nominato dal vescovo monsignor [illegible] Ponte [illegible] segretario particolare, [illegible] riconfermato [illegible] nuovo vescovo nel 1943 e mantenuto fino al 1955.

Sempre nel 1938 diventò direttore [illegible] ricreatorio e nel 1944 fondò gli scout. Per sedici anni insegnò teologia dogmatica agli allievi del seminario. [illegible] 1955 è arciprete della Cattedrale, nel 1947 venne [illegible] consigliere ecclesiastico della Coltivatori diretti. Fu tra i fondatori dell'Acli e direttore diocesano delle [illegible].

Negli anni [illegible] lotta di Liberazione operò [illegible] vescovo monsignor Giuseppe Dell'Omo, divenne cappellano di una formazione partigiana. Promosse scambi di prigionieri tra tedeschi e partigiani e trattò la resa del capitano tedesco Bandow, comandante della piazza militare di Acqui, al Cln.

Nell'ottobre 1945 fece quattro viaggi al Brennero per raccogliere i prigionieri che tornavano dalla Germania ed organizzò i refettori del Papa e le Colonie Pontificie.

Per tanti anni è [illegible] docente di religione [illegible] classico di Acqui Terme e, [illegible] 1970, pro-vicario generale.

c. f.

Stasera al Sociale di Tortona «L'uomo che [illegible] colore»

Dalle aule di un liceo alle scene del teatro

Gli studenti del «Peano» portano sul palcoscenico una loro commedia in tre atti

Tortona. Gli studenti del liceo scientifico Peano stasera interpretano [illegible] la loro commedia

TORTONA — Debutteranno stasera, al Teatro Sociale di via [illegible] (ore 21), gli studenti del liceo scientifico Peano che presenteranno «L'uomo che non aveva colore», una [illegible] commedia in tre atti. L'incasso della serata sarà devoluto a favore della «Casa d'accoglienza», nata di recente in città. È [illegible] prevista una replica per settembre a [illegible] Ligure.

Il lavoro degli studenti del «Peano», [illegible] ispirandosi a Pirandello, è un misto di commedia (14 gli attori) e di balletto (16 i ballerini). [illegible] collaborato alla stesura dei testi la professoressa Luisa Tortonesi, Pietro Demattei, Giusi Ardizio, Viola Bernardelli, Carlo Canegallo, Stefano Deantoni, Maria Ferrari, Ilaria Oggi, Giampiero Montagna, Raffaella Moro, [illegible], Ma[illegible] Prete, Ma[illegible] Raminelli, Sara Rolandi e Sabrina Sacchi.

«La commedia — [illegible] autori — intende sottolineare alcuni temi cari a Pirandello come l'oppressiva presenza del padre o l'arte come sostituzione ed alternativa [illegible]».

La regia è stata affidata alla dottoressa Silvia Meucci. Per i balletti la scuola si è affidata a Nadia Punzeri, [illegible] è stata insegnante di ballo e curerà la coreografia.

Una scuola aperta, quindi, quella del Liceo scientifico Peano. Dice il preside, professor Marziano Calvi: «Il merito è del consiglio di istituto, che ha realizzato l'iniziativa; tutto questo non significa però che con gli studenti saremo più generosi nei giudizi sul loro profitto».

Lo spettacolo di stasera [illegible] è comunque una novità in assoluto per gli allievi del liceo Peano, alcuni dei quali [illegible] stati [illegible] protagonisti [illegible] 1987 di «Fisicofollia futuristica», che aveva come tema il dialogo Strehler-Marinetti e che venne replicato anche a Valenza.

Enrico Regalzi

Promosso dall'Amnesty International di Ovada

Concerto per tutelare i diritti dei minorenni

Gli allievi della Rebora suonano stasera in via S. Paolo della Croce

OVADA — Un'interessante iniziativa, per richiamare l'attenzione pubblica sul grave problema dei minorenni vittime di violazioni dei [illegible] è in programma questa sera ad Ovada.

L'iniziativa fa parte della vasta azione mondiale promossa da Amnesty International, che prevede il coinvolgimento di tutte le [illegible] gorie interessate ai problemi dell'infanzia. [illegible] questa campagna la [illegible] è [illegible] organizzata dal [illegible] ovadese di Amnesty in collaborazione con la civica scuola di [illegible] «Antonio Rebora».

Il [illegible] prevede un concerto che si terrà nella sala di [illegible] San Paolo della Croce [illegible], con inizio alle 21. Esecutori [illegible] i giovani allievi [illegible] ovadese: la [illegible] verrà dedicata ai bambini ed agli adolescenti privati della libertà, torturati o condannati a [illegible] in ogni parte del mondo per le proprie opinioni.

Al di là del significato artistico dello spettacolo, il concerto rappresenta l'occasione per stigmatizzare il fenomeno denunciato da Amnesty, oltre a [illegible] l'opportunità [illegible] chi sostiene e sottolinea l'insopprimibile valore [illegible] dignità umana.

Nella serata saranno [illegible] guite musiche di Bach, Beethoven, [illegible] Chopin, Hoffmeister, Kabalevski, Saint-Saëns, Schroen, Vivaldi e Yepes. Gli [illegible] saranno Francesca [illegible] e Silvia Re (pianoforte), Gio[illegible] Barisione (chitarra), Giorgio Malservisi (tromba), Clara Piana e Maria Regina (clarinetti), Alessandro Barisione e Zelda Milanese (violino), Romana Luini e Laura Pastore (flauto).

L'accompagnamento al pianoforte sarà affidato a Margherita Parodi, docente della scuola ovadese «Antonio Rebora». **r. bo.**

Ovada, [illegible]

OVADA — Stamane alle 10, alla Loggia di [illegible] Sebastiano, si apre una [illegible] di [illegible] realizzata dal collezionista Giovanni Battista Scarsi, di Rocca Grimalda. La rassegna comprende cartoline d'epoca raffiguranti il Monferrato.

Le vecchie cartoline [illegible] accostate a quelle più recenti raffiguranti lo stesso soggetto; i visitatori potranno così constatare l'evoluzione dei singoli paesaggi. (r. bo.)

PREMIATA LA POETESSA

Casale Monferrato. Maria Luisa Isoardo si è aggiudicata a Torino il primo premio al concorso nazionale di poesia «Superga» nella sezione riservata alle raccolte inedite. Maria Luisa Isoardo ha già pubblicato un libro di liriche, dal titolo «Per accendersi di luce», che lo scorso anno, sempre al «Superga», aveva ottenuto una targa d'onore. Quest'anno s'è imposta con una trentina di poesie raccolte nel volume «L'ombra di un istante»

Appuntamenti Spettacoli Arte e Cultura

REPLICA SPETTACOLO. Alle 21 di questa sera al cinema «Lux» di Serravalle Scrivia si replica lo spettacolo dialettale organizzato dall'Associazione commercianti e artigiani e il cui ricavato sarà devoluto all'Anffas di Novi Ligure.

Gli attori della [illegible] teatrale [illegible] «Paolo Giacometti» di Novi Ligure, diretti dal regista Maurizio Barazza, presenteranno due commedie brillanti e due monologhi in dialetto novese.

MARENGO TAVOLA. La nuova tappa del viaggio enogastronomico, proposto dalla Camera di Commercio di Alessandria per far conoscere buoni piatti e vini doc, è per domani sera al ristorante «La tana del pesce» di Alessandria.

La [illegible] Margherita Vignolo, prepara [illegible] paccio agli aromi, zuppa di [illegible] risotto con gamberi di fiume, filetto di trota e altre specialità che [illegible] servite con Gavi, grignolino del Monferrato casalese e moscato d'Asti.

ROLLER CARS. Emozio[illegible] e spettacolo questa sera in largo Machiavelli a Va[illegible] dove [illegible] 21,30 si [illegible] scono gli «Stunt Man-Roller Cars», gli sfasciatori (professionisti) d'auto che fanno del rischio il [illegible].

CONCERTO ORGANO. Cinque giorni di manifestazioni sono in programma per la parrocchia del S. Cuore di Valenza che festeggia il patrono. Si inizia questa sera alle 21,15 con un concerto d'organo seguito da una conferenza tenuta dal pro[illegible] Maurilio Guasco di Alessandria sul tema «Clero e laicato nella Chiesa: [illegible] nuove forme di partecipazione?».

CROCE ROSSA. Alle 17 di [illegible] nella sede del Circolo ufficiali di corso Lamarmora ad Alessandria saranno consegnate [illegible] neodiplomate infermiere volontarie della Croce [illegible].

L'AMBIENTE A SCUOLA. Nell'ambito degli incontri seminariali sulle [illegible] che delle «Proposte scuola» [illegible] dall'assessorato comunale alla Pubblica istruzione, alle [illegible] oggi [illegible] sala conferenze di via Rattazzi ad Alessandria è in programma l'incontro «L'ambiente a scuola, scuola d'ambiente», verifica e [illegible] cio di alcune esperienze a cura dei vari gruppi ambientalistici.

INSIEME AL GALIMBERTI. Continuano con [illegible] le manifestazioni sportive, culturali, gastronomiche e musicali organizzate dal Comune di Alessandria [illegible] il Centro [illegible] Galimberti, il [illegible] culturale sportivo [illegible] Amicis, il Cral Sip. Oggi pomeriggio prosegue il torneo di calcio per ragazzi. Alle 21 è in programma un dibattito sul tema «Dignità e condizione sociale dell'anziano: le esperienze nella città di Alessandria».

[illegible] **MUSICALI.** Nella sala dei concerti del Conservatorio «Vivaldi» di Alessandria proseguono i saggi di fine anno degli allievi. Questa [illegible] alle 21 si esibiscono Giovanna Vescovo, Angelo Galante e Carlo Canestri delle classi dei professori Alfonso Chielli, Lydia Cevidalli e Maurizio Guidi.

[illegible] **SU VALENZA.** In occasione della festa di S. Giacomo a Valenza verrà pubblicato il terzo volume «Valenza d'na vota». Il Centro comunale di Cultura rivolge un appello a chi possiede fotografie anteriori al 1946 di metterle a disposizione. **e. c.**

Cinematografi e taccuino

ALESSANDRIA

[illegible]INO: Cenerentola, di Walt Disney
[illegible]A: Oci ciornie, di Nikita [illegible] con [illegible] Mastroianni
COMUNALE: Ho sentito le sirene cantare, di Patricia Rozema, con [illegible] McCarthy, Paula Baillargeon, Ann Marie McDonald
CORSO: Barfly, con Mickey [illegible], Faye Dunaway
CRISTALLO: film [illegible]
GALLERIA: L'alcova

ACQUI TERME

ARISTON: Russicum, i giorni del diavolo, di Pasquale Squitieri

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Senza via di scampo.
POLITEAMA: film sexy.
VITTORIA: I miei primi quarant'anni, di [illegible] Vanzina

GAVI LIGURE

IL FORTE: Giuppil, di Francesco Nuti, con Ornella Muti.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film [illegible].
IRIS: Thérèse.
[illegible] Top [illegible]

OVADA

MODERNO: film sexy

TORTONA

SOCIALE: [illegible] teatrale studentesco.
VERDI: film sexy.

[illegible] PO

[illegible]: film sexy.

VOGHERA

ARLECCHINO: Cenerentola.
GALVANI: Indagine a rischio.
ROMA: Siesta.

FARMACIE

Alessandria: Cattaneo, via Dante; notturna: Inverardi, via Vochieri
Acqui: Cignoli, via Garibaldi
Casale: Valentino, corso Valentino.
Novi: Valletta, via [illegible]
Ovada: Gardelli, [illegible] Saracco.
Tortona: Castellano, [illegible] Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Comunale 1, corso XXVII Marzo

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: [illegible] 42.241; [illegible] qui: 57.778. Casale: 33.41; Novi Ligure: 77.71. Ovada: 81.777. Tortona: 88.51; Valenza: 952.601; Voghera: 41.620 (ambulanza: 213.830)
Numero [illegible] e telefono di rete [illegible] Civile: 3061 (306 [illegible] interno).

MUSEI

Museo di Marengo aperto dalle 14.30 alle 17.30. Museo e Pinacoteca di Alessandria, aperti martedì, giovedì e [illegible] dalle [illegible] alle 18.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. [illegible] giorni aperta dalle 9 alle 12 e [illegible] 14.45 alle [illegible]

TAXI

[illegible] 53.031.
Stazione Ferroviaria: 61.602

CIMITERO

Orario: dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

BENZINAI

Notturni (dalle 22.30 alle 7.30). Agip, v. Marengo 158; Ip, v. G. Bruno 1; Esso, v. G. Bruno (automatico), Chevron, c. Acqui.

LA STAMPA

[illegible] Alessandria, via Cavour 5, tel 0131 66.303 443.347. Casale 0142 54.782. Tortona 0131 872.391. Valenza 0131 237.144. Acqui Terme 0144 [illegible] - 0144 54.397. Novi Ligure 0143 75.782. Ovada 0143 [illegible]. [illegible] Scrivia 0143 65.185

[illegible]

Alessandria, via Parma 18, tel 0131 442.543/44. [illegible], 9-12.30 e 15-19. Sabato 9-12,30. Casale sportello Pubblitalia, [illegible] d'Appello 4 [illegible] 0142 21.01 [illegible] 54. Orario: 8.45-12.15 e 14.30-18.30. Sabato 8.45-12.15

Nulla di deciso sul nuovo mister dell'Alessandria

Chi dopo Ballacci?

Illazioni sulla presenza in città di Ezio Volpi - «Voglio solo scusarmi per la mia fuga dello scorso anno», ha detto il tecnico - Progetti ambiziosi

ALESSANDRIA — Nessuna il nuovo allenatore dell'Alessandria. Le voci circolanti in città sul ritorno di Volpi non trovano infatti conferma tra i dirigenti del club di via Gentilini.

Dice Sergio Puppo, vicepresidente dei grigi: «*La presenza di Volpi è presto giustificata. Il mister, trovandosi nell'Alessandrino dopo avere reso visita al fratello ricoverato all'Ospedale San Paolo di Savona, ha voluto venire personalmente a spiegare le ragioni che l'avevano indotto, la scorsa estate, ad abbandonare precipitosamente l'Alessandria per andare a Terni. Volpi fino al 30 giugno è vincolato all'Andria ed ha assunto un impegno verbale con il presidente della società pugliese. Non sappiamo se abbia piacere di ritornare con i grigi*».

Volpi, nel luglio scorso, vigilia di Ferragosto, subito dopo l'incontro amichevole casalingo con il Casale, lasciò Alessandria dopo essere stato contattato dai dirigenti della Ternana. Il fatto provocò il logico risentimento dei dirigenti grigi, in particolare del vicepresidente Puppo.

«*Voglio riconciliarmi con gli sportivi alessandrini per quanto è successo un anno fa* — sostiene Volpi —. *Alla base di quella decisione c'era l'insicurezza del ripescaggio dei grigi in C2. Ricevetti un'offerta dalla Ternana e mi recai in Umbria, dove il presidente aveva già annunciato ufficialmente la mia assunzione, con tutte le conseguenze immaginabili. Desidero cancellare il brutto ricordo che i tifosi hanno di me. L'incontro con i dirigenti dei grigi si è rivelato utile anche per chiarire finalmente una situazione antipatica*».

Intanto per stasera è confermata la riunione del consiglio direttivo dell'Alessandria. All'ordine del giorno c'è il bilancio consuntivo e preventivo, con i relativi investimenti da attuare per la prossima stagione agonistica.

Giancarlo Corsi, dirigente dei grigi, dice: «*Sono già state costituite le apposite commissioni operative, che hanno informato il direttivo. Vogliamo allestire una squadra forte, in grado di regalare a tutti gli appassionati le soddisfazioni mancate quest'anno. L'intenzione è di affidarsi ad un allenatore importante*».

E aggiunge: «*Ogni ipotesi sul nuovo mister è per adesso fuori luogo. Abbiamo bisogno di lavorare in tranquillità, senza illudere gli sportivi. Certe voci possono alla lunga influire negativamente sui contatti che abbiamo avviato in diverse direzioni*».

Vittorio Berago, direttore generale del Derthona, ritorna «cugini», mentre Marcello Marcellini, general manager dei grigi, il 30 giugno rassegnerà ufficialmente le dimissioni dall'incarico. La separazione consensuale dai dirigenti grigi è determinata da motivi di lavoro, già resi noti a fine febbraio: Marcellini infatti svolgerà dal prossimo settembre un'attività giornalistica alla televisione di Stato e, pertanto, si configurerebbe un'incompatibilità.

Di certo nella sede dell'Alessandria il presidente Amisano e collaboratori cercheranno di stringere i tempi per predisporre un organigramma tecnico degno del blasone del glorioso «Orso grigio». Dopo sei anni di patimenti in C2, il desiderio di assaporare la gioia di una promozione in C1, con magari la prospettiva a medio termine di un pensierino alla serie B.

Roberto Gelato

Salice Terme: gli incontri di calcio riservati alla categoria Primavera

Grigi, Genoa e Cremonese in lotta al Torneo Gazebo

Due i gironi - Nel «B» l'Alessandria guida la classifica con Piacenza e Vogherese

SALICE TERME — Nonostante il maltempo non aiuti molto il «Gazebo», al «De Martino» di Salice Terme ogni sera è nutrita la presenza degli appassionati che seguono la edizione del giovanile organizzato dal «Comitato manifestazioni Salice Terme» e riservato alla categoria «Primavera».

otto le squadre iscritte alla manifestazione, divise in due gironi.

Del gruppo A fanno parte: Cremonese, Genoa, Virescit e Pavia; il B prende: Verona, Piacenza, Vogherese e Alessandria.

Dopo le prime tre serate, nel girone A si registra una netta supremazia dei giovani della Cremonese e quelli del Genoa. La Cremonese conta tre punti nella classifica provvisoria; 2 il Genoa, uno per la Virescit e il Pavia.

Nel girone B invece, valori per il momento più equilibrati. Sono tre le squadre alla guida della classifica provvisoria: Piacenza, Alessandria e Vogherese con 2 punti; e zero punti il Verona.

Questi i risultati delle prime tre giornate: 4 giugno, girone A: Pavia-Cremonese 0-2 con reti di Pavalli e Marcolin; girone B: Verona-Vogherese 1-3 reti di Mantovani (Verona), Noventa e doppietta di Panucci per la Vogherese.

Domenica 5, girone A: Genoa-Virescit 1-1, Macchiavello (G), Locza (V); girone B: Alessandria-Piacenza 0-2, reti Maurizi e Camprese.

Lunedì 6, girone A, Cremonese-Genoa 1-1, rete di Lorenzi (C), Sgrò (G); girone B: Vogherese-Alessandria 0-1, rete di Valeri.

Il «Gazebo», in questa settimana, presenta altri confronti della fase eliminatoria. Già questa sera alle ore 21, per il girone A saranno di fronte Pavia-Genoa, per il B alle 22.30 Verona-Alessandria. sera alle 21 per il girone A Cremonese-Virescit; per il girone B Vogherese-Piacenza.

Il «Gazebo» non è solo trampolino per giovani promesse del calcio (nelle precedenti edizioni si sono messi in luce giocatori come Maldini, Giunta, Scarafoni, Jachini e altri che oggi militano nella massima divisione) ma è anche un appuntamento per valutare il gioco espresso dalle formazioni nell'arco della stagione.

Ad esempio il Piacenza, inserito nel girone B, sta confermando, secondo quanto visto nelle prime battute del torneo di essere la squadra favorita di questa sesta edizione del «Gazebo». Gli emiliani diretti da Gottardo dispongono di un ottimo collettivo, in cui spicca su tutti il diciannovenne attaccante Maurizi che tra le altre cose ha sbloccato il risultato nella partita contro l'Alessandria. il giudizio degli esperti è probabile che il torneo di Salice Terme registri una finale tra la Cremonese, già lanciata verso la del gruppo A, ed i bianco-rossi del Piacenza.

c. f.

Memorial Gallinotti l'ha vinto il Predosa

Domani le semifinali del torneo Peringotti

Ad Alessandria, il Predosa ha vinto il secondo **Memorial Gallinotti**, torneo di calcio, riservato alla categoria Amatori, che si è disputato sui campi della Montefluos con la partecipazione di otto squadre. Il Predosa ha superato ai rigori il Ferrob Suardi (5-4) dopo che i tempi regolamentari e i supplementari erano terminati 0 a 0. Conclusione ai rigori anche per il terzo posto la Montefluos sul Pellizzari 7-6 (r. c.)

Si è conclusa la prima fase del **Memorial Paolo e Lorenzo Peringotti** torneo di calcio per la categoria Giovanissimi, organizzato dalla società Novi calcio. Gli ultimi due incontri di qualificazione, Aurora-Levante e Novi calcio-Molassana terminati in parità, entrambi con il punteggio di 1-1. In virtù di questi risultati accedono alla seconda fase Vado e Valenzana. Levante e Molassana che si affronteranno questa sera allo stadio comunale (inizio alle 20.30). Le vincitrici affronteranno Torino e Sampdoria nelle semifinali in programma domani sera. (l. u.)

Quarto Memorial Cova per dilettanti: Suardi-Arredamento Bagni Meneghello 2-3, Pecetto-Elica Viaggi 4-1; Voglinese-Pontestura 3-3, Olarole-Ticineto 2-2 (r. c.)

Quarto Trofeo Under 18 Bar Viale Valenza-Sarup Pellizzari 3-1; Universal Gomme Casale-Il Traguardo 7-3; Pontestura-Perla Arredamenti Valenza 1-6 (r. c.)

Secondo Memorial Baltezzati riservato alla categoria Giovanissimi: Fulvius Valenza-Junior Casale 1-3, Neon Volta Casale-Aurora 3-1 Pontestura-Monte 3-1 (r. c.)

Primo Trofeo La Valletta categoria Pulcini: Fulvius A-La Maison des Enfants 2-2 Pontestura A-Aurora 1-5 Junior Casale-Monferrato San Salvatore 2-2 (r. c.)

Infine, a Valenza, è terminata la fase all'italiana dell'ottavo **Trofeo Mario Pinaffo**, il torneo notturno di calcio a sei giocatori che si sta svolgendo sul campo dell'oratorio di viale Vicenza 54.

Ecco gli ultimi risultati: Team Fpvg-Pub 88 3-1, Cova di Cova-Oktoberfest Piovera 0-2; Gelateria Soban-Tropical Pellizzari. Beauty Systers-Bar Sport Diemme 4-3; Oktoberfest-Parenti Acconciature 3-2, Pedron Calzature-Val Video Club 0-1; Bar Manzoni-Cova di Cova 2-3 Rizzetto & Spigarol-Mannauto 7-2; Bar Sport Diemme-Pub 88 5-0, Tropical Bar Pellizzari-Pedron Calzature 3-3. Bar Achille-Carrozzeria Valenzauto 3-2; Team Fpvg-Beauty Systers 5-0.

Le classifiche dei quattro gironi sono le seguenti. Girone A: Team Fpvg punti 6, Beauty Systers 4, Bar Sport Diemme 2, Pub 88 zero. Girone B: Tropical Bar Pellizzari 4, Pedron Calzature e Val Video Club 3, Gelateria Soban 2. Girone C: Rizzetto & Spigarol e Bar Achille 5; Carrozzeria Valenzauto e Mannauto 1. Girone D: Oktoberfest Piovera 6, Cova di Cova 4, Bar Manzoni 2; Parenti Acconciature 0. Domani sera s'inizieranno le gare ad eliminazione diretta, decisive per la qualificazione alle fasi conclusive del torneo (r. c.)

Presentata la manifestazione ippica a livello nazionale

Fondo equestre ad Ovada sulle colline del dolcetto

L'appuntamento è per sabato e domenica - In gara i migliori azzurri

OVADA — E' stato presentato il Campionato italiano di Fondo Equestre, che si svolgerà «sulle colline del Dolcetto di Ovada» sabato 11 e domenica 12 giugno, organizzato dall'Ante.

La di Ovada per questa manifestazione sportiva è dovuta a di ragione. Innanzi tutto il tevole interesse che è andato maturando in questi ultimi anni attorno sport equestri; anche nell'Ovadese sono sorti maneggi e numerosi centri ippici, mentre la disciplina del fondo è molto praticata anche a livello amatoriale.

Altra motivazione è legata al territorio che, oltre a permettere percorsi particolarmente adatti a questo genere di gare, presenta una cornice di suggestive bellezze naturali; inoltre che delle motivazioni culturali nella valorizzazione dei vecchi sentieri, delle vecchie mulattiere, che un tempo erano le uniche vie di comunicazione che collegavano Genova con l'entroterra e la pianura padana. Le «Strade del sale» ne sono un esempio. La manifestazione a carattere nazionale ha poi lo scopo di valorizzare la tradizione produzione locale di vino, che ha un preciso riferimento nella denominazione della gara, lungo le «Colline del dolcetto di Ovada».

Fra le altre gare in programma, quella che desta maggiore interesse è senz'altro la prova Campionato, che è valida anche come prova internazionale per la quinta categoria. Di fatto rappresenta anche la selezione la formazione della squadra azzurra, che prenderà parte ai campionati del mondo negli Stati Uniti.

Il percorso della gara sarà reso noto nei dettagli soltanto alla vigilia e si snoderà su un tracciato di 120 chilometri attraverso i territori boschivi fino a Prato Rondanino, sopra Masone.

Nelle gare di questo genere vanno osservate precise norme veterinarie: nel caso specifico dalle 14.30 di sabato si inizieranno le visite mediche per stabilire l'idoneità del cavallo iscritto alla manifestazione.

Sono poi previsti altri tre controlli, ma potranno essere effettuati anche altri esami a richiesta dei giudici e dei veterinari. Questi controlli sono necessari in quanto si redigerà la classifica secondo il miglior tempo e tenendo conto anche delle penalizzazioni a carico del cavallo, determinate secondo le condizioni dell'animale, la sua frequenza cardiaca, il ritmo respiratorio e le condizioni generali.

Nella giornata di domenica sono previste anche altre gare: una di velocità sugli chilometri e due di regolarità. Il pomeriggio del sabato sarà invece utilizzato per i preparativi, ai quali farà seguito (alle 17) una sfilata di tutti i partecipanti della città.

La partenza per la prova di campionato italiano avverrà alle ore 4 di domenica, mentre dalle 8 in poi s'inizieranno le partenze delle altre gare.

r. bo.

Triathlon - Domenica si gareggia a Casale

Più di trenta chilometri a nuoto, in bici e di corsa

Si partirà dalla piscina del Club Montecarlo - Già ottanta gli iscritti

CASALE MONFERRATO — Il triathlon, lo sport che comprende nuoto, ciclismo e podismo, sta facendo passi da gigante. Il numero degli iscritti alla seconda della gara a Monferrato, in programma domenica prossima, è raddoppiato rispetto a quello dello scorso anno. A cinque giornate dal via, ottanta nomi d'occhiato hanno la loro partecipazione, contro 1 della edizione.

La competizione, partenza 9,20 dalla piscina del Nuoto Montecarlo in via Diga 1, comprende com'è noto tre atleti percorreranno dapprima 500 metri di nuoto, quindi 23 km in bicicletta e infine 7 km di corsa.

Gareggeranno anche alcuni tra i migliori atleti italiani, provenienti da Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia e Veneto. Tra questi, sarà all'esordio in gara il segretario nazionale Ait (Associazione italiana triathlon), Luigi Pericoli, che lo scorso anno aveva partecipato come spettatore: prenderà il via anche il milanese Piero Garimoldi (classe 1920), trascinatore in tante recenti manifestazioni.

Sono molti anche gli ex nazionali che si contenderanno il primato cercando di ottenere il miglior tempo complessivo al termine delle tre specialità; tra gli altri da sottolineare la presenza dell'ex campione italiano di nuoto Michele Gandolli (classe 1954), che cercherà di succedere nell'Albo d'oro della gara a Rodolfo Pelegatti, portacolori dell'Athletic Team 87 Torino vincitore lo scorso

La manifestazione è organizzata dal Centro Nuoto in collaborazione con le Sai frecce bianche di Alessandria (l'altra società in provincia affiliata all'Ait), il Nuoto Club Montecarlo, il Ciclo Sport Estella Filati, il Gruppo podistico Avis, 27 e la Casalauto Ford, con il patrocinio dell'assessorato allo Sport del Comune e de *La Stampa*.

rappresenta il primo appuntamento con il «Pentasprint Biciclette Girardengo», un circuito di cinque gare che proseguirà a Genova e Imperia in luglio, a Lavagna e settembre.

«*Dopo il positivo debutto dello scorso anno* — dice l'assessore allo Sport, Paolo Ferraris — *l'amministrazione comunale garantisce molto volentieri il proprio appoggio a questa disciplina, spettacolare ma molto difficile da praticare. Il triathlon richiede infatti un fisico preparazione atletica considerevoli*».

Conclude il valenzano Giovanni Omodeo, promotore del triathlon a livello nazionale e responsabile del settore disciplina e giustizia dell'Ait: «*Considerate le numerose richieste d'iscrizione, abbiamo deciso di dividere i concorrenti in due scaglioni, di 40-50 atleti ciascuno, che partiranno a distanza di un quarto d'ora. Vogliamo evitare che, nella frazione di ciclismo, qualcuno si metta a ruota di chi lo precede. Nel triathlon questa tattica ostruzionistica non è am*

Gino Defrancisci

Genoa in ritiro ad Acqui dal prossimo 21 luglio

ACQUI TERME — Dopo quindici anni una squadra di serie B torna a scegliere la città termale quale sede di ritiro per il pre-campionato. Si tratta del Genoa, attualmente in lotta per non retrocedere in C, che anche nell'Acquese gode di una nutrita tifoseria.

I liguri faranno la loro preparazione allo stadio comunale di Mombarone, mentre le partitelle si svolgeranno al «Comunale» di via Trieste. A scegliere Acqui sono stati Riccardo Sogliano e Spartaco Landini, due ex giocatori di buon livello ed oggi dirigenti del Genoa.

«*Il nostro quartier generale sarà il Grand Hotel Antiche Terme* — dice Landini — *e siamo anche pienamente soddisfatti degli impianti sportivi. Al termine della preparazione esordiremo nella nostra prima amichevole proprio contro l'Acqui*».

«*Abbiamo preferito la città termale* — dice Sogliano — *anche perché Acqui è vicina a Genova e questo permette alla nostra tifoseria di poter seguire la squadra durante la preparazione, che si svolgerà dal 21 luglio al 14 agosto. Faranno parte della comitiva diciotto giocatori della "rosa" e sei della Primavera, oltre ad una decina di accompagnatori*».

g. p. l.

Dopo quasi 3 mesi di polemiche

Valenza ha eletto la nuova Consulta

Ora si spera che ritorni «Sport in piazza»

VALENZA — La lunga attesa a Valenza è finita: la città ha la sua Consulta sportiva, che dovrebbe mettere fine alle polemiche che si protraggono ormai dal 14 marzo, termine per il rinnovo delle cariche valide per un biennio.

In quell'occasione infatti (pare un tacito accordo dell'assemblea) vennero ammessi al voto i rappresentanti di alcune società che, secondo le accuse in seguito all'assessore dello Sport Gino Gaia, sarebbero stati in grado di produrre la necessaria documentazione.

Da questo fatto la minoranza trasse motivo per roventi critiche alla giunta nel corso di varie sedute del Consiglio comunale. Nel clima di incertezza che ne seguì «Sport in piazza», tradizionale serie di manifestazioni promosse dalla società in accordo con l'amministrazione cittadina, venne continuamente procrastinata ed è tuttora in forse (deciderà la Consulta nella sua prima riunione, a data da destinarsi).

Per evitare ulteriori scontri l'assessore Gaia ha quindi rinnovato il turno elettorale, che ha portato all'elezione della nuova Consulta. Secondo alcuni, la politica ha avuto ancora una volta il sopravvento su un terreno che dovrebbe esserle negato, ma ben venga comunque la Consulta, se servirà a riportare chiarezza e tranquillità nelle molte discipline sportive presenti a Valenza.

Questi i nomi degli eletti.

Lista numero 1 (rappresentanti delle società che svolgono attività agonistica senza utilizzare impianti comunali): Luciano Caravelli, Moto Club Cerutti (19 voti), Gualtiero Gervaso, Us Fulvius (17); Pier Luigi Bianchi, Cai (13).

Lista numero 2 (rappresentanti delle società che utilizzano impianti comunali): Giancarlo Rossetto, Sel Club Ginnastica (16); Pietro Pezzibon, Atletica Valenza (16); Piero Cravera, Basket Valenza (16); Marco Gobbi, Amp Sport (16), Angelo Bucio, As Valenza (13).

Lista numero 3 (rappresentanti enti, associazioni e circoli): Fulvio Omodeo, Gruppo Sportivo Vigili urbani (22); Rino Volpi, Bocciofila Belvedere (16); Paolo Roda, Lega Calcio Uisp (17).

Lista numero 4 (designati dal Consiglio scolastico distrettuale): Armando Bosco (13).

r. c.

Judo - Buon risultato dell'atleta novese agli assoluti di Trieste

Guido recrimina sul 5° posto

Mario Giardi (a sin.) e Luigi Guido in una recente premiazione

VALENZA — Un prestigioso quinto posto è stato ottenuto ai campionati assoluti di Trieste da Luigi Guido, l'atleta novese in forza al Judo Ginnic Club. Un risultato che onora lo sport valenzano e l'intera provincia che stretto al campione italiano juniores.

«*Luigi non ha potuto prepararsi in modo adeguato* — spiega il istruttore Mario Giardi —. *L'appuntamento era molto ambito, ma più importanti ancora sono gli studi universitari di Guido. Purtroppo gli "assoluti" erano proprio tra due esami ed è logico che Luigi abbia trascurato la preparazione fisica. Le doti tecniche e la combattività espresse da Guido avrebbero comunque meritato almeno quel terzo posto che, a pochi secondi dal termine dell'incontro decisivo, pareva ormai fatto. attimo di rilassamento è invece costato caro, ma sminuisce la splendida prova del nostro judoka*».

Al Palasport di Trieste, Luigi Guido si è trovato di fronte ai ventun migliori judoka nazionali della sua categoria (fino a chilogrammi). Di fronte ad un pubblico eccezionale ed ai più quotati tecnici italiani e stranieri in veste di osservatori, l'atleta del Judo Ginnic Club si è dapprima sbarazzato di Antiga (Conegliano Veneto), ex campione italiano juniores, un plateale «ippon» a metà incontro che ha entusiasmato tutti, poi si è trovato di fronte il pesarese Fazzi, quinto alle olimpiadi di Los Angeles 1984, terzo ai Giochi del Mediterraneo 1987, campione italiano '85 e '87 e sicuro candidato per i Giochi di Seul.

L'esperienza dell'avversario, che si è confermato campione anche quest'anno, è risultata determinante: su coraggioso attacco di Guido, per nulla rassegnato di fronte al pronostico avverso, Fazzi ha e segno il colpo vincente.

Subito dopo Guido è opposto al napoletano Pal fisicamente molto forte, ma è riuscito a superarlo con una impennata d'orgoglio, tipica del suo carattere.

Nell'ultima sfida, contro il monzese Ramia, il novese ha risentito delle troppe fatiche sopportate in quei giorni: accumulato un buon vantaggio («yuko» e 1 «koka»), è incappato in un «ippon» che gli ha pregiudicato il 3° posto.

r. c.

Basket, Propaganda

SERRAVALLE SCRIVIA — Oggi alle 18, a Torino si gioca l'incontro di ritorno del torneo di basket Propaganda tra l'Im Progress Torino e il Fossati Serravalle. I serravallesi, che hanno vinto per 80-78 l'incontro di andata, sono attesi da un vero impegno, dopo fatti recuperare 15 punti di vantaggio nel primo match.

orafi a Casale

VALENZA — Dopo la vittoria interna sul Moncalieri (89-80) e la sconfitta ad Alessandria col Basket 92 (94-104), il Basket Valenza prosegue stasera il suo cammino nel Trofeo Piemonte, affrontando alle 20,30 la Cerutti & Giorcelli nella palestra casalese «Leardi». Ieri sera, al Palazzetto dello Sport, era in programma Valenza-Gerre Torino.

Sfida tra carabinieri e polizia

CASALE MONFERRATO — Singolare partita di calcio domani sera tra carabinieri ed agenti di polizia sul campo dello stadio «Natal Palli» (alle 19,30). La partita prevede due tempi di minuti ciascuno. L'ingresso allo stadio sarà ad offerta: il ricavato verrà devoluto (così per la corsa podistica «Stracasale» di sabato sera) alla Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro e all'Anffas di Casale per la realizzazione di un diurno per handicappati.

Calcio, finali

NOVI LIGURE — La Comollo Novi ha pareggiato (1-1) a Pinasca Chichero con il Mirafiori Torino nella prima giornata delle finali regionali del campionato Under di calcio, cui partecipano le vincitrici dei raggruppamenti provinciali. Al gol di Dameri nel primo tempo, ha replicato al il centravanti ospite Villano in mischia. Nel prossimo turno delle finali regionali, sabato si gioca Comollo-Pedona Borgo San Dalmazzo (al Comunale). Domenica i novesi affronteranno ad Asti il Blue White.

Bene gli arcieri novesi

NOVI LIGURE — Gli atleti della Compagnia arcieri novesi hanno dominato il 7° «Trofeo Unicef», gara interregionale di tiro con l'arco organizzata a Novi in favore del Fondo Onu per l'infanzia. Il migliore dei circa atleti in gara è stato ancora una volta Michele Beraccl vincitore nello stile libero (l'arco olimpico classico) di Prima categoria con il punteggio di 801/900. Nello stile libero di Terza categoria, invece, del novese Mirko con 747/900. Nella classifica «Compound» (per archi con carrucole) primo e secondo sono giunti rispettivamente i novesi Roberto Indaco (826/900) e Marco Marchelli 75 Infine, tra le donne, ha vinto Lucia Panico della Città della Paglia di Alessandria con 746/900.

Trofeo Cast di bocce

ARQUATA SCRIVIA — Le squadre dell'Arquatese Erg (Bonavita nell'individuale, Salvadeo e Peace nelle coppie, Velluti, Persano ed Avio nelle terne) e del Belvedere Valenza (Rogna nell'individuale, Patri e Buzzi nelle coppie, Mometto, Zanardini e Semini nelle terne) hanno concluso ai primi due posti il «Trofeo Cast», selezione provinciale di bocce per società. Le due squadre si così classificate per la regionale, in programma a settembre ad Alessandria, alla quale parteciperanno 16 formazioni di tutto il Piemonte. La squadra arquatese Salvadeo-Semino ha vinto a volta la gara per di categoria C e D, organizzata dalla Bocciofila Serravallese.

Golf - Da oggi a sabato

Open a Fubine

FUBINE — Il golf club Margara è teatro da oggi fino a sabato di un open internazionale che vedrà sfidarsi, sulle 18 buche del percorso, nomi già noti e giovani promesse di questa disciplina un tempo considerata privilegio di pochi ma che negli ultimi tempi sta invece registrando un crescente interesse.

La manifestazione intitolata alla memoria dell'industriale casalese Luigi Cerutti, è nata come sottolineano gli organizzatori, nell'80 quando club in Italia proponeva formule simili.

Dice l'addetto stampa del «Margara» Enzo Ferri: «*È una gara tra professionisti che propone giocatori di livello internazionale come lo spagnolo Manuel Garcia, l'inglese Jeremy Bennett, l'americano James Sarlon e fra gli italiani, Pippo Cali, Pietro Molteni, Baldovino Dassù, Emanuele Bolognesi. Oggi altri centri italiani organizzano incontri di questo tipo, ma noi siamo stati i primi a gioco*».

Centoquaranta partecipanti, provenienti da tutta Europa e dagli Stati Uniti si misureranno a partire dalle 8 con un percorso molto tecnico, in grado di esaltare ma anche di mettere a dura prova le doti tecniche dei giocatori.

Oggi e domani scenderanno in campo, a gruppi di tre distanziati di dieci minuti l'uno dall'altro, tutti i giocatori, da venerdì si inizieranno le finali, che vedranno in gara i quaranta finalisti (ma saranno probabilmente di più considerando i «pari merito») che avranno ottenuto il migliore punteggio complessivo nei primi due giorni. Al migliore di loro andrà poi il primo premio di dodici milioni di lire, mentre gli altri dovranno «accontentarsi» di cifre a scalare fino alle 520 mila lire destinate al classificato.

Chi inoltre riuscirà a completare con un solo tiro il percorso della 15ª buca (ma non è un'impresa facile, gli esperti) avrà un premio davvero speciale e degno della sua abilità: un orologio «Cartier» d'oro. Chi invece utilizzerà il minor numero di colpi sulle 36 buche potrà consolarsi bevendo fino a Natale spumante Riccadonna, offerto dalla ditta produttrice. Come a dire che, con il golf, anche se non si è ricchi lo si può diventare.

c. re.

Il blocco degli scrutini continuerà però fino ■ domani

Scuola, assemblee Snals favorevoli al contratto

La Cgil ha indetto tre riunioni ad Aosta, Châtillon e Pont-Saint-Martin

AOSTA — Si sono svolte lunedì pomeriggio alla media «Einaudi» ■ Aosta e in quella di Châtillon ■ assemblee ■ indette ■ Sindacato autonomo della scuola Snals per la consultazione ■ base ■ ■ al contratto. La convocazione, fuori orario di servizio, riguardava in modo particolare il personale delle superiori, che rappresenta la componente più significativa dello Snals (550 iscritti) ■ Valle.

Nelle riunioni sono stati illustrati i vari aspetti del contratto sul quale il governo ■ attende una risposta definitiva entro domani e che è stato valutato dalla maggioranza come «accettabile sotto il profilo economico», ■ «piuttosto inconsistente nella parte normativa». Nella votazione a scrutinio ■ greto ■ ■ votanti (alle ■ semblee hanno preso parte anche ■ cinquantina di docenti non iscritti al sindacato, quindi senza diritto di voto) i «sì» sono risultati 187 contro 31 «no» e tre schede bianche.

Il segretario regionale dello Snals Angelo Carpinello ■ questa valutazione del voto: «L'alta percentuale di "sì" in Valle non è dovuta a ■ valutazione positiva del contratto, quanto a una ■ lettazione della situazione generale che non offre sbocchi ■ alternative, e la categoria ■ ha voglia di chiudere questa vertenza unitevolmente. Ha influito a favore dell'accettazione del contratto anche il timore dello slittamento della firma al prossimo ■ autunno quando la categoria non avrebbe più mezzi di lotta consistenti».

L'assenso al contratto, sempre secondo lo Snals, dopo mesi di trattative convulse e confuse e ■ chiusura che il sindacato autonomo definisce «affrettata e disorganica» ■ ■ probabilmente così elevato a livello nazionale. La valutazione definitiva avverrà comunque oggi alle 16 a Roma durante la conferenza dei quadri provinciali e regionali dello Snals, ■ dopo ■ della ■ delegazioni il blocco degli scrutini in atto da parte dello Snals.

Dal canto suo la Cgil, che non ha siglato il pre-accordo, ha convocato tre ■ blee dei propri iscritti: oggi alle ■ 17,30 all'istituto magistrale ■ Aosta per i docenti del capoluogo regionale e dell'Alta Valle, domani e venerdì alle 17,30 all'Itcg ■ Châtillon e alla scuola ■ ■ di Pont-Saint-Martin per gli insegnanti della Media e Bassa Valle. «In queste assemblee approfondiremo la situazione con i nostri iscritti», ■ detto Mauro ■ Luca della Cgil scuola.

Giovanna Zanchi

Ma c'è ancora incertezza

AOSTA — «*Più di quello che si è ottenuto, ormai ■ si può avere. A questo punto è giusto fare gli scrutini, continuare la protesta sarebbe controproducente*», commenta Anselmo Pession, insegnante ■ educazione fisica delle medie superiori dopo avere valutato ■ gli ultimi sviluppi ■ trattativa per il contratto scuola. Pession ha oltre vent'anni ■ insegnamento, aderisce allo Snals e finora ha sempre ■ le decisioni del suo sindacato ■.

Pasquale Paciolla, insegnante ■ Lettere, dice: «*Non si può chiedere ■ più alla categoria, che in questi mesi ha sopportato ■ vertenza molto difficile, la più lunga di tutti i tempi. Noi da oggi faremo gli scrutini*». Paciolla è docente all'Istituto professionale ■ Aosta, dove gli studenti avrebbero dovuto cominciare ■ in tutta la regione) gli esami di qualifica ■ primo giugno: ora se ■ to andrà bene le prove potranno cominciare venerdì.

La professoressa Elena Bollo è direttrice della scuola coordinata dell'Ipr ■ Pont-Saint-Martin e non è molto convinta che la situazione stia per tornare alla normalità. Dice: «*Vi sono ■ insegnanti che vogliono ■ continuare il blocco fino a quando la firma del contratto non ■ diventata un atto ufficiale, e si parla di domani, forse alla fine della giornata. questo farebbe slittare ancora gli scrutini creando un ■ affanno ■ il rispetto dei tempi di chiusura dell'anno ■ lastico. La situazione mi sembra ancora ■ fusa*».

■ preside della scuola media superiore con il maggior ■ ■ studenti ■ Valle, l'Istituto tecnico per ragionieri «Manzetti» di Aosta, Dino Vierin, dice: «*Ieri mattina gli scrutini in programma sono stati bloccati. Non so prevedere che ■ accadrà ■ prossime ■. C'è ancora parecchia confusione, con molti insegnanti che prima di recedere ■ dall'azione di protesta vogliono aspettare fino all'ultimo ■ ■ una dichiarazione ufficiale che giunga ■ Roma. Il clima non è dei migliori. Questo è stato certamente uno degli anni scolastici più pesanti da gestire, direi ■ più pesante ■ almeno dieci anni a questa parte*».

Dice ■ Anselmo Pession: «*Un principio che mi pare importante nel nuovo contratto è quello delle tre ore in più, che non sono ■ obbligo, ma una possibilità: chi desidera le farà, altrimenti si ■ con lo stesso carico orario*».

r. s.

Dopo l'accordo tra le parti per la cassa integrazione

Per l'Ilssa deciderà il Cipi

Venerdì il Comitato per la programmazione industriale stabilirà se concedere la proroga - Interessati 290 ex dipendenti dell'acciaieria

AOSTA — Bisognerà aspettare ■ decisione ■ Cipi (Comitato programmazione industriale) che dovrebbe giungere venerdì per sapere ■ potrà ■ prorogata la cassa integrazione ai 290 ex dipendenti dell'Ilssa Viola di Pont-Saint-Martin. Nessun ■ alla soluzione ■ problema è stato posto ■ rappresentante dell'azienda, avvocato Carlo Russo di Torino, nell'incontro svoltosi ad ■ con i rappresentanti della Fim, dei cassintegrati, della Regione (l'assessore all'Industria Ilario Lavoyer e il consulente Gino Scolieri) e dell'Associazione industriali (Vittorio Mangosio).

Due gli argomenti affrontati: 1) il problema che deriva dalle nuove disposizioni nazionali che, a partire dal gennaio ■ quest'anno, subordinano la concessione della ■ integrazione alla crisi aziendale (per l'Ilssa Viola questa condizione ■ sussiste ■ ■ 27 marzo 1986 e non più alla crisi ■ settore; 2) la modifica ■ legge sull'occupazione del 21 maggio di quest'anno in base alla quale le aziende devono ■ accollarsi l'onere del 4,1 per cento sulla cassa integrazione mensile di ogni lavoratore.

La speranza che per l'Ilssa Viola ■ Pont-Saint-Martin il Cipi decida di concedere il ricorso alla cassa integrazione fino al gennaio del 1989 è motivata, secondo le parti in causa, dalle prospettive occupazionali derivanti ■ attività sostitutive previste nell'area industriale di Pont-Saint-Martin.

Dice Ivo Guerraz della Fim: «*In questo senso la Regione ha già provveduto a inviare a Roma una relazione in cui espone le caratteristiche del progetto di sviluppo industriale di Pont-Saint-Martin e spiega quindi la necessità ■ prorogare la cassa integrazione per gli ex dipendenti Ilssa Viola in attesa della loro riassunzione*».

Il rappresentante dell'Ilssa Viola, Russo, si è dimostrato disponibile a risolvere i problemi ■ interessano 290 cassintegrati (di cui venti pre-pensionati per il 1988). Dice ancora Guerraz: «*L'azienda si è impegnata a predisporre, ■ tempi dovuti, le richieste ■ proroga ■ cassa integrazione fino al gennaio 1989 e ad accollarsi per tutto il ■ il 4,5 per cento dell'onere quantificabile in 140-200 milioni*».

Lunedì gli accordi raggiunti saranno illustrati a Pont-Saint-Martin in un'assemblea fissata per le 16 nel salone Europa.

b. m.

Aosta, 16 denunciati per ■ frode fiscale

AOSTA — Un'indagine cominciata 20 mesi fa dalla Guardia di Finanza di ■ ha consentito di scoprire un'organizzazione che, svolgendo la sua attività in tutta Italia, dal ■ ad ■ ha sottratto al controllo del fisco ■ redditi per quasi 19 ■ ed evaso l'Iva per oltre 4 miliardi. Sedici le ■ denunciate a piede libero per evasione e frode fiscale; tra queste, otto valdostani che hanno tratto vantaggi dalle operazioni illecite.

Una ■ il nome reso noto dagli inquirenti: quello di Fernando ■ 45 anni, residente ad Aosta, ■ da due mesi trasferitosi in Germania, titolare di due società di intermediazione finanziaria ■ Fintraco in via Stévenin 6 ad Aosta e la Sifer ■ Verona), denunciato per violazione ■ leggi tributarie.

L'indagine ha ■ di scoprire la frode (in realtà dovuta a truffe ■ denunciate ■ parti lese) che si basava sull'ormai diffuso ricorso al «leasing»: un ■ diatore metteva in contatto imprenditori bisognosi di finanziamenti (e non in grado di ottenerli dalle banche) con falsi fornitori di macchinari e società (vere) ■ leasing. Su suggerimento del mediatore l'imprenditore proponeva alla società l'acquisto di un macchinario, in realtà inesistente, per averlo in locazione.

L'acquisto veniva simulato con una falsa fatturazione inviata alla società ■ leasing (all'oscuro della truffa), che pagava il prezzo pattuito; i soldi venivano quindi divisi tra imprenditore, mediatore e fornitore ■ bene inesistente. L'imprenditore, dopo qualche mese, ■ deva il pagamento del canone: quando la società, come prevede l'accordo, decideva di ritirare il bene ■, trovava l'imprenditore inadempiente in possesso soltanto ■ vecchi macchinari privi di valore.

Le indagini della Guardia di Finanza si sono estese dalla Lombardia alla Sicilia.

b. m.

L'ex manager del casinò è stato interrogato ieri dai giudici

La «scalata» di Giovannini

Andò ■ Chamonix poi rientrò con Chamonal a Saint-Vincent per i giochi americani
La vicenda della roulette truccata - Che ruolo ebbero gli scioperi dei croupier?

Torino. Paolo Giovannini (a destra) parla con Sandro Unterthiner prima di essere interrogato

TORINO — Al processo casinò, nel secondo giorno di interrogatorio ■ ■ ■ al ■ di concussione) Paolo Giovannini spiega ai giudici come sia fondato l'adagio che in affari tutto è possibile, o quasi. ■ ■ nager del casinò de ■ Vallée ■ lustra con logica disarmante come da nemico di Bruno Masi («uomo forte» ■ ■ sa da gioco) tanto ■ ■ trattato «in ■ ■ ne divenrò alleato, insieme con Franco Chamonal, per aprire i giochi americani a Saint-Vincent e per acquisire ■ poi il 21,21 per ■ delle azioni Sitav.

In pochi anni Giovannini abbandonò la cittadina valdostana perché «non ero d'accordo ■ il modo di ■ stire il casinò», andò a Chamonix, diventò azionista e direttore delle roulette al ■ la ■ Monte ■ quindi «sentii che ■ voleva lasciare Saint-Vincent e cercai di rientrare». La trattativa andò male, ■ l'occasione ■ ripresentò ■ i giochi ■ ricani: diventò socio ■ società ■ su invito di Masi, poi riuscì ad arrivare anche all'azionariato ■.

Con lui Franco Chamonal che «*mi offrì ■ andare a Chamonix*», ■ ■ non fu in un primo tempo d'accordo «*né a occuparsi ■ giochi americani, né ad acquistare azioni Sitav. 'Stiamo bene in Francia, perché tornare? Sentiamo ■ altre offerte che ■ hanno fatto', ■ disse*». I giudici non credono alla versione di Giovannini, insistono, ma lui non cambia di una virgola la ■ versione, anzi offre nuovi particolari.

Presidente: «*Perché se ne andò da Saint-Vincent?*».

Giovannini: «*Non condividevo la politica aziendale per quanto riguardava la sala giochi. Il personale era troppo potente*».

Presidente: «*Lei doveva esserne contento perché ■ un dipendente, no?*».

Giovannini: «*Nossignore. Vi era discriminazione*».

Presidente: «*Vuol dire che era escluso da quelli che avevano più potere*».

Giovannini: «*No. Al casinò vi era un ufficio servizio che gestiva ferie e orari ■ personale. Era guidato da dipendenti ■ alla Cisl. Io, quando ebbi un pochino più di potere, pretesi e ottenni che fosse affiancato anche ■ sindacalista Savt. L'ufficio ■ era guidato dalla direzione, aveva piena autonomia*».

Di sindacato si parla molto ■ processo. Secondo l'accusa, infatti, alla minaccia di Masi, Chamonal e Giovannini (avallata dall'allora presidente Andrione) di non far riavere ■ Sitav la ■ sione per i giochi, si affiancava anche un'azione di indebolimento della società da parte ■ tre ■ gli scioperi ■ personale ■ il rinnovo ■ ■ ■ casinò. Giovannini nega un qualsiasi pilotaggio delle agitazioni, così ■ ■ fatto Andrione.

Quando ■ rientrò ■ casinò gli scioperi terminarono e il contratto fu firmato. Presidente: «*Lei incontrò a Torino, nell'hôtel Ligure, alcuni rappresentanti sindacali qualche giorno prima della firma del contratto*».

Giovannini: «*Non ■ fu mai ■ incontro ■ in quell'albergo (non so neppure ■ sia), né in altri posti. Sono tassativo. Questa ricostruzione è pura fantasia*».

Giovannini spiega poi che ■ ■ lui e Chamonal per i giochi americani in quanto il direttore che aveva contattato ■ andato a Sanremo.

Presidente: «*Eppure Masi ■ aveva certo simpatia per ■. Disse all'allora vice presidente Enpals che voi eravate appoggiati dall'uo in contrasto con Andrione*».

Giovannini: «*Chissà perché ■ gente parla ■ sa sapere le ■. Nessuno ha appoggiato il mio rientro a Saint-Vincent, né tanto meno quello di Chamonal. Io sono stato simpatizzante uv, ero componente ■ direttivo della sezione ■ Saint-Vincent, ma mai ho fatto politica attiva. Chamonal poi... Quando gli parlavo di politica scappava via*».

Presidente: «*E come arrivaste alla Sitav?*».

Giovannini: «*Ci siamo accorti che le cose ■ Sitav andavano molto ■. ■ ■ spiegò che sarebbe stato bene prendere ■ mano anche i giochi tradizionali. Chamonal disse 'no', io fui titubante. Poi abbiamo cambiato idea perché la concessionaria era la Sitav e quindi rischiavamo, se le cose continuavano ad andare male, di perdere anche ■ Saiset. Masi da solo non ■ la sentiva ■ ■ stire la vicenda. Noi lo affiancammo, ma ■ trattativa la portò ■ solo lui*».

Il secondo giorno di udienza è cominciato con ancora alcune domande all'ex presidente Andrione. I giudici hanno fatto ■ ■ to che ha sorpreso ■ il pubblico. Riferendosi alla vicenda ■ roulette truccata scoperta in una sala di Saint-Vincent, hanno giudicato ■ «strano e inadeguato» il tono della lettera ■ Andrione indirizzato alla Sitav in cui la ■ il ritardo ■ ■ era ■ informato del «grave episodio».

Secondo l'accusa «fra le righe» vi sarebbe stata la minaccia di non concedere più i giochi alla Sitav. «*Perché uguale solerzia non spinse la Regione a lamentarsi con le funivie ■ Champoluc dopo la tragedia ■ ■ morirono undici persone?*», ha ■ dato il pm Tinti.

«*Sono cose diverse*», ha protestato il difensore ■ Andrione.

Presidente: «*E in caso ■ guasto delle funivia di Chamois, ■ ■ si deve occupare la Regione, lei avrebbe scritto ■ ■ lettera ■ identica durezza?*».

Andrione (spazientito): «*Come posso rispondere? Mai sul mio tavolo sono arrivate notizie di disfunzioni per Chamois. In caso ■ incidenti sempre la Regione ha disposto perizie, accertamenti*».

Enrico Martinet

■ Questa ■ presentazione di ■ ■ della ■

AOSTA — Questa sera alle ■ 21, nel Palazzo della Regione, viene presentato il libro di Maria Antonietta Macciocchi «Di là ■ porte di bronzo», viaggio intellettuale ■ ■ donna ■ Europa.

Cinema e taccuino

Cinema

AOSTA

CONSO: ■
GIACOSA: ■
ITALIA: All'improvviso ■ ■ nosciuto.
SPLENDOR: ■

Televisioni

RAITRE
■ Tg della Valle ■
■ Communautés de langue française
■ Tg della Valle d'Aosta

■

■ La voix de la Vallée
■ De tot e un pocca, regia di Gino Pinna

■ 2
14.35 Recré A2 après-midi
■ Chapeau Melon et bottes de cuir
18.45 Des chiffres et des lettres
18.10 Actualités régionales
20 — Edition de 20h
20.35 Le grand échiquier

RETE ST-VINCENT
9 — ■ programmi con cartoni e telefilm
12.45, 19.30, 22.30 Telegiornale
13 — Film
20.30 Film

Mostre

AOSTA

CENTRE SAINT-BENIN: Il pittore e la critica, mostra dei quadri di Maurice De Vlaminck. Fino al 30 agosto. Orario 9.30-12.30, 15-19.
TOUR ■: ■ Italo ■ della ■ ■ Mario Schifano ■. Fino al 24 luglio. Orario 9.30-12, ■
■ DEL LEBBROSO: Metamorfosi, ■ dei quadri di ■ la Dorbes. Fino al ■ luglio. Orario 9.30-12, 15-18.30.
■ LORENZO: La Valle ■ sia nei manifesti. Orario 9.30-12, 15-18.30.

COURMAYEUR

MUSEO ALPINO: Nuova Zelanda - Alpi e vulcani nel Sud Pacifico. Orario 9-12, 15-19.

Musei

AOSTA

Tesoro della Cattedrale (arte sacra). Orario 10-12 e 15-17.

SAINT-PIERRE

Castello: Museo ■ scienze naturali. Orario 9-12, 15-19.

Il taccuino

FARMACIE

Aosta: oggi Comunale 4, via ■ Martin de Corléans (a porte aperte ■ 12.30 alle 15 ■) ■ le 22 a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani.

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di oggi: variabile. Temperature di ieri all'aeroporto: min. +6, max. 17 - 14. Umidità: 75%. Vento: debole da Est. (Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, ■ Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845.
Pubblicità: Manzoni, località Amérique 55, tel. (0165) ■ 76.50.19.

■ - Vittoria sofferta dell'Aostaleasing alla palestra Dora

E la Coppa adesso ■ avvicina

Superato l'ostacolo del Collegno - Buona prova di Marco Cognolato, che accetterebbe il trasferimento nella squadra ■ Frosini - «La squadra deve essere rinforzata se si vuole arrivare l'anno prossimo ai play off»

AOSTA — Terza vittoria consecutiva per l'Aostaleasing nella prima fase ■ Coppa Piemonte di pallaca-■ patrocinata da «La Stampa». Il successo della squadra del presidente Par■ sul Collegno (81-79) ■ stato però assai più sofferto di quanto si potesse immagina■. I torinesi ■ sono presen■ sul parquet ■ palestra Dora dopo aver superato il Cus Torino (89-83) e il Toolbest (92-74) quindi ■ ■ carica agonistica giusta per cercare ■ colpaccio a spese dei biancorossi.

La principale curiosità dell'incontro ■ comunque rappresentata dalla ■ del giovane Marco Cognolato (classe 1970) in prova dalla Cassa di Risparmio Aba ■ Asti titolare del cartellino del ragazzo ■ cinquanta ■ cento ■ ■ San Benedetto. La prestazione di Cognolato ■ stata ■ positiva come dice Luigi Frosini: «*Cognolato ha dimostrato ottime qualità ■ sotto i tabelloni sia lontano dal canestro riuscendo ■ trovare subito l'intesa ■ i compagni. Non ■ facile entrare nei nostro schemi ■ gioco senza prima aver potuto provare qualche volta almeno in allenamento, tuttavia il ragazzo ha saputo mettersi in luce ■ in difesa sia in attacco. ■ rivedremo domani sera a Torino contro il Toolbest*».

Soddisfatto ■ debutto ■ ■ biancorossa Cognolato spiega che «*è stato abbastanza agevole trovare il giusto ritmo grazie all'aiuto di tutta la squadra. L'Aostaleasing ■ formazione molto compatta ■ alcune individualità ■ spicco e ha tutte le carte in regola per disputare il prossimo campionato ■ serie B ai vertici della classifica. Verrei volentieri a giocare ad Aosta anche perché l'ambiente mi è subito ■ bravo ideale*». Cognolato ■ stato richiesto ■ anni fa dal Fabriano ma aveva rinunciato per impegni scolastici mentre ad■, terminati gli studi, accetterebbe ■ buon grado il trasferimento alla corte di Frosini.

■ partita ■ il Collegno ha avuto due volti contraddistinti. Il primo tempo (concluso sul 40-37) e l'inizio della ripresa sono stati dominati dai biancorossi poi c'è stata ■ clamorosa rimonta degli ospiti che in svan■gio ■ diciotto lunghezze riuscivano prima a portarsi sul 59-59 per poi raggiungere la parità (70-70) ■ 34'. Gli ulti■ ■ minuti erano quanto mai emozionanti con il ■legno che ribatteva colpo su colpo ai canestri degli aostani. L'incontro si decideva nel finale ■ i torinesi che a dieci secondi ■ termine dovevano rimontare due lunghezze, ma rinunciavano ai ■ liberi per cercare il cane■ ■ da tre punti della vittoria. Perdevano però palla e il punteggio finale rimaneva fissato sull'81-79.

Frosini non nascondeva ■ sua rabbia a fine partita: «*Si è avuta una chiara dimostrazione che la squadra deve essere adeguatamente rinforzata perché tolti alcuni elementi base per dare spazio alle riserve abbiamo sprecato tutto il vantaggio acquisito e rischiato di farci sorprendere dal Collegno. Dopo cinque minuti del secondo tempo ■ siamo stati capaci ■ controllare il gioco e ci siamo fatti sorprendere ■ modo incredibile dagli ospiti*».

Alfredo Massai

Con la partita praticamen■ ■ in ■ di ripresa l'allenatore biancorosso ave■ ■ un po' di riposo a Padovani, Venzon e ■rucci però la squadra aveva improvvisamente ■ smalto e precisione nel tiro. Soltanto con il rientro ■ parquet ■ titolari l'Aostaleasing è riuscita a ottenere la vittoria.

«*Adesso molta gente comprenderà* — conclude Frosini — *perché durante il campionato ■ potevo permetter■ ■ dare spazio ■ rincalzi. ■ il Collegno ■ ■ avuta una chiara dimostrazione della necessità ■ poter ■ fare ■ una panchina lunga ■ poter arrivare sino ■ play off ■ prossima stagione. ■ ■ squadra ha lasciato a desiderare rimane la soddisfazione della prestazione di Cognolato*».

Domani sera ■ ■ Toolbest i biancorossi ■cluderanno ■ girone d'anda■ ■ Coppa Piemonte e oltre ■ Cognolato dovrebbero esserci altre due novità ■ sottolinea ■ direttore sportivo Alfredo Massai: «*Pensiamo di poter schierare anche Cervi e Pairoli, due ragazzi delle Cantine Riunite. Stiamo facendo il possibile per trovare gli elementi giusti per rinforzare l'organico. La buona prova ■ Cognolato è la prima risposta positiva al nostro lavoro ■ ricerca di giocatori in grado di farci fare il sospirato salto di qualità*».

Miglior realizzatore ■ ■ Collegno ■ ■ Padovani con 20 punti seguito ■ Cognolato (15), Venzon (13), Ferrari (9), Carucci, Cervino, Corsa, Frezza e Zanata (4), Gyppaz e Sartore (2).

Sigfrido Beneyton

Borney, sagra del gol

GRESSAN — Si disputa■ ■ questa ■ ■ ■ ■ ■e di Gressan le ultime tre partite della fase ■ qualificazione del ■ Borney ■ calcio giovanile riservato alle categorie pulcini, esordienti, giovanissimi e allievi. La manifestazione sta riscuotendo un ottimo successo ed è seguita con particolare attenzione dai tecnici valdostani e dai responsabili regionali ■ federazione.

■ sono in calendario gli incontri Montjovet-Coumba ■ (pulcini ■ 20), Saint-Christophe-Aosta (esordienti alle 20,40) e Charvensod-FénisNus (giovanissimi alle 21,30). Osserva Benito Zambon, presidente ■ Gruppo sportivo Gressan organizzatore della competizione: «*Le partite odierne designeranno ■ ultime finaliste che si aggiungeranno ■ Saint-Christophe tra gli allievi, all'Aosta tra i giovanissimi, all'Aymavilles negli esordienti e al Gresson ■ i pulcini. Sinora i gironi più equilibrati ■ stati quelli della categoria giovanissimi. L'Aosta si ■ qualificata ■ raggruppamento A grazie alla differenza reti precedendo il Saint-Vincent e ■ Saint-Pierre (tutte e tre le compagini avevano concluso il turno con due punti) mentre nel girone ■ sarà decisivo il confronto ■ questa ■ tra il FénisNus e lo Charvensod*».

Gli incontri del secondo turno di qualificazione hanno fatto registrare i seguenti risultati.

Pulcini. *Girone A:* Gressan-Sarre Chesallet 0-0. *Girone B:* Aymavilles-Coumba Freide 1-1 (reti di Antonin e Ceccato).

Esordienti. *Girone B:* Aymavilles-Gressan 1-0 (gol di Bianquin). *Girone B:* Saint-Vincent-Aosta 0-1 (Vermondi).

Giovanissimi. *Girone A:* Aosta-Saint-Vincent 2-0 (Costante e Petey). *Girone B:* Saint-Christophe-FenisNus 1-1 (Lenci e Tillier).

Allievi. *Girone A:* Quart-Saint-Pierre 1-0 (Rollet). *Girone B:* Saint-Christophe-Sarre Chesallet 2-0 (doppietta di Treves).

Dice Zambon: «*Tutte le ■ ■ sono state avvincenti ■ ■ ■ combattute a dimostrazione dell'impegno e della voglia di emergere delle squadre. Non sono mancati i risultati a sorpresa anche nel secondo ciclo di qualificazione. L'equilibrio nelle varie categorie ha contribuito a rendere appassionante ogni confronto. Il livello qualitativo del calcio giovanile valdostano è in costante crescita e ne abbiamo avuto una conferma*».

Dopo le ultime partite di qualificazione di oggi si disputeranno nel fine settimana le finali. Sabato alle 17 scenderanno in campo i giovanissimi e alle 19 gli allievi mentre domenica alle 16 ■ ■ la vittoria tra ■ ■ e alle 17 quella per i pulcini.

s. b.

■ Palet, vince Torgnon

AOSTA — ■ un rinvio per il campionato ■ ■ pie di palet. Le categorie A e C non hanno potuto disputare, a causa del maltempo, neppure la seconda giornata ■ gare in programma a Issogne per la A e a Pontey per la C.

Ha giocato invece la categoria B, che ha registrato la vittoria ■ due vecchi leoni ■ questo sport, tesserati per la sezione di Torgnon: Attilio Aymonod e Henry Laurencet (che ha 70 anni). Un bell'exploit per l'esperto Henry, che alla sua età rie■ a sconfiggere tanti giovani.

Al secondo posto si è piazzata la coppia composta da Nadio ■ (La Salle) e Ivo Pession (Valtournenche), mentre ■ classifica è sempre condotta dal duo di St-Vincent, Silvano Thuégaz e ■ Isabellon. *(c. ro.)*

■ Gerbore sconfitto ai punti

AOSTA — Cesare Gerbore ha subito a Pisogne (Brescia) la seconda sconfitta della carriera. ■ peso gallo della Boxe Aosta è stato superato ai punti ■ lombardo Vitali al termine di un incontro entusiasmante. *(s. b.)*

■ - In palio la Coppa Piemonte dopo la vittoria in campionato

Si arricchisce ■ «blasone» dell'Under 21 ■ Fénisnus

Bel gioco dei giovani di Perruquet, anche se hanno pareggiato con la Juve Cameri

La formazione del Fénisnus che ha vinto il campionato regionale della categoria Under 21

N■S — Il Fénisnus non ha avuto il tempo di gustarsi completamente il secondo titolo regionale consecutivo nell'Under 21 che per i ragazzi di Enrico Perruquet è già arrivato il primo impegno in Coppa Piemonte tra le squadre vincitrici dei vari tornei provinciali.

In una manifestazione che li aveva visti secondi ■ scor■ anno, sconfitti ■ tempi supplementari dal Bra nella finalissima, i valdostani sono stati inseriti in un triangolare dei quarti ■ finale con i novaresi della Juve ■meri e i vercellesi del Valle Cervo.

La prima gara domenica sera a Nus tra il Fénisnus e la Juve Cameri è finito sul 2 a 2 dopo ■ ■ incontro in cui il pubblico locale (molto numeroso come sempre) ha più volte contestato l'operato del direttore ■ ■ Testa, ■ Aosta. Do■ ■ primo tempo falsato dal vento e a reti inviolate al 3' della ripresa ■ stato Ber■ a raccogliere un perfetto assist di Mosquet e a insaccare. Subito dopo Money veniva espulso per doppia ammonizione e i ■ varesi rovesciavano il risultato approfittando ■ due ■ errori difensivi.

Il Fénisnus ha continuato a premere spostando ■ gioco in ■ piemontese, è rimasto ■ per quasi ■ minuti in nove per l'infortunio a sostituzioni già completate di Berthod, ha colpito una traversa con Pieller e ha ■reggiato a 5 minuti dal termine ■ Bortoli.

Domenica i valdostani si giocano tutto ad Andorno Micca con il Valle Cervo. Per nulla preoccupato l'allenatore Enrico Perruquet: «*Li abbiamo costretti in difesa, ■ ■ abbiamo voluto e purtroppo il risultato non ci premia per una incredibile sfortuna e per due errori difensivi che hanno vanificato i frutti di un ottimo incon■. Abbiamo le carte in regola con il rientro dello squalificato Grange di andare a vincere ■ terra vercellese*».

Molto soddisfatto ■ suoi giovani (una sola sconfitta in 19 partite) ■ il presidente Renato Della Zanna: «*Abbiamo dei ragazzi molto bravi, che ■ qualche anno ■ fanno fare bella figura ■ Piemonte e che trovano spazio anche in prima squadra dove speravamo in qualcosa di più, anche ■ un terzo ■ ■ in Prima Categoria è un risultato molto importante*».

I protagonisti della seconda vittoria consecutiva dell'«Under 21» sono stati Mar■ Gianzoldati, Pierino ■ squet, Luca Bortoli, Sergio Grange, Luca Vallet, Stefano Money, Ennio e Fabio Cerise, Denis Pieller, Stefano Angelelo (11 reti), Vincen■ Oullone, Luca Bergamasco, Mauro Berthod, Gaeta■ Madia, Adriano Torgneur, Stefano Marchesin e il tecnico Enrico Perruquet.

c. ■

■ Veterani Elter vittoriosi ad Annemasse

AOSTA — I veterani dell'Elter ■ ■ aggiudicati il torneo internazionale ■ calcio ■ Annemasse. I granata di Antonio Canisto hanno sconfitto l'Annemasse per 1-0, ■ Vevey per 2-0 pareggiando con l'Annecy 0-0. Nell'incontro ■isivo l'Elter ha supe■ 1-0 ■ Saint-Etienne.

Il centravanti aostano Ravasio (autore di tre reti) è stato premiato come miglior realizzatore della manifestazione mentre il portiere Fantisala è rimasto imbattu■. *(s. b.)*

L'Assessorato regionale della Pubblica Istruzione bandisce un ■ per la realizzazione di un progetto grafico-pubblicitario

per l'immagine della stagione culturale 1988-89 riservato ai grafici residenti in ■ d'Aosta ■ alle Agenzie pubblicitarie ivi operanti. La data di scadenza del bando ■ concorso è fissata alle ■ del ■ giugno ■

Premi:

1° classificato: L. 3.000.000 lorde nonché l'assegnazione dell'intero lavoro grafico della stagione culturale

2° classificato: L. 1.500.000 lorde

3° classificato: L. 1.500.000 lorde

Copia del bando di concorso potrà essere ritirata **all'Assessorato regionale della Pubblica Istruzione.**

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio di cuore il dott. Carlo Buratti di Biella, ■ mi ha guarito dall'a■ fastidiosa che mi tormentava da anni.

Bruna Tonella
Viale Giovanni ■ n. 5
Nizza Monferrato (Asti)

BOXE - Al Solaro (con polemiche) il mondiale Rosi-Don Curry

Sanremo piace al «Cobra»

Il match dei superwelter versione Wbc è in programma l'8 luglio - Lo sfidante giungerà il 24 giugno in città - Il costo dell'organizzazione s'avvicina [illegible] miliardo

SANREMO — Il primo ad arrivare a Sanremo sarà [illegible] Curry, [illegible] il «Cobra». Giungerà il 24 giugno, dopo essere sbarcato all'aeroporto di Nizza. Il viaggio è [illegible] prenotato: l'avversario del nostro Gianfranco Rosi nel match mondiale in programma a Sanremo il prossimo 8 luglio, titolo dei superwelter (versione WBC) in palio, viaggerà sul volo Pan American 82 con arrivo alle 8,55.

Gianfranco Rosi, il campione arriverà a Sanremo solo il 5 luglio, [illegible] giorni prima del match. Completerà la sua preparazione a Perugia. Preferisce l'aria di [illegible] sua. Curry, invece, ha voluto arrivare prima a Sanremo dove ha ottimi ricordi: [illegible] preparato proprio qui, [illegible] palestra del Solaro, l'incontro [illegible] Montecarlo nel quale stroncò le speranze iridate di Nino La Rocca.

La sede — La riunione è fissata [illegible] Tennis Club Solaro. Le locandine, disegnate da Luigi Castiglioni, la firma più illustre in Europa per le «affiches» pugilistiche (Castiglioni vive a Parigi, ma è italiano, [illegible] trascorsi giovanili proprio a Sanremo), annunciano già il match al Solaro: ieri c'era, in effetti, ancora qualche perplessità. Gli organizzatori e i gestori [illegible] circolo non avevano definito l'accordo. Ma l'intesa non dovrebbe essere lontana. Anche un'interpellanza in Consiglio comunale, che ha sollevato qualche perplessità sulla scelta della sede («*Perché la boxe in un impianto destinato al tennis?*») non dovrebbe [illegible] seguito.

La riunione occuperà i tre campi centrali e le tribune. Tra quelle esistenti e quelle che verranno allestite dovrebbero permettere di ospitare almeno 3500 persone. Per la cronaca, non è la prima volta [illegible] circolo tennistico ospita la grande boxe: il 29 settembre 1973 il celeberrimo «Roland Garros» [illegible] Parigi fece [illegible] sfondo al [illegible] tra Monzon e Bouttier.

Borse — Sarà una riunione miliardaria. Il costo complessivo dell'organizzazione (suddivise tra la Top Rank di New York e l'italiana Sabbatini-Cotena) si aggira sul miliardo di lire (Sanremo [illegible] tribuirà con circa 300 milioni). Le «borse» dei due pugili [illegible] Rosi, il campione perugino 31 anni, percepirebbe 330 milioni per mettere in palio il suo titolo. Curry, lo sfidante 27 anni da Fort Worth (Texas), dovrebbe percepire circa 130 milioni. Non ancora annunciato il sottoclou ma non è escluso che ci sia anche lo stesso Nino La Rocca. La riunione sarà trasmessa in diretta, negli Stati Uniti sarà la rete ESPN un'emittente via cavo con 15 milioni di abbonati, a trasmettere [illegible] in prima serata. In Italia andrà in onda su Raiuno. Altre quindici nazioni saranno collegate con Sanremo.

Favorito — Il match, ad [illegible] mese esatto dalla [illegible] effettuazione, corre sul filo dell'incertezza. Curry sembra leggermente favorito: i bookmakers di Las Vegas lo danno favorito 7-5 rispetto all'italiano. Pesa, evidentemente, la maggior caratura internazionale del «Cobra»: Rosi può consolarsi, pensando di [illegible] già sovvertito il pronostico negli ultimi due match che lo volevano battuto sia contro Aquino (contro cui, invece, conquistò il titolo) che contro Thomas.

Il campione italiano ha un record di 45 incontri disputati con [illegible] vittorie (di cui 14 per ko) e 2 sconfitte. L'avversario americano [illegible] disputato, invece, 31 incontri, con 29 vittorie (22 prima del limite) e 2 sconfitte. Curiosamente, entrambi hanno rimediato [illegible] delle due sole sconfitte della propria carriera contro l'inglese Lloyd Honeyghan. Due sconfitte per ko: Rosi alla 3ª ripresa, Curry alla 7ª.

Sanremo e la boxe — Quello dell'8 luglio sarà il settimo mondiale ospitato dalla città dei fiori. Un'avventura cominciata il 14 dicembre 1968 con l'allora contestatissimo (era il «mitico» '68, e all'entrata dell'Ariston volarono i pomodori per il caro-biglietti) match tra Nino Benvenuti e Don Fullmer per il mondiale dei medi. Da allora Sanremo ha ospitato altri due mondiali dei medi (Corro-Valdez nel '78 e Hagler-Obelmejas nell'82), un mondiale dei piuma (Pedroza-Lockridge nell'83), un mondiale dei superwelter (Mattioli-Hope nel '79) ed un mondiale dei massimi-leggeri (Murphy-Gaymon nell'86).

Da una recente ricerca statistica è risultato che Sanremo, dopo Roma e Milano, è la città italiana ad aver ospitato più match con il titolo mondiale in palio. Sintomo [illegible] una tradizione ormai trentennale. Sanremo entrò nel grande giro [illegible] boxe il 18 agosto [illegible] l'europeo [illegible] piuma tra Caprari ed il belga Sneyers (vinse Caprari, per abbandono, all'11ª ripresa) in un'arena allestita a Villa Ormond, sull'area dell'attuale palazzo di giustizia. Da allora, oltre ai mondiali, distribuiti in varie sedi (teatro Ariston, [illegible], teatrotenda, stadio comunale), la città ha ospitato 15 campionati europei e 10 campionati italiani.

Bruno Monticone

La locandina di Castiglioni che annuncia il «mondiale»

A Roma battuto il Posillipo grazie ai tiri di rigore: 12-10

Coppa Italia all'Arenzano in una memorabile finale

Grande equilibrio sino al termine - La Rai ha interrotto la trasmissione negli ultimi istanti

L'Arenzano centra il primo grande obiettivo della [illegible] stagione e vince, a sorpresa, la Coppa Italia battendo dopo una finale drammatica ed esaltante il Posillipo per 12-10 (decisione dopo i tiri di rigore). Ieri pomeriggio, nella piscina dello Stadio del Nuoto di Roma, si sono viste scene che hanno ricordato Italia-Jugoslavia degli ultimi mondiali. L'Arenzano ce l'ha fatta grazie alla sua volontà.

Era inevitabile per due compagini la cui ossatura è formata da quattro nazionali (i due Porzio, Stefano Postiglione e [illegible] da [illegible] parte, Averaimo, Misaggi, Ferretti e Sicardo dall'altra) abituati a giocare insieme da moltissimo tempo e che si conoscono [illegible] perfezione. I parziali dei quattro tempi regolamentari (1-2, 2-1, 1-1, 1-1) [illegible] chiaramente che le difese hanno avuto la prevalenza sugli attacchi.

L'Arenzano è stato guidato con grande personalità da Farago, vero allenatore in vasca (anche se coadiuvato a bordo piscina da Parmeggiani). [illegible] lottato strenuamente contro un Posillipo più forte come schemi. E si noti che Farago, [illegible] giocatore, non ha offerto una prestazione del tutto positiva, specialmente all'attacco. Invece è stato decisivo Averaimo: nei tempi regolamentari è stato lui a tenere a galla l'Arenzano. Ha parato nel primo tempo un rigore a Gerendas, ed è suo anche il merito di aver fatto sbagliare al Posillipo cinque superiorità numeriche su sei. La squadra napoletana ha infatti commesso [illegible] molti errori in [illegible] conclusiva e [illegible] superiorità numerica ha realizzato solo [illegible] un tiro di Fiorillo deviato [illegible] da Crovetto. [illegible] questo proposito bisogna dire che gli arbitri [illegible] e Clara non hanno certo favorito i liguri, visto che negli ultimi due tempi hanno espulso cinque uomini del Boero e [illegible] dei napoletani.

Superata la crisi di metà partita l'Arenzano si è portato [illegible] in vantaggio nel terzo tempo con un rigore di Ferretti. Dopo [illegible] sfortunata deviazione di Crovetto già descritta, [illegible] quarto tempo tutto è sembrato compromesso per i biancoverdi. Un rigore procurato dal terribile Stefano Postiglione, i liguri sono apparsi senza speranza. Ma a 10 secondi [illegible] sirena, recuperata una palla dal portiere napoletano, Fiorillo ha subito un fallo ed invece di battere ha baciato il pallone, sicuro della vittoria. Inversione di battuta, tiro di Misaggi sulla sirena, scoccato da centro vasca, palo e rete incredibile. Proteste di De Crescenzo e [illegible] tutta la [illegible] china del Posillipo, [illegible] il gol veniva convalidato.

Tantissime emozioni nei due tempi supplementari di tre minuti ciascuno. L'Arenzano è rientrato in extremis ed ha giocato con un altro spirito i supplementari: due volte [illegible] lo ha portato in vantaggio e due volte Fiorillo, [illegible] perdonare, la ha ripreso. Il nuovo regolamento stabilisce che la vittoria debba [illegible] assegnata con sei tiri di rigore [illegible] squadra. Averaimo ed il portiere napoletano hanno parato un rigore a testa nei primi tre tiri. Sul 10-10 ha segnato Ferretti e ha sbagliato [illegible], che si è fatto parare il tiro da Averaimo. Ha tirato Crovetto, il pallone deviato è entrato lento. Dopo altre proteste gli arbitri hanno convalidato.

Il dispiacere più grande lo ha dato la Rai, che ha effettuato, sulla Terza [illegible] collegamento saltuario e lo ha addirittura interrotto a metà dei calci di rigore.

d. s.

In serie C l'Albissole insegue

In serie C di pallanuoto i risultati della 11ª giornata parlano [illegible] chiaro: tra le prime solo l'Albissole può contrastare la marcia trionfale della [illegible] Biella. Probabilmente deciderà lo scontro diretto. Il Rapallo Nuoto è [illegible] avviato ad un ritorno sconsolato in quella serie D da cui era stato ripescato. I ruentini hanno affrontato questo campionato con serenità, ma erano consapevoli dei loro limiti, per cui la retrocessione sarà accolta [illegible] drammi. Risultati: Nino Bixio-Dino Rora 8-14; Endas Genova-Orai Biella 10-10; Albissole-Marassi 12-10; Cus Torino-Novara 19-10; Rapallo Nuoto-Vimercate 2-7. Classifica: Orai Biella punti 20; Albissole 18; Endas Genova 17; Cus Torino 13; Marassi 11; Vimercate 10; Novara e Dino Rora 9; Rapallo 2; Nino Bixio 1.

PALLAVOLO - La D maschile risolve tutti i quesiti

Il «Recco 81» promosso ha condannato l'Uscio

Tra le donne il San Siro è costretto alla «bella» dal Quiliano

Salgono in D Levante e San Pietro

IMPERIA — Sono promosse in serie D di pallavolo maschile [illegible] Pietro Genova, Ginnastica Levante e Primavera Imperia, restano in Prima divisione Avis Carcare e Quarto Sturla: è il responso degli spareggi che si sono disputati alle palestre Maggi e Raffo: S. Pietro e Primavera, che hanno vinto tre incontri su quattro hanno con [illegible] il girone in testa alla [illegible] con 6 punti. Ma il primo posto è stato attribuito ai genovesi per il miglior quoziente set. Le due squadre si [illegible] confrontate in apertura del torneo e gli imperiesi si sono imposti per 3-1.

La Ginnastica Levante ha staccato il biglietto per la serie superiore sul filo di lana superando per 3-2 la Primavera e concludendo a quota 4. Avis e Quarto hanno ottenuto una sola vittoria.

Giochi fatti in campo [illegible] schile, ancora un'appendice tra [illegible] ragazze dove intanto il Gabbiano [illegible] ha [illegible] il biglietto per la C2. Varazze e Recco 81 sono le promosse tra i maschi, dove retrocedono in Prima Divisione S. Pio X Loano, Rapallo, Acli Lavagna e Lecom Uscio.

Quiliano e S. Siro Margherita, tra le femmine, dovranno giocare lo spareggio per la C2.

D maschile — Già al sicuro il Varazze, è arrivata sabato sera la promozione anche per il Recco 81. I levantini, con un sofferto 3-2, hanno risolto in pratica ogni questione riguardante promozione e salvezza. Si sono infatti imposti al Lecom Uscio, che inseguiva un successo necessario per sperare ancora. Invece la sconfitta di Recco ha impedito ai genovesi di rimettersi in corsa, anche per la vittoria del Don Bosco Genova (3-1) sullo spacciato Rapallo. Sono infatti quattro i punti che dividono adesso i salesiani dall'Uscio, costretto dunque a retrocedere quando manca ancora una giornata alla fine, assieme alle già da tempo rassegnate S. Pio, Rapallo e Lavagna.

Con l'affermazione di [illegible] bato scorso, il Recco 81 ha tenuto invece a bada a 4 punti il Don Bosco Alassio, che pur battendo il S. Pio X Loano non può più sperare nell'aggancio ai rivali.

D femminile — Trionfo [illegible] il Gabbiano Andora. L'attesissima squadra del Ponente savonese non ha lasciato scampo alle spezzine della Fabianese. Dopo averle battute per 3-1 ad Andora, si è ripetuta sabato sera in trasferta: un [illegible] discussioni. Ci vorrà la «bella», invece tra Quiliano e S. Siro S. Margherita. Le giovani [illegible], con una grande prova d'orgoglio, hanno ribaltato l'1-3 dell'andata, piegando con lo stesso punteggio le avversarie nella partita di sabato sera al pa[illegible]lo quilianese. La Federazione stabilirà ora data, sede ed orario di uno spareggio che si annuncia quanto mai incerto visto che i pronostici della vigilia favorevoli alle sammargheritesi, sono stati in parte sovvertiti dal gran cuore e dal carattere di un Quiliano che rappresenta una delle più belle sorprese della pallavolo savonese, in una stagione [illegible] molto ricca [illegible] soddisfazioni.

r. bg.

VERSO SEUL - Sarà Chianciano [illegible] dire [illegible] le ambizioni dei liguri sono fondate

Nuoto, in 12 inseguono le Olimpiadi

I tempi ottenuti nelle ultime qualificazioni - Tra i più in forma figura lo spezzino Andrea Barani - Il gruppo annovera soltanto due ragazze: Pamela Nascetti ed Elena Pacini

Forse c'è Renzo Fossati nel futuro dell'Entella

CHIAVARI — Finalmente qualcosa si muove nella delicata vicenda societaria dell'Entella. Dopo numerose riunioni preparatorie (l'ultima si era svolta martedì 31 maggio), c'è stato lunedì sera un faccia a faccia tra Sergio Barbieri e Renzo Fossati rivelatosi non del tutto infruttuoso. Il presidente dell'Entella ha trovato l'imprenditore genovese interessato alle sorti della società biancoceleste e un attento interlocutore. I contatti tra i due, [illegible] corso da questo esordio, si sono intensificati dopo le dichiarazioni di Barbieri della settimana scorsa e soprattutto quando c'è stata la certezza che l'Entella aveva conseguito la salvezza.

Benché nulla di definitivo sia stato deciso, [illegible] ha la netta impressione che le prossime ore potrebbero riservare altre e [illegible] grandi sorprese. Significativo il fatto che Barbieri non parli più di abbandono. Renzo Fossati potrebbe anche entrare in un'Entella con alla guida ancora Sergio Barbieri. L'imprenditore genovese non intende assumersi direttamente la responsabilità della presidenza, e gli farebbe comodo un responsabile locale che lo rappresenti. Barbieri accetterà questa soluzione? E' presto per dirlo, ma intanto ha dichiarato: «*Le trattative proseguono, e tutto può [illegible] accadere. Importante è che qualcosa si sia mosso e che qualcuno veramente disposto ad aiutare l'Entella ci sia*».

Indubbiamente giocare la carta Fossati sarebbe per Barbieri il jolly che da tempo andava cercando. Innanzitutto l'alleanza con l'ex presidente del Genoa gli consentirebbe di infliggere uno smacco ai suoi molti nemici e respingere l'assalto di cordate vere o presunte di imprenditori della zona. La situazione rimane comunque fluida.

d. a.

GENOVA — Il nuoto ligure sta entrando nella fase calda: le ultime prove in vista della partecipazione ai Giochi olimpici di Seul. Quanti atleti liguri andranno a Seul? A quest'interrogativo potranno rispondere le ultime [illegible] nazionali ed in particolare la vera preolimpica, la Coppa Seul, in programma a Chianciano dal 1º al 3 luglio.

Questo sarà il banco di prova decisivo per tutti i nuotatori, con 12 atleti liguri che hanno ottenuto il tempo minimo per partecipare alla manifestazione di Chianciano e che sono usciti dalle tre semifinali di [illegible] Ra[illegible] e Roma.

Questi i rappresentanti regionali.

Andrea Barani (R.N. Spezia) — Un sicuro protagonista che sta attraversando un ottimo periodo di forma. I tempi recenti (1'56"71 nei 200 sl nella semifinale della Coppa Seul, disputata a Milano, e 4'08"71 sulla distanza dei 400) indicano [illegible] Barani già l'atleta ligure su cui vengono puntate le maggiori speranze. Per lui qualificazione anche nei 1500 stile libero.

[illegible] Giacchino (Sanremo) — Ha recitato da protagonista la gara dei 400 misti con un significativo 4'44"07 ed [illegible] ottenuto il tempo limite anche nei 400 sl alle spalle di Barani.

Antonio Consiglio (R. N. Spezia) — Ha sprintato in semifinale con poco successo contro Franceschi nei 100 sl, ma ha dimostrato di essere quasi al top della forma. Si è qualificato anche nei 50 sl.

Wilder Cavallera (Sportiva Sturla) — Una conferma dopo la conquista della finale lo scorso anno: un altro atleta in gara [illegible] stile libero, la specialità più interessante per il nuoto ligure.

Fabio Marchesi (Chiavari Nuoto) — Ha preparato con cura questa stagione agonistica e l'ultimo successo, quello di domenica a Rapallo nei 50 e 100 sl, conferma le sue ambizioni.

Filippo Scarmelli (Multedo 1930) — E' il miglior nuotatore ligure nella farfalla ed il tempo-qualificazione (58"23 nei 100) è di notevole rilievo.

Massimiliano Consiglio (R.N. Spezia) — Qualificato per la finale della Coppa Seul nello stile libero (100 in 54"38).

Stefano Bestoso (Sportiva Sturla) — Qualificazione nei 100 rana, la specialità che ha in Bestoso il numero uno del nuoto ligure (100 in 1'09"83).

Marco Formentini (Entella 83) — Secondo atleta di Chiavari ad avere ottenuto il tempo per la finale: gareggerà nei 1500 sl.

Antonio D'Aria (R.N. Spezia) — E' il terzo qualificato nella distanza più lunga [illegible] dello stile libero.

Pamela Nascetti (C.T. Spezia) ed Elena Pacini (Andrea Doria) — Le due uniche nuotatrici liguri per la finale: sulle distanze brevi nello stile libero la prima, sugli 800 la seconda.

g. s.

Basket cadetti le finale [illegible]

LAVAGNA — Si sono concluse ieri pomeriggio al Parco Lavagna le semifinali del torneo na[illegible] cadetti (ragazzi del 1971 e 1972) di basket. Vi h[illegible] partecipato Scavolini Pesaro, Bluestar Roma, Abet di Bra e Allibert Livorno. A sorpresa si sono qualificati per le finali nazionali, in programma a Cantù (dal 28 giugno al 3 luglio), oltre ai favoritissimi della Scavolini Pesaro (a punteggio pieno) anche l'Abet Bra, che si è piazzata al secondo posto con 4 punti.

Perry torna in Usa

Gli Squali perdono l'unico fuoriclasse del football ligure - Era militare a Camp Derby

L'unico, vero fuoriclasse del football americano in Liguria è tornato a casa: Nelson Perry, 24 anni, indiscusso uomo di punta degli Squali Genova, ha giocato la sua ultima partita nelle file della squadra della Lanterna. Subito dopo il [illegible] inflitto [illegible] Fighters [illegible] nel secondo turno dei play-out è salito sull'aereo che lo ha riportato in patria.

Inevitabile conclusione della sua avventura italiana. Nelson Perry, militare in forza alla base di Camp Derby, aveva terminato il suo periodo di ferma: congedato non poteva [illegible] restare in Italia a spese del [illegible] erno degli Stati Uniti. E gli Squali alle prese [illegible] problemi [illegible] quattrini, non se la sono sentita di sapportare a loro spese fino [illegible] termine della stagione.

Perry, così, ha finito i suoi quattro anni italiani nei quali, pur giocando in una formazione di secondo piano nel panorama del football nazionale, si era affermato come uno dei migliori quarterback americani in circolazione nel nostro campionato. «*Non dimenticherò mai questa mia [illegible] genovese*», ha detto, commosso, ai compagni a fine partita. E per un giocatore bravo sul campo ma [illegible] nel carattere [illegible] non è poco.

[illegible] era come [illegible] Squali senza il loro numero [illegible]. I play-out non perdonano: perdere un match [illegible] dire precipitare in A2.

Sabato pomeriggio, al «Lagaccio» (ore 16) ci sarà un altro di questi appuntamenti in cui è proibito perdere pena la retrocessione contro gli Etruschi Livorno, la squadra che aveva tolto ogni speranza [illegible] promozione in A1 ai Pirates Savona. Con[illegible] i toscani l'assenza di Perry si farà sentire. L'americano, per salutare compagni e pubblico nel match contro i Fighters aveva realizzato alla grande ben tre touch-down. Non sarà facile rimpiazzarlo. Qualcuno spera di recuperare almeno l'americano Tillmann, tuttora tesserato per gli Squali ma che non [illegible] mai giocato [illegible] questo campionato perché nel gennaio scorso, era stato trasferito in una base americana in Germania. [illegible] Tillmann è tornato in Italia. Ma Tony Bingham, l'allenatore, sembra piuttosto pro[illegible] a far giocare un italiano, Gobbi o Mascetta probabilmente.

b. m.

[illegible] - Oggi l'Entella allievi cerca il miracolo contro il Como

L'ultimo titolo al Sestri Levante

Si è concluso anche il campionato esordienti provinciali, l'ultimo in ordine di tempo [illegible] per il calcio giovanile non è ancora [illegible] di vacanze. Infatti fra tornei, finali [illegible] gional[illegible] e spareggi, l'attività ferve su tutti i campi.

Esordienti provinciali — Il campionato è finito domenica [illegible]. Non [illegible] per tutti, però, perché Entella-Sammargheritese non si è disputato in quanto i chiavaresi avevano un impegno a Savona, dove hanno disputato un torneo ed hanno ottenuto un lusinghiero successo contro l'Atalanta (ma hanno poi perso col Torino). Il rinvio ha destato qualche perplessità, visto che gli arancioni di S. Margherita erano ancora in lotta per la prima posizione, ma il netto successo del Sestri Levante sul Rapallo ha spazzato il campo [illegible] ogni dubbio. Infatti [illegible] tre lunghezze di vantaggio sulla Sammargheritese, la partita di quest'ultima [illegible] l'Entella diventa platonica.

Risultati [illegible] giornata): Sestri Levante-Rapallo 2-0; Caperanese-Pro Recco 0-1; Entella-Sammargheritese rinv.; Spartak-Lavagnese 0-1; Carasco-Old [illegible] 0-1; Cap-Riva Trigoso 0-0. Ha riposato Casarza. Recupero: Sestri Levante-Entella 0-0.

Classifica: [illegible] Levante p. 42 (campione provinciale); Sammargheritese [illegible]. Entella e Lavagnese 34; Pro Recco 29. Casarza e Cap 26; Rapal[illegible]: Caperanese 16; Riva Trigoso 13; Old Stars 12; Carasco 10; Spartak 8. [illegible] margheritese e Entella, una partita in meno.

Tornei di Recco — Nell'ampio numero di manifestazioni previste a Recco in questo mese, i tornei giovanili fanno la parte del leone. Quest'anno ne sono stati in[illegible] quattro: il 2º Memorial Pedarsini per esordienti, miniesordienti, pulcini e minipulcini; [illegible] quadrangolare per giovanissimi; il 5º Torneo Città di Recco per gli allievi e un torneo internazionale un[illegible] 16.

Cominciando dai più piccoli, il «Pedarsini» è ancora in corso. L'ultimo turno è previ[illegible], salvo imprevisti, per domenica prossima. Risultati: Esordienti: Vado-Sestri 3-0; [illegible] Recco-Multedo 1-3. Miniesordienti: Pro Recco-Multedo n.d.; Vado-Sestri 3-0. Pulcini: Pro Recco-Multedo 0-6; Vado-Sestri Levante 2-0. Minipulcini: Pro Recco-Multedo 5-5; Vado-Sestri 0-4.

Il quadrangolare giovanis[illegible] vede la partecipazione di quattro squadre della zona genovese: Amicizia S. Rocco, Arecco, N.S. Fruttuoso e Pro Recco. Si è concluso invece il torneo allievi; si hanno partecipato Sampierdarenese, Multedo, Quinto, [illegible] Albaro, Borgoratti, Edera, Prà Palmaro, Bogliasco, Pro Recco, Arecco, Pontedecimo, Anpi Casarza, [illegible] Bosco Spezia, [illegible] Fruttuoso, Cir[illegible] Merlino e Baiardo. [illegible] vinto il Multedo, che ha battuto in finale il Borgoratti per 4-1. Al 3º posto il Baiardo, vincitore sul Pro [illegible].

Infine, il Torneo internazionale Under 16 ha visto al via otto squadre: Entella, Levante, Pisa, Sestri Levante, Vado, Calcio Nordhal Milan, Pro Recco e Vitrolles (Francia). La vittoria è andata all'Entella, che ha battuto nella prima giornata la Levante per 1-0 e [illegible] poi superato il [illegible] Levante per 3-1, ai calci di rigore, e il Pro Recco nella finalissima, per 6-4 [illegible] rigori. L'Entella era in pratica la formazione Beretti, con l'innesto [illegible] qualche ragazzo più giovane meritevole.

Allievi nazionali — Nulla da fare per l'Entella nel secondo turno delle finali nazionali. Il Como, nella partita di andata giocata sul suo terreno, [illegible] battuta nettamente per 5-0. Su un campo quasi impraticabile, contro una squadra forte [illegible] ben tre nazionali Under [illegible] e [illegible] un ragazzino del '73 anch'egli na[illegible] i ragazzi di Balsamo hanno retto per 45'. Il primo [illegible] dei lariani, giunto allo scadere del primo tempo, ha tagliato le gambe ai giovani biancocelesti. Oggi alle [illegible] al Comunale di Chiavari, l'Entella cerca l'impossibile nella partita di ritorno.

Città di Chiavari — Oggi si disputa la finale del Torneo Città di Chiavari, manifestazione post-campionato riservata alle Under 19. Sul campo Comunale di Carasco, alle 18, l'Entella (anche in questo caso si tratta della formazione Beretti) incontra la Posse[illegible] Prima, alle 16, si incontreranno Caperanese e Carlo Orasso per la [illegible] di consolazione.

Finali Under 18 — La Caperanese ha battuto domenica scorsa l'Isoppo Azzurri [illegible] Sarzana [illegible] 3-2 nell'incontro valevole come semifinale 18. I chiavaresi dovranno affrontare domenica, [illegible] campo di Sori, [illegible] 10, la vincente dell'altra semifinale tra le province di Genova e Savona. Chi uscirà vincitore [illegible] scontro [illegible] aggiudicherà il titolo regionale.

d. a.

CALCIO DONNE - Una gara-rissa ad Aosta

Caruggio senza paura

CHIAVARI — Il Caruggio Dritu Chiavari, vincitore del campionato di serie [illegible] femminile di calcio con quattro giornate [illegible] anticipo sulla chiusura ufficiale, [illegible] ha pareggiato (2-2) [illegible] difficile campo di Aosta, contro l'agguerrita compagine locale. «*Un incontro incredibilmente violento, con le valdostane che volevano assolutamente portare il match sul piano [illegible] rissa. Per alcuni minuti abbiamo subito, poi abbiamo reagito per le rime, dimostrando, anche [illegible] promozione avvenuta, un notevole carattere*», ha detto l'allenatore Longinotti.

Massimo Passalacqua, presidente della promozione, [illegible] con[illegible] episodi tratti dalla trasferta: «*A fine gara, due ragazze del Val d'Aosta, più "calde" delle altre, sono state trattenute a stento dai dirigenti [illegible] loro squadra e una in particolare ha ricercato anche un calcione al basso ventre*».

Un finale estremamente vivace, [illegible] una partita non bella e giocata più sul lato fisico che tecnico e conclusasi con un pareggio ricco di reti (a segno, per il Caruggio Dritu, Nicla Bini e Martina Pistoia) e di spunti polemici.

Significativo il commento [illegible] Edoardo Longinotti: «*Male che vada, il prossimo anno non giocheremo contro il Val d'Aosta, poi, eventualmente, se ne riparlerà fra due anni. Naturalmente l'arrivederci è in serie B perché credo che la nostra squadra abbia bisogno solo di due o tre ritocchi per essere competitiva anche nella serie cadetta: le basi su cui lavorare ci sono ed è con queste prospettive che affronteremo il torneo [illegible] prossimo anno*».

La serie B significa, dal lato promozionale, portare il nome di Chiavari in tutta l'Italia settentrionale e in al[illegible] zone dell'Italia centrale. Un'«immagine» non indifferente ed un'occasione irripetibile [illegible] aprire il calcio femminile le porte del «Comunale».

Torniamo al calcio giocato. [illegible] ultime tre giornate il Caruggio Dritu Chiavari [illegible] impegnato contro Torino [illegible] Siem (squadra fuori classifica e nettamente superiore a tutto il lotto), Pecetto e Juventus.

Risultati (27ª giornata): Val d'Aosta-Caruggio Dritu Chiavari 2-2, Pecetto-Borghetto Borbera 0-2, Torino B-Atletico Novara 0-1, [illegible] Torino-Carmagnolese 0-0, Piossasco-Orti Alessandria 2-2, Biellese-Samp Ronchese 1-1, Rossiglionese-Juventus Bastino 4-2. Ha riposato: Juventus.

Classifica: Caruggio Dritu Chiavari p. 40; Juventus 31; Orti Alessandria e Rossiglionese 29; Val d'Aosta 28; Borghetto Borbera e Pecetto [illegible]; Samp Ronchese [illegible] Biellese 21; Real Torino e Carmagnolese 19; Piossasco 14; Juventus Bastino 13; Atletico Novara 8. (Il Torino B è fuori classifica).

Prossimo turno: Atletico Novara-Val d'Aosta, Borghetto Borbera-Juventus, Caruggio Dritu Chiavari-Torino B Siem, Rossiglionese-Real Torino, Carmagnolese-Piossasco, Orti Alessandria-Biellese, Samp Ronchese-Juventus Bastino. Riposa: Pecetto.

g. s.

Vecchie glorie [illegible] vinto l'Imperia

GARLENDA — Si è conclusa con [illegible] vittoria dell'Imperia sulla Sanremese il torneo di calcio tra vecchie glorie dedicato alla memo[illegible] Oliberto Ramella.

Cinema in Liguria

[illegible]

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 589 329). [illegible] ore 10-12.30, 15.30-19. Oggi riposo.
TEATRO COMUNALE L'OPERA DI GENOVA: Stagione lirica L. 36.000-75.000 «prime» L. 50.000-90.000. Vendita biglietti per «La walkiria» della stagione lirica 1988.
POLITEAMA GENOVESE (via Mario Piaggio 1, tel. 830 589): Giovine orchestra genovese. Stagione concerti L. 10.000. Domani ore 20 1888-1988: musica di cent'anni fa. In programma musiche scritte esclusivamente nel 1888. Autori: Brahms, Debussy, Albeniz, Busoni, Satie, Arensky, Gounod, Wolf, Strauss, Chabrier, Grieg, Janacek, Popper, Martucci, Sousa, Mac Dowell, Verdi, Dvorak, Arditi, Jupo, Sullivan, Chaminade, Ricci, Formichi, Mahler, Fumagalli, Garbold, Brahms, Suon, Buzzi Peccia, Mahler, Franck, Puccini, Grieg, Sargeant, Faure, Ciaikovsky.
PALASPORT (piazzale Kennedy, Fiera Internazionale): Biglietteria ore 10-12.30, 15-19. Biglietti L. 25.000. Domani ore 21.30 Frank Zappa in concerto.

[illegible]

ALCIONE (via Canevari 47 R): Vizi e virtù d'altri tempi. V. 18.
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14 R): Facoltà di Medicina.
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14 R): Broadway Danny Rose.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 594 810): Miliagro. L. 6000.
CORALLO 1: La mia vita a quattro zampe.
CORALLO 2: Tutta quella notte.
DIONISO (via Colombo 11, tel. 583 058): Peccati di una vergine. Vm 18.

Lambert Wilson in una scena del film «Il ventre dell'architetto» all'Ideal di Genova

GRATTACIELO: Quelli del sacco. V 14.
IDEAL: Il ventre dell'architetto (spettacolo ore 21).
INSTABILE: film a luce rossa.
LUX: Colors.
MANIN (corso Armellini 4, tel. 891 003): Dirty Dancing.
ODEON (corso [illegible] tel. 368 298): Cenerentola.
OLIMPIA: All'improvviso uno [illegible] asiato.
ORFEO DOLBY: Barfly.
PALAZZO DOLBY: Paura e amore.
SMERALDO: Dear Fanny la cabla bestia.
VERDI (via XX Settembre): Regina della notte.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CENTRALE (via S. Vincenzo Mazzella): Sala 1: Rapsodia in aria. Sala 2: Brivido bestiale. Vm. 18.
[illegible]RIERA (via Cicalese, tel. 261 580): Kobrina la bambola bionda.
CRISTALLO: Dalidas in amore.
LUMIERE: Robocop.
SUPERBA: La calda signora della porta accanto.

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA
ABC: Caldo sotto ...
ASTORIA: I peccati del giorno dopo. V. 18.
ELDORADO: Desiderio carnale di Vanessa. V. 18.
SPLENDOR: La supermodelli. V. 18.
SESTRI PONENTE
HOLIDAY: Film a luce rossa.
CHIAVARI
CANTERO: Un biglietto in due.
MIGNON: Cenerentola.
NUOVO: Olivia una bestia in calore. V. 18.
NERVI
S. SIRO: Platoon.
S. MARGHERITA
CENTRALE: Peggi Sue si è sposata.

SAVONA

CINEMA

DIANA: Colors (inizio ore 16.30 - Ultimo spett. ore 22.30).
ELDORADO: Intimo fantasia del sesso (inizio ore 16.30 - Ultimo spett. ore 22.30).
JOLLY: Vado voglio far l'amore con te.
ARS: Cenerentola (inizio ore 16.30 - Ultimo spett. ore 22.30).
FILMSTUDIO: Mia, Sue e Bob in più.
ALASSIO
COLOMBO: Miliagro.
ALBENGA
AMBRA: Film a luce rossa.
ASTOR: Film a luce rossa.
CRISTALLO: Erotic girl.
FINALE LIGURE
ONDINA: Biancaneve e i sette nani.
LOANO
PERLA: Wall Street.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Cercasi l'uomo giusto.

IMPERIA

CINEMA

CENTRALE: Tutta quella notte.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Film a luce rossa.
CERRI: Film a luce rossa.

SANREMO

ARISTON: Colors.
CENTRALE: Cenerentola.
TABARINO: All'improvviso uno sconosciuto.
ORFEO: film a luce rossa.
RITZ: Secondo Ponzio Pilato.

Il Festival [illegible] musica da camera compie venticinque anni

Sandor Vegh [illegible] Cervo

Il violinista, fondatore della manifestazione, dirigerà l'11 luglio la Camerata Accademica di Salisburgo - Fra [illegible] altri appuntamenti il pianoforte [illegible] Badura Skoda e Ciccolini - Il ritorno di Gazzelloni

CERVO — Tanto pianoforte, [illegible] nomi di prestigio [illegible] Paul Badura Skoda, Aldo Ciccolini e François Thiollier; un premio internazionale assegnato [illegible] il primo anno a Sandor Vegh, uno [illegible] fondatori della [illegible] nifestazione; e un libro che racconta anche con le immagini la storia di questa importante rassegna: così, il Festival di musica da camera di Cervo [illegible] [illegible] a festeggiare la sua venticinque[illegible] edizione.

Dieci saranno i concerti proposti tra luglio e agosto sull'incantevole sagrato del[illegible] [illegible] dei Corallini, oltre a quelli (dovrebbero [illegible] quattro) in decentramento in varie località della provincia di Imperia. Il calendario [illegible] è ancora definitivo: sarà presentato ufficialmente il 25 giugno al Club 44 di Milano, alla presenza del flautista Severino Gazzelloni, che sarà [illegible] [illegible] ospiti.

Il Festival è organizzato [illegible] Comune di Cervo, con il patrocinio della Regione (e in particolare dell'assessorato [illegible] al Turismo) e [illegible] ministero [illegible] Turismo e Spettacolo, e [illegible] collaborazione delle Aziende di Soggiorno del Golfo Dianese, della Prefettura e della Camera di Commercio di Imperia. La Provincia si occuperà delle serate in decentramento, e [illegible] «sponsor» (Istituto Bancario [illegible] Paolo di Torino e Olelfi[illegible] Rinaldi [illegible] Imperia) del materiale pubblicitario.

Gazzelloni suonerà il 12 agosto accompagnato [illegible] Leonardi

Ad inaugurare la manifestazione, l'11 luglio (tutti i concerti avranno inizio alle 21.30), [illegible] la Camerata Accademica di Salisburgo, diretta [illegible] Sandor Vegh. All'ottantatreenne violinista [illegible] gherese, sarà consegnato il premio, a cadenza quadriennale, ideato dalla scrittrice [illegible] Lagorio e articolato in più sezioni (critica, interpretazione). Qualificati i membri della giuria: tra questi, il compositore [illegible] Morricone.

Il 18 luglio, concerto del duo Zimmermann-Lonquich (violino e pianoforte); il 22 e il 25, [illegible] pianoforte, rispettivamente [illegible] Anna Maria Cigoli e Jean Philippe [illegible]rdi. Il 30, Quartetto Carmina, e il 5 a[illegible] esibizione dell'ottetto a fiati di Sabine Mayer. L'8 agosto, ecco Paul Badura Skoda, pianista viennese, noto anche per le incisioni discografiche: [illegible] [illegible] moglie Eva Halfar ha pubblicato [illegible] studio sull'interpretazione della musica pianistica di Mozart.

Il 12, [illegible] a Cervo il [illegible] di [illegible] Gazzelloni, che [illegible] accompagnato al pianoforte da Leonardo Leonardi. Il 17 agosto, è di [illegible] il napoletano (ma naturalizzato [illegible]) Aldo Ciccolini: [illegible] nel '49 del Premio Internazionale Long-Thibaud a Parigi, e apprezzato [illegible] il repertorio romantico, che comprende anche autori francesi. Attualmente, è insegnante [illegible] Conservatorio [illegible] Parigi.

La conclusione (25 agosto) è [illegible] affidata al [illegible] François Thiollier, dopo l'improvviso «forfait» [illegible] violinista Uto Ughi. «Enfant prodige», alla [illegible] da quando [illegible] solo cinque anni, Thiollier ha studiato con Casadesus in Francia e alla Julliard School di New York. Interprete molto versatile, esegue [illegible] repertorio vastissimo e spesso inusuale. Ha inciso l'opera completa di Rachmaninof.

I concerti in decentramento [illegible] [illegible] portati [illegible] mente a Dolcedo e a [illegible] Castello. [illegible] inoltre il vicesindaco Vittorio Desiglioli: «*Il volume fotografico, per celebrare il 25° anniversario, sarà tirato [illegible] mille [illegible] pie dal Centro Stampa Offset di Imperia. Per completare il Festival di Cervo, a settembre, si terranno ancora [illegible] di chitarra antica e, forse, di piano. Pensiamo anche [illegible] un Settembre Musicale gratuito*».

[illegible] Delfino

Il chitarrista Garcia a Sanremo

Ecco la rumba di Juan Carlos

Con ritmi sudamericani e belle ragazze

SANREMO — [illegible] domani sera al teatro Ariston di Sanremo (ore 21.15) la tournée italiana — la prima in assoluto — di «*Juan Carlos y su rumba flamenca*». Il gruppo di [illegible] dei più celebri e fantasiosi chitarristi del Centro America.

Leader del [illegible] è [illegible] Carlos Garcia, spagnolo d'origine (è nato a Barcellona), ma che vive a Portorico ed ha la cittadinanza statunitense.

Il suo repertorio è [illegible]to sulla cosiddetta rumba flamenca, un [illegible] molto particolare [illegible] musiche brasiliane, argentine, messicane, colombiane, cubane e spagnole, tutte adattate al ritmo di rumba.

Un effetto che Juan [illegible] (che alterna la sua attività musicale a quella di interprete di «telenovelas») arricchisce con la presenza di sei stupende showgirl in costume un po' [illegible] tra [illegible] la celebre Fedra Lopez, modella e ballerina argentina ventunenne, di lontane origini italiane (sua madre discende dalla famiglia dello scultore Bernini), con una solida fama televisiva in tutto il Sudamerica.

Clarita, [illegible] Alejandra, Moraima e Arelis sono le altre generose ragazze in scena, tutte accuratamente scelte in scuole di ballo, meglio se partecipanti a concorsi di bellezza.

Il [illegible] di Juan Carlos [illegible] rimarrà in Italia, con le [illegible] ragazze e la sua rumba, per circa [illegible] giorni toccando dopo Sanremo anche altre due città che hanno u[illegible] Venezia e Campione d'Italia.

Non è casuale: i circuiti consueti [illegible] gruppo sono in genere rappresentati da [illegible] da gioco e da grandi alberghi.

Dopo l'Italia Juan Carlos, Fedra e le ragazze voleranno a Las Vegas.

Bruno Monticone

Appuntamenti flash

[illegible] prenota per «Valchiri[illegible]»

GENOVA — Presso i botteghini [illegible] Politeama Margherita [illegible] aperte le prenotazioni per «*Die Walküre*» di Richard Wagner. L'opera diretta dal Maestro Thielemann [illegible] in [illegible] domenica 12 giugno [illegible] [illegible] 20.

GENOVA — Proseguono alle ore [illegible] il Teatro Duse le rappresentazioni del la[illegible] di John Gay, «*L'opera* [illegible] *mendicante*» da parte della [illegible] [illegible] [illegible] Teatro di Genova; l'ingresso è libero.

GENOVA — [illegible] pomeriggio e la sera [illegible] Piazzale J.F.Kennedy è aperto il Luna Park.

GENOVA — Questa [illegible] alle ore 20.15 [illegible] schermo del Cineclub Lumière verrà proiettato il film di Paul Verhoeven «*Robocop*».

SARZANA — Questa sera il Centro Studi Danza presenta presso il Teatro Impavidi [illegible] ore 21 il balletto [illegible] Maurice [illegible] «*L'Enfant et les sortilèges*» per la coreografia di Rovagna.

LA SPEZIA — E' aperta con il patrocinio [illegible] comune presso la galleria «*Il gabbiano*» [illegible] Via Don Minzoni dalle ore 17 alle [illegible] 20 la mostra di pittura dedicata [illegible] giovani artisti spezzini. Fino al [illegible] giugno esporranno Daniela Casino, Roberto Pertile [illegible] Aurora Natale.

La scuola dello Stabile ha presentato l'opera di John Gay al Duse

[illegible] «Mendicante» [illegible] gli [illegible]

GENOVA — E' andato in scena, ieri [illegible] [illegible] [illegible] «Duse» «*L'opera del mendicante*» dell'inglese John Gay interpretata da 21 allievi del 2° e del 3° anno della scuola [illegible] [illegible] del Teatro Stabile di Genova.

Lo spettacolo è [illegible] tradotto, ridotto e diretto da Anna Laura Messeri, che è anche la coordinatrice della scuola (che, com'è noto, ha una durata triennale e prevede dure selezioni). Le scene e i costumi [illegible] [illegible] Valeria Manari, la preparazione musicale è a cura [illegible] Gabriella Ravazzi, mentre Alessandra Manari ha curato le danze eseguite [illegible] scena.

«*L'opera del mendicante*» del 1728 è la fonte diretta [illegible] celebre «*Opera da tre soldi*» resa famosa da Bertolt Brecht. John Gay raccontò una vicenda di intrighi imperniata sul personaggio [illegible] Macheath, il futuro Mackie Messer, dal «*coltello facile*».

La commedia, tutta [illegible]bientata nei bassifondi di Londra, rappresenta un mondo di ladri, banditi e prostitute. «*L'opera del mendicante*» venne accolta con favore dal pubblico [illegible] Londra che vi colse precise allusioni a fatti e personaggi dell'epoca, anche per via delle oltre trenta canzoni [illegible] contenute nel testo, che ne fanno [illegible] «*musical*» ante litteram.

Il Teatro Stabile di Genova [illegible] ha optato per questo [illegible] così vario, proprio per le possibilità che poteva offrire [illegible] giovanissimi allievi alla loro prima vera e propria prova impegnativa davanti al pubblico.

La scuola [illegible] Stabile genovese è ormai giunta oltre il decimo anno di vita con un'équipe di insegnanti ben collaudata e omogenea. Molti giovani sono già usciti fuori dell'ambito genovese e stanno lavorando [illegible] successo [illegible] tutta Italia.

p. f.

Le tv private in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF [illegible] [illegible], 54 - Ore 19.30 **Donna Kopertina**, soap lommemole. 20 **Juke Box**; 20.30 **Basket: Campionato Usa NBA**, partita di fatalissima. 22.30 **Telegiornale**. 22.40 **Sportime**, quo[illegible] sportivo. [illegible] **Ciclismo: Giro d'Italia** (17ª tappa) **Innsbruck-Borgo Valsugana**. 23.30 **Boxe: campionato mondiale**.

TELECITY

UHF 28, 31, 47, 49 — Ore 7 **Masters**, cartoni. 7.30 **Nel mondo di Dungeons e Dragons**, cartoni. 7.55 **She-Ra, la principessa del potere**, cartoni. 8.15 **Una vita da vivere**. 12 **Piume e paillettes**; 12.40 **I Ryan**. 13.30 **Rambo**. 14 **Una vita da vivere**. 14.50 **Piume e paillettes**. 15.30 **Cuori nella tempesta**. 17 **Terra dei [illegible] [illegible]o**, teleromanzo; 17.40 [illegible] [illegible] **per il cavaliere**, cartoni «La fonte della giovinezza». 18.05 **Mr. T.**, cartoni «Il cigno d'argento»; 18.30 **She-Ra la principessa del potere**, «Il [illegible]». [illegible] **Rambo**, [illegible] industriale». 19.30 **Brillante**, teleromanzo. 20.30 **Quella [illegible] na goccia di sangue**, film. It., '72, thriller. 22.20 **Colpo grosso speciale**; 23.40 [illegible] [illegible] **dei dannati**, film Usa, '54, dramm. 2 **Non stop**.

TV STAR

UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 7 **Daniel Boone**, telefilm; 7.50 **Il pericolo è il mio me[illegible]**, telefilm. 8.15 **Il figlio di Cleopatra**, film. 10 **Marron Glacès**, telenovela. 10.40 **Ispettore Maggie**, telefilm. 11.40 **Daniel Boone**, [illegible]; 12.40 **Cuori nella tempesta**, telenovela. 13.40 **Tv flash**; 14 [illegible] **pubblico**, film. 16 **Spectreman**, telefilm. 16.30 [illegible], [illegible] tv [illegible] [illegible]. 17.30 **Kimba il [illegible] bianco**, cartone animato; 18 **Cuori nella tempesta**, telenovela. [illegible] [illegible] **Glacès**, telenovela; 19.30 **Gutsunoke**, te[illegible]. 20.30 **Flash cronaca nera** [illegible], dramm. 22.30 **Teledo[illegible]**, [illegible] **Frutto proibito**, 24 **Sentenza di morte**, film, 2 [illegible] stop.

[illegible]
TELESANREMO

UHF [illegible], 30, [illegible], [illegible] — Ore 8.30 **Pagine della vita**, telenovela. 9.15 **Multi Market Conema**, [illegible]. 10.45 **Vetta [illegible] te gioielli Valenza**. [illegible] **I martedì letterari**, rubrica [illegible] **Baldios**. [illegible] 14.30 **Multi [illegible] Conema**, vendita. 17.50 [illegible] - **Bullwinkle**, cartoni. 19 [illegible] a richie[illegible], interviste e [illegible]: [illegible] **Pagine** [illegible] [illegible] telenovela; 20.[illegible] **Liguria News**, notiziario. 20.30 **Pierino medico della Saub**, film; 22.20 **Liguria News**. 22.30 **Fermata a richiesta**. 23.10 **Charleston**, telefilm; 23.40 **Police News**, telefilm. 0.30 **La valle dell'Erica**, telefilm.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 46, 00 — Ore 11.20 **Povera Clara**, novela. [illegible] **Señorita Andrea**, novela. 13 **Mariana il diritto di [illegible]ere**, novela. 13.30 **Amore gitano**, novela. 15 **Lucy show**, telefilm. 15.30 **Moglie in due**, telefilm. 16.40 **Si è giovani solo due volte**, telefilm. 17.20 **Speciale spettacolo**. 17.30 **Povera Clara**, novela. 18.15 **Amor gitano**, novela. 19.40 **Señorita Andrea**, novela. 20.30 **Samantha Fox - Mission Mania**, film. 22.10 **Il [illegible] di Sara**, telefilm. 23.05 **Andiamo al cinema**. 23.15 **Cornetti a colazione**, film; 0.50 **Speciale spettacolo**; 1 **L'ora di Venere**. 1.50 **Non stop**.

TELE T.R.L.L.

UHF 21, 34, 48, 52, 66 — Ore 14 **Veronica il volto dell'amore**, novela. 14.50 **Nido [illegible] serpenti**, [illegible]. 18 **Redazionale**. 18.30 **Cartoni animati**: [illegible] **Bullwinkle**, cartoni; [illegible] **Charleston**, te[illegible], [illegible] **Tele[illegible]**; 20.30 **Il sentiero della speranza**. 21 **Pierino medico della Saub**, film, 1981, comm. 22.50 **Redazionale**. 23.50 **Tv movie: Lo specchio infranto**. **Non stop**.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 17.30 **Chiusura Borsa valori**. 18 **Tre volte donna**, rubrica di estetica. 18.45 **Pagine dello spettacolo**; 19 **Bordoring**; 19.30 **Pagine dello spettacolo**. [illegible] **Tg Tris**. [illegible] **Documentario**. 20.45 **Pagine dello spettacolo**. 21 **In diretta dal nostro studio**, vendita, magia, musica e filmati - **Non stop**.

PAN TV

UHF 68 — Ore 8 **Uomo Tigre - Coccinelle - Daimos**, cartoni. 9.30 **Natura selvaggia**. 10 **Viviana**, novela. 10.30 **Illusione d'amore**, novela. 11.30 [illegible]na **il diritto di nascere**, novela. [illegible] [illegible] **promozionali**. 13 **Innamorarsi**, novela; 14 **Vendite promozionali**; 15.30 **Natura selvaggia**. 16 **Coccinelle - Daimos - Uomo tigre**, cartoni. 17 **Innamorarsi**, novela. 18 **Vendite promozionali**. 19.15 **Illusione d'amore**, novela; 20 **Mariana il diritto di nascere**, novela. 20.30 **Viviana**, novela. [illegible] **La fuga**, film. 22 **Linea motori**. 23 **Parlami d'amore tv**. [illegible] 0.30 **Catch**.

Lauren Bacall protagonista [illegible] film «La fuga» su Pan [illegible]

In copertina dell'elenco 88-89

Il palazzo Doria sulla guida Sip

GENOVA — Dopo [illegible] Com[illegible] e la chiesa di San Giovanni di [illegible], l'Istituto Idrografico della Marina, il Museo di Storia Naturale e altre celebri immagini del patrimonio architettonico e artistico di Genova e provincia, per la copertina dell'elenco telefonico 1988-89 la Sip ha scelto quest'anno il Palazzo del Principe, sfarzosa residenza privata di Andrea Doria.

L'iniziativa è stata presentata in anteprima ieri nel corso [illegible] una manifestazione svoltasi nella Sala dei Giganti dell'antico palazzo del Cinquecento, presenti il direttore della Sip genovese Bartolomeo Maggiolo, Umberto De [illegible] della Seat, Elena [illegible] Armani, docente [illegible] storia dell'arte, e il giornalista Paolo Lingua. Fra i palazzi genovesi che curiosamente non compaiono sul proscenio delle varie manifestazioni che il capoluogo ligure sta allestendo in vista delle Colombiane del 1992, il Palazzo del Principe rappresenta in realtà una considerevole fetta di storia.

Andrea Doria lo aveva [illegible]to costruire volutamente al di fuori delle mura [illegible] città e lo aveva trasformato — come ha ricordato Lingua — in una reggia per un principe che formalmente era padrone (e padrino) di uno Stato nel quale [illegible] ricopri[illegible] però alcuna carica esecutiva, salvo la presidenza [illegible] Comitato dei Censori.

Per realizzare il primo grande edificio rinascimentale di Genova (la città darà invece [illegible] al miracolo urbanistico quando altrove cominciava a soffiare il vento della controriforma) Andrea Doria chiamò a Genova i più grandi artisti dell'epoca che aveva visto [illegible] lavoro durante la ventennale permanenza a Roma.

«*La decorazione di Palazzo* [illegible] *è uno dei momenti più alti e più precoci della cultura rinascimentale* [illegible] [illegible] *italiana, ma internazionale*», spiega la professoressa Parma Armani. Ideatore e coordinatore di [illegible] i lavori [illegible] palazzo fu Pietro Bonaccorsi, detto Perin del Vaga, allievo [illegible] Michelangelo e di Raffaello durante i lavori alle stanze vaticane ordinati dal Papa savonese [illegible]io II.

Il sacco [illegible] Roma del [illegible] ad opera dei lanzichenecchi [illegible] [illegible] V fu l'avvenimento storico che, determinando [illegible] fuga degli artisti dalla Città Eterna, rese disponibile Perin del Vaga che accettò l'invito [illegible] Andrea Doria. [illegible] b.

[illegible] E' poesie dialettale

VARAZZE — Domani alle in Comune, per iniziativa dell'assessorato all[illegible]cultura e dell'asso[illegible] «U Campanin Russu», sarà presentato dal professor Franco Gallea, sovrintendente della «*Consulta Ligure*», il volume di poesie dialettali «*Navego incontro* [illegible] *st*» del varazzino Giovanni Ghione.

Il libro è [illegible] uscito [illegible] i tipi dell'Editrice Liguria ed è illustrato da raffinati disegni di Eliseo Salino.

Ieri si è svolto lo sciopero del personale medico e paramedico

Sanità ligure sotto processo Mancano 3300 infermieri

Gravi ritardi nell'approvazione del piano - «Più incentivi per l'avvio alla professione»

GENOVA — Sale operatorie talvolta chiuse, attività ambulatoriali e assistenza ospedaliera ridotte per lo sciopero del personale medico e paramedico che [illegible] è svolto ieri in Liguria, proclamato da Cgil, Cisl e Uil. Tema dominante [illegible] manifestazione di protesta, che si è conclusa con un incontro [illegible] Regione, è stato il piano sanitario [illegible] a punto un anno fa dall'assessore alla Sanità Pino Josi e approvato dalla giunta, ma che attende ancora di [illegible] approvato dal Consiglio regionale.

Il maggior [illegible] di adesione [illegible] sciopero si è registrata tra gli infermieri, minore [illegible] risposta del personale medico, organizzato ormai da tempo in associazioni autonome [illegible] categoria. Le questioni che affliggono la sanità ligure sono [illegible]. In primo luogo, la necessità di una razionalizzazione del servizio con la creazione [illegible] distretti sanitari che dovrebbero fornire [illegible] cittadino un primo approccio-filtro sul territorio consentendo nello stesso [illegible] di alleggerire gli ospedali di quell'attività che può essere svolta ambulatorialmente.

Una seconda questione di grande importanza riguarda la carenza [illegible] personale paramedico. Secondo le valutazioni [illegible] sindacato molte [illegible] e quelle dell'assessorato alla Sanità, sarebbero [illegible] coprire circa [illegible] posti [illegible] infermiere in tutta [illegible] Liguria. [illegible] gli aspiranti [illegible] ci [illegible] si impone [illegible] sempre maggiore urgenza [illegible] programma di incentivi.

Ieri, nel corso di un'affollata assemblea, i rappresentanti sindacali hanno presentato un documento in cui [illegible] richiedono l'approvazione urgente del piano sanitario regionale, il riequilibrio dei servizi territoriali — sia [illegible] punto di vista finanziario [illegible] degli organici — e la riorganizzazione della rete ospedaliera. Queste esigenze trovano [illegible] gran parte adeguata risposta nel piano regionale che l'assessorato alla Sanità ha già [illegible] a punto da mesi, ma che giace in commissione dal 19 febbraio dell'anno scorso. Per questo motivo il presidente della giunta Ri[illegible] Magnani ha annunciato l'intenzione di [illegible] lettera [illegible] a tutti i capigruppo in Consiglio regionale affinché il piano possa giungere in [illegible] prima della chiusura estiva dei lavori.

Ma per il sindacato la questione sanità ha assunto ormai gli aspetti di una emergenza per la quale si impone [illegible] straordinaria. «Uno dei primi nodi da affrontare — spiega [illegible] Truzzi [illegible] segreteria regionale della Uil — è quello della revisione degli incentivi per l'avviamento alla professione paramedica. Oggi gli allievi percepiscono un assegno [illegible] 50 mila lire che andrebbe rivisto. A questa misura andrebbe affiancato un programma [illegible] potenziamento dei servizi».

Aggiunge: «Un [illegible] punto riguarda il raggiungimento delle [illegible] ore previste nel contratto e finora ovunque sfondate. Si tratta [illegible] un diritto acquisito la cui applicazione è impedita dal [illegible] sovraccarico [illegible] lavoro che [illegible] registra in molti ospedali [illegible] Liguria. Quasi ovunque, infatti, si superano le [illegible] settimanali e il surplus non è neppure conteggiato [illegible] straordinario, ma semplicemente inglobato nel pacchetto ferie che gli infermieri spesso non [illegible] a [illegible] d. g.

■ A Genova [illegible] grandi architetti

GENOVA — Mostre internazionali, dibattiti, convegni e un [illegible] di idee. Per un anno, nell'ambito di un'iniziativa [illegible] l'Ordine degli architetti di Genova e La Spezia intitolata «Architettura oggi» i genovesi [illegible] no invitati a riflettere sulla trasformazione urbanistica della città.

Il programma, che si avvale della collaborazione e del patrocinio [illegible] facoltà di Architettura dell'Università di Genova e del Comune, comprende [illegible] di esposizioni sull'opera dei maestri dell'architettura contemporanea, una [illegible] di convegni su temi specifici e alcuni [illegible] di idee sulla riqualificazione urbana. La rassegna si concluderà nei primi mesi dell'89 con un incontro organizzato nell'ambito dell'attesa fiera «Riabitat».

I primi spunti di [illegible] saranno offerti dalle mostre delle opere di grandi architetti come Fumihiko Maki, Angelo Mangiarotti, Lucien Kroll, Denys Lasdun, Herman Hertzberger, Norman Foster, Charles Moore e gli autori [illegible] scuola di Graz e dello [illegible] «Atelier 5». Ai dibattiti, che si preannunciano accesi, saranno invitati tutti i protagonisti dello sviluppo urbanistico della città, dagli amministratori pubblici agli ambientalisti. Il primo appuntamento di «Architettura oggi» sarà la mostra sulla scuola di Graz che sarà organizzata nel museo di Sant'Agostino e s'inaugurerà il 14 giugno.

A Genova si contano circa trentamila tossicodipendenti

Le mille strade della droga

La mappa delle zone a rischio parte dal centro storico - Controlli difficili nel reticolo dei vicoli - Escalation della criminalità - Un piano regionale per la prevenzione - L'attività delle pubbliche assistenze

GENOVA — La Liguria come approdo privilegiato per grossi carichi di stupefacenti: lo ha confermato il recupero di oltre un quintale di [illegible] di coca sequestrata al largo di Genova con un'azione combinata dei carabinieri che hanno impiegato motovedette ed elicotteri. La «pasta» doveva essere raffinata in Liguria: e ciò dimostrerebbe che, oltre [illegible] raffinerie sequestrate, ve ne sono altre clandestine.

Quanta cocaina, una volta raffinata, sarebbe finita sul «mercato» genovese? Il capoluogo ligure [illegible] diventando città privilegiata [illegible] mercanti di [illegible]. Nella sua mappa [illegible] alto rischio, un grande cerchio segna il centro [illegible] co, dove l'emarginazione di alcune fasce [illegible] e l'immigrazione incontrollata alimentano il mercato clandestino degli stupefacenti. Il centro storico è [illegible] città: si estende per 113,4 ettari, ha una popolazione stabile di 28.000 persone [illegible] altrettante vi sostano durante la giornata per motivi di lavoro. Il reticolo dei vicoli favorisce il rapido passaggio della bustina e la fuga altrettanto rapida dello spacciatore.

Via Luccoli, un tempo il salotto di Genova, «dopo la chiusura [illegible] negozi — lamenta [illegible] commerciante — è diventata terra di nessuno, il progetto di riconquistarlo e quartiere mobile viene proposto ogni anno, ma senza apprezzabili risultati».

Il passo della droga è svelto, dal centro [illegible] spacciatori e tossicodipendenti stanno dilagando in città, non risparmiano nemmeno quartieri della solida borghesia genovese, come Albaro e Carignano.

Nelle farmacie notturne, specialmente alla stazione Principe e [illegible] Buenos Aires, si allungano le code di chi vuole siringhe e acqua distillata. «Vengono da me a chiedere mezzo limone per disinfettarsi prima e dopo il buco», dice il titolare di un bar di piazza Tommaseo. Genova ha circa 15 [illegible] tossicodipendenti (quasi la metà [illegible] nori) ma è una stima che non tiene conto di chi riesce a sfuggire al fermo e ai controlli. La cifra di 30 mila viene considerata più vicina al vero.

«Abbiamo di fronte un problema tipico della grande [illegible] industrializzata italiana», denuncia Gianfranco Bombara [illegible] squadra mobile di Genova, il quale aggiunge che «una grandissima parte dei reati commessi ogni giorno (furti, scippi, rapine, prostituzione) sono da collegarsi alla droga». Si infoltisce l'esercito dei «cavalli», i piccoli spacciatori. I tossicodipendenti rendono turbolenta la vita negli ospedali, impegnano il volontariato oltre limiti sopportabili da strutture già gravate da superlavoro. «Riceviamo decine di chiamate per [illegible] crisi d'astinenza», denuncia Doretta Gori segretario della Croce Verde di Porta Queza. I netturbini raccolgono [illegible] giorno dalle 250 alle 300 siringhe. Da ogni parte si invoca una cultura della prevenzione. Scende in campo la Regione con un progetto che prevede una vasta rete di assistenza, potenziamento di guardie mediche, ambulanze con medico a bordo nelle 24 ore e in grado di prestare le prime cure, spesso decisive, ai colpiti da overdose), servizio nelle due riviere e [illegible] vallate, impiego del volontariato, [illegible] di squadre di segnalazione.

«I tossicodipendenti — dice l'assessore regionale alla Sanità, Pino Josi — devono po[illegible] appartati: è importante che i [illegible] indicati, non possiamo fidarci della telefonata di un passante». Ed [illegible] quindi le «squadre», [illegible] «operatori di strada», ma che Josi preferisce definire dei «buoni samaritani» in grado di pattugliare le zone dove le siringhe abbandonate segnano spesso sentieri di morte. La massima collaborazione è assicurata dalle pubbliche assistenze la cui presidente regionale, Tea Benedetti, chiede anche di estendere a tutta la regione i corsi informativi sull'Aids tenuti [illegible] folta partecipazione a [illegible] Ponente. Le ambulanze saranno in servizio particolarmente dopo le 20. «Perché il buio è il periodo più critico [illegible] le intossicazioni da stupefacenti — affermano all'assessorato regionale alla Sanità — Contro le pareti delle scale, gli innamorati si fanno il bacetto, [illegible] il bucano».

Guido Coppini

La «dose» entra anche in carcere

GENOVA — Quanti sono i tossicodipendenti nel carcere di Marassi? Alessandria Gerini, giudice di sorveglianza, parla di un [illegible] dei detenuti che, a ieri mattina, erano 382. La droga nelle celle è uno dei fenomeni più gravi della città, anche perché si [illegible] innesca il terrore dell'Aids. Marassi ha da due [illegible] un centro clinico attrezzatissimo, [illegible] che funziona a ritmi ridotti perché manca il personale paramedico; lavoro evidentemente non gradito: soltanto due candidati si [illegible] presentati ad un recente concorso per l'assunzione di [illegible] infermieri. Il concorso sarà ripetuto, ma le speranze non sono molte.

Per ora la direzione del [illegible] ricorre a personale di ospedali, a turni itineranti, e a [illegible] istituti [illegible]. «E' necessario che il problema della tossicodipendenza [illegible] aspetti più gravi in comunità come», sottolinea la dottoressa Gerini. Marassi non tocca più, comunque, le drammatiche punte di affollamento (perfino un migliaio di detenuti nel 1983) che misero in anni passati in crisi il penitenziario. Tuttavia, va considerato che l'attuale «popolazione» è sempre alta, rispetto alla capienza, perché un settore è chiuso per lavori. La tendenza è di trasferire i già giudicati, limitando la prigione genovese a chi è in attesa di giudizio. [illegible] la droga continua a circolare [illegible] le celle, vi arriva con gli stratagemmi più impensati. La letteratura carceraria deve essere rive[illegible]: non c'è più la lima nella pagnotta, ma la bustina. g. c.

Un'ingiunzione di sgombero consegnata dalla Capitaneria al Comune di Albenga

La passeggiata sarà demolita?

Il sindaco Viveri: «Non credo debba essere necessario, si troverà un accordo legale» - Mancano le autorizzazioni del Demanio - Non verranno più rilasciate concessioni ai privati per le spiagge

ALBENGA — Il comandante della Capitaneria di Savona, Filippo Santarella, ha consegnato ieri al sindaco Angelo Viveri un'ingiunzione di sgombero [illegible] una parte [illegible] realizzata della nuova passeggiata a mare [illegible] in via di costruzione. Il Comune avrebbe infatti disposto i lavori senza [illegible] le autorizzazioni necessarie [illegible] Demanio.

Nei mesi scorsi sono state inviati alla pretura i primi rapporti giudiziari [illegible] irregolarità riscontrate nel corso di numerosi sopralluoghi dagli ufficiali della Capitaneria che non hanno potuto far altro che applicare le norme del codice [illegible] zione particolarmente severo in materia di violazioni edilizie.

I lavori attuati sulla passeggiata di Albenga: la Capitaneria ha ordinato lo sgombero (Tel.)

La Capitaneria ha scelto però nei confronti [illegible] Comune una linea «morbida» anche per non pregiudicare la stagione turistica [illegible] alle porte. Spiegano gli uffi[illegible]: «Niente scadenze tassative o ultimatum per lo sgombero. L'amministrazione ha tutto il tempo per tentare una soluzione. Ma è chiaro che non si possono tollerare e accettare comportamenti del genere. Nel frattempo dovranno presentarci la documentazione relativa a quanto è stato già realizzato abusivamente per vederla».

Il Viveri è tranquillo. Dice: «Ieri mattina, su mia [illegible] richiesta, ho incontrato il comandante della Capitaneria che si è dimostrato un [illegible] ragionevole e comprensivo, d'altra parte il Comune e la Capitaneria lavorano entrambi per tutelare l'interesse [illegible] collettività. Lavoriamo per gli stessi obiettivi, la riunione è stata positiva, perché apre la strada ad una regolamentazione definitiva dell'arenile, dopo anni di caos amministrativo. Basti pensare che saremo noi i primi a metterci in regola con le [illegible] disposizioni in materia di licenze edilizie per gli stabilimenti balneari, rese note tempo fa dal pretore Maffeo».

Il sindaco [illegible]: «In un tratto, il marciapiede è passato [illegible] uno a sette metri. Sarà un lungomare splendido, dove fino a ieri regnava uno stato di abbandono dannoso per il turismo e per l'immagine stessa della città. Certo, mancavano le autorizzazioni però in quel punto la spiaggia è molto profonda e non si è verificata alcuna conseguenza negativa per l'integrità del litorale. Troveremo un accordo, di questo sono sicuro».

Viveri [illegible] poi aperto un altro fronte: «Il comandante mi assicurato che non verranno più rilasciate concessioni ai privati e noi provvederemo immediatamente a tutelare ed a prendere in consegna le ultime spiagge libere, per assicurare l'accesso gratuito al mare. E' un fatto molto importante, che mi preme di sottolineare».

Verranno applicate [illegible] le misure previste dalla Capitaneria? «I lavori, nel frattempo continuano. Non credo che verranno smantellate le opere già realizzate. Ripeto, ci sono tutti i presupposti per risolvere la questione senza traumi».

Altre ingiunzioni di sgombero sono state consegnate ai gestori dei bagni marini, che hanno trasferito senza l'autorizzazione dei [illegible] chioschi e [illegible] per far posto alla passeggiata.

Conclude il sindaco: «Vorrei precisare che non si tratta di [illegible] edilizi. Le opere già realizzate e quelle in via di costruzione sono regolar[illegible] autorizzate dal Comune. Si tratta, ora, di trovare un giusto equilibrio tra le esigenze della Capitaneria e quelle del Comune».

m. ma.

Un fenomeno che non conosce confini, spesso le vittime sono i minori

Aumentano i processi per violenza due casi a Ventimiglia e Pompeiana

Si chiede che i consultori diventino anche centri di pronta assistenza

[illegible] — Quasi ogni giorno le cronache dei giornali riportano episodi di violenza sessuale, un fenomeno che non sembra [illegible] confini geografici.

E' una realtà che coinvolge purtroppo pure la Riviera, anche se spesso fatica ad emergere dalla coltre di imbarazzo, [illegible] omertà.

Lo testimonia, in [illegible] preoccupante, il moltiplicarsi di procedimenti penali contro persone accusate di violenze a sfondo sessuale, di cui purtroppo sono spesso vittime i minori.

L'ultimo, triste e squallido [illegible] riguarda una bambina di nove anni. Un'anziana coppia di Ventimiglia è accusata di [illegible] compiuto «atti di libidine violenti» nei confronti della piccola.

I [illegible], rinviati a giudizio dal giudice istruttore di Sanremo (la [illegible] del processo non è stata ancora fissata), [illegible] Pilla, 41 anni, e Fortunata Ambrogio, 65 anni, residenti in via Ciotti 6 nella frazione di Mortola Superiore.

Lo sconvolgente episodio risale al dicembre 1985. Secondo il capo d'imputazione, l'uomo, [illegible] l'aiuto della [illegible] glie, avrebbe condotto la bambina in un casolare abbandonato, l'avrebbe [illegible] stretta a spogliarsi e poi fatta oggetto di pesanti attenzioni.

E' stata la [illegible] giovane vittima a raccontare l'allucinante vicenda ai genitori, e poi a ripeterla [illegible] una psicologa dell'Usl, alla polizia, al magistrato, senza [illegible] mai [illegible] contraddizione.

Inoltre, una perizia psicologica disposta dal giudice ha accertato che la bambina è perfettamente credibile, e che è da escludere che possa riferire [illegible] non vere.

Nell'ordinanza di rinvio a giudizio, il magistrato [illegible] linea infine che Patrizio Pilla in passato è già stato pro[illegible] e condannato dai giudici di Sanremo per un episodio analogo. E stato riconosciuto colpevole di [illegible] di libidine nei confronti di due minori.

Come detto, non si tratta purtroppo di un [illegible] isolato. Il tribunale dovrà ad esempio occuparsi di un altra squallida vicenda, denunciata a Pompeiana, piccolo paese agricolo nell'entroterra di Riva Ligure.

Un pensionato, [illegible] Perri, 78 anni, residente in via Cavour 52, [illegible] domiciliato a Brandizzo (Torino), è accusato di [illegible] violentato una minorata psichica di 21 anni. Tutto è venuto alla luce quando la ragazza è stata ricoverata per alcuni disturbi, e si è scoperto che era incinta: [illegible] gravidanza extrauterina, che ha costretto i medici a praticare l'aborto.

La giovane (che secondo una perizia psichiatrica, «è incapace di carattere») ha indicato in Perri il responsabile. La vicenda risale a due anni fa, l'inchiesta si è chiusa di recente con il rinvio a giudizio del pensionato.

L'elenco potrebbe [illegible] nuare. Un'altra istruttoria si è appena chiusa su un [illegible] di presunta violenza ai danni di una donna di 45 anni, avvenuto sulle colline alle spalle di Sanremo; un'ulteriore indagine è stata avviata [illegible] procura su una vicenda analoga, mentre di recente il tribunale ha [illegible] dannato un giovane che [illegible] compiuto atti di libidine su una bambina di Riva Ligure.

Cinque storie diverse, ma con il tragico denominatore [illegible] violenza o della deviazione di tipo sessuale esercitate spesso su minori o persone [illegible] non possono difendersi.

Una realtà che ha indotto le responsabili locali dell'Arci-donna a chiedere che i Consultori familiari diventino anche un centro di pronto [illegible] cui possano rivolgersi le vittime di [illegible] vigliacche violenze.

La richiesta è contenuta in una lettera inviata all'Usl 2. c. d.

■ I funerali di Michetti a Calizzano

CALIZZANO — Si svolgeranno oggi [illegible] 15 nella chiesa parrocchiale di Calizzano i funerali di Stefano Michetti, il ragazzo di 15 [illegible] domenica [illegible] all'ospedale [illegible] Corona di Pietra Ligure per le lesioni e le ferite riportate [illegible] ciclomotore.

La salma di Stefano Michetti è giunta nella mattinata [illegible] da Pietra Ligure, dopo che la famiglia [illegible] espletato le formalità di [illegible] ottenere il nullaosta, ed è stata composta nell'abitazione del giovane, in località Codevilla a Calizzano.

Dopo la morte del cameriere di Alassio per overdose

Arrestata una giovane

ALASSIO — Interessanti sviluppi nella vicenda [illegible] morte per overdose del [illegible] meriere [illegible] Alassio Paolo Ponzonetto, 22 [illegible] avvenuta martedì 31 maggio.

I carabinieri di Alassio al termine di [illegible] prima [illegible] fitte indagini, hanno proceduto [illegible] mandato di cattura [illegible] dalla Procura della Repubblica di Savona, all'arresto [illegible] presunto corriere che avrebbe portato ad Alassio la partita di droga pesante, una parte della quale sarebbe stata usata [illegible] Ponzonetto la notte prima che fosse trovato cadavere nel letto dai suoi familiari.

Le manette sono così scattate ai polsi di Maddalena Fontana, 21 anni, nata a Saronno dove risiede attualmente domiciliata ad Alassio in via Milite Ignoto.

La [illegible] si trovava ad Alassio in compagnia di un amico drogato.

Ora la Fontana verrà sottoposta [illegible] ulteriori interrogatori da parte del magistrato. Intanto è stata rinchiusa nel carcere di Imperia.

Sulla morte di Ponzonetto l'impegno dei carabinieri è stato particolare [illegible] momento che si deve accertare se la droga che ha [illegible] del giovane alassino sia stata letale perché assunta in dose troppo massiccia, o perché «tagliata» male da trafficanti spietati o perché si tratta dell'ormai famoso «crac», la nuova violentissima droga (spesso mortale) che [illegible] invadendo il mercato dello spaccio negli [illegible] Uniti.

Le indagini continuano e si svolgono a ritmo [illegible] si escludono sviluppi che portino a nuove persone implicate nella catena dello smercio. Infatti, la [illegible] spiegare dove si era procurata la [illegible] che ha portato ad [illegible] e venduta a un gruppo di tossicodipendenti locali.

Il problema delle tossicodipendenze rimane sempre all'ordine del giorno: la grande partecipazione di gente al funerale di Ponzonetto è [illegible] la [illegible] di come [illegible] si possa accettare, senza [illegible] di reagire, la morte di un giovane che [illegible] non avesse incontrato la droga, [illegible] oggi ancora tutta una vita da vivere.

All'ultimo piano della tenenza alassina si spera di giungere [illegible] svolta [illegible] infliggere un duro colpo all'organizzazione degli spacciatori. F. Sr.

■ Una nuova motovedetta a Imperia

IMPERIA — La Capitaneria di [illegible] di Imperia è [illegible] dotata di una nuova imbarcazione per combattere più efficacemente, come è stato specificato, «lo [illegible] abusivo, l'inquinamento [illegible] mare e per compiere meglio eventuali soccorsi».

Si tratta di un motoscafo veloce [illegible] metri, [illegible] 8-9 membri di equipaggio, che rimarrà ormeggiato al molo di Levante di Porto Maurizio.

Il ministero apre un'indagine sulla crisi dell'azienda albenganese

L'agonia della «Salco»

ALBENGA — Il caso della Salco, l'azienda di Albenga specializzata nella costruzione di serre ad alta tecnologia, fallita anni fa e in preda ad [illegible] gravissima crisi finanziaria, sarà oggetto di una minuziosa istruttoria da parte del ministero del Lavoro. Il ministro Rino Formica, [illegible] cialista, ha infatti comunicato alla Uil di Savona che ha provveduto ad avviare le procedure necessarie [illegible] un'approfondita analisi della situazione economica dell'a[illegible] inattiva [illegible] mesi. Anche il segretario nazionale [illegible] Uil, Giorgio Benvenuto, ha chiesto ai colleghi di Savona di inviare a Roma una relazione sull'azienda di Albenga, che tentò il rilancio, purtroppo senza esiti, trasformandosi in una cooperativa composta dagli ex dipendenti.

[illegible] andati perduti cinquanta posti di lavoro, ma c'è un problema, abbastanza raro, che preoccupa i sindacalisti: negli anni scorsi sette istituti di credito savonesi concessero crediti alla cooperativa. [illegible] impegni furono [illegible] dai membri [illegible] neonato Consiglio d'amministrazione composto da ex dipendenti della Salco. Ovvia[illegible], a causa [illegible] crisi, solo una parte del [illegible] è stata [illegible] ta; il [illegible] uno «scoperto» di 350 milioni, una cifra destinata ad aumentare per gli interessi negativi che si [illegible] accumulando con il trascorrere [illegible] tempo. Le banche hanno già provveduto a ipotecare le case e i beni di chi sottoscrisse le fidejussioni, creando così una situazione, anche a livello [illegible], difficilissima per i membri [illegible] cooperativa.

[illegible] Pozzi, segretario provinciale della Uilm, solleva una polemica [illegible] le federazioni provinciali dei partiti e con i Comuni del ponente, in particolare Albenga: «Abbiamo inviato tempo fa [illegible] lettera [illegible] forze sociali e politiche della provincia, per convocare una riunione sulla crisi della Salco. Nessuno si è degnato di rispondere. Con una sola eccezione, la Camera di Commercio. Abbiamo avuto [illegible] incontro, [illegible] potrebbe dare risultati positivi, con il presidente Andrea De Filippi. Bisogna arrestare il processo di disgregazione della fabbrica, che sta perdendo, giorno dopo giorno, i brevetti esclusivi che [illegible]. Viene così disperso un patrimonio tecnologico di altissimo valore».

Nei prossimi giorni verranno prese altre iniziative, [illegible] che da parte degli ex dipendenti, [illegible] scongiurare le conseguenze più negative del dissesto finanziario. lo scopo è quello di coinvolgere l'amministrazione di Albenga e gli imprenditori della zona nel tentativo, forse l'ultimo, di salvare la Salco. m. ma.

■ Il processo per truffa di Savona

SAVONA — Decima udienza del processo per truffa in cui [illegible] Giuseppe Riservato, 77 anni, italo-statunitense con domicilio a Bergeggi, e il dottor Carlo Musso, 46 anni, di Savona, via Servettaz 31. Nella vicenda è [illegible] coinvolta anche la moglie di Musso, Rossana Massolino, impiegata della Carisa. Il pretore, a conclusione di un lungo confronto fra Rossana Massolino e Giovanni Minuto, una delle presunte vittime, ha contestato [illegible] donna il [illegible] in truffa pluriaggravata.

[illegible] Massolino è comparsa davanti al giudice in qualità di [illegible]. Le sue dichiarazioni sono risultate in netto contrasto con le affermazioni di Giovanni Minuto. L'uomo [illegible] che, per convincerlo a sottoscrivere [illegible] milioni di [illegible] azionarie della «Ween Blue», [illegible] società al centro [illegible] processo, la donna e suo marito [illegible] fecero vedere un assegno che [illegible] già compilato a favore di Giuseppe [illegible]. Rossana Massolino ha negato la circostanza ed ha rischiato l'arresto in aula per falsa [illegible]. Poi il pretore [illegible] ravvisato nel suo comportamento l'ipotesi del reato di truffa aggravata. Il processo è rinviato al 12 luglio.

Alassio «promossa»

La Tenenza carabinieri diventa Compagnia - L'organico sarà aumentato

[illegible] — La Tenenza carabinieri di Alassio è diventata Compagnia, con provvedimento emanato alla fine di [illegible]. Ciò comporta un potenziamento degli organici e delle strutture, consentendo così una maggiore presenza dell'Arma sul territorio.

La notizia è stata appresa con soddisfazione dal comandante [illegible] il ten. Cusseoru, che già da tempo si adoperava per [illegible] passaggio. Il Consiglio comunale alassino ha infatti deliberato alcuni mesi fa la costruzione di un edificio che sorgerà accanto alla caserma di via Croce Bianca per ospitare sia i rinforzi dell'organico, sia alcune nuove attrezzature: è prevista [illegible] l'informatizzazione di alcuni [illegible] e l'installazione di terminali collegati direttamente [illegible] gli uffici nazionali dell'Arma a Roma, per avere, [illegible] monitor, in tempi reali le informazioni richieste, che spesso devono essere estremamente veloci e tempestive.

Per il via ai lavori dell'ampliamento della caserma si attende che la Cassa depositi e prestiti conceda al Comune di Alassio il mutuo richiesto di [illegible] milioni di lire. Una maggiore presenza dei carabinieri viene accolta con soddisfazione dagli operatori turistici che da tempo chiedono maggiori possibilità d'intervento delle forze dell'ordine per dare risposte pronte alla malavita, un problema che si aggrava soprattutto durante il periodo estivo.

Anche per quanto riguarda il grosso problema del racket del [illegible], un rafforzamento delle possibilità di intervento dei carabinieri non può che [illegible] positivo.

Quest'anno, quindi, la cerimonia per il 174° anniversario della fondazione dell'Arma, che avrà luogo domani mattina, coincide con l'aumento di «grado» della caserma e sarà l'occasione per fare il punto sulla presenza dell'Arma ad Alassio, sottolineando la sua funzione essenziale nel preservare un clima di sicurezza e di tranquillità, elementi basilari per l'offerta di una vacanza piacevole. F. Sr.

BOXE - Al Solaro (con polemiche) il mondiale Rosi-Don Curry

Sanremo piace al «Cobra»

Il match dei superwelter versione Wbc è in programma l'8 luglio - Lo sfidante giungerà il 24 giugno in città - Il costo dell'organizzazione s'avvicina al miliardo

SANREMO — Il primo ad arrivare a Sanremo sarà Don Curry, detto il «Cobra». Giungerà il 24 [illegible] dopo [illegible] sbarcato all'aeroporto di Nizza. Il viaggio è già prenotato: l'avversario del [illegible] Gianfranco Rosi, nel [illegible] mondiale in programma a Sanremo il prossimo 8 luglio, titolo dei superwelter (versione [illegible] in palio), viaggerà sul volo Pan American 82 [illegible] arrivo alle 8.35.

Gianfranco Rosi, il campione, arriverà a [illegible] solo il 5 luglio, tre giorni prima del match. Completerà la sua preparazione a Perugia. Preferisce l'aria di casa sua. Curry, invece, ha voluto arrivare prima a Sanremo dove ha ottimi ricordi [illegible] preparato proprio qui, alla palestra del Solaro, l'incontro di Montecarlo [illegible] quale stroncò le speranze iridate di Nino La Rocca.

[illegible] sede — La [illegible] è fissata [illegible] Club Solaro. Le locandine, disegnate da Luigi Castiglioni, la firma più illustre in Europa per le «affiches» pugilistiche (Castiglioni [illegible] a Parigi, ma è italiano, con trascorsi giovanili proprio a Sanremo), [illegible] nunciano [illegible] il match al Solaro. Ieri c'era, in effetti, [illegible] cora qualche perplessità. [illegible] organizzatori e i gestori [illegible] [illegible] avevano [illegible] l'accordo [illegible] non dovrebbe essere lontana. Anche un'interpellanza in Consiglio comunale, che [illegible] sollevato qualche perplessità sulla scelta della [illegible] («*Perché la boxe in un impianto destinato al tennis?*»), [illegible] dovrebbe avere seguito.

La [illegible] occuperà i tre campi centrali e le tribune. Tra quelle esistenti e quelle che [illegible] allestite, dovrebbero permettere di ospitare almeno 3500 persone. Per la cronaca, non è la prima volta che un circolo tennistico ospita la grande boxe: il 29 settembre 1973 il celeberrimo «Roland Garros» di Parigi fece da sfondo al match tra Monzon e Bouttier.

Borse — Sarà una riunione miliardaria. Il [illegible] complessivo dell'organizzazione (suddivisa tra la Top [illegible] New York e l'italiana Sabbatini-Cotena) si aggira sul miliardo di lire (Sanremo contribuirà con circa [illegible] milioni). Le «borse» dei due pugili sono consistenti. Rosi, il campione, perugino, 31 anni, percepirebbe 330 milioni per mettere in palio il suo titolo; Curry, lo [illegible] 27 [illegible] da Fort Worth (Texas), [illegible] vrebbe percepire circa [illegible] milioni. Non ancora [illegible] il sottoclou, ma [illegible] è escluso che ci sia anche lo stesso Nino La Rocca. La riunione sarà trasmessa, in diretta, negli Stati Uniti: sarà la rete [illegible] un'emittente [illegible] con [illegible] milioni di abbonati, a trasmettere il match in prima serata. In [illegible] andrà in onda [illegible]. Altre quindici nazioni saranno collegate con Sanremo.

Favorito — Il match, a un mese [illegible] dalla effettuazione, [illegible] sul filo dell'incertezza. Curry sembra leggermente [illegible]: i bookmakers di Las Vegas lo [illegible] favorito 7-5 rispetto all'italiano. Pesa, evidentemente, la maggior caratura internazionale del «Cobra»; Rosi può consolarsi, pensando di aver già sovvertito il pronostico negli ultimi due match che lo volevano battuto sia contro Aquino [illegible] tro cui, invece, conquistò il titolo) che contro Thomas.

Il campione italiano ha un record di [illegible] incontri disputati con [illegible] vittorie (di cui 14 per ko) e 2 sconfitte, l'avversario americano ha disputato, invece, 31 incontri, [illegible] 29 vittorie (22 prima del limite) e 2 sconfitte. Curiosamente, entrambi hanno rimediato [illegible] due sole sconfitte della propria carriera contro l'inglese Lloyd Honeyghan. Due sconfitte per ko: Rosi alla 3ª ripresa; Curry alla 7ª.

Sanremo e la boxe — Quello dell'8 luglio sarà il settimo mondiale ospitato dalla città dei fiori. Un'avventura cominciata il 14 dicembre [illegible] l'allora [illegible] testatissimo (era il «mitico» '66, e all'entrata dell'Ariston volarono i pomodori per il caro-biglietti) [illegible] tra Nino Benvenuti e Don Fullmer per il mondiale dei medi. Da allora Sanremo ha ospitato altri due mondiali [illegible] medi (Corro-Valdez nel '78 e Hagler-Obiemejas nell'82), un mondiale [illegible] piuma (Pedroza-Loockridge nell'83), un mondiale dei superwelter (Mattioli-Hope nel '79) [illegible] un mondiale dei massimi-leggeri (Murphy-Gaymon nell'86).

[illegible] una [illegible] ricerca statistica il risultato che Sanremo, dopo Roma e Milano, è la città italiana ad aver ospitato più match [illegible] il [illegible] mondiale in palio. Sintomo di una tradizione ormai trentennale. Sanremo entrò nel grande giro della boxe il [illegible] agosto 1958 con l'europeo [illegible] piuma [illegible] Caprari ed il belga Sneyers (vinse Caprari, per abbandono, all'11ª ripresa) in un'arena allestita a Villa Ormond, sull'area dell'attuale palazzo di giustizia. Da allora oltre [illegible] mondiali, distribuiti in varie sedi (teatro Ariston, [illegible] sinò, teatrotenda, stadio [illegible] munale), la città ha ospitato [illegible] campionati europei e [illegible] campionati italiani.

Bruno Monticone

La locandina di Castiglioni che annuncia il «mondiale»

A Roma battuto il Posillipo grazie ai tiri di rigore: 12-10

Coppa Italia all'Arenzano in una memorabile finale

Grande equilibrio sino al termine - La Rai ha interrotto la trasmissione negli ultimi istanti

L'Arenzano centra il primo grande obiettivo della sua stagione e vince, a sorpresa, la Coppa Italia battendo dopo una finale drammatica ed esaltante il Posillipo per 12-10 (decisione dopo i tiri di rigore) ieri pomeriggio, nella piscina dello Stadio [illegible] Nuoto di Roma. Si sono viste scene che hanno ricordato Italia-Jugoslavia degli ultimi mondiali. L'Arenzano ce [illegible] fatta [illegible] alla sua volontà.

Era inevitabile per due compagini la cui ossatura è formata [illegible] quattro nazionali ([illegible] Stefano Postiglione e [illegible] da una parte, Averaimo, Misaggi, Ferretti e Sbardo dall'altra) abituati a giocare insieme da [illegible] tempo e che si conoscono alla perfezione. I parziali [illegible] quattro tempi regolamentari (1-2, 2-1, 1-1, 1-1) dicono chiaramente che le difese hanno avuto la prevalenza sugli attacchi.

L'Arenzano è stato guidato con grande personalità da Farago, vero allenatore in vasca (anche se coadiuvato a bordo piscina da Parmeggiani), ha lottato strenuamente contro un Posillipo più forte come schemi. Si noti che Farago, [illegible] giocatore, non ha offerto una prestazione del tutto positiva, specialmente all'attacco. Invece è stato decisivo Averaimo: nei tempi regolamentari è stato lui a tenere a galla l'Arenzano. Ha parato nel primo tempo un rigore a Gerendas, ed è suo anche il merito di aver fatto sbagliare al Posillipo cinque superiorità numeriche [illegible]. La squadra napoletana ha infatti commesso molti errori in fase conclusiva e in superiorità numerica ha realizzato solo [illegible] tiro di Fiorillo deviato da Crovetto. A questo proposito bisogna dire che gli arbitri Ricci e Clara non hanno certo favorito i liguri, visto che negli ultimi due tempi hanno espulso cinque uomini del Boero e nessuno dei napoletani.

Superata la crisi di metà partita l'Arenzano si è portato in vantaggio nel terzo tempo con un rigore di Ferretti. Dopo la sfortunata [illegible] di Crovetto già descritta, [illegible] quarto tempo tutto è sembrato [illegible] messo per i biancoverdi. Un rigore procurato dal terribile Stefano Postiglione. I liguri sono apparsi senza speranza. Ma a 10 secondi dalla sirena, recuperata [illegible] palla dal portiere napoletano Fiorillo ha subito un fallo e invece di battere ha baciato il pallone, sicuro della vittoria. Inversione di battuta, tiro di Misaggi sulla sirena, [illegible] to da centro vasca, palo e rete incredibile. Proteste di De Crescenzo e di tutta la panchina del Posillipo, ma il gol veniva convalidato.

Tantissime [illegible] tempi supplementari di tre minuti ciascuno. L'Arenzano è rientrato in extremis ed ha giocato con un altro spirito i supplementari: due volte Salonia lo ha portato in vantaggio e due volte Fiorillo, facendosi perdonare, lo ha ripreso. Il nuovo regolamento stabilisce che la vittoria debba [illegible] assegnata con sei tiri di rigore per squadra. Averaimo ed il portiere napoletano hanno parato [illegible] rigore a testa nei primi [illegible] tiri. Sul 10-10 ha segnato Ferretti e ha [illegible] gliato Porzio, che si è fatto parare il [illegible] da Averaimo. Ha [illegible] Crovetto, il pallone deviato è entrato lento. Dopo altre proteste gli arbitri hanno convalidato.

Il dispiacere più grande lo ha dato la Rai, che ha effettuato sulla Terza [illegible] collegamento saltuario e lo [illegible] addirittura interrotto a metà [illegible] calci di rigore.

d. s.

In serie C [illegible] insegue

In serie C di pallanuoto i risultati della 11ª giornata parlano ormai chiaro: tra le prime solo l'Albissole [illegible] contrastare la marcia trionfale della Orsi Biella. Probabilmente deciderà lo scontro diretto. Il Rapallo Nuoto è ormai avviato ad un ritorno sconsolato in quella serie D da cui [illegible] stato ripescato. I ruentini hanno affrontato questo campionato [illegible] serenità, ma [illegible] consapevoli dei loro limiti, per cui la retrocessione sarà accolta senza drammi. Risultati: Nino Bixio-Dino [illegible] 8-14; Endas Genova-Orsi Biella 10-10; Albissole-Marassi 12-[illegible]; Cus Torino-Novara 19-10; Rapallo Nuoto-Vimercate 2-7. Classifica: Orsi Biella punti 20; Albissole 18; Endas Genova 17; Cus Torino 13; Marassi 11; Vimercate 10; Novara e Dino Rora 9; Rapallo 2; Nino Bixio 1.

PALLAVOLO - Grossa sorpresa delle ragazze savonesi

Un Quiliano tutto cuore va alla «bella» per la C2

Battuto nel «ritorno» il San Siro - Tra i maschi è promosso il Recco 81

Il Primavera [illegible] in [illegible] D

IMPERIA — Sono promosse in serie D di pallavolo maschile S. Pietro Genova, Ginnastica Levante e Primavera Imperia; restano in Prima [illegible] Avis Carcare e Quarto Sturla: è il responso degli spareggi che [illegible] disputati [illegible] palestre Maggi e Ruffini. Il Pietro e Primavera, che hanno vinto tre incontri su quattro hanno [illegible] cluso il girone in testa alla classifica con 6 punti. Ma il primo posto è stato attribuito ai genovesi, per il miglior quoziente [illegible]. Le due squadre [illegible] confrontate in apertura del torneo, e gli imperiesi si [illegible] imposti per 3-1.

La Ginnastica Levante [illegible] staccato il biglietto per la [illegible] superiore sul filo di lana, superando per 3-2 il Primavera e concludendo a quota 4 punti. Avis Carcare e Quarto Sturla hanno ottenuto [illegible] sola vittoria, e restano in Prima.

Giochi fatti in campo maschile, [illegible] un'appendice [illegible] le [illegible], dove intanto il Gabbiano Andora ha staccato il biglietto per la C2. Varazze e Recco [illegible] le promosse tra i maschi, dove retrocedono [illegible] Divisione S. Pio X Loano, Rapallo, Acli Lavagna e Lecom Uscio.

Quiliano e S. Siro Margherita, tra le femmine, dovranno giocare lo spareggio per la C2.

D maschile — Già al [illegible] ro il Varazze, [illegible] bato sera la promozione anche per il Recco 81. I levantini, con un sofferto 3-2, hanno risolto in pratica [illegible] questione riguardante promozione e salvezza. Si sono infatti imposti al Lecom Uscio, che inseguiva un successo necessario per sperare [illegible]. Invece la sconfitta [illegible] ha impedito ai genovesi di rimettersi in corsa, anche per la vittoria del Don Bosco Genova (3-1) sullo spacciato Rapallo. Sono in [illegible] quattro i punti che dividono adesso i salesiani dall'Uscio, costretto dunque a retrocedere, quando [illegible] una giornata alla fine, assieme alle già da tempo rassegnate S. Pio, Rapallo e Lavagna.

Con l'affermazione di sabato scorso, il Recco [illegible] tenuto invece a bada, a 2 punti, il Don Bosco Alassio, che pur battendo il S. Pio X Loano non può più sperare nell'aggancio ai rivali.

D femminile — Trionfo per il Gabbiano Andora. L'attesissima squadra del Ponente savonese [illegible] ha lasciato scampo [illegible] speranze della Fabianese. Dopo averle battute per 3-1 [illegible] Andora, si è ripetuta sabato sera in trasferta: un 3-0 senza discussioni. Ci vorrà la «bella», invece, tra Quiliano e S. Siro [illegible] Margherita. Le giovani savonesi, con una grande prova d'orgoglio, hanno ribaltato l'1-3 dell'andata, piegando con lo stesso punteggio le avversarie nella partita di sabato [illegible] al palazzetto quilianese. La Federazione stabilirà ora [illegible] sede ed orario di uno [illegible] gio che si annuncia quanto mai incerto, visto che i pronostici della vigilia, favorevoli alle sammargheritesi, sono stati in parte sovvertiti [illegible] cuore e dal [illegible] re di un Quiliano che rappresenta una delle più belle sorprese della pallavolo savonese, in [illegible] stagione [illegible] molto ricca di soddisfazioni.

r. bg.

VERSO SEUL - Sarà Chianciano a dire se le ambizioni dei liguri sono fondate

Nuoto, in 12 inseguono le Olimpiadi

I tempi ottenuti nelle ultime qualificazioni - Tra i più in forma figura lo spezzino Andrea Barani - Il gruppo annovera soltanto due ragazze: Pamela Nascetti ed Elena Pacini

GENOVA — Il nuoto ligure sta entrando nella fase calda: le ultime prove in vista della partecipazione ai [illegible] olimpici di [illegible]. Quanti atleti liguri andranno a Seul? A quest'interrogativo potranno rispondere le ultime gare nazionali e in particolare la vera preolimpica, la Coppa Seul in programma a Chianciano dal 1° al 2 luglio.

Questo sarà il banco di prova decisivo per tutti i nuotatori, con 12 atleti liguri che hanno ottenuto il tempo minimo per partecipare alla manifestazione di Chianciano e [illegible] sono usciti dalle tre selezioni di Milano, Ravenna e Roma.

Questi i rappresentanti regionali.

Andrea Barani (R.N. Spezia) — Un [illegible] protagonista [illegible] attraversando un ottimo periodo di forma. I tempi recenti (1'56"71 nei 200 sl nella semifinale della Coppa Seul disputata a Milano e [illegible] sulla distanza dei 400) fanno di come Barani sia l'atleta [illegible] su [illegible] vengono puntate le maggiori speranze. Per lui qualificazione anche [illegible] 1500 stile [illegible].

Davide Giacchino (Sanremo) — Ha recitato da protagonista la gara dei 400 misti [illegible] un significativo 4'44"07 ed ha ottenuto il tempo limite anche nei 400 sl [illegible] spalle di [illegible].

Antonio Consiglio (R. N. Spezia) — Ha sprintato in semifinale con poco successo contro Franceschi [illegible] 100 sl ma ha dimostrato di essere quasi al top della forma. Si è qualificato anche nei 50 sl.

Wilder Cavallero (Sportiva Sturla) — Una conferma dopo la conquista della finale lo [illegible] altro atleta in gara nello [illegible] libero, la specialità più interessante per il nuoto ligure.

Fabio Marchesi (Chiavari Nuoto) — Ha preparato con cura questa stagione agonistica e l'ultimo successo quello di domenica a Rapallo nei 50 e 100 sl conferma le sue ambizioni.

Filippo Scaramelli (Multedo 1930) — È il miglior nuotatore ligure nella farfalla ed il tempo-qualificazione (59"23 nei [illegible]) è di notevole rilievo.

Massimiliano Consiglio (R.N. Spezia) — Qualificato per la finale della Coppa Seul nello stile libero (100 in 54"39).

Stefano Bestoso (Sportiva Sturla) — Qualificazione nei 100 rana, la specialità che ha in Bestoso il numero uno del nuoto ligure (100 in 1'09"65).

Marco Formentini (Entella 63) — Settimo atleta di Chiavari ad avere ottenuto il tempo per la finale [illegible] (gara nei 1500 sl).

Antonio D'Aria (R.N. Spezia) — È il terzo qualificato nella distanza più lunga (1500 [illegible] stile libero).

Pamela Nascetti (C.T. Spezia) ed Elena Pacini (Andrea Doria) — Le due uniche nuotatrici liguri per la finale sulle distanze brevi dello stile libero: la prima, lugg 80°, la seconda.

g. s.

Vecchie glorie ha vinto l'Imperia

GARLENDA — S. è conclusa con la vittoria dell'Imperia [illegible] alla Sanremese [illegible] di calcio tra vecchie glorie dedicato alla memoria di Gilberto Battaglia.

La [illegible] vincitrice ha prevalso di misura (4 a 3) dopo i tempi supplementari con i calci di rigore. Al terzo posto l'Albenga, che ha battuto 1-0 l'Alassio nel derby. Alla premiazione, organizzata dal Comune, erano presenti la moglie e i figli dello scomparso.

Ippica, ecco i vincitori del Concorso di Finale

FINALE LIGURE — Si è concluso domenica negli impianti di via Calvisio il XX Concorso ippico nazionale Città di Finale Ligure. Il premio per il miglior cavaliere è stato assegnato a Pietro Mirale (Alessandria), quello della migliore amazzone a Germana Brancatelli (Garlenda); il premio speciale per il miglior junior è andato al finalese Pietro Chiatellino.

Commentano gli organizzatori della società ippica finalese: «*Questa edizione ha fatto segnare un punto di svolta importante. Siamo convinti che, nel giro di pochi anni, il nostro concorso diventerà un punto di riferimento privilegiato nel panorama nazionale*».

Questi i vincitori della prima giornata. Categoria F a barrage: 1° Irish Princeps (montato da Cesare Rossi, Torino), 2° Sugar (Claudio Ottonello, Ferrania). Categoria D a tempo: 1° Lady Killer (Michele Chiatellino, Torino), 2° Ibes (Luca Carini, Rapallo). Categoria di precisione per principianti: 1° Alamo (Luca Carini, Rapallo), 2° Gamoino (Lorenzo Ramelli, Rapallo).

Seconda giornata. Nella categoria di precisione il rapallese Carini ha fatto il bis. Under 16: 1° Ciccio [illegible], 2° Ateragna di Michela Berbi di Sanremo. Categoria F speciale: 1° Fagot (Emanuela Cirotti, Alessandria), 2° Virginia came Mack (Tamara Anfossi di Finale Ligure). Categoria a barrage: 1° Tomek (Pietro Mitrale, Alessandria), 2° Kirach (Germana Brancatelli, Garlenda).

Le gare di domenica hanno visto l'affermazione dei cavalli Honteuse (Carla Remondini, Genova), junior, di Irish Princeps (Cesare Rossi, Torino) nella categoria staffetta e infine di Tomex (Pietro Mitrale, Alessandria) nella categoria a tempo. Da segnalare anche il secondo posto (juniori) di Manuela Colman di Finale.

a. r.

Perry torna in Usa

Gli Squali perdono l'unico fuoriclasse del football ligure - Era militare a Camp Derby

L'unico [illegible] fuoriclasse del football americano in Liguria è tornato a casa: Nelson Perry, 24 anni, indiscusso uomo di punta degli Squali Genova, ha giocato la sua ultima [illegible] file della squadra della Lanterna. Subito dopo il 28-6 inflitto ai Fighters Pordenone, nel secondo turno del play-off, è salito sull'aereo che lo ha riportato in patria.

Inevitabile conclusione della sua avventura italiana: Nelson Perry, militare in forza alla base di Camp Derby, aveva terminato il suo periodo di ferma; congedato, non poteva più restare in Italia a spese del governo degli Stati Uniti. E gli Squali, alle prese con problemi di quattrini, non se la sono sentita di ospitarlo a loro spese fino al termine della stagione.

Perry, così, ha finito i suoi quattro anni [illegible] quali, pur giocando in una formazione di secondo piano nel panorama del football nazionale, si [illegible] affermato [illegible] dei migliori quarterback americani in circolazione nel nostro campionato. «*Non dimenticherò mai questa mia esperienza genovese*», ha [illegible], commosso, ai compagni a fine partita. È per un giocatore bravo sul campo ma scorbutico nel carattere [illegible] lui, non è [illegible].

C'è da chiedersi, ora, [illegible] faranno gli Squali senza il loro [illegible] uno. I play-out non perdonano: perdere un match vuol dire precipitare in A2.

Sabato pomeriggio, al «Lagaccio» (ore 16), ci sarà [illegible] altro di questi appuntamenti in [illegible] è proibito perdere, pena la retrocessione, contro gli Etruschi Livorno, la squadra che aveva tolto ogni speranza di promozione in A1 ai Pirates Savona. [illegible] tro i toscani l'assenza di Perry si farà sentire. L'americano [illegible] per salutare compagni e pubblico nel match contro i Fighters aveva realizzato [illegible] grande ben tre touch-down. Non sarà facile rimpiazzarlo. Qualcuno spera di recuperare almeno l'americano Tillmann, tuttora tesserato per gli Squali ma che non ha mai giocato in [illegible] campionato perché, [illegible] gennaio scorso, era stato trasferito in una [illegible] americana in Germania. Ora Tillmann è tornato in Italia. Ma Tony Bingham, l'allenatore, sembra piuttosto propenso a far giocare un italiano, Gobbi o Mascetta probabilmente.

b. m.

Savona scopre la canoa-polo e con il Sabazia conquista le finali del campionato

Il fascino di fare gol con la pagaia

SAVONA — Obiettivo raggiunto. Il Sabazia Falco Motors, la squadra savonese di canoa-polo, ha virtualmente conquistato, assieme alle esperte compagini di Lerici (il Lerici e il Borgata Marinara) il passaggio alla [illegible] interregionale di questa nuova e affascinante disciplina.

Da circa tre [illegible] alla domenica, la canoa-polo richiama per le gare [illegible] alla piscina olimpica di corso Colombo, un pubblico [illegible] crescente. Merito [illegible] spettacolarità di questo sport, che sta conquistando sempre maggiore spazio a Savona grazie alle ottime prove della società diretta dal presidente Bedini, che quest'anno, grazie anche al solido apporto dello sponsor «Falco Motors», è riuscita ad emergere in campo regionale.

Una sonante vittoria, sabato scorso, nella piscina di Arenzano, ai danni della compagine locale, ha permesso al Sabazia di portarsi in posizione di classifica tale [illegible] dover più temere sorprese. Manca ancora il confronto esterno col fortissimo Lerici, ma la matematica consente ormai ai biancorossi di considerarsi al di sopra delle parti. Le altre rivali (Murcarolo Genova, CC Genova, Arenzano ed Acque Azzurre) sono ormai tagliate fuori.

Savona. Gli atleti del Sabazia Falco Motors impegnati nel settore della canoa olimpica

Di recente è stato ufficializzato un regolamento di gioco «italiano» e sperimentale, dove la palla può essere giocata solo con l'uso della pagaia. Tra [illegible] comunque, la Federazione Internazionale della Canoa approverà un regolamento mondiale unico, unificando in [illegible] comuni [illegible] sport che per il momento viene praticato in modo diverso nei [illegible] Paesi. La [illegible] somiglianza con la pallanuoto è forse il segreto del suo successo in Liguria.

Ogni partita dura 40 minuti (due tempi di 20', con intervallo di 5'). Ogni giocatore che commette un'infrazione volontaria subisce [illegible] tazione da parte degli arbitri, e alla terza (niente espulso temporaneamente (3 minuti). Alla quinta infrazione, la cacciata diventa definitiva. Il fallo [illegible] nella propria area (cinque metri dalla porta) è punito col rigore, mentre [illegible] viazioni oltre il fondo procurano un tiro d'angolo. Punizioni, falli laterali e angoli sono battuti con la mano, i rigori con la pagaia.

La palla [illegible] può essere bloccata con la mano, né trattenuta sul «pozzetto» della [illegible]. Vietate ostruzioni, speronamento, spinte. Non c'è un portiere fisso, ogni giocatore può intervenire per salvare la propria porta, anche perché bisogna sempre usare la pagaia nelle respinte. Quello di quest'anno è il terzo campionato regionale, e per la prima volta il Sabazia supera il turno.

Il Sabazia Falco Motors ha aggiunto questa disciplina al proprio impegno, da tempo intrapreso, nella canoa olimpica. I giocatori si allenano due volte alla [illegible], agli ordini del tecnico Pierdante Buriando. Oltre a quest'ultimo, che è anche giocatore, compongono la «rosa» della squadra Gianni Perucci, Gianni Curletti, «Bicio» Rebagliati, Alessandro Lerma, Leonardo Buriando, Marco Cardente, Paolo Curletti, Lorenzo Canelrana, [illegible] Gambetta, Ruggero [illegible] Gregori.

Roberto Bagliett0

Piove nel palazzetto di Zinola

SAVONA — Problemi per il palazzetto del pattinaggio di Zinola. Da qualche tempo la pioggia filtra attraverso il tetto dell'impianto e cade sulla pista, rendendola [illegible] e pericolosa. Le società che utilizzano il palazzetto hanno avvertito dell'inconveniente l'ufficio tecnico del Comune. «*Provvederemo al più presto alle verifiche necessarie, e interverremo per sanare il problema*» ha commentato l'assessore allo Sport Massimo Zunino. Il palazzetto ospita le società savonesi di pattinaggio corsa e artistico e le squadre che praticano l'hockey indoor.

Podismo, i regionali su strada

SANREMO — Genovesi e imperiesi hanno dominato la 3ª prova del Campionato regionale di società di corsa su strada che si è disputata sulle alture di Sanremo. Nella categoria junior e senior maschile (10 km) la Libertas [illegible] ha [illegible] i primi quattro [illegible]: ha vinto Angelo Faccio davanti a Umberto Lagana, Gerolamo Calcagno e Claudio Benzini. Tra gli amatori (10 km) successo di Maurizio Rossi (Libertas Busalla) che ha preceduto Alfredo [illegible] (Caramagna), Enzo Coletti [illegible] Busalla) e Fortunato Scordo (Pro S. Pietro). In campo femminile (3 km e mezzo) doppietta della Sai S. Camillo di Imperia: [illegible] il primo posto Patrizia Boero e al secondo Monica Gerini. Nella classifica per società, la Libertas Busalla si è imposta nel settore maschile e la Sai S. Camillo in quello femminile.

Lorenzo Gili è il nuovo d.t. della Spec

CENGIO — Il nuovo direttore tecnico della quadretta di serie A della Spec è Lorenzo Gili. Sostituisce Gino Biangero, che ha rinunciato per motivi di lavoro. [illegible], al[illegible] di nascita, per oltre 20 anni ha calcato gli sferisteri come spalla dei maggiori [illegible]. Rodolfo Rosso e compagni hanno già [illegible] il gradimento per la scelta.

Esibizione di trial stasera a Cengio

CENGIO — Stasera, [illegible] 21, in un'area attrezzata con ostacoli artificiali, in località Isole di Cengio, si svolge una manifestazione di trial organizzata dal moto-club [illegible] Bormida di Cengio. Oltre a molti appassionati locali, si esibiranno i campioni d'Italia Canobbio e Gaggero.

Si apre domani il congresso mondiale della categoria

Stresa diventa capitale delle «donne-manager»

Sono quattro le dirigenti d'azienda di Novara iscritte alla categoria

STRESA — Sono 1300 le donne manager in Italia iscritte all'Associazione nazionale donne dirigenti d'azienda. Una associazione che fa capo al Fcem (Les Femmes Chefs d'Entreprises Mondiales). A partire da domani, tiene il ventiseiesimo congresso mondiale. A Novara le «capo azienda» iscritte all'Associazione sono soltanto 4: Maria Rosa Bellone che dirige i Magazzini Generali Doganali; Jole Cantù Canova, titolare di una azienda di Calzature (la «Jopa»); Gisel Manuli, dirigente di un'industria di materie plastiche, e Quirina Vaccarino, a capo di un'azienda commerciale. Ma di donne-manager se ne contano nel Novarese alcune decine.

Il congresso che si apre domani ha come tematica «L'energia a servizio dello sviluppo economico mondiale» ed è proprio per questo che avrà un'appendice ad Ispra, sede del Centro di Ricerca della Comunità Economica Europea. Al congresso mondiale tenutosi l'anno scorso a Denver, negli Stati Uniti, è stata designata alla presidenza, per la prima volta un'italiana, la milanese Maria Grazia Randi, impegnata nel terziario avanzato. A Stresa, nel corso dell'assemblea, ci sarà l'insediamento con il passaggio delle consegne da parte della presidentessa uscente, la belga Tinou Dutra.

Sono oltre 400 le congressiste provenienti dai 21 Paesi aderenti all'associazione. Si incontreranno domattina alle 10 al Castello Sforzesco di Milano dove, alla presenza delle autorità, avverrà l'apertura ufficiale del congresso. Nel pomeriggio trasferimento a Stresa sede ufficiale della manifestazione (Palazzo dei Congressi) e proseguimento dei lavori.

Il programma prevede per venerdì la visita ad Ispra, una colazione a Villa Ponti di Varese e quindi il rientro a Stresa. Per la sera, cena sul battello in navigazione sul Lago Maggiore. La giornata «clou» sarà quella di sabato con l'apertura, al Palazzo dei Congressi, degli stands e l'esposizione di posters illustrativi. Sono previsti gli interventi delle presidenti dei vari Paesi rappresentati (per l'Italia la fiorentina Paola Valori, dirigente di una Casa di cura) e «l'investitura» di Maria Grazia Randi a presidente mondiale. Nel tardo pomeriggio trasferimento a Villa Taranto e serata conviviale. Per domenica, infine, gita a Zermatt sul versante svizzero del Cervino. Lunedì 13, sempre a Stresa, inizierà, per buona parte delle partecipanti, il post-congresso.

Piero Barbè

■ Crociere notturne

VERBANIA — Si inizieranno giovedì 16 le crociere notturne estive a cadenza settimanale che la Navigazione Lago Maggiore ha deciso di organizzare in collaborazione con l'Azienda di Promozione Turistica del Lago Maggiore. Partenza ogni giovedì alle 20 da Arona; imbarchi successivi a Stresa, Baveno, Pallanza. (a. c.)

Appello del sodalizio granata dopo la promozione dall'Interregionale

La Juve Domo cerca un miliardo per partecipare alla serie C 2

Il presidente Dellapiazza chiede l'aiuto di sponsor e imprenditori - Questa sera un vertice per decidere il futuro

DOMODOSSOLA — Questa sera si decidono le sorti della Juve Domo. Dopo la vittoria nel campionato interregionale l'iscrizione alla C2 non è poi tanto sicura. Il termine fissato dalla Lega scade a mezzanotte di venerdì prossimo ma la costituzione della nuova società con personalità giuridica, un passo necessario per il salto fra i professionisti, è ancora in alto mare. Finora tutti i contatti per allargare il futuro consiglio a gente in grado di dare una mano dal punto di vista economico si sono rivelati infruttuosi.

E l'attuale presidente Ezio Dellapiazza ha detto e ripetuto che non si sente di affrontare da solo i gravosi impegni che inevitabilmente comporterà il passaggio di categoria. Per questo i dirigenti della Juve Domo

Ezio Dellapiazza

annettono grande importanza all'incontro che questa sera vedrà riuniti al capezzale della società granata amministratori pubblici e operatori economici. L'appuntamento è per le 21 al «Julien Club», un locale alla moda sulle pendici del Calvario. Fra i promotori della riunione, lo stesso sindaco, Maurizio De Paoli, che ha contattato personalmente esponenti del mondo economico ossolano. Bisognerà però vedere chi risponderà all'appello del sodalizio granata che chiede, oltre ad eventuali contributi, un impegno diretto nella futura società. Il presidente Dellapiazza ha fatto i conti ed è arrivato alla conclusione che, per affrontare degnamente un campionato di C2, ci vogliono almeno ottocento milioni, se non addirittura un miliardo. Oltre a una sponsorizzazione di un centinaio di milioni, Dellapiazza punterebbe a un coinvolgimento di un gruppo di operatori locali che siano in grado di garantire almeno altri duecento milioni per affrontare i futuri impegni con la massima tranquillità. C'è da dire che la Juve Domo parte con una discreta situazione economica: i debiti, centotrenta milioni, sono tutti verso giocatori o dirigenti presenti o del passato, la società non deve più una lira a banche, fornitori e terzi.

Una situazione che gli attuali dirigenti vorrebbero mantenere anche in futuro per evitare che l'avventura fra i professionisti abbia poi ripercussioni catastrofiche, come è avvenuto per altre squadre della provincia che sono poi sparite dalla scena calcistica.

«Un miracolo l'abbiamo già fatto vincendo il campionato — dice Dellapiazza —, *la Juve Domo ha raggiunto traguardi impensabili solo qualche anno fa. Per andare avanti abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti, nel calcio professionistico la Juve Domo rappresenterà l'Ossola intera. E' questo il senso dell'incontro di stasera. Dev'essere chiaro che se saremo costretti a rinunciare alla C2 perché nessuno raccoglierà il nostro appello, la decisione non sarà solo nostra».* Per la futura sponsorizzazione si è comunque aperta qualche prospettiva interessante. La Juve Domo potrebbe diventare un grosso veicolo di promozione turistica per la Val d'Ossola su tutti i campi della C2. Un'idea che ha già ottenuto qualche consenso, sulla quale si sta ancora lavorando. L'attuale «impasse» ha comunque finora impedito la formulazione di qualsiasi programma per la futura stagione. La conferma dell'allenatore Gino Vallongo, che si dà per scontata, gli acquisti e le cessioni dei giocatori, sono ovviamente subordinati alla soluzione del problema societario.

Adriano Velli

■ Successi del nuoto novarese

NOVARA — Ancora risultati di prestigio per la Novara Nuoto, la decana delle Società natatorie cittadine, che con i suoi atleti del settore giovanile ha compiuto la prima uscita in vasca da 50 metri partecipando al meeting internazionale di Montecarlo. E proprio nelle gare che accanto alle conferme dei grandi protagonisti del nuoto mondiale hanno visto brillare la nuova stella di Hayley Lewis, la quindicenne australiana che viene già indicata come rivelazione dei prossimi Giochi Olimpici di Seul, ci sono state le ottime prove della novarese Marta Passarello. L'ondina azzurra, classe 1973, è infatti riuscita ad entrare nelle finali dei 400 misti e dei 200 farfalla, dove in entrambe le specialità si è classificata al settimo posto assoluto, prima delle italiane presenti, ottenendo anche buoni riscontri cronometrici: 5' 12" e 60 nei 400 misti e 2' 25" e 99 nei 200 farfalla (2' 24" e 62 era stato il tempo di qualificazione).

La giovane nuotatrice ha inoltre conquistato discreti piazzamenti nelle altre gare cui ha partecipato: 100 farfalla, 400 stile libero e 200 stile libero. La trasferta monegasca si è rivelata positiva anche per gli altri «gioielli» della Novara Nuoto, allenati da Fulvio Ferrari: Andrea Indino si è messo in evidenza nei 100, 200 e 400 metri stile libero, nei 200 [illegible]

■ Maratona sotto il nevischio

VERBANIA — E' stato sfiorato il dramma nella quattordicesima edizione della «Maratona di Valle Intrasca», la marcia competitiva in montagna che ogni anno organizzano il Cai Verbano e il periodico dialettale «La culona dul port».

Il maltempo è accresciuto d'intensità subito dopo la partenza, con pioggia a scrosci e vento freddissimo, banchi di nebbia, nevischio. I medici del servizio predisposto dall'organizzazione e i barellieri della Croce Rossa e della Croce Verde, hanno soccorso lungo il tracciato una ventina di concorrenti in difficoltà per sintomi di congestione e assideramento, crampi, malori, tutti dovuti al freddo e al maltempo eccezionali. Altri, pure arrivando regolarmente al traguardo hanno dovuto subito ricorrere alle cure dell'équipe medica. (a. c.)

■ Parte il Giro di Verbania

VERBANIA — Patrocinato dall'Amministrazione comunale e dall'Azienda di Promozione Turistica del Lago Maggiore, si svolgerà domenica la XIII edizione del «Giro cicloturistico di Verbania».

Organizza il «Club amici della 27 MHZ». Partenza alle 9,30 da piazza Macello. Percorso attraverso Intra, Pallanza, Suna, Trobaso, Intra. Quota d'iscrizione: 2500 lire. La somma sarà versata alla sezione verbanese dell'Ente Nazionale Sordomuti per l'acquisto di apparecchiature.

In caso di maltempo la manifestazione sarà rinviata a domenica 19.

■ Torna la squadra di soccorso

VERBANIA — Grazie alla collaborazione con la Croce Verde Verbania, alla sponsorizzazione della Latte Verbano e al contributo di altri Enti locali, è tornata operativa da domenica, a Verbania, e lo resterà fino a tutto settembre, la squadra nautica di salvamento.

Le chiamate di soccorso e assistenza dovranno essere fatte allo [illegible] oppure al 44298.

■ Una sede per i malati

NOVARA — E' entrata in funzione da qualche giorno nei locali del Quartiere Centro, in corso Italia 48, la nuova sede esterna dell'«Associazione per la tutela dei diritti del malato», destinata a facilitare i contatti con la cittadinanza.

L'ufficio, che dispone del numero telefonico [illegible], resterà aperto il lunedì (dalle 10,30 alle 11,30) e il venerdì (dalle 17,30 alle 18,30). Questa sede si aggiunge a quella già esistente all'Ospedale Maggiore.

L'alpinista di Macugnaga tenta la scalata di un Ottomila

Schranz attacca il Broad Peak

MACUGNAGA — Gli ottomila sono ancora un frutto proibito per l'alpinismo novarese. Dopo il recente fallimento della spedizione ossolana che aveva tentato di scalare il Manaslu (una montagna himalayana) e aveva dovuto arrendersi dopo aver raggiunto i 7500 metri di quota per le proibitive condizioni del tempo, adesso ci prova Claudio Schranz, guida alpina di Macugnaga, sicuramente il più noto e affermato rocciatore del Monte Rosa, che può vantare anche una grossa esperienza internazionale.

Claudio Schranz

Schranz, che ha al suo attivo ardite ascensioni sulle cime più alte di tutti i continenti e spericolate discese con gli sci lungo canaloni verticali di ghiaccio, guiderà una spedizione composta da alpinisti piemontesi e lombardi nel tentativo di scalata al Broad Peak (letteralmente cima larga), uno dei quattro ottomila del massiccio del Karakorum. La vetta più meridionale, che si staglia a 8047 metri di quota, era stata raggiunta per la prima volta nel giugno del 1957 da una spedizione austriaca che ricorse alla tecnica di tipo alpino anziché himalayano, riducendo al minimo portatori, equipaggiamento per evitare grossi problemi logistici. E' quanto si propone di fare anche la spedizione guidata da Schranz che partirà il 10 giugno prossimo.

La comitiva sarà composta da Pietro Maria Carrara, bergamasco, istruttore nazionale di sci alpinismo, dal medico romano Nicolae Dimache, dal noto economista milanese Marco Vitale, docente alla Bocconi, alpinista dilettante, dal grafico Achille Pasini e da Roberto Sala, pilota di elicotteri che ha già seguito Schranz in una spedizione sul Monte Kenia, e da Giuseppe Lanfranconi, noto alpinista lombardo che ha effettuato numerose ascensioni su tutto l'arco alpino e ha già partecipato a molte, impegnative spedizioni extraeuropee. La spedizione guidata da Schranz tenterà di ripercorrere, trentuno anni dopo, le orme degli alpinisti austriaci che avevano raggiunto la vetta del Broad Peak con tre soli campi base. Seguirà la via normale ma in prossimità della cima gli alpinisti si separeranno: ci sarà il tentativo di aprire un nuovo tracciato e, dopo la conquista della vetta, Schranz tenterà la discesa con gli sci lungo una parete di mille metri, un'impresa al limite delle possibilità umane. **a. v.**

I cinematografi e il taccuino

NOVARA

ASTRA: **Marina animata** (luce rossa). Ore: 14,15; 15,45; 17,15; 19,20; 20,30; 22,05.
ELDORADO: **Cenerentola**. Ore 20,30; 22.
FARAGGIANA: Saggio di danza. Ore 21.
VITTORIA: **Cercasi uomo giusto**. Ore 20; 22.
VIP: **La mia vita a quattro zampe**. Ore 20,15; 22,15.
ARALDO: riposo.
S. CUORE: **Intervista**, di Federico Fellini (cineforum). Ore 20; 22.

ARONA

MODERNO: riposo.
S. CARLO: riposo.

BORGOMANERO

MODERNO: **Hellraiser**. Ore 20; 22.
NUOVO: **Non aprite quel cancello**. Ore 20; 22.

CAMERI

ORATORIO: riposo.

DOMODOSSOLA

CORSO: riposo.
CINE 1: Film a luce rossa. Ore 20,30; 22,30.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: non pervenuto.

TRECATE

VITTORIA: riposo.

VERBANIA

APOLLO: **Caldi piaceri** (luce rossa). Ore 21,15.
ARISTON: riposo.
VIP: riposo.
SOCIALE (Intra): riposo.
SOCIALE (Pallanza): **Quella villa in fondo al parco**, con David Warbeck. Ore 20; 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: riposo.
ASTORIA: riposo.
MARCONI: riposo.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Sant'Agabio, via San Giulio. Dalle 8,45 alle 20,15: Invernizzi, corso Italia.

IN PROVINCIA

Arona: Negri.
Borgo Ticino: Gallarati.
Nebbiuno: Monti.
Ghemme: Cossina.
Serravalle Sesia: Passerini.
Verbania (Intra): Bonrori.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; **Galliate** (0321) 61.054; **Oleggio** (0321) 61.157; **Arona** (0322) 45.341; **Borgomanero** (0322) 843.080; **Belgirate** (0322) 77.808; **Verbania** (0323) 502.321; **Premosello** (0324) 88.219; **Domodossola** (0324) 45.481.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788.121; **Domodossola** (0324) 2567; **Gravellona** (0323) 848.559; **Novara** (0321) 27.000; **Oleggio** (0321) 93.500; **Omegna** (0323) 61.900; **Premosello** (0324) 88.108; **Galliate** (0321) 62.222; **Verbania** (0323) 51.000 - 45.000.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; **Polizia** 113; **Vigili del fuoco** 115; **Polizia Stradale** 455.355; **Vigili urbani** 459.252; **Soccorso Aci** 116.

SEGNALAZIONE GUASTI

Acquedotto 21.627; **Gas** 591.401; **Enel** 33.281; **Sip** 182.

ARRIVI E PARTENZE

Stazione F.S. 20.759; **Stazione Nord Milano** 474.094; **Autostazione** 21.150; **Taxi** 21.755.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 29.381 - 36.391; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) 43.485.

PUBLIKOMPASS

Novara: corso della Vittoria 2, tel. (0321) 33.541; **Arona:** v. Baracca 40/a, tel. (0322) 41.700.

Alle tv private

ANTENNA 3

20,15 **Il cantagioco**, spettacolo
Voglia di successo, spettacolo

TELESTUDIO ODEON TV

20,30 **Incontro nell'ultimo paradiso**, film di U. Lenzi, con Sabrina Siani, Rodolfo Bigotti (1982)
22,30 **Benny Hill show**, telefilm
23 — **Villaggio party**, condotto da Paolo Villaggio

G.R.P.

20,15 **Il cantagioco**, spettacolo
Voglia di successo, spettacolo
23,30 **Controsterzo**, rubrica
24 — **G.R.P. Monitor**
0,30 **Adios Cjamangol**, film

TELECITY - ITALIA 7

20,30 **Perché quelle strane macchie di sangue**, film di G. Carmineo, con Edwige Fenech (1973)
22,20 **Colpo grosso speciale**

COMUNE DI NOVARA

Variante parziale di P.R.G. del Centro Storico del Comune di Novara

IL SINDACO

— visti gli articoli 15 e 17 della Legge Regionale n. 56 del 5 dicembre 1977, modificata ed integrata dalle Leggi Regionali n. 61 e 62 del 6 dicembre 1984

RENDE NOTO

che gli atti riferentesi alla variante parziale di P.R.G. del Centro Storico, adottati con deliberazione del Consiglio Comunale n. 391 in data 11 aprile 1988, divenuta esecutiva ai sensi di legge, sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale, Ripartizione Urbanistica ed Assetto del Territorio, al piano terreno, in via Tornielli n. 5, ove resteranno per 30 giorni consecutivi dalla data del presente avviso, compresi i festivi, a disposizione del pubblico che può prenderne visione, nei giorni feriali dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e dalle ore 14,30 alle 17,30 e nei giorni festivi dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Durante il periodo di deposito e nei 30 giorni successivi, chiunque potrà presentare, a norma di legge, osservazioni e proposte scritte.

— Novara, 31 maggio 1988.

IL SEGRETARIO GENERALE (Silvio Cagetti)

IL SINDACO (Armando Riviera)

COMUNE DI NOVARA

Costruzione strada di P.R.G. tra Via Europa e Via Chinotto

IL SINDACO

— Visto l'art. 1 della Legge n. 1 del 3 gennaio 1978
— Visto l'art. 6 e seguenti della Legge 18 aprile 1962, n. 167 e successive modificazioni ed integrazioni

RENDE NOTO

che gli atti riferentesi al progetto della strada di P.R.G. tra Via Europa e Via Chinotto, adottati con deliberazione di Consiglio Comunale n. 423 dell'11 aprile 1988, divenuta esecutiva ai sensi di legge, sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale, Ripartizione Urbanistica ed Assetto del Territorio, al piano terreno, in Via Tornielli n. 5, ove resteranno per 10 giorni consecutivi dalla data del presente avviso, compresi i festivi, a disposizione del pubblico che può prenderne visione, nei giorni feriali dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e dalle ore 14,30 alle 17,30 e nei giorni festivi dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Durante il periodo di deposito e nei 10 giorni successivi, chiunque potrà presentare, a norma di legge, osservazioni e proposte scritte.

— Novara, 31 maggio 1988.

IL SEGRETARIO GENERALE (Silvio Cagetti)

IL SINDACO (Armando Riviera)

UNIVERSITA', IL «CASO VERCELLI»

Vercelli. Tutti d'accordo per un nuovo ateneo in Piemonte ma da anni non si procede. Perché? E' stato una delle domande al centro del dibattito che si è svolto ieri pomeriggio alla sala «Pella» della Camera di Commercio. Il convegno organizzato da La Stampa (i lavori sono stati aperti dal direttore, Gaetano Scardocchia) ha consentito di approfondire i temi legati alla formazione universitaria attraverso il parere di esperti come il rettore del Politecnico di Torino, Rodolfo Zich, il preside di Lettere, Adriano Pennacini, il segretario dell'Associazione Tecnocity, Bruno Bottiglieri. A far gli onori di casa il presidente della Camera di Commercio, Giorgio Frignani. E' seguito un vivace dibattito, con Roberto Franchini, caporedattore a La Stampa, nel ruolo di conduttore-moderatore. Domani pubblicheremo un ampio resoconto del convegno, al quale è già oggi dedicato un servizio nella Cronaca di Torino (nella foto il tavolo della presidenza: da sinistra Pennacini, Bottiglieri, Zich, Scardocchia, Frignani e Franchini)

Approvato l'aumento della tassa che rincara del 44 per cento

Passa il «caro-rifiuti»

Le due delibere hanno ottenuto una stretta maggioranza (18 a 16) - Dure critiche dall'opposizione - Solo tre minuti per votare il bilancio di previsione: nessun intervento

VERCELLI — Sono passate a stretta maggioranza (18 voti contro 16) le due contestatissime delibere di giunta sull'aumento delle tasse per i rifiuti. Hanno votato a favore democristiani, socialisti e repubblicani; contro comunisti, liberali, missini e il rappresentante del gruppo «Liberi e indipendenti».

Si è invece astenuto il socialdemocratico Ferruccio Zanetto, che non ha partecipato alla votazione sostenendo che il suo partito non era stato coinvolto a sufficienza nella questione.

La discussione è stata, come ci si poteva aspettare, molto calda. Erano in ballo le due delibere sugli aumenti (che i vercellesi stanno pagando) del 1988: rispetto alla tariffa-base dell'anno prima, la giunta aveva approvato un ritocco del 20 per cento e una successiva sovrattassa pure del 20 per cento. In pratica, un aumento del 44 per cento.

I comunisti hanno dato battaglia ricordando, fra l'altro, che Vercelli, secondo i loro calcoli, ha le tariffe più alte del Piemonte. *«E, per fortuna della maggioranza* — ha detto il comunista Bruno Baltaro — *non abbiamo esteso la nostra indagine in tutt'Italia»*.

Ma le delibere di giunta hanno ricevuto critiche da tutta l'opposizione. Si sono scagliati contro gli aumenti gli altri comunisti Rigolino, Pareglio e Robutti, il «libero e indipendente» Ranghino, il liberale Oreppi e il missino Boetti-Villanis. Hanno invece difeso l'operato dell'esecutivo il democristiano Daniele, il socialista Rosso, il sindaco Bodo e l'assessore all'Assistenza Lucia Pigino.

Ed è stata proprio la presidente dell'Usl a ribadire che, com'era stato annunciato qualche settimana fa in una conferenza-stampa, la giunta inviterà i cittadini meno abbienti a chiedere il rimborso del cinquanta per cento.

A quel punto sono insorti i comunisti rivendicando la «paternità» di questo provvedimento. Il sindaco ha quindi ricordato che, entro luglio, il Comune nominerà una commissione che dovrà rivedere tutto il sistema di riscossione della tassa per evitare drammatiche penalizzazioni dei cittadini.

Chiuso l'argomento rifiuti, si è passati all'approvazione del bilancio di previsione per il 1988 (un bilancio di 187 miliardi): ci si aspettava una megadiscussione. Invece tutto è durato tre minuti.

Osserva Robotti: *«Il sindaco ci ha chiesto se poteva dare per letta la relazione finanziaria, e abbiamo accettato. Ma pensavamo che qualcuno della maggioranza si incaricasse di fare una relazione politica, invece silenzio su tutti i fronti»*. Il documento è passato con 21 voti a favore e 16 contrari.

Enrico De Maria

■ Festa dei carabinieri

VERCELLI — L'Arma dei carabinieri celebrerà domani il 174° anniversario della sua costituzione. Come ogni anno, è in programma una cerimonia che si svolgerà nella caserma di via Gioberti. *(d. ca.)*

■ Imparare l'archeologia

VERCELLI — Iniziativa del Gruppo archeologico vercellese per l'adesione a campi di studio: chiunque abbia interesse a partecipare ad attività pratiche in scavi archeologici (in particolare in Toscana, Lazio, Calabria e Sicilia) può chiedere informazioni alla segreteria del sodalizio, nell'abbazia di Sant'Andrea. *(g. b.)*

■ Donata un'autolettiga

VERCELLI — E' entrata in servizio l'autolettiga che è stata donata dall'Unione agricoltori alla sezione vercellese della Lega per lotta contro i tumori. Ne possono usufruire gratuitamente gli ammalati che vengono ricoverati o dimessi dai centri di cura: è necessario però che la richiesta venga fatta con un preavviso di almeno 24 ore alla sede della Lega di piazza Roma o telefonando al 64.317 dalle 9 alle 12, da lunedì a venerdì. *(g. b.)*

■ I giovani «Lions»

VERCELLI — E' stato costituito in città il «Leo Club» che raccoglie, nell'ambito dei Lions, giovani dai 14 ai 28 anni. Presidente del nuovo sodalizio è Cesare Cavallini. Lo affiancano Stefano Silvano, Marco Tirelli, Carlo Locatelli, Giovanni Maria Ruffino, Cristina Lupo, Caterina Parenti, Gabriele Savagnoli e Michele Lorenzetti. *(g. b.)*

■ Bersaglieri allo stadio

VERCELLI — Alle 18, allo stadio comunale [illegible] «[illegible]obbiano», concerto con la fanfara del battaglione «Governolo» dei bersaglieri. L'appuntamento rientra nell'ambito delle manifestazioni per la Festa dell'Arma che l'11 giugno prevede, in via XX Settembre, una spettacolare sfilata con divise d'epoca. *(d. ca.)*

Da Rovasenda all'Africa per aiutare un piccolo villaggio

Quell'ospedale in Madagascar

ROVASENDA — Sakalalina è un villaggio di capanne dai tetti di paglia e dalle pareti di mattoni d'argilla, in Madagascar, a 600 chilometri dalla capitale Tananarive. Gli abitanti vivono esclusivamente di riso, coltivato con sistemi primordiali. Altre risorse alimentari sono costituite dalla papaia, dal mango, dalle banane. Crescono poi dei funghi porcini eccezionali, del peso di due chili ciascuno, ma i malgasci non se ne cibano perché li ritengono velenosi.

Gino Tomasoni, di Rovasenda, non si è recato, cinque anni fa, al villaggio di Sakalalina per raccogliere funghi, bensì per dare il suo contributo alla costruzione di un ospedale. In questi cinque anni ha condotto vita comune con gli abitanti del luogo, ha imparato il «malgascio», lingua ostica ma dalle armoniose cadenze musicali. In tutto questo tempo ha visto crescere l'ospedale, ha partecipato alla sua costruzione con l'opera costante di muratore e di animatore: la sua presenza ha fatto da richiamo per una impresa edile che da Rovasenda si è trasferita in blocco a Sakalalina sotto la guida del capomastro Terenzio Crevola.

Nell'inverno di due anni fa la struttura edilizia dell'ospedale fu portata a termine: rimanevano da completare la pavimentazione e le rifiniture, eseguite l'anno successivo. Il prezioso centro di cure per la popolazione di Sakalalina e di tutta la zona, che fa capo alla città di Fianarantsoa, è stato inaugurato nel giugno dell'anno scorso con una festosa cerimonia a cui è intervenuto il presidente del Madagascar, Didier Ratsiraka.

Ora l'ospedale funziona a pieno ritmo con 33 posti-letto, sotto la direzione di un sanitario locale, il dottor Seheta. Le richieste di cure e di assistenza sono centinaia, specialmente per bambini colpiti da malaria, morbillo, malattie intestinali, stati di denutrizione. La popolazione di Sakalalina, nel giro di due anni, è passata dai quattrocento abitanti a circa duemila e i problemi, di conseguenza, aumenteranno. L'ospedale per i prossimi cinque anni verrà gestito dal movimento «Sviluppo e pace», coi fondi stanziati dal ministero degli Esteri italiano per gli aiuti al Terzo Mondo.

Gino Tomasoni abita in una cascina nel cuore della Baraggia ma dice di avvertire irresistibilmente il richiamo del villaggio malgascio e dell'ospedale, che può considerarsi una sua creatura.

Tornerà presto a Sakalalina, ad attendere l'arrivo di due tecnici rovasendesi, Savino Monferrini e Silvano Rubinetto, per la costruzione della centralina elettrica per le attrezzature sanitarie. L'ospedale deve ancora «crescere».

Arnaldo Colombo

Dopo quattro anni d'inattività, l'impianto riapre il 25 giugno

Risorge il Centro nuoto

VERCELLI — Ultimi giorni di chiusura per il Centro nuoto: sabato 25 l'impianto sportivo riprenderà l'attività. L'annuncio lo ha dato l'assessore allo Sport Carlo Robutti, che ha presentato il nuovo servizio per la città: le vasche sono rimaste chiuse per quattro anni durante i quali i vandali hanno provocato ingenti danni. Dopo molte traversie burocratiche, l'impianto sportivo è passato al Comune che lo ha rimesso in sesto, affidandone la gestione alle Acli.

Spiega Robutti: *«Avrei preferito dare prima l'annuncio di riapertura: secondo i programmi avremmo dovuto aprire sei mesi prima, ma gli ostacoli, non ultima la crisi comunale di un anno fa, hanno fatto slittare questo momento. C'è comunque la soddisfazione, ritardo a parte, di aver riconsegnato alla città una struttura di cui si sentiva veramente la necessità»*.

Il Comune ha pagato 480 milioni per l'acquisto dell'immobile ed ha affrontato spese per un miliardo e 200 milioni per rimetterlo in sesto.

I lavori di ristrutturazione hanno rispettato la struttura originaria, ma sono stati migliorati i dettagli. Ad esempio, alle finestre sono stati installati vetri termici per il risparmio energetico, rifatto il rivestimento delle piscine, installate delle vasche di compensazione che consentiranno di recuperare, con vantaggi sui costi, il calore dell'acqua. E' stato migliorato, tra l'altro, il sistema dei filtri. Questi i prezzi: il biglietto d'ingresso costa quattromila lire.

Aggiunge Guido Dabotto, presidente delle Acli: *«Le organizzazioni del settore sociale, come la nostra, sono gli interlocutori ideali del pubblico: non hanno infatti fini di lucro e non mirano al profitto. Questo tipo di gestione è una scommessa dell'impresa sociale»*. Un consiglio di amministrazione consentirà al Comune il controllo sull'attività.

Daniele Cabras

A Vercelli i milioni di «Quest»

«Quest», il gioco «al fosforo» de *La Stampa*, ha portato nuovamente fortuna a Vercelli. Fra i vincitori del montepremi quotidiano del nostro concorso c'è infatti un lettore vercellese: Franco Ciocchetti, che abita in via Carrozzino 17. Si è aggiudicato due milioni e mezzo.

Taccuino

VERCELLI

ASTRA: film vietato ai minori di 18 anni.

NUOVO ITALIA: oggi riposo e da domani **Quella villa in fondo al parco**.

PRINCIPE: oggi riposo e da domani **Il pranzo di Babette**.

VIOTTI: oggi riposo e da domani ancora **Colors (Colori di guerra)**, con Sean Penn.

TEATRO BELVEDERE: corso Randaccio 18, alle 21 **Da giovedì a giovedì**, commedia brillante in due tempi di A. De Benedetti con la Compagnia teatrale «Del Centro» di Borgo d'Ale.

GATTINARA

ITALIA: stasera, alle 20.30, rappresentazione teatrale degli alunni del tempo pieno e attività integrative delle scuole elementari di Gattinara intitolata **Le stele 'na vota** tratta dai libri «Dialet e bughianele di Gattinara» e «La strega di Gattinara» di Amen Gibellino.

FARMACIE

Usl 45 - Vercelli: Comunale, via Fratelli Laviny 5, tel. 64.614.

Usl 50 - Ghemme (No): Dottoressa Pia Carrera, via Novara 49, tel. (0163) 840.240 e **Serravalle Sesia (Vc)**: Dott. Pia Fassone, corso Matteotti 272, tel. (0163) 459.701.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.670; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.656; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.585.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.063 - 54.747.

Publikompass: Publimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 66.090.

Stasera al Civico recita di beneficenza con la compagnia «Del Centro»

Una commedia per Amnesty

Andrà in scena «Da giovedì a giovedì», che ha aperto la rassegna teatrale per dilettanti di Borgo d'Ale - Il biglietto costa cinquemila lire

VERCELLI — La compagnia «Del Centro» per Amnesty: questa sera, alle 21, nella sala del Belvedere di corso Randaccio, il gruppo teatrale borgodalese presenterà «Da giovedì a giovedì», commedia brillante in due tempi di Aldo De Benedetti, con la regia di Giovanni Fiorano. L'incasso della serata (il biglietto costa cinquemila lire), verrà destinato ad Amnesty International per la sua attività a favore dei diritti civili.

Al di là del significato dell'iniziativa, appoggiata dall'assessorato alla cultura del Comune, l'appuntamento di stasera assume un significato particolare: la compagnia «Del Centro» è infatti l'anima del concorso teatrale per dilettanti che da undici anni si svolge a Borgo D'Ale. Il lavoro che presenta stasera al pubblico vercellese aveva aperto la strada, fuori concorso, all'ultima edizione della manifestazione borgodalese.

«Da giovedì a giovedì» è la storia di una moglie assillata dal dubbio di infedeltà del marito e il rapporto tra i due diventa ogni giorno più teso. Nella vicenda si inseriscono una suocera petulante, la cameriera ed il suo fidanzato, oltre a due investigatori privati. Il sipario scenderà sulla coppia finalmente rappacificata.

La compagnia «Del Centro» venne fondata sedici anni fa da alcuni appassionati di teatro nella sede del Centro sociale di educazione di Borgo d'Ale, da cui prese il nome. Nel 1976, con la collaborazione del Comune e della Provincia, parte il concorso teatrale, che richiama ogni anno gruppi di attori dilettanti da tutto il Piemonte. Il palcoscenico costituisce un trampolino di lancio di primo piano per le compagnie.

Sono trascorsi sedici anni, ma la compagnia «Del Centro» è tuttora affiatata ed interviene a rassegne e concorsi.

Tra i testi di maggior successo della compagnia: «Non ti conosco più», «L'uomo, la bestia e la virtù», di Luigi Pirandello, «Spirito allegro», di Coward, «Mio padre ha un'amante», di Giovanni Fiorano.

d. ca.

Biliardo, dominio biellese ai campionati provinciali

VERCELLI — Trionfo dei giocatori di biliardo biellesi ai campionati provinciali «individuale misto italiana e goriziana» che si sono svolti nell'arco di una settimana al «Caffè Marchesi» dei fratelli Bordonaro. Le gare si sono disputate su tre biliardi internazionali, cioè senza buche: i biellesi hanno dominato, com'era nelle previsioni, poiché da tempo sono ai vertici anche in campo regionale. Si sono classificati in 7 nei primi 8. Un «exploit» notevole. Un solo vercellese, Leonardo Grasso, è riuscito a rompere questa egemonia.

Tutti i biellesi sono del Circolo Sport Biella. Ha vinto Gianfranco Condello, un trentaquattrenne che sembra destinato ad una brillante carriera. E' un «prima categoria» che, secondo gli esperti, si può già considerare «master». E' la prima volta che vince il titolo di campione provinciale.

Al secondo posto si è classificato Armando Passamonti, al terzo Antonio Trotta ed al quarto Nicola Varocalli. Di seguito, dal quinto all'ottavo posto, troviamo: Demetrio Pellegrini, Roberto Acquadro, Ennio Dossena, che è stato già due volte campione provinciale, tutti del Circolo Sport Biella, e Leonardo Grasso, del Club Croce di Malta di Vercelli.

La manifestazione è stata organizzata sotto la direzione del presidente provinciale Fibis Claudio Scalo. Direttore di gara era Sandro Gino.

Sempre in tema di biliardo, venerdì, sarà inaugurata una nuova sala in corso Magenta, al «Roxi Bar»; per l'occasione saranno presenti alcuni «masters», tra cui l'ex campione del mondo, il milanese Attilio Sessa. Si potrà vedere all'opera anche Condello, tra i migliori giocatori in campo regionale.

f. l.

ECONOMICI

VARAZZE hotel Grancolombo confortevole parcheggio giardino eccezionale famiglie. Tel. 019/97062/93008

A Biella oggi si svolgeranno altre assemblee degli insegnanti

Scuola, il «fronte» si spacca scrutini al liceo Scientifico

Ancora bloccata l'attività al Classico, all'Itis e in alcune medie - Protestano i genitori

BIELLA — E' la vigilia del «giorno più lungo» per il mondo della scuola. Domani è prevista a Roma la riunione per la firma da parte dei rappresentanti sindacali degli insegnanti e i docenti biellesi, a poche ore di distanza, si interrogano sui contenuti del preccontratto. Questa sera alle 21 alla Camera del lavoro, in via Lamarmora 5, ci sarà un'assemblea per tutti i lavoratori della scuola, iscritti e non alla Cgil. Domani, dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17.30, sempre nei locali della Camera del lavoro, sarà in funzione un seggio in cui tutti gli occupati nella scuola potranno recarsi a votare per dire «sì» o «no» all'ipotesi di preaccordo. Fino a giovedì, quindi, la parola d'ordine è ancora una sola: blocco degli scrutini.

I collegi dei docenti convocati per lunedì in tutte le scuole del Biellese nella maggioranza dei casi non si sono tenuti. All'Istituto tecnico industriale il blocco è stato totale. Ai geometri, invece, si sono svolti due scrutini su quattro. Blocco anche al liceo classico, mentre allo scientifico i docenti hanno deciso di fare le riunioni previste. Blocco totale alla media Marconi.

Dice il preside dell'istituto geometri, Mario Zavattaro: *«Si vive alla giornata e non sappiamo cosa potrà accadere. L'impressione è che se continuerà il blocco degli scrutini questo possa riguardare solo le classi intermedie e non i maturandi. Ma è solo un'impressione, sicurezze non ce ne sono. Tra l'altro, da quando si è iniziata questa storia, non abbiamo mai ricevuto alcuna disposizione dal ministero e tutto è stato affidato al nostro buonsenso».*

Ma gli studenti e i loro genitori come reagiscono a questo fine anno scolastico così confuso?

All'uscita dalle lezioni del mattino, all'istituto tecnico industriale, un genitore, Giovanni Grosso, dice: *«Questa situazione è inaccettabile. Gli scrutini non sono stati fatti e solo quei genitori che hanno potuto andare a parlare con gli insegnanti hanno un'idea di come sta andando l'anno scolastico per i loro ragazzi. Sono quindi veramente sfiduciato anche perché credo che con la precettazione non si risolverà il problema. Verrebbe a mancare quel rapporto umano tra allievo e docente che è alla base del giudizio finale. E questo potrebbe andare a scapito dei risultati».*

Come Grosso la pensano molti altri genitori che, con lui, stanno aspettando i loro ragazzi all'uscita da scuola. Gli insegnanti lo sanno.

Sandro Delpiano, simpatizzante del Gilda, insegnante dell'Iti, spiega: *«Tutta l'informazione fornita alla gente sulle concessioni economiche che avremmo ottenuto è falsa. Hanno messo insieme gli aumenti contrattuali con gli scatti della contingenza. Un docente con 20 anni di anzianità, fra tre anni, perché il nostro contratto scade a maggio del '91, prenderebbe dalle 250 alle 300 mila lire in più, a seconda del grado della scuola dove insegna. L'aumento medio sarà di 80 mila lire».*

Spiega Delpiano: *«E' proprio sulla parte normativa della bozza del nuovo contratto che non siamo d'accordo: sono una serie di punti di una vaghezza assoluta che devono ancora essere riempiti di contenuti. E sulle norme che dovranno definire l'attività e il ruolo dei docenti non si può transigere. Se non interverranno fatti nuovi credo che si andrà ad un fine anno scolastico molto difficile».*

Maurizio Alfisi

E' morta a New York la nonna di Lessona

Secondina Cappa Zenna aveva 108 anni

LESSONA — E' morta a New York per arresto cardiaco Secondina Cappa Zenna, l'ultracentenaria che lo scorso 22 luglio aveva festeggiato negli Stati Uniti i 108 anni. La nonna era ancora molto conosciuta nel centro biellese dove nacque nel 1879.

E con Lessona Secondina Cappa Zenna desiderava tenere regolari contatti, grazie alla fitta corrispondenza con i numerosi nipoti e pronipoti residenti in paese. Rimasta vedova con 5 figli, nei primi anni del secolo, la donna si era trasferita in America. Solo quindici anni fa, nonostante l'età già avanzata, l'anziana aveva fatto ritorno a Lessona.

Sempre brillante e lucida di mente, nel suo ultimo soggiorno nel Biellese, Secondina Cappa Zenna aveva allietato parenti ed amici raccontando vita ed avventure di oltreoceano. Poi era tornata a New York, affrontando a 93 anni e per la seconda volta il viaggio in aereo.

In America, con molti amici partiti appositamente dall'Italia, l'anziana aveva festeggiato i 100 anni di età. Nell'occasione, tra i «regali» più graditi, vi erano due lettere d'auguri: una dell'allora presidente Jimmy Carter e l'altra di «Sua Santità Papa Giovanni Paolo II».

d. p.

Come i carabinieri hanno sgominato la banda di spacciatori

Sette mesi di indagini

In un rapporto di oltre 150 pagine, fitte di nomi e di fotografie, è riassunta l'operazione - Antonella Corradini vendeva ogni giorno oltre 150 dosi di eroina dalla finestra della sua camera da letto

Borgo. Alcuni arrestati: Aldo Iacovo, Domenico Grasso, Monia Bertazzon, Attilia Camosso, Francesco Fonte e Antonella Corradini

BORGOSESIA — In un rapporto di oltre 150 pagine, fitte di nomi e di fotografie, con la descrizione di oltre sette mesi di indagini, è riassunta l'operazione dei carabinieri del reparto operativo di Vercelli che ha sgominato la banda di fornitori e spacciatori di eroina (otto persone arrestate, una denunciata a piede libero), che rifornivano la Valsesia. La droga, in media 50 grammi di eroina ogni volta (in un giorno ne veniva venduta almeno la metà), giungeva dal Varesotto e veniva nascosta la sera, per essere prelevata il giorno dopo, in un boschetto in località Cadegatti di Borgosesia.

Ogni giorno Antonella Corradini vendeva oltre 150 dosi di eroina dalla finestra della sua camera da letto in una villetta di via per Rozzo; i carabinieri, appostati nelle vicinanze, hanno fotografato almeno un centinaio di tossicodipendenti provenienti dalle varie località valsesiane e anche dal Biellese. In auto, si avvicinavano alla villetta, suonavano il clacson e Antonella Corradini si affacciava consegnando l'eroina. La banda, in cambio, accettava anche oggetti preziosi, autoradio, registratori. La Corradini aveva preso il posto, nell'organizzazione, di Luciano Tarantola, Giovanna Iannone e Vincenzo Sansalone, arrestati nel dicembre scorso.

A fornirle la droga erano Domenico Grasso e Aldo Iacovo, mentre Attilia Camosso ha svolto per qualche tempo il ruolo di «assaggiatrice». L'attenzione degli inquirenti è puntata sul Grasso. Nel 1982 era giunto a Borgosesia come sorvegliato speciale e, in pochi mesi, aveva capito le potenzialità del mercato della droga. Alla fine del periodo di sorveglianza è rimasto. Per gestire i suoi traffici si avvaleva della collaborazione di Aldo Iacovo, noto tra l'altro come esperto nel «tagliare» l'eroina. I due deponevano la droga, avvolta in un calzino da uomo, in un vasetto di vetro che nascondevano nel boschetto di località Cadegatti. Il secondo calzino verrà ritrovato, a operazione conclusa, a casa di Aldo Iacovo.

La mossa successiva dei carabinieri è stata nello scoprire i riforntori del Grasso e dello Iacovo: le indagini si sono spinte fino alla provincia di Varese, a Malnate, un grosso centro di oltre 13 mila abitanti. Qui gli inquirenti individuano Francesco Fonte e Domenico Frascogna: sono gli stessi che, poco dopo (siamo al 1° Maggio), andranno in Valsesia ad incassare 18 milioni in casa dello Iacovo. Il mosaico si sta per completare.

Il 7 maggio la trappola comincia a chiudersi. Quel giorno il Fonte incontra Iacovo e Grasso e consegna loro un pacco e riparte per Varese. I carabinieri lo bloccano poco dopo: ha indosso una borsa con gli incassi e un'ingente quantità di denaro. Nel frattempo a casa di Iacovo, a Serravalle, arrivano Monia Bertazzon e la ragazza minorenne I.B.: quest'ultima accompagna il padrone di casa nel bosco a depositare la droga, ma, al ritorno, trovano la strada bloccata da un furgone, apparentemente in panne. Dietro il furgone ci sono i carabinieri: e scattano altre manette.

Nel frattempo un altro gruppo di militari blocca Monia Bertazzon e Domenico Grasso. Nella rete cadono via via gli altri personaggi: Domenico Frascogna, Attilia Camosso e Pier Luigi Fortunato: quest'ultimo è stato denunciato a piede libero.

d. ca.

A Carmagnola 2 equipaggi del Valsessera Team nei primi sei posti

Un rally un po' biellese

Graziano Boetto, in coppia con il navigatore Giuliano Santi, conquista la quinta piazza seguito da Fausto Coda Cap e Fabrizio Curti - Una gara molto spettacolare

Carmagnola. L'equipaggio Coda Cap-Curti, su Opel Kadett Gsi, durante una «speciale»

CARMAGNOLA — Il Valsessera Rally Team si è fatto onore nella settima edizione del Rally di Carmagnola, quarta prova della Coppa Csai e gara valida anche per il campionato Piemonte-Valle d'Aosta. Due equipaggi sono riusciti ad entrare nei primi sei posti battendo una concorrenza abbastanza spietata.

Così Graziano Boetto e il navigatore Giuliano Santi, al volante di una Lancia Delta 4WD hanno chiuso la gara (quasi 400 chilometri con un nugolo di speciali molto impegnative) al quinto posto, alle spalle di Rosselli, vincitore con un'altra Delta 4WD, Longhi, in corsa con la Renault 5 turbo, Bovero, con la prima delle Sierra Cosworth, e Beltrame, con l'altra sportiva della Ford. Boetto-Santi hanno chiuso la gara con il tempo complessivo in prova di 1h 15' e 38", con un distacco dalla Lancia di Rosselli di 4' e 30".

Il protagonista è però senza dubbio Fausto Coda Cap. Partito in gara con il numero 33, è riuscito non solo a tenere la posizione, ma ad avanzare, entrando con pieno merito nei primi dieci assoluti. Fausto Coda Cap, con il navigatore Fabrizio Curti, al volante di una Opel Kadett Gsi, ha recuperato talmente tante posizioni che in un primo momento non è stato inserito nella classifica ufficiale. Colpa dei cronometristi che hanno stilato la graduatoria assoluta dopo i primi trenta arrivi. Fausto e Fabrizio hanno dimostrato una buona tenacia e un buon mestiere. Con la sportiva della Opel hanno tenuto dietro di loro molti blasonati avversari, chiudendo al sesto posto assoluto e primo di classe. L'equipaggio biellese ha concluso il Rally di Carmagnola con il tempo di 1h 17' e 39", ad un distacco dal bolide Lancia di appena 6' e 1".

Buona anche la prova di Borsa-Veronese, anche loro del Valsessera Rally Team, undicesimi assoluti con la Peugeot 205. La scuderia biellese si è piazzata al secondo posto nella speciale graduatoria delle società, alle spalle della Meteco Corse.

Fiorenzo Panero

L'inquinamento e le sentenze del pretore

«Non siamo responsabili dei ritardi dello Stato»

Gli industriali chiedono depuratori consortili e un po' di comprensione

BIELLA — Nei processi per inquinamento non si può non tenere conto dell'impegno profuso dall'imputato nel cercare di fare il possibile per non inquinare. Con grande soddisfazione dell'ambiente industriale, questa tesi — che potrebbe segnare finalmente una svolta nella tormentata vicenda relativa alla depurazione delle acque di scarico nel Biellese — è stata ribadita nei giorni scorsi dalla Corte di Cassazione, nell'annullare una sentenza di condanna emanata dal tribunale di Biella nei confronti di Alfredo Fila, legale rappresentante del lanificio Fila di Coggiola.

Da notare che era stato lo stesso tribunale di Biella, oltre due anni fa, a sostenere lo stesso principio nel mandare assolto in appello un altro imprenditore, Ermanno Strobino, titolare della Tintoria Tinval di Cossato, già condannato dal pretore, osservando che non poteva essere di Strobino la colpa dei ritardi dello Stato nel provvedere al finanziamento degli impianti pubblici di depurazione delle acque, impianti nei quali anche le acque reflue dell'azienda cossatese sarebbero dovute confluire per giungere alla purezza stabilita dalla «tabella A» della legge Merli.

Nel frattempo, qualunque scarico aziendale che raggiungesse quanto meno i limiti di «tabella C» — così come previsto dagli accordi vigenti fra imprese e Consorzi pubblici di depurazione — doveva essere considerato in regola con le disposizioni di legge (ed in effetti la legge Merli — all'articolo 13 — contempla espressamente casi del genere, per territori geomorfologicamente accidentati come il Biellese).

Altre sentenze di assoluzione in appello del tribunale di Biella, fra cui alcune recentissime, ricalcarono questa impostazione — anche se non mancarono decisioni contrarie, come per il caso Fila — mentre i pretori dal canto loro proseguirono senza alcuna eccezione nelle condanne, basandosi unicamente sulla non rispondenza oggettiva degli scarichi industriali ai limiti assoluti della legge 319, sempre e soltanto superati dai «tensioattivi». E lo stesso Strobino è stato poco tempo fa condannato in pretura per la seconda volta.

Adesso la Cassazione ha rinviato il processo Fila al tribunale di Vercelli (non potendo quello biellese occuparsi due volte dello stesso caso), già chiarendo nel dispositivo che la nullità è dovuta «a carenza di motivazione in ordine all'elemento soggettivo del reato».

La fitta pioggia di condanne sui propri associati aveva indotto l'Unione Industriale Biellese, non più tardi del mese scorso, a dichiarare la propria «esasperazione» e a diffondere un «appello alle parti sociali» in cui si sollecitava un'intesa comune per accelerare i tempi della soluzione del grave problema: alla Magistratura ci si rivolgeva invece perché venisse «lasciato il tempo per completare gli impianti consortili».

«Non siamo certamente noi gli inadempienti», protestavano gli industriali, che da molti anni, attraverso il proprio Consorzio per il Risanamento delle Acque nel Biellese (CRAB), hanno provveduto alla costruzione degli impianti di pre-trattamento destinati ad allacciarsi alle (future) reti consortili.

Corradino Pretti

Taccuino

BIELLA

APOLLO: Imi a luci rosse
IMPERO: Regina della notte.
MAZZINI: Non aprite quel cancello.
ODEON: Colors.
SOCIALE: Maurice.

COSSATO

NUOVO PRIMAVERA: Imi a luci rosse

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: *Balestrini*, via Pietro Micca 8, tel. 22.189; Fiume 3, tel. 22.432. **Chiavazza, Occhieppo Inferiore, Salussola.** **Ussl 46 - Cossato:** *S. Raffaele*, via Marconi 69, tel. 94.158; **Mosso, Pettinengo, Coggiola.** **Borgosesia:** *Cerra*, piazza Mazzini, tel. 22.256. **Varallo:** *Sacro Monte*, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. *Prefestivi:* dalle 14 alle 8 del mattino successivo; *festivi:* dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 22.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.901; **Mongrando** [illegible]; **Trivero** 758.566; **Valdengo** 708.154; **Varallo** 52.412.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno: **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, **Autorimessa Leda** di via Torino 53 e **A.B.C.** di via Oberdan 18 - **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto - **Cossato:** frazione Mastrantonio. **Occhieppo Inferiore, Varallo:** viale Cesare Battisti.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.238.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Salodini: via Pietro Micca 8 (015) 30.789.

La sicurezza nella casa, in 10 anni si sono fatti passi da gigante

I ladri sono disoccupati

Vetri antiproiettile, casseforti, porte blindate - «La miglior pubblicità ce la fanno i nostri avversari, ormai in crisi»

BIELLA — *«Pubblicità? Come qualità del prodotto non ne abbiamo bisogno perché la migliore ci è stata fatta proprio dai nostri diretti avversari: i ladri e i rapinatori. Piuttosto bisogna convincere la gente sulla necessità di adottare questi sistemi. Anche se rispetto ad una decina di anni fa si sono fatti passi da gigante, il tema della sicurezza non è ancora entrato nella mentalità comune. C'è ancora gente che la considera una spesa inutile».* A parlare così è uno dei tanti venditori di sistemi antifurto del Biellese.

Molti per illustrare le «prestazioni» della loro merce assieme ai dépliant mostrano i ritagli dei giornali dove si parla di vetri antiproiettile, super-casseforti, porte blindate. Ed ancora nel Vercellese ci si ricorda di un episodio accaduto tre anni fa a Lamporo con un bandito entrato in banca con la rivoltella spianata. Puntò l'arma contro l'impiegato che, protetto dal vetro antiproiettile, senza perdere la calma, si era rifugiato in un altro ufficio lasciando con un palmo di naso il rapinatore.

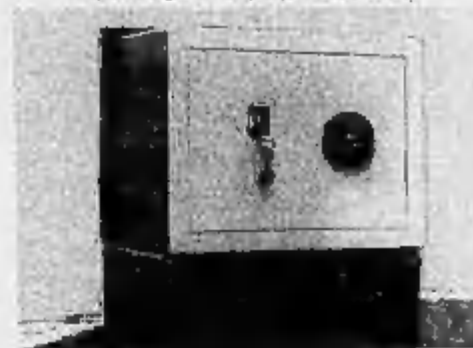
Spiega il titolare di una vetreria di Biella: *«Esistono vari tipi di vetri di sicurezza che sono ormai di largo uso non soltanto nelle banche ma soprattutto in molti negozi. Ormai il novanta per cento delle vetrine sono in termopan. E' il sistema migliore sia perché garantisce l'esposizione delle merci in vendita sia perché, volendo, elimina le serrande che ogni giorno devono essere alzate ed abbassate. Si tratta di due cristalli antifurti spessi cinque millimetri l'uno tra i quali è immessa una particolare pellicola di plastica. La loro resistenza è a prova di colpo, la garanzia pluriennale. Il costo per una vetrina di due metri e mezzo per 3 varia dalle 600 alle 700 mila lire».*

Ma se per i negozi questi vetri sono indispensabili (vi sono esercizi commerciali come le gioiellerie ad esempio che da sempre utilizzano vetri anti-proiettile formati da quattro-cinque strati), la richiesta di questi materiali è diventata di prammatica per i nuovi alloggi. L'aumento vertiginoso dei furti negli alloggi nonostante la costante opera di sorveglianza e di prevenzione di carabinieri e polizia, specie nei periodi delle vacanze hanno posto la necessità per tutti di adottare inderogabili precauzioni con la posa dei cosiddetti vetri «da camera».

Sottolineano alle Vetrerie biellesi: *«In quasi tutti gli edifici costruiti recentemente sono stati installati i vetri antisfondamento per evitare spiacevoli sorprese al rientro a casa. Sono diventate una necessità per le villette con giardino e gli appartamenti ai piani terreno o rialzato di uno stabile. In questa maniera si prevengono un buon numero di visite indesiderate».* I prezzi variano dalle 80 alle 100 mila per gli antifurti e dalle 100 alle 200 mila per i vetri-camera termici a seconda dello spessore.

Dalle finestre alle porte: anche in questo settore le richieste si sono moltiplicate. Dicono alla Sella, la ditta di Andorno costruttrice di impianti di sicurezza: *«Da dieci anni registriamo un piccolo boom delle porte blindate. In passato erano considerate alla stregua di uno sfizio di gente facoltosa; adesso sono diventati degli elementi indispensabili per prevenire i furti».*

Semplicissime, non più voluminose come in tempi neppure troppo lontani quando erano dotate di serrature che sembravano degli archibugi, adesso sono formate da un telaio di ferro rivestito in legno.

r. cyn.

Sofisticate e sensibili apparecchiature per dare l'allarme in caso di furti

Cento trabocchetti con l'elettronica

Sensori sono in grado di percepire variazioni di rumore o calore - I sistemi vengono attivati con codici segreti, a chiave o con un semplice pulsante - E' possibile il collegamento via telefono o radio con centrali operative di guardie giurate

BIELLA — Il problema di difendersi dai furti o dalle rapine è probabilmente nato con l'uomo. Pensiamo solo agli espedienti a cui ricorrevano gli egiziani per rendere inviolabili le loro piramidi: eliminavano chi aveva lavorato alla costruzione del tempio mortuario, disseminavano i corridoi che portavano alla sala del tesoro di trabocchetti, ma soprattutto ricorrevano alla psicologia, inventando una maledizione particolare per chi avesse osato intrufolarsi nella piramide.

A millenni di distanza i concetti su cui si basano gli impianti antifurto non sono cambiati e oggi come allora la componente psicologica è rilevante. Le statistiche dimostrano che contro i ladruncoli basta molto spesso una porta che resista per più di cinque minuti ai tentativi di forzarla per convincere il ladro a rinunciare. E può bastare quindi l'ululato di una sirena per costringerlo alla ritirata.

Al posto dei trabocchetti di faraonica memoria oggi invece c'è l'elettronica: barriere di microonde, raggi infrarossi, cavi interrati, ultrasuoni. Tutte applicazioni che danno garanzie molto alte ma non l'assoluta inviolabilità. Infatti, la stessa elettronica a disposizione di chi si deve proteggere può essere usata dai professionisti del furto per neutralizzare i sistemi di allarme. Certo non è un'operazione semplice, anche perché le centraline dei sistemi di allarme a loro volta hanno delle autodifese non facili da violare.

Adriano Rattin, uno dei maggiori esperti del Biellese in fatto di impianti di sicurezza, dice: *«Sono un sostenitore delle difese semplici e mirate. Semplici perché il sistema di sicurezza deve poter essere attivato schiacciando un semplice pulsante anche dalla massaia che esce di casa per andare a fare la spesa. E' dimostrato che molti furti accadono proprio in quei dieci minuti in cui uno esce di casa per fare delle commissioni e non si preoccupa di sprangare porte e finestre».*

«Mirate perché le difese devono essere in funzione del risultato che si vuole ottenere. In genere una buona protezione a costi ragionevoli è l'obiettivo medio, tenendo presente che un eccesso di difesa non serve».

E in questo l'elettronica mette a disposizione di chi vuol proteggersi una vastissima gamma di apparecchi. Ad esempio si può mettere a protezione di una stanza un congegno a ultrasuoni: un generatore produce un segnale a frequenza costante che viene captato da un ricevitore. Quando qualcosa viene ad alterare la frequenza, il sistema di allarme scatta.

Oppure si può proteggere l'entrata e le stanze dove ci sono oggetti di valore con un sistema di barriere a raggi infrarossi o a microonde elettromagnetiche. Anche in questo caso il principio è lo stesso: quando il qualcosa per cui questi impianti sono stati tarati altera o interrompe i raggi o il campo elettromagnetico, scatta l'allarme. Nel caso degli infrarossi può essere ad esempio il semplice calore di un corpo umano.

Ma volendo si possono mettere anche sensori antieffrazione alle finestre e alle porte, oppure più barriere elettroniche diverse magari collegate tra di loro via radio. L'efficacia di questi sistemi aumenta poi se sono collegati con qualche centrale operativa di guardie giurate, dove sostengono: *«L'esperienza finora ci ha insegnato che è inutile dotarsi di un impianto di sicurezza sofisticato, sia esso antincendio o antifurto, se poi non lo si collega con una centrale operativa. Solo in questo caso, per ogni evenienza, ci sarà sempre pronto qualcuno ad intervenire 24 ore su 24».*

m. al.